Anno 117 Numero 303

LA STAMPA

Venerdì 23 Dicembre 1983

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 6

Mario Andrione

«Mi dimetto» annuncia Andrione in una lettera dalla latitanza

di Piero Cerati

A PAGINA 10

Carlo De Benedetti

L'accordo Att-Olivetti cambia la mappa mondiale dell'elettronica

di G. Modolo, M. Deaglio, E. Novazio

Al Consiglio dei ministri battaglia sul problema casa

Con il nuovo equo canone affitti più cari fino al 30%

Il governo ha approvato solo due dei quattro disegni di legge di Nicolazzi: equo canone e espropri - Rinviata al 28 la discussione sulle case popolari e i programmi organici di costruzione

ROMA — L'equo canone sarà applicato solo in due terzi dell'Italia, ovvero nei 999 Comuni con più di diecimila abitanti. Ai proprietari sarà facile ottenere dagli inquilini un 30% di aumento degli affitti, per mezzo di un ampio sistema di «deroghe». Costerà molto di più abitare nelle case ristrutturate dei centri cittadini. Sono queste le principali novità del disegno di legge che il ministro dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, ha ottenuto di far approvare dopo un'abbondante discussione al Consiglio dei ministri di ieri.

Che tutto questo sia confermato dalle Camere, non è affatto sicuro: a causa dell'importanza degli interessi che sono in gioco, il dibattito parlamentare sarà lungo e acceso. I comunisti hanno già annunciato «opposizione fermissima».

Nicolazzi ha presentato altri tre disegni di legge: uno per stabilire in via provvisoria, fino al dicembre 1985, i nuovi indennizzi di esproprio per le aree fabbricabili; uno per la riforma degli Istituti case popolari e il riscatto dei loro alloggi; uno per costruire rapidamente case da affittare a equo canone, destinate alle famiglie non abbastanza ricche da potersi comprare l'appartamento e non abbastanza bisognose da ottenere un alloggio popolare.

Il Consiglio dei ministri, conclusosi a tarda sera, oltre alla riforma dell'equo canone ha approvato anche il provvedimento sugli espropri. Quello sulle case popolari e l'ultimo provvedimento sono stati rinviati alla prossima seduta, il 28.

EQUO CANONE — Saranno esclusi dall'equo canone tutti gli alloggi di categoria catastale «signorile» (A/1) e quelli di particolare pregio. Le case restaurate e ristrutturate saranno considerate nuove, e per il calcolo del canone di affitto varrà il costo di costruzione dell'anno in cui i lavori sono stati finiti. Per tutti gli alloggi vecchi, sarà modificato («semplificato», secondo il ministero dei Lavori pubblici) il calcolo del coefficiente di vetustà. Le «deroghe» che consentiranno ai proprietari di ricavare un affitto maggiorato del 30% saranno: 1) rinnovo automatico del contratto per altri 4 anni, 8 in totale; 2) permesso di subaffitto; 3) uso misto dell'alloggio, anche come studio professionale.

Dalla bozza proposta da Nicolazzi è stata eliminata tutta la parte fiscale, alla quale per primo il ministro delle Finanze Bruno Visentini era contrario. Gli aggravi d'imposta (400%) per i proprietari che lasciano sfitti gli appartamenti saranno riesaminati in futuro. Invece gli sgravi di imposte a chi affitta, suggeriti dal ministro dei Lavori Pubblici (dimezzamento dell'Irpef, esenzione dall'Ilor), sono apparsi ad altri membri del governo «una cosa assurda», riferisce il ministro per le Politiche Comunitarie Francesco Forte: non se ne farà più nulla.

E' stata molto modificata la parte del disegno di legge che si propone di far funzionare il «fondo sociale», istituito dalla legge sull'equo canone e finora rimasto sulla carta. Si tratta di un sussidio per aiutare a pagare l'affitto le famiglie a basso reddito che ne faranno richiesta. Rispetto alla proposta di Nicolazzi, sono stati resi più rigidi i criteri per erogarlo, con lo scopo di evitare una beneficiata per chi bisognoso non è: per esempio, i lavoratori autonomi che dichiarano redditi assai inferiori a quelli dei lavoratori dipendenti.

ESPROPRI — «In attesa della riforma del regime dei suoli e comunque non oltre il 31 dicembre 1985» l'indennità di esproprio per le aree edificabili si calcola con un sistema vecchio di cento anni esatti, quello della legge per Napoli del 1885. In pratica gli indennizzi si aggireranno fra il 37 e il 42 per cento del prezzo di mercato, novità che per i Comuni o gli altri enti espropriati comporterà una spesa in più di ben 4300 miliardi, per le sole questioni ancora pendenti.

Sul terzo provvedimento, la riforma degli Istituti case popolari con le nuove norme per i riscatti, i ministri hanno cominciato a discutere ma poi hanno rinviato il seguito al 28. Sul quarto provvedimento, i cosiddetti «programmi organici» per costruire con procedure rapide case da affittare ad equo canone, si prevedono dissensi che saranno affrontati il 28.

Il Consiglio dei ministri di ieri ha anche approvato, su proposta del ministro dell'Industria Renato Altissimo, la proroga di un anno, per decreto, della cassa integrazione per circa dodicimila dipendenti di aziende Gepi. Degli originari propositi di riformare questa finanziaria pubblica di salvataggio delle aziende in crisi, è rimasta solo questa misura che evita i licenziamenti.

Stefano Lepri

A piccoli passi

Il governo e la Camera hanno ieri celebrato il varo della *«legge finanziaria»* e del bilancio di previsione per il 1984 e lo hanno fatto con toni un poco trionfalistici, congratulandosi a vicenda per il *«senso di responsabilità»* dimostrato in questa occasione. Il presidente della Camera, onorevole Nilde Jotti, ha addirittura osservato che il fausto evento si è verificato ieri per la quarta volta, in quasi quaranta anni di storia repubblicana. Abituati come siamo alle deplorevoli eccezioni, ormai noi italiani finiamo per celebrare la regola.

Intendiamoci: in questo caso la soddisfazione è legittima. Se i parlamentari non fossero riusciti a rispettare le scadenze, cedendo, per l'ennesima volta, alle lusinghe degli *«slittamenti»*, il governo avrebbe dovuto ricorrere al cosiddetto esercizio provvisorio, avrebbe cioè amministrato la cosa pubblica senza nemmeno predisporre un quadro di riferimento per le entrate e le spese.

Per anni e anni questo è stato il nostro modo di governare, che ha finito per indurre alla dilapidazione anche gli amministratori più prudenti e efficaci. Nella sua conferenza stampa di fine anno Craxi ha parlato di *«rovesciamento di tendenza»* e gliene va dato atto. Ma la soddisfazione del presidente del Consiglio e dei suoi più stretti collaboratori va mantenuta nei giusti limiti.

La tempestiva approvazione della legge finanziaria ha rappresentato un traguardo importante, ma si tratta pur sempre di un traguardo intermedio. Per raggiungere l'obiettivo prefisso nel 1984 bisognerà tagliare ulteriormente la spesa pubblica e contenere il costo del lavoro, raffreddando la scala mobile.

Ma questo obiettivo è ancora alla nostra portata? Craxi si è mostrato ottimista, però senza esagerare; ha parlato di *«resistenze e vischiosità»*, ha detto che ai primi di gennaio si dovranno rifare certi conti. Lui è convinto sulla tenuta della maggioranza, e non può dire altrimenti, però i repubblicani l'altro ieri si videro bocciare un ordine del giorno in cui si ribadiva la primaria esigenza di

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 2

Craxi: questa coalizione non è debole. Debole è la minaccia di sostituirla

di Luca Giurato

Appello del Papa

«La Chiesa si offre mediatrice di pace»

Giovanni Paolo II

ROMA — Parlando ai cardinali di Curia, ieri il Papa ha rilanciato la proposta della Chiesa come mediatrice fra le potenze per il raggiungimento della pace. Ha avuto parole allarmate per i drammi in atto e per i pericoli incombenti: «E' un messaggio che deve coinvolgere tutte le nazioni. Ne va della loro vita, del futuro dell'umanità».

Il Papa ha anche dato notizia dell'uccisione di mons. Schlaefer, rendendo ancora più drammatico il suo appello.

(A pagina 3 il servizio di *Marco Tosatti*).

Per il governo sandinista è stato assassinato dai ribelli

Mistero sul vescovo americano Ucciso in Nicaragua o fuggito?

Washington non crede alla versione di Managua - Forse il presule è in marcia verso l'Honduras con migliaia di indios Miskitos che appoggiano i controrivoluzionari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nelle ultime ore si è infittito il mistero del vescovo Salvador Schlaefer, dato per morto dal regime sandinista — lo avrebbero ucciso i «controrivoluzionari» — ma ancora vivo e in cammino verso l'Honduras secondo gli indios Miskitos, la minoranza oppressa presso cui svolgeva il suo apostolato.

Il vescovo, uno statunitense di 63 anni, in Nicaragua da 30, è scomparso l'altro ieri, al culmine dei combattimenti nella provincia settentrionale di Zelaya tra i ribelli arrivati dai loro «santuari» honduregni e le truppe governative giunte da Managua. La sua automobile, su cui era stato visto l'ultima volta con tre sacerdoti, di uno solo dei quali si conosce l'identità, Wendelin Shafer, anch'egli americano, è stata ritrovata abbandonata presso il villaggio di Wisconsin, ai margini della giungla montagnosa, una cinquantina di chilometri a Nord di Francia Sirpi.

La versione degli eventi fornita dal regime sandinista è agghiacciante. I *«controrivoluzionari»* avrebbero assassinato il vescovo accorso a difendere i Miskitos da loro attaccati. In un primo tempo, Radio Managua non è scesa in particolari. Più tardi, ha trasmesso la notizia che il cadavere di Schlaefer era stato scoperto. Il ministero degli Esteri ha inviato un gruppo di giornalisti stranieri a raggiungere Wisconsin per mostrarglielo.

Un esponente dei Miskitos a Tegucigalpa, in Honduras, ha detto il contrario. Ha precisato che il vescovo si era messo alla testa della sua gente per rifugiarsi in territorio honduregno quando era pervenuto un ordine di deportazione in massa nel Nicaragua Centrale, a Matagalpa. I Miskitos appoggiano i «controrivoluzionari», che vogliono occupare l'intera provincia di Zelaya, e il regime sandinista ne ha già deportati alcune migliaia. «*Il vescovo* — ha concluso il loro esponente — *è vivo, ma inseguito da vicino dalle truppe governative, che hanno aperto il fuoco*».

A Washington, il Dipartimento di Stato non ha saputo confermare né smentire nessuna delle due versioni. L'altro ieri, il portavoce Hughes aveva dichiarato che «*monsignor Schlaefer è in marcia verso l'Honduras*». «*La notizia da noi avuta è che i "controrivoluzionari" lo avrebbero sequestrato, ma la consideriamo falsa*». Un anonimo funzionario aveva aggiunto: «*A nostro parere è una montatura propagandistica del regime sandinista per giustificare il loro ricorso alla forza contro i Miskitos*».

Questa interpretazione degli eventi è stata confermata ieri: «*Il vescovo è ostile, non favorevole al regime*», hanno detto i portavoce. «*Non c'è motivo per cui i ribelli debbano ucciderlo*». Il villaggio di Wisconsin, hanno proseguito, dista una quarantina di chilometri dalla frontiera honduregna: per percorrerli nella giungla e nelle montagne, durante dei combattimenti, ci vogliono almeno tre o quattro giorni.

Neppure l'arcivescovo di Managua è stato in grado di sciogliere il mistero. L'arcivescovo Obando y Bravo, uno dei leaders dell'opposizione, ha affermato di essere in possesso «*solo delle informazioni trasmesse dal governo*». Egli ha osservato che le informazioni, originariamente molto confuse, e in forma dubitativa, non sono tuttora precise. Il ministro nicaraguense per lo sviluppo della regione dei Caraibi, William Ramirez, raggiunto telefonicamente dai giornalisti a Puerto Cabezas, ha insistito che i «*controrivoluzionari*» hanno sequestrato 500 Miskitos, assassinandone due, ma che 14 di essi sono riusciti a fuggire. I Miskitos a Tegucigalpa parlano invece di una colonna di 2500-3000 persone in fuga. Complessivamente, secondo il regime sandinista, nei combattimenti di questi giorni sono periti una trentina di uomini, di cui 10 ribelli.

L'oscura vicenda ha destato apprensione in tutti gli Stati Uniti, dove si ricorda l'assassinio delle quattro suore cattoliche in Salvador tre anni fa ad opera degli «squadroni della morte». Ma le circostanze appaiono molto diverse. I «*controrivoluzionari*», ossia i ribelli del Fronte di liberazione nicaraguense, appoggiati dal presidente Reagan, contano infatti anche sulla Chiesa. La vicenda si svolge alla vigilia della presentazione del rapporto Kissinger sull'America Centrale, e nel pieno del dibattito sul Gruppo di Contadora (Messico, Panama, Colombia e Venezuela), che sta tentando di riportare la pace nell'Istmo.

Ennio Caretto

Walesa giovedì al comando di polizia

VARSAVIA — Lech Walesa dovrà presentarsi giovedì prossimo al comando della polizia di Danzica per essere interrogato.

Lo ha reso noto ieri la moglie mentre il portavoce governativo polacco, Jerzy Urban, ha dichiarato che l'ex presidente di «Solidarnosc» deve rispondere ad alcune domande sull'incontro che ha dichiarato di avere avuto con i dirigenti della struttura clandestina del disciolto sindacato indipendente.

Intervista sulla legge finanziaria e il rigore economico

Andreatta: ci basiamo su dati vecchi i miliardi da trovare sono 20 mila

ROMA — Andreatta, quando era ministro del Tesoro, non aveva mai avuto la soddisfazione di vedere approvata la legge finanziaria entro le scadenze stabilite. A cosa è dovuto — gli chiediamo — il rinsavimento del Parlamento?

«Al fatto che sono state introdotte finalmente più spedite procedure. Il rispetto dei tempi consente ora di utilizzare i primi mesi dell'anno per un mini-bilancio di aggiustamento di quello appena approvato».

— **Ma come, si ricomincia?**

«E' urgente un secondo-pensiero. Le leggi finanziaria e di bilancio si basano, infatti, su dati di luglio e appiattiscono il governo su considerazioni che andavano bene forse sette mesi fa. Ma tra agosto e settembre vi è stata una lievitazione del deficit che, sommando il buco aggiuntivo del 1983 a quello previsto per l'84, tocca già i 20 mila miliardi».

— **Non crede che la difficoltà vera stia nelle divergenze politiche all'interno della coalizione?**

«Una novità c'è: i socialisti hanno modificato di 180 gradi il loro orientamento sulla politica dei redditi e sembrano aver capito i vantaggi che possono acquisire con un'operazione di risanamento finanziario. Restano l'amarezza e i danni per il tempo perduto. Non posso, infatti, dimenticare che quando nei primi mesi del 1981 venne imposta la stretta monetaria mi era chiaro che questa aggravava, aumentando il costo del denaro, le condizioni delle aziende e della finanza pubblica. Mancava purtroppo nei governi Forlani e Spadolini il consenso per un intervento sulla scala mobile e proprio la lucida consapevolezza dei pericoli mi aveva spinto a chiedere a Craxi, allora segretario del partito, di intervenire per superare la pertinace ostilità dei ministri socialisti alla manovra sulle indicizzazioni».

Nino Andreatta

— **Se i socialisti si sono convertiti in ritardo, la dc, mi sembra, ha compiuto il cammino inverso. Dopo le elezioni il rigore propugnato da De Mita si è molto annacquato e nella discussione sulla legge finanziaria i deputati del suo partito non sono stati secondi a nessuno negli emendamenti favorevoli alla spesa...**

«I risultati elettorali hanno certamente dato spazio ai tentennamenti sociali di parecchi settori della dc, proprio quando era indispensabile la massima concentrazione di forze per sostenere la linea che avevamo assunto. Nello stesso De Mita è apparso un minore interesse per i temi economici, ma d'altro canto nessun rinnovamento del mio partito è possibile se non si supera quella generosa prudenza che nutre l'esperienza estenuante dei nostri leaders storici. Un partito moderato, schiacciato nel permanente tentativo di improbabili mediazioni tra interessi contrapposti, rappresenterebbe una prospettiva disastrosa per il Paese. In una situazione di crisi finanziaria che ci vede secondi solo alla Grecia, la mediazione si fa in avanti e il consenso lo si può ottenere sui risultati conseguiti a operazione compiuta».

— **Dopo la legge finanziaria e l'approvazione del bilancio come prefigura quello che lei chiama un secondo-pensiero sulla politica economica?**

«Direi che abbiamo quattro problemi da affrontare e quattro strumenti a disposizione. I problemi sono l'inflazione, l'equilibrio dei conti con l'estero, il debito pubblico, la depressione delle attività economiche. Gli strumenti sono il tasso di cambio, i tassi d'interesse, la politica salariale e quella di bilancio. Non avendo utilizzato gli ultimi due ci troviamo di conseguenza con un debito pubblico che cresce più del reddito nazionale e una dinamica salariale fuori controllo».

— **E allora che fare?**

«Usare tutti e quattro gli strumenti. Se vogliamo risanare l'economia, la scala mo-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Divergenze sui problemi discussi, ma Israele rispetta la linea italiana

Arafat al Cairo, «Colpo alla pace» dice il premier Shamir a Andreotti

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Sconcerto, ira in Israele per l'incontro tra il presidente egiziano Mubarak e Yasser Arafat. Il governo israeliano ha emesso un comunicato sull'avvenimento. Durissimo. Dice: «*L'accoglienza tributata al Cairo al capo dell'Olp è un serio colpo al processo di pace in Medio Oriente. L'esistenza e l'attività dell'Olp contraddicono la pace e impediscono ogni sforzo e possibilità di realizzarla. La scomparsa definitiva di questa organizzazione criminale dalla scena internazionale è il pre-requisito per arrivare alla stabilità e alla pace nella Regione*».

Il caso Mubarak-Arafat è stato, fatalmente, al centro dei lunghissimi colloqui, a Gerusalemme, tra il primo ministro israeliano Shamir e il ministro degli Esteri italiano Andreotti. A quanto si viene da fonte italiana, la reazione di Shamir, secondo la tipica prassi mediorientale del discorso a due livelli, sarebbe stata meno virulenta del comunicato ufficiale. E' possibile, era stato osservato a Shamir, che l'incontro del Cairo piuttosto che implicare la volontà egiziana di raffreddare ulteriormente la «*pace fredda*» tra Egitto e Israele, comporti, da parte di Arafat, una scelta politica da perseguire fino in fondo, con il sostegno dei Paesi moderati, per arrivare al negoziato con lo Stato Ebraico.

Per Shamir, ovviamente, l'incontro del Cairo è un fatto «*spiacevole*» ma il primo ministro, con un discorso problematico avrebbe, in sostanza, riconosciuto la necessità di attendere che «*i due partino*» per, poi, compiere un'analisi più distaccata dell'incontro e dei suoi possibili sviluppi. La verità è che se veramente Arafat riallaccerà il dialogo con Re Hussein — si parla di un incontro ad Amman a fine mese —, Israele verrebbe a trovarsi in rotta di collisione con Washington.

E qui compare sul tavolo il dramma libanese. Rispetto solo a venti giorni fa il linguaggio degli israeliani si è fatto più flessibile. Ma, come osserva Andreotti, attualmente per il Libano il problema politico non è essenziale. L'indipendenza, la sovranità potranno realizzarsi in concreto solo dopo lo sgombero di tutte le forze straniere da quella martoriata terra. Oggi come oggi, dice Andreotti, è certo difficile stabilire un calendario della rinascita libanese. Appunto per questo gli sforzi dei Paesi della Cee e di quelli che compongono la forza multinazionale debbono essere finalizzati al recupero dell'unità interna del Libano, tenendo, tuttavia, presenti i rapporti storici fra Damasco e Beirut. Ciò per altro, non vuol dire che i siriani debbano continuare ad accamparsi nella Bekaa.

Nulla di nuovo, com'era scontato, sui territori occupati. Il presidente di Israele, Herzog, ha convenuto con Andreotti sulla necessità di intensificare i rapporti con gli arabi-palestinesi. Senonché egli ha intensificato codesti rapporti «*con soggetti diversi dai titolari della guida dell'Olp*».

Si ritorna al fatto del giorno: l'incontro Arafat-Mubarak. Salomonicamente Andreotti suggerisce di attendere prima di dar fuoco alla santabarbara. «*Come disegnerà la sua politica l'Olp nella nuova fase che si è aperta? E' questo il problema da non trascurare*».

Al termine dei colloqui Andreotti si è incontrato anche con esponenti dell'opposizione laborista: l'ex presidente Navon, l'ex premier Rabin e Shimon Peres. Il ministro italiano ha dichiarato che «*il nostro lineare atteggiamento di comprensione delle esigenze dei Paesi arabi e specificatamente del popolo palestinese, riaffermata qui in termini precisi, trova il massimo rispetto una volta che noi vediamo i problemi di sicurezza dei popoli arabi e del popolo di Israele in un quadro nel quale non è in questione solo il diritto all'esistenza di Israele ma anche il suo diritto alla sicurezza. Il tempo che passa* — ha aggiunto — *dimostra sempre più che la via del negoziato debba essere seguita e sempre di meno si debba fare affidamento invece sulla via della forza*».

L'importanza dell'azione di raccordo svolta dall'Italia sul piano diplomatico nel quadro mediorientale è stata riconosciuta da Shamir secondo il quale «*l'Italia è tra i pochi Paesi che possono parlare sia con gli arabi sia con noi, sicuri di essere ascoltati, perché non è mossa da interessi particolari ma dalla volontà di aiutare la pace e la convivenza tra i popoli*».

Igor Man

E' il democristiano Murmura, il pm ipotizza anche il reato di concorso in omicidio

Senatore indiziato di associazione mafiosa

NOSTRO SERVIZIO

CATANZARO — Un senatore democristiano partecipò a un summit mafioso? Ne è convinto il procuratore della Repubblica di Palmi, Giuseppe Tuccio, che ha inviato una comunicazione giudiziaria al sen. Antonino Murmura, 57 anni, di Vibo Valentia. Le ipotesi di reato sono concorso in omicidio e associazione per delinquere di tipo mafioso. Un pentito, Giuseppe Scriva, 37 anni — il quale con le sue confessioni ha permesso la vasta operazione che martedì e mercoledì ha portato in carcere 51 persone — avrebbe detto che il parlamentare partecipò al «vertice» mafioso del primo aprile 1977, in una casa colonica di Razzà, nel comune di Taurianova. Summit che si concluse drammaticamente: le forze dell'ordine circondarono il casolare, ci fu una sparatoria e morirono quattro persone, due carabinieri e due partecipanti alla riunione.

«*Ho ricevuto la raccomandata della procura della Repubblica* — ha dichiarato ieri sera all'Ansa il senatore — *e sono immediatamente andato nell'ufficio del dottor Tuccio. Gli ho chiesto di svolgere tutte le indagini e di far luce sulla vicenda. Ho anche precisato al magistrato, che ritengo persona sensibile e responsabile, che intendo rinunciare a tutte le mie prerogative di parlamentare. Non so se già esista una richiesta di autorizzazione a procedere, ma farò comunque di tutto perché venga concessa*».

Per quanto riguarda i sospetti su di lui, Murmura racconta: «*Se la memoria non mi inganna il primo aprile del '77 ero a Vibo Valentia: ricordo di aver preso la parola in una riunione di giornalisti che si svolgeva in un albergo. Sto mettendo a fuoco quel ricordo, cercando riscontri precisi. Dalla mia agenda risulta che quel giorno mi trovavo prima a Serra San Bruno per una riunione di partito, poi ho partecipato a una riunione interpartitica per i problemi della frazione Bivona di Vibo Valentia. Infine a un convegno di giornalisti calabresi*».

Così conclude il parlamentare: «*Affronto questa vicenda con grande serenità, perché credo nella giustizia*».

Avvocato, sposato, con tre figlie, Antonino Murmura è alla sua quinta legislatura in Senato. La prima volta fu eletto nel 1968. Già sindaco per molti anni di Vibo Valentia, è ora assessore comunale all'urbanistica. Nelle elezioni dello scorso giugno ottenne la candidatura grazie alle manifestazioni di protesta (blocchi stradali e ferroviari) che i suoi sostenitori inscenarono contro la direzione nazionale democristiana, che voleva assegnare quel collegio a Francesco D'Onofrio, ex responsabile del settore enti locali del partito. Murmura risultò il primo degli eletti in Calabria.

All'epoca del blitz nel casolare di Razzà, circolò voce che al summit avessero partecipato personaggi legati al mondo della politica e si disse che l'incontro doveva risolvere discussioni sulla suddivisione di appalti e subappalti. E i 31 omicidi sui quali ora si sta indagando sono il risultato di faide tra le cosche per lavori che riguardano l'area di Gioia Tauro.

Per i fatti di Razzà ci fu un processo, che si concluse con alcune condanne, ma rimase la convinzione diffusa che non tutta la verità era emersa.

Nei mesi scorsi il pentito Giuseppe Scriva, 37 anni, sentendosi abbandonato dal clan, ha deciso di vendicarsi e ha cominciato a raccontare fatti, episodi, nomi di quella cosca. Catturato in aprile dal capitano Murgia nei pressi di Rosarno dopo alcuni mesi di latitanza, Scriva ha deciso di parlare in luglio: da allora è stato spostato quasi ogni giorno, per motivi di sicurezza, in vari comandi dell'Arma.

Sono migliaia di pagine i verbali che l'ex boss di Rosarno ha sottoscritto, confessando anche di aver compiuto un tentato omicidio e diverse estorsioni. In quelle pagine c'è anche l'accusa a Murmura.

Il pentito è stato ascoltato a lungo anche dal procuratore Tuccio, che ha diretto le operazioni dei giorni scorsi. Dopo la prima ondata di ordini di cattura, a Palazzo di Giustizia si respira aria densa di ottimismo. Si prevede una nuova offensiva delle forze dell'ordine contro la 'ndrangheta. **r. s.**

L'incontro con Mubarak

Il Cairo. Yasser Arafat (a sinistra) ha avuto un caloroso colloquio con il presidente egiziano Mubarak in una pausa del suo viaggio dal Libano allo Yemen del Nord (Servizio a pagina 4)

Incidenti parlamentari e tensione nella maggioranza non preoccupano Palazzo Chigi

Craxi: questa coalizione non è debole debole è la minaccia di sostituirla

Il presidente del Consiglio si è mostrato fiducioso: «Il governo va, come la nave di Fellini» - «Ma lei ha visto il film? Finisce male, con l'affondamento della nave» - «Ah sì? Non l'ho visto»

ROMA — *«Il cammino intrapreso può anche essere a zigzag ma la prospettiva è luminosa. La maggioranza ha dato prova di compattezza nei momenti più difficili. Questo è quello che conta. Non si può certo escludere qualche conflittualità tra partiti diversi ma la coalizione non è debole. Se c'è oggi qualcosa di debole, è proprio la minaccia di sostituire l'attuale governo»*.

Sono parole del presidente del Consiglio alla conferenza-stampa di ieri mattina all'Ordine dei giornalisti, che la tv e la radio hanno trasmesso in diretta. Il malessere dei repubblicani, le incertezze del congresso dc, i contrasti tra ministri per la «patrimoniale», le bocciature di alcune «voci» del bilancio non hanno minimamente turbato il presidente del Consiglio, che è apparso più che mai deciso, determinato ad andare avanti per la sua strada.

Per un periodo che non deve essere né troppo breve né troppo lungo (intende rimanere presidente tre anni) Craxi vuole raggiungere quattro obbiettivi: 1) contribuire alla pace nella sicurezza, «irrobustendo il sistema delle relazioni internazionali dell'Italia»; 2) attuare un risanamento finanziario che tolga il Paese da «condizioni di squilibrio insostenibili»; 3) rianimare la vita economica minacciata dalla disoccupazione, modernizzando gli apparati produttivi e riducendo le disuguaglianze davanti al fisco; 4) «stroncare mafia e camorra come è stato stroncato il terrorismo».

Dalla conferenza è apparso chiaro che la sicurezza di Craxi di fronte alle insidie politiche di avversari, palesi e occulti, non era né tattica né strumentale. Il presidente sa di essere il leader di un partito determinante per la formazione di ogni governo che non preveda il compromesso storico e si comporta di conseguenza, badando al sodo, lasciando dietrologie o «minacce» a chi ha voglia di farle.

Fare i conti con la realtà, dunque e non con le chiacchiere. Questo, per Craxi, vuol dire fare i conti soprattutto con la crisi economica, che rimane grave, anche se il presidente, sul maxi-problema dell'inflazione, è apparso abbastanza ottimista. Ha lasciato capire che la possibilità di andare [illegible] le due cifre nell'84 è tutt'altro che remota. Più ardua la battaglia contro i debiti che minacciano di travolgere i bilanci dell'azienda Italia. Il presidente ha confermato che il debito pubblico sfiora i 500 mila miliardi. Altrettanto grave è il deficit statale dell'84, che viaggia sui 100 mila miliardi. Per rispettare il tetto previsto dalla finanziaria (90 mila miliardi) si dovranno al più presto trovare 10 mila miliardi, con nuove entrate e con tagli alle spese.

«Dobbiamo rovesciare la tendenza, nel modo più netto — ha detto Craxi —, *all'inizio del nuovo anno dovremo rifare i conti. Contiamo molto sulle entrate per l'abusivismo edilizio. Quando si deve mettere mano a riduzioni di spesa ci si trova sempre di fronte a difficoltà. Accanto a molti punti di crisi, il Paese presenta però notevoli potenzialità positive»*. Nell'84 ci saranno nuove tasse? *«Non si può calcare la mano su chi già paga tante tasse. Bisogna organizzare una politica dei redditi che non può riguardare solo il lavoro dipendente»*.

Ci sarà la patrimoniale? E' d'accordo con Longo che la vuole o con Visentini e Altissimo che dicono di no? *«Bisogna prima chiarirsi molto bene le idee. Maturare bene certe decisioni e solo allora comunicarle all'opinione pubblica. Altrimenti, si rischia di generare confusione»*. Verranno tassati Bot e Cct? *«Non credo. Una tassa, comunque, riguarderebbe eventualmente solo i nuovi acquisti»*. Cambierà la scala mobile? *«Di certo, è necessario introdurre dei correttivi. Era un tabù, oggi non lo è più»*. Le sta bene De Mita segretario? *«E' un problema che riguarda la dc. Il mio parere è assolutamente ininfluente»*. Così, per quasi due ore. Craxi era partito citando Fellini: *«E la nave va»*. Alla fine, gli abbiamo chiesto se aveva visto il film. *«No. Ho solo citato il titolo»*. Il film finisce male, Presidente — gli abbiamo detto —. La nave affonda. Si salvano solo un rinoceronte e un giornalista. *«Davvero?! E, il comandante?»*. «Affonda anche lui». Dietro le lenti spesse, Craxi [illegible] in silenzio, per qualche attimo. Attorno a noi la confusione è grande.

Luca Giurato

Il governo vara disegno di legge sull'obbligo del casco in moto

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di disegno di legge concernente l'obbligo dell'uso del casco protettivo per i motociclisti e ciclomotoristi. Il provvedimento introduce così anche in Italia una normativa di sicurezza già in vigore nei diversi Paesi europei.

Le nuove disposizioni rendono obbligatorio l'uso del casco per i conducenti e passeggeri di motocicli con cilindrata superiore a 125 cc e per i conducenti di motocicli con cilindrata fino a 125. E' previsto inoltre l'obbligo del casco per i conducenti di ciclomotori a due ruote che non abbiano superato i 18 anni.

Con le nuove norme vengono anche determinate alcune caratteristiche (non occultazione della fisionomia, visibilità retroriflettente) necessarie per una maggiore sicurezza dell'utente e dei terzi. Il ministro dei Trasporti stabilirà con propri decreti gli aspetti tecnici e le modalità di approvazione dei caschi, che potranno essere diversi in relazione alle prestazioni dei veicoli.

Infine, viene fissata una data (6 mesi) a partire dalla quale i ciclomotori a due ruote e i motocicli devono essere provvisti di attrezzature idonee a consentire la presenza a bordo del casco protettivo.

Roma. Bettino Craxi risponde alle domande dei giornalisti

Nel discorso ai cardinali ha citato l'uccisione del vescovo mons. Schlaefer

Il Papa si offre mediatore di pace «E' in gioco il futuro dell'umanità»

La Chiesa opera perché riprenda il dialogo fra le potenze - Nessun accenno ai problemi di Curia

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa è disposta a mediare in favore della pace: l'ha ribadito ieri Giovanni Paolo II in un discorso che doveva essere — vista l'occasione e l'uditorio — rivolto «ad intra», ed invece è spaziato sui grandi temi e problemi dell'umanità in questo scorcio di secolo. Il Papa ha ricevuto, com'è tradizione, cardinali e prelati di Curia per gli auguri natalizi. C'era molta attesa per il discorso che avrebbe pronunciato. E' nell'aria, anche se i tempi sono tutt'altro che definiti, un rimescolamento degli incarichi in Curia, e da tempo si parla della convocazione di un Concistoro, il terzo del papato, per la creazione di nuovi cardinali. E c'era la possibilità che il Papa cogliesse l'opportunità per annunciare l'uno e l'altro avvenimento.

Invece Giovanni Paolo II ha preferito parlare ancora di pace, un tema che gli sta particolarmente a cuore, e in relazione al quale avverte i presenti rischi drammatici e pericoli incombenti. *«La Chiesa — ha detto — non cessa di offrire lealmente la sua collaborazione anche all'esterno affinché si spengano i già menzionati focolai di divisione e di odio... E' un messaggio che coinvolge tutti, nessuno escluso. Deve coinvolgere tutte le nazioni. Ne va della loro vita! Ne è di mezzo il futuro dell'umanità»*. Il Pontefice ha ricordato che *«questa è l'opera che la Chiesa sta svolgendo, è la collaborazione che vuole offrire a tutti gli uomini di buona volontà»*. *«E' un colloquio che non mi stanco di intrecciare nei miei incontri con i Capi di Stato, con i responsabili della politica internazionale»*. E' implicito nelle parole di Giovanni Paolo II il riferimento all'offerta di «mediazione indiretta» fra le due superpotenze fatta, all'indomani della rottura dei colloqui di Ginevra, dal segretario di Stato, card. Agostino Casaroli. Una mediazione di cui però la diplomazia vaticana si è affrettata a chiarire i limiti. Non una «mediazione tecnica», quanto un'opera di convincimento presso le singole potenze, a favore della ripresa del dialogo.

«Spunterà finalmente un'alba di pace? E' il sospiro che sale da tutta l'umanità», ha aggiunto il Papa, ricordando in un lungo elenco *«le oppressioni, le ingiustizie di ogni genere, i rapiti, i sequestrati, i torturati, i condannati senza garanzia di giustizia»*.

A dare drammaticità al discorso del Pontefice è giunta la notizia dell'uccisione di un vescovo missionario statunitense, mons. Salvator Schlaefer, in Nicaragua. *«Da qualche ora* — ha detto Giovanni Paolo II ai cardinali, improvvisando alla fine del testo scritto — *è stata diffusa la notizia che un vescovo del Nicaragua è stato ucciso in circostanze ancora non bene conosciute. Egli era stato rapito ieri, insieme con tre suoi sacerdoti e un numero imprecisato di persone, mentre era in visita pastorale ad una comunità di indiani Miskitos della sua diocesi»*. Mons. Schlaefer era da anni impegnato nell'attività missionaria fra i Miskitos, come difensore dei loro diritti. Mons. Scalaotto, segretario di «Propaganda Fide», l'organismo da cui il vescovo dipendeva, ha affermato che mons. Schlaefer, nella sua visita a Roma l'estate scorsa, aveva parlato di ripetute minacce nei suoi confronti.

m. ton.

Beatificazione di D'Acquisto si è iniziata causa canonica

ROMA — E' cominciata ieri, presso l'ordinariato militare d'Italia, la prima udienza del processo canonico per la beatificazione di Salvo D'Acquisto, il vicebrigadiere dei carabinieri che il 23 settembre '43, a Palidoro, vicino a Roma, offrì la sua vita per salvare quella di 22 ostaggi.

L'intera udienza, a porte chiuse, è stata occupata dall'ascolto di Arnaldo Altilli, 75 anni, il primo di una cinquantina di testimoni previsti in questo processo. Egli è stato uno dei 22 ostaggi di Palidoro, dei quali otto soltanto sono ancora in vita.

Una chiesa nella base di Comiso

RAGUSA — Una chiesa cattolica sorgerà all'interno della base Nato di Comiso.

La posa della prima pietra si è svolta ieri mattina alla presenza di autorità religiose, civili e militari.

Il Vescovo di Ragusa, monsignor Angelo Rizzo, ha benedetto il materiale destinato alla costruzione e ha pronunciato un breve discorso sottolineando *«l'importanza della chiesa che* — ha detto — *rimane un punto di riferimento per tutti i militari che si riconoscono in Cristo»*.

Londra decide il Sinn Fein non è al bando

LONDRA — Il governo ha deciso ieri di non mettere fuori legge il Sinn Fein, l'ala politica dell'Ira.

In una riunione protrattasi per quasi due ore a Downing Street e dedicata alla situazione seguita all'attentato terroristico di sabato scorso a Londra, il gabinetto tory di Margaret Thatcher è giunto alla conclusione che il bando del Sinn Fein non migliorerebbe la lotta al terrorismo.

Ponte aereo da Beirut per i militari in licenza

ROMA — E' iniziato l'altro ieri il ponte aereo tra Beirut e l'Italia per riportare in patria i militari che potranno trascorrere la licenza a casa. Il trasporto viene effettuato con due airbus.

Il ministero ha previsto tre turni: uno per Natale, il secondo per Capodanno e l'ultimo per l'Epifania. Il primo gruppo, circa trecento militari, è arrivato l'altra sera. Trecento arriveranno nella serata di oggi. Il 30 e il 31 dicembre, al ritorno dei 600 in licenza per Natale, ne partiranno altrettanti. Lo stesso criterio sarà seguito per le feste dell'Epifania.

Per chi resta a Beirut quest'anno non sono previsti spettacoli, ci sarà solo la Messa di mezzanotte del 24 celebrata dall'ordinario militare. Il giorno di Natale i militari riceveranno la visita del capo di stato maggiore della Difesa, gen. Cappuzzo, che trascorrerà alcune ore a Beirut.

Il prossimo 20 gennaio subentrerà nell'incarico al gen. Valditara

Il generale Bisogniero nominato nuovo comandante dei carabinieri

L'amm. Marulli capo di Stato maggiore della Marina - Le altre nomine militari decise dal governo

ROMA — Sessant'anni, da tre generale di Corpo d'armata, Riccardo Bisogniero, romano, è il nuovo comandante dell'Arma dei carabinieri. Su proposta del ministro della Difesa, Spadolini, è stato designato al nuovo incarico ieri dal Consiglio dei ministri. Nella stessa seduta, il governo ha nominato l'ammiraglio Vittorio Marulli, anch'egli romano, capo di Stato maggiore della Marina; il generale Roberto Jucci sottocapo di Stato maggiore della Difesa e il generale Siro Casagrande comandante della Terza regione aerea. Il Consiglio dei ministri ha anche nominato cinque nuovi dirigenti generali del ministero della Difesa: Giancarlo Marangi, Lorenzo Preti, Giovanni Lucernoni, Giuseppe Motta e Cellini Antonelli.

Il generale Bisogniero, che attualmente comanda il terzo Corpo d'armata di stanza a Milano, succederà al generale Lorenzo Valditara il 20 gennaio prossimo. Nominato sottotenente dei bersaglieri nel marzo del '43, dopo aver frequentato l'accademia di Modena, il nuovo comandante dei carabinieri ha fatto in tempo a prendere parte all'ultimo conflitto mondiale e alla guerra di Liberazione, meritando una medaglia di bronzo al valor militare.

Dopo aver frequentato la scuola di guerra e il corso interforze e aver ricoperto numerosi incarichi presso reparti ed enti dello Stato maggiore, Riccardo Bisogniero è stato nominato nel '67 addetto militare presso l'ambasciata d'Italia a Belgrado. Da colonnello ha comandato l'ottavo reggimento bersaglieri e, da generale, la divisione corazzata «Ariete». Nell'ottobre '79, infine, prima di assumere il comando del terzo Corpo d'armata, è nominato consigliere militare dal presidente del Consiglio dell'epoca, Francesco Cossiga.

Il nuovo capo di Stato maggiore della Marina, Vittorio Marulli, è di un anno più vecchio essendo nato nel settembre del '22. Nominato guardiamarina a vent'anni, ha anch'egli preso parte alla guerra, imbarcato sulle navi «Vittorio Veneto» e «Orsa». E' decorato con due croci al merito. Da capitano di vascello ha curato l'allestimento del nuovo incrociatore «Vittorio Veneto», di cui è stato anche il primo comandante. Promosso contrammiraglio alla fine del '72 ha diretto per tre anni l'ufficio del capo di Stato maggiore della Marina.

r. con.

Sarà inquadrato personale Usl non di ruolo

ROMA — Il Consiglio dei ministri, tra l'altro, ha approvato ieri un disegno di legge relativo all'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle Unità sanitarie locali (Usl).

Il provvedimento prevede la sistemazione diretta in ruolo del personale in servizio da almeno sei mesi dalla data del 30 aprile 1983, apparte-

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Tutelare i piccoli miliardari

Venerdì 16, non sono mai abbastanza. — Se uno oggi ha da parte pochi miliardi, magari soltanto tre o quattro, che può fare? Fino a ieri poteva dirsi una persona moderatamente agiata, poteva perfino concedersi qualche lusso, fare molte telefonate interurbane; ma adesso? L'inflazione ha infierito proprio sui piccoli miliardari, vanificando la loro fatica di anni, un risparmio tirato con i denti, di cento milioni in cento milioni. Del resto, si sa che sono i risparmiatori i più puniti dalla crisi economica.

Lasciamo stare quelli che possiedono tre o quattrocento miliardi e possono già definirsi benestanti, se perdono cento milioni oggi ne guadagneranno duecento domani con i Bot o con qualche speculazione in Borsa. Invece i piccoli miliardari sono esattamente in mezzo al guado, gli ripugna tornare sulla riva della povertà, ma sanno che ormai non potranno più raggiungere la riva dell'agiatezza.

Mettete che un piccolo miliardario abbia moglie e figli, che debba mantenere i ragazzi agli studi e mandare la moglie dal parrucchiere almeno una volta ogni quindici giorni. Mettiamo che al piccolo miliardario si rompa il tubo dell'acqua in cucina e debba chiamare l'idraulico. Mettiamo che decida di passare venti giorni a Cortina. Con che coraggio affronterà tutte queste spese? I soldi non sono mai [illegible] e un piccolo miliardario lo sa meglio degli altri. Il miliardo che l'altro ieri gli sarebbe bastato per comperare due stanze con terrazzo adesso non basta per un garage. Il miliardo con cui forse avrebbe comperato un diamante alla moglie non è sufficiente per una pellicciotta Annabella. Se il governo ha in mente nuove tasse, pensi ai ricchi veri e lasci in pace i piccoli miliardari che bene o male mandano avanti la baracca.

Sabato 17, il presidente Alfonsín. — Con un nome così venero una responsabilità così grande. Il nuovo presidente argentino deve trasformare l'anima del Paese intossicata dalla lunga permanenza dei militari al potere, deve impostare un metodo democratico dove imperava il dialogo dei generali, deve farsi amare all'estero per non essere subito sospettato in patria. Meno male che Craxi, nella sua rapida visita argentina, gli ha dato alcuni consigli.

Domenica 18, piani per il traffico. — Tutte le città (figuratevi, perfino Roma) hanno fatto piani di contenimento, progetti di controllo, editti di inaccessibilità verso il traffico della settimana di Natale. Chi fa compere, chi vuol acquistare regali vada a piedi o s'imbuchi con i suoi pacchi nei mezzi pubblici. Bisogna dire che molti hanno dato ascolto agli editti, le strade del centro nereggiano di folla. Ma, allora, da dove viene tutta l'altra gente che ha preso l'automobile? Il fatto è che, durante le feste, le grandi città si sdoppiano, anzi si raddoppiano: per ogni pedone c'è un automobilista. (E gli abusivi sono i pedoni).

Lunedì 19, l'unione fa lo sponsor. — Si sono ritrovati al ristorante del Cambio molti nomi importanti della nobiltà e dell'industria torinesi. Tutti stretti intorno al tavolo di Cavour che mangiava lentamente, nascondendo lo sguardo dietro il brillio degli occhiali, un tournedos alla Rossini. Il conte ad un certo punto s'è forbito le labbra col tovagliolo e ha ripreso il discorso: *«Questa storia della sponsorizzazione mi piace molto. Lodo i Cinzano per essere diventati protettori del cinema italiano, Dio sa se ne ha bisogno; approvo la Fiat per la mostra di Calder, bisogna tornare alle grandi iniziative...»*. Il conte Solaro s'è fatto ardito: *«Ma lei, eccellenza, non ha mai pensato a sponsorizzare qualche uomo intraprendente?»*. Cavour ha sorseggiato il suo barolo, sopra pensiero: *«Tanti anni fa avrei voluto sponsorizzare ufficialmente l'Italia. Mi sembrava, allora, un esibizionismo. Adesso mi dicono che [illegible] troppo»*.

Martedì 20, telefona Craxi. — Però il mattino dopo è squillato il telefono nell'ufficio di Cavour. Era Craxi, molto ben disposto: *«Ho saputo, conte, che non più tardi di ieri lei s'è dichiarato disposto a sponsorizzare l'Italia»*. Cavour ha sospirato: *«No, era solo un rammarico. Mancano i soldi e la voglia di compromettersi»*. Craxi s'è innervosito: *«I soldi potevo farglieli prestare da Goria, la voglia no. Per fortuna ho preso contatto con Garibaldi»*. Cavour: *«E lui accetta?»*. Craxi: *«Dice che gli bastano mille persone oneste e di fegato»*. Cavour: *«E siete a buon punto?»*. Craxi: *«Siamo già a seicentoventi»*. (D'ora in poi si dirà: a che punto è l'Italia? Sta a seicentoventi).

Mercoledì 21, il sequestro. — Ad un dibattito radiofonico incontro col giudice che ha ordinato il sequestro del film *Le chiavi*. Un interlocutore gli dice scherzando: *«I produttori dovrebbero ringraziare, adesso il film è in testa agli incassi»*. Il magistrato non sembra molto contento.

Giovedì 22, i titoli. — Si riscoprono i meriti nella commedia italiana di una caratterista come Tina Pica. Il regista Luca Verdone le dedica una trasmissione tv. Titolo inevitabile: *Pichissima*.

Il Consiglio dei ministri tenta di tranquillizzare il «leader» repubblicano

Il pri lamenta cedimenti sull'economia «Basta con le spartizioni selvagge alla tv»

ROMA — Sono arrivate sino al Consiglio dei ministri le incomprensioni e le tensioni nate negli ultimi giorni tra repubblicani e socialisti. Come aveva promesso, il ministro della Difesa Spadolini (segretario del pri) ha presentato ai suoi colleghi a Palazzo Chigi l'ordine del giorno che anche una parte dei parlamentari della maggioranza avevano respinto alla Camera. I repubblicani avevano chiesto a dc, psi, psdi, e pli di impegnarsi esplicitamente a riaffermare che la legge finanziaria è solo un punto di partenza per la manovra di rigoroso risanamento economico. Quell'impegno fu garantito a parole dal governo ma non dai partiti della maggioranza.

Prima del Consiglio dei ministri Spadolini ne ha discusso per una mezz'ora col presidente del Consiglio Craxi e il risultato è stato un comunicato della presidenza che riflette lo stato d'animo repubblicano, fornendo le assicurazioni richieste. Spadolini ha confermato che il governo si impegna a seguire «una linearità di comportamento» la lotta alla crisi economica.

Ma non sembra che questo sia sufficiente a tranquillizzare i repubblicani. Il grave scontento e l'allarme che serpeggia nel pri in questo scorcio di fine anno è emerso in modo chiaro ieri alla direzione del partito. La sconfitta parlamentare sull'art. 11 della legge di bilancio non è stata affatto sottovalutata dai repubblicani. *«L'apprestamento di sistemi di sicurezza parlamentare, che furono ignoti ai precedenti governi, rende più gravi i casi di d'[illegible]ione o di rottura nella maggioranza, di cui si è avuto un clamoroso esempio anche in sede di approvazione del bilancio dello Stato»*, ha rilevato Spadolini.

«Abbiamo accettato il principio della gradualità, ma ora bisogna accelerarla, perché i problemi sono diventati più urgenti e duri» ha aggiunto il vicesegretario Gunnella. *«Noi invitiamo il governo a fare atti legislativi coerenti con la realizzazione della manovra economica concordata, e a mantenerla nei limiti previsti»* ha precisato Giorgio La Malfa. Tanta insistenza rivela che i repubblicani non si fidano degli alleati di governo quanto a volontà di realizzare una seria politica economica di «rigore».

Li ha insospettiti il riavvicinamento tra De Mita e Craxi e il «dialogo» con l'opposizione comunista in Parlamento, perché temono che si risolva in cedimenti. Ma non è solo per la politica economica che i repubblicani manifestano irrequietezza. A quanto pare, temono anche che l'accordo dc-psi si risolva in una gestione non equilibrata della Rai-tv.

Sulla Tv la direzione di ieri ha aperto un secondo fronte, una offensiva che viene preannunciata come dura e prolungata. Basta con le assunzioni lottizzate e clientelari, basta con una gestione non economica della Rai. I repubblicani annunciano che si opporranno all'aumento del canone tv, così come faranno anche i liberali, se contemporaneamente l'azienda non tornerà ad essere gestita sulla base della logica di mercato.

In pratica, il 1984 si aprirà con un pri più grintoso all'interno del governo. Nei giorni scorsi si era parlato perfino di una minaccia di dimissioni di Spadolini. La notizia viene smentita dai repubblicani, ma nessuno esclude che dopo i congressi democristiano e socialista, cioè dopo marzo-aprile, diventi più difficile per Craxi tenere in riga gli alleati di governo.

Alberto Rapisarda

Natale, condono ai militari

ROMA — Il ministro della Difesa Giovanni Spadolini ha disposto che in occasione delle prossime feste natalizie siano condonate ai militari le sanzioni disciplinari di corpo, compresa la consegna di rigore. Lo rende noto un comunicato della Difesa.

Andreatta, 20 mila miliardi da trovare

(Segue dalla 1ª pagina)

bile deve essere predeterminata e non scattare oltre i sei punti nell'84 e oltre i quattro punti nell'85».

— Questo, però, inciderà sul livello reale delle retribuzioni.

«L'effetto negativo sul reddito reale dei lavoratori potrà incidere per qualche mese ma poi i livelli dei prezzi si adegueranno e assieme alla maggiore produttività compenseranno largamente i presunti vantaggi assicurati dall'attuale linea Maginot di difesa statica del salario reale. Del resto in tutti i Paesi dove l'inflazione è stata battuta si è rivelata ineluttabile una fase transitoria di flessione del potere d'acquisto. Assieme alla manovra sull'indicizzazione va, però, attuata la correzione della finanza pubblica con l'obbiettivo di contenere la crescita del debito pubblico entro tassi non superiori alla crescita del reddito nazionale».

— Cosa significa, tradotto in cifre?

«La legge finanziaria ha evitato ancora una volta di affrontare il problema e già oggi possiamo prevedere, se le cose non cambiano, un deficit tra i 105 e i 110 mila miliardi, il doppio cioè dell'obbiettivo che ho indicato e che già verrebbe considerato lassista dagli altri Paesi europei. Occorre invece aggredire il "nucleo duro" del deficit (quello al netto degli interessi) attraverso aumenti d'imposte e riduzione di spese, così da conseguire una riduzione permanente di 25 mila miliardi, senza tener conto dei minori tassi d'interesse sul debito pubblico derivanti dalla disinflazione».

— Ma in questo modo l'obiettivo non sarebbe egualmente raggiunto, poiché per allineare l'aumento del deficit a quello del reddito bisognerebbe tagliare 50 mila miliardi.

«E' vero. Ma la manovra sarebbe realizzabile proprio perché avendo ripreso in mano la finanza pubblica e la politica dei redditi, risulterebbe possibile abbandonare l'uso repressivo della politica monetaria. I minori tassi sul debito pubblico, il maggior gettito per l'aumento dei redditi, il contenimento della spesa corrente per le minori indicizzazioni darebbero, infatti, gli altri 25 mila miliardi. A questo punto la nostra competitività accresciuta [illegible] esportazioni, investimenti e occupazione. Tra 24 mesi avremmo l'inflazione tra il 7 e l'8 per cento, la bilancia dei pagamenti in equilibrio, il reddito reale crescerebbe di un punto e mezzo in più che se lasciassimo la scala mobile e il deficit pubblico così come sono ora».

— Di fronte a questo programma sento già profilarsi l'accusa di un rigorismo eccessivo da parte di chi, come il capogruppo del psi, on. Formica, suo avversario istituzionale, sostiene invece che bisogna procedere per «piccole spallate» in un arco di tempo più lungo.

«La battaglia tra rigoristi e gradualisti non è sugli obbiettivi: tutti vogliamo più crescita, più occupazione, meno inflazione. Ma la strategia lunga dei gradualisti ci porterebbe a qualche centinaio di migliaia di miliardi di deficit aggiuntivo, ad altra disoccupazione e forse a una violenta crisi finanziaria che obbligherebbe la Banca d'Italia ad una feroce stretta monetaria. Non dimentichiamo che il Fondo monetario internazionale considera noi e la Grecia i due Paesi-problema d'Europa. Il rigore invece può dare i suoi frutti anche in tempi brevi proprio perché libera i tassi d'interesse e il cambio da quel sovraccarico di funzioni che il rifiuto di una politica dei redditi e di bilancio gli ha fin qui imposto».

Mario Pirani

A piccoli passi

(Segue dalla 1ª pagina)

uno sforzo comune, in vista di ulteriori e più gravi sacrifici.

Una volta raggiunto, con un certo affanno, il traguardo della finanziaria, i deputati si sono sentiti esausti e paghi, e hanno reagito con fastidio o addirittura con insofferenza nei confronti di chi si era permesso di ricordare che per ora è finita solo la prima tappa di un percorso tutto in salita, e che dopo Capodanno bisognerà rimettersi in cammino. E' questa la interpretazione più benevola di un certo disagio che si avverte nella dc ora contro Spadolini, ora contro Craxi, e che è all'origine di quelle imboscate parlamentari che con un termine piuttosto ipocrita vengono chiamate incidenti di percorso.

Le imboscate parlamentari talvolta producono danni gravi: la perdita di almeno quattromila miliardi in seguito alla bocciatura del condono edilizio non è stata ancora ricoperta da nuove entrate. Altrettanto pericoloso era e resta il protagonismo dei ministri. Le impennate e le successive mediazioni hanno ormai un andamento ciclico: fino a qualche giorno fa si discuteva di politica estera, ora l'attenzione generale si sposta sull'economia. Per il momento siamo alle schermaglie: Longo che rilancia la patrimoniale, De Michelis che saggia la resistenza della Cgil sulla scala mobile. Ma a gennaio farà caldo, appena si dovrà decidere i tagli delle spese.

Questi sono inconvenienti inevitabili nell'unico Paese europeo che si ostina a consentire l'uso indiscriminato del voto segreto e in una coalizione di cinque partiti di cui almeno quattro si sentono «determinanti». Però restano inconvenienti gravi. Craxi conta molto sulla apposita commissione istituita in Parlamento, e si è augurato che i lavori si svolgano nel segno della concretezza. Il presidente del Consiglio avrà le sue buone ragioni per essere ottimista. Ma finora questa commissione ha fatto notizia sui giornali soprattutto per lo duello leggermente patetico con cui due vecchie glorie come Bozzi e Fanfani si sono contesi la presidenza.

Gianfranco Piazzesi

Sarà riaperto il casinò di Campione

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato un provvedimento per l'assunzione a tempo determinato da parte del Comune di Campione d'Italia di 350 unità di personale con varie qualifiche, già dipendenti della disciolta società che gestiva il locale casinò.

Il provvedimento consente — quindi — la ripresa dell'attività, non più procrastinabile della casa da gioco della quale il Comune ha assunto la gestione diretta temporanea a seguito delle ben note vicende giudiziarie.

IL BILANCIO DELLE PROFEZIE DI UN LIBRO TRA I PIU' ATTUALI DEL NOSTRO TEMPO

1984, la trappola della lingua

NEW YORK — «E adesso sono pronto per essere considerato un reazionario anche dagli intellettuali italiani. Ho appena pubblicato un libro sul mestiere dell'eroismo, quella speciale missione che è richiesta [illegible] professione di alcuni, come gli astronauti, i piloti. Ho violato il tabù sacro a quasi qualsiasi scrittore, ho parlato bene dei militari. E in questa intervista sto dicendo che il 1984 è già arrivato, imperversa in metà del mondo, ma non nei Paesi e nella cultura in cui Orwell lo stava aspettando. Non tutti mi perdoneranno una simile affermazione. E Reagan, vorranno sapere? E i missili a lunga gittata che lui chiama *peacekeeper* (mantenitori di pace) e tutti questi discorsi sulla pace mentre si fabbricano a ritmo accelerato sempre più armi? Tutti i gesti e i [illegible] dissensivi e bonari, mentre la corazzata *New Jersey* spara sul Libano? Fatemi queste obiezioni. Risponderò, una per una. Ma non credo che cambierò opinione. Il 1984 è già arrivato, domina l'altra metà del mondo». *Non c'è niente di difensivo nella conversazione di Tom Wolfe, scrittore celebre per il suo linguaggio, l'attenzione per lo stile (vestire di bianco, con una cravatta rosa, ricevere in una casa rigorosamente art déco, senza il minimo compromesso), la pratica del paradosso e l'abitudine della sorpresa.*

L'autore di The right stuff, *l'uomo che negli Anni Sessanta aveva scoperto la cultura dei Surfers della California e negli Ottanta ha spiegato i piloti spaziali, continua a riflettere ad alta voce, intorno al tema che gli è stato offerto (Il 1984 è arrivato? Non è un segno il linguaggio diverso e rovesciato dei leaders politici e dei mass media?).*

Il linguaggio, lui dice: «Non c'è dubbio: noi viviamo in un'epoca in cui fratellanza vuol dire sottomissione, eguaglianza vuol dire divisione di privilegi, secondo gradi e livelli che possono misteriosamente cambiare, amore (per la giustizia, i popoli, la liberazione, l'affrancamento) significa terrorismo, e pacificazione vuol dire sollevare alla lotta armata sempre nuove popolazioni».

Gli preme soffermarsi su alcuni aspetti del linguaggio contemporaneo che sembra fatto per esprimere buoni sentimenti orientati al meglio: «In alcune parti del mondo questo linguaggio esprime precetti che non sono evitabili perché sono imposti, e lì il 1984 governa in pieno. Ma in altre parti del mondo è ancora propaganda, manifesto e speranza. E qui un intellettuale deve fare il suo [illegible] d'omaggio. Il sistema funziona, la credibilità è sempre molto alta, non c'è negazione, per quanto [illegible] e immensa, che serva a screditare anche solo di poco il linguaggio orwelliano che trionfa in [illegible] non ancora orwellizzate del mondo. Dove per esempio un massacro si chiama liberazione. A dimostrarlo ci sono Vietnam e Cambogia.

«Cuba. Prendiamo Cuba. Nonostante il suo isolamento di ferro, di Cuba sappiamo tutto. Non c'è poeta che non sia morto in prigione, salvo coloro che sono scappati in tempo. Eppure gran parte dell'opinione pubblica, certamente nell'America Latina, e molti intellettuali anche negli Usa, vedono in Castro un volto benigno, decifrano le sue parole come "generose", interpretano le sue iniziative come dirette a produrre qualcosa di buono come minore ingiustizia e minore sofferenza.

Repressione

Ma non c'è luogo del mondo in cui la presenza cubana non coincida con queste cose: polizia segreta, delazione, spionaggio, repressione, rete, fine di ogni libertà di dissenso. I discorsi di Castro sono sempre una minaccia o l'annuncio di una minaccia. Ma il più delle volte sono analizzati con pazienza come materiale in cui è inclusa qualche promessa, qualche segno che ci si ostina a interpretare come benevolo».

Il bersaglio di Tom Wolfe, scrittore americano di grande successo e di scelte isolate (è lui che ha inventato il modello del radical chic, *nel pieno dell'effervescenza «liberazionista» degli Anni Sessanta, per identificare gli intellettuali innamorati della rivoluzione, ma senza alcun desiderio di calcolare le conseguenze di ciò che andavano predicando), è dunque molto chiaro:* «Il 1984 è arrivato nel mondo dall'Est, si espande nei suoi satelliti, si esprime nelle sue colonie e ci riserva alcune sorprese rispetto all'immaginazione di Orwell.

«La prima sorpresa: il regime del Grande Fratello non è legato a una fase post tecnologica e stremata di dopo-guerra. Divampa in un mondo tecnologicamente povero, la cui unica indisputabile identificazione, per gli storici a venire, sarà la scarsità materiale e la repressione psicologica. La seconda sorpresa: nonostante i reclami disperati dei pochi che riescono a sfuggire al ferreo controllo (che è più di soldati con pastrani pesanti e una ottusa volontà di controllare la vita che di raffinati *computers*), nonostante le testimonianze che ci rappresentano una realtà identica a quella orwelliana, la maggior parte di noi continua ad aspettare il tuono da destra, dal capitale, dalla [illegible]vazione. E' un fenomeno straordinario di resistenza del luogo comune, un fenomeno a prova di milioni di vittime, di straordinarie trovate come la malattia mentale di Stato, di affascinante discriminazione positiva a favore di un mondo caduto spaventosamente in basso. E di discriminazione negativa a [illegible] dell'altra parte del mondo, quella libera, carica di colpe e di macchie nere, ma con i meccanismi di critica, di correzione, di opposizione ancora intatti.

«La terza sorpresa è che il linguaggio orwelliano riesce a diffondersi anche in area di libertà, dove lo spazio della controprova è ampio e facile, e a mantenere la sua presa, nonostante l'evidente sdoppiamento fra cose e parole. E' qui che vado incontro alla zona più rischiosa di impopolarità che un intellettuale può affrontare in questo periodo. Pensi che qualcuno, dalle pagine della sezione letteraria del *New York Times*, mi ha paragonato a Céline. Sto per parlare del movimento pacifista, così come lo vediamo in azione un po' in tutto il mondo libero».

Lo scrittore americano Tom Wolfe

Tom Wolfe sa benissimo dove sta mettendo il piede e a quale rischio, anche di giudizio morale, si sta esponendo.

«Vado a tutte le dimostrazioni pacifiste che ci sono in America, o almeno ci vado tutte le volte che ne ho notizia in anticipo e quando mi è possibile trovarmi sul posto. Certe volte sono lì già alle cinque, alle sei del mattino, per vedere bene, di prima mano, quel che succede. E quel che succede prima di tutto è un doppio gioco fra militantismo e gente famosa, che merita di essere raccontato. Ecco, sono fra i primi ad arrivare sulle gradinate della Public Library di New York, alcune domeniche fa. Ho alcune ore di tempo per vedere questa sequenza che sta fra Jean Genet e Ionesco. Arrivano facce celebri, crucciate, con grandi sciarpe di lana e visi da condottiero, che però devono tenere d'occhio la loro classifica nella lista domenicale dei *best sellers*. Osservano, si o[illegible]ltano. Il loro problema è questo: se è una grande manifestazione per la pace bisogna assolutamente guidarla. Ma se non è una grande manifestazione, è meglio non farsi vedere.

«Gli occhi dei miei colleghi scrittori scrutano e scrutano, mentre la mattina d'inverno si fa pieno giorno, ma non vedono uno schieramento adeguato alla loro celebrità. Ci sono attori, ma poco noti, ci sono personaggi della televisione, ma non quelli delle ore di grande ascolto. C'è chi è venuto da Hollywood, ma il genere che non si vede sullo schermo da tempo. Pittori ce ne sono a squadroni, fila su fila. Ma chi li conosce?

«I miei condottieri [illegible] alla volta alzano la grande sciarpa di lana sul viso e prima delle otto del mattino scompaiono. Devo dare atto solo a uno di loro, Arthur Miller, di grande coerenza e grande coraggio. I suoi colleghi di celebrità lo lasciano solo, ma Arthur Miller va a mettersi in prima fila, fra signori attempati che non hanno mai sfiorato il successo, e sa benissimo quello che rischia. Non le cariche della polizia, non il pericolo fisico che per fortuna qui non c'è. Rischia che alla fine, al momento del picnic, gli chiedano di essere presentati a un agente letterario o a una casa editrice, spiegandogli che sono sempre stati discriminati.

Come ragazzi

«Dunque come mi appaiono i pacifisti americani? Mi appaiono, *dice Tom Wolfe*, dei *Surfers*, come i ragazzi delle spiagge californiane. Spiano l'onda che sta per alzarsi e si buttano solo se l'onda è abbastanza grande. Attenzione, non li accuso di conformismo. Li accuso di sottomettersi a un giudizio guidato dai media. Quando fa il pieno di emozione si buttano. Una cosa che va bene per i ragazzi. Ma una generazione adulta si espone ai rischi peggiori. Saranno sì e no venti mesi che si parla degli *SS 20* sovietici, dopo che si è fatta più forte e più decisa la voce di coloro che dicono: "Ma possibile che siano malvagi solo i missili americani?". Eppure, fateci caso. Degli *SS 20*, che sono dovunque, puntati su tutto, già pronti molto prima di tutte le parole, magari mal regolate e mal distribuite di Reagan, si parla ancora mal volentieri. Il linguaggio orwelliano vuole che il grande pericolo venga dai generali folli legati alle industrie brechtiane e noi siamo qui, disciplinati e persuasi, ad aspettare il pericolo dai generali folli associati con le industrie brechtiane».

Tom Wolfe riflette sulle obiezioni solo un momento. E' abituato a questo ruolo fra gli scrittori e gli intellettuali americani, quasi tutti lontani da lui e di giudizio opposto su tutto quello che dice. Le obiezioni le conosce benissimo. «Certo che ci sono o ci possono essere generali folli e industrie brechtiane. Il bene e il male, anche solo statisticamente, si distribuisce nel mondo più o meno come l'influenza e i capelli rossi. Ma nella parte del mondo che noi chiamiamo libera e occidentale abbiamo tutta la libertà di indicare i pazzi, di opporci agli avidi, di impedire le mosse folli. Nessun governo democratico, soggetto alla approvazione pubblica dei bilanci, avrebbe potuto seminare il mondo di testate atomiche come ha fatto l'Unione Sovietica mentre a parole celebrava e faceva celebrare la pace.

«Da noi, come è giusto, basta un annuncio, basta una intenzione per mobilitare giornali e opinione pubblica, parlamenti e televisione. Lo so, lo so, il tentativo di abbellire il mondo a parole è una trappola d'oro per tutti i *leaders* politici. Reagan dice *peacekeeper* e intende missili a lunga gittata. Ma un conto è sperare, come qualunque altro pubblicitario, nell'efficacia delle parole, che ognuno di noi è libero di contraddire subito, ad alta voce. Un conto è essere allineati in piazza ad ascoltare slogan che sono il rovescio dei fatti, e mostrare, per prudenza e istinto di sopravvivenza, una fede cieca in queste parole rovesciate.

«Ma quello che più mi affascina, *dice Tom Wolfe*, è la sfacciataggine dei sovietici e dei loro satelliti. Vengono avanti tranquilli, con le armi, e ci invitano a stare calmi. Invadono interi Paesi estranei alla loro storia. Li invadono e non se ne vanno, se ne ricordino quelli che pensano a Grenada. Difendono quello che fanno con una mancanza di pudore che li rende quasi simpatici, come le grandi canaglie della letteratura. E dopo avere seminato il mondo di occupazioni sanguinose e di guerre civili si voltano a chiederci con voce severa se non sia il caso di starcene fermi dove siamo, di non fare un passo, pena la salvezza del mondo.

Dov'è Orwell

«Vorrei essere sicuro di non essere frainteso. Non sto dicendo che Reagan ha ragione. Qui il 1984 non è arrivato e non siamo obbligati a credere in niente. E a coloro che temono, dai *computers*, dall'industria, dal controllo di misteriosi occhi che scrutano, dalla Cia, dal Fbi e da terribili *monitors* installati alla Casa Bianca, che il Grande Fratello sia arrivato o sia per la strada, voglio ripetere che quel sinistro Natale si è già celebrato. C'è, il Grande Fratello, abita fra i *boat people* del Vietnam, fra le vittime della Cambogia, vicino a Sacharov, dalle parti di Jaruzelski, e fra i [illegible] che non sanno quale altro "[illegible]niere" li aspetta e dovranno imparare da capo la lista dei quattro errori, delle quattro speranze e, in seguito, la nuova lista dei condannati. La mia non è una mentalità da guerra fredda. E' una verifica, testo per testo, frase per frase, dei fatti. Allora i miei colleghi mi domandano, con giusta angoscia: il fascismo?

«Sono grato, *conclude Tom Wolfe*, a Susan Sontag, che mi ha offerto la risposta un giorno dell'anno scorso in cui ha perduto per sempre la credibilità della nostra sinistra. Ha detto: "Ci sono varie forme di fascismo nel mondo, tutte terribili. Il comunismo è il fascismo che ha avuto successo". Dunque è lì che sta Orwell, la sua profezia, il suo linguaggio. Era già accaduto nei secoli che una premonizione fosse giusta, ma con un lieve errore di latitudine. Vorrei ripeterlo per dire: non lasciamoci giocare dalle parole, non cadiamo nel gioco che Orwell, genialmente, ci ha già narrato in anticipo. Per questa ingenuità, a differenza di coloro che si sono fatti ingabbiare dal fascismo e dal nazismo nel 1939, non ci sarebbero scuse».

Furio Colombo

Orwell visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Intervista con lo scrittore americano Tom Wolfe. «Il regime del Grande Fratello non è arrivato nel mondo tecnologicamente più avanzato ma all'Est, si regge più su soldati con pastrani pesanti che su raffinati computers». Il tuono da destra? Un luogo comune che resiste malgrado «straordinarie trovate come la malattia mentale di Stato». La fede cieca nelle parole rovesciate: «Un massacro si chiama liberazione, vedi Vietnam e Cambogia». Anche all'Ovest Reagan chiama «mantenitori di pace» i missili a lunga gittata, «ma possiamo contraddire subito, ad alta voce»

DOMANI
1984: Il Grande Fratello
Intervista con Norberto Bobbio

UNA BIOGRAFIA (INCOMPIUTA) DI PIERO GOBETTI SCRITTA DALL'AMICO FRATERNO UMBERTO MORRA DI LAVRIANO

Arcangeli della rivoluzione liberale

C'è un famoso quadro di Renato Guttuso che immortala la scena. Cinque «cospiratori» intorno a un tavolo tondo. Una vibrazione quasi risorgimentale. Da sinistra, col suo naso arcuato, inconfondibile, Norberto Bobbio; accanto, con quel volto vagamente gentiliano, Cesare Luporini; affiancato, meno trasognato del solito, più calato nella realtà e nei suoi problemi, Aldo Capitini; nella posizione del padrone di casa, l'ospitante Umberto Morra di Lavriano; quasi in cattedra, come sempre, con quella sua altissima vena pedagogica, riflesso di un'innata eleganza intellettuale, Guido Calogero, cui il pittore, fedele alla tradizione rinascimentale, ha associato una scritta incompleta «liberal-socialismo». Data e luogo: Cortona 1939.

«Un giorno indeterminato»: preciserà più tardi Bobbio. Un incontro di intellettuali antifascisti in una vecchia villa di quella nobiltà toscana di campagna che era una volta la più civile di tutte le aristocrazie. Metelliano, a cinque chilometri da Cortona, la città etrusca della morte in cui rivive il segno di una secolare predestinazione.

Metelliano, nella residenza umbratile di un intellettuale che è stato grande amico di Piero Gobetti, che si è appartato da tutto e da tutti durante il fascismo, che vive in una sdegnosa e rigorosa solitudine, con un nome carico di una storia che non è la sua: Umberto Morra di Lavriano.

Figlio del generale di cui tutte le storie patrie del tempo segnano il nome come autore delle repressioni in Sicilia, nell'epoca dei moti sociali caratterizzanti l'ultimo decennio del secolo, nella stretta autoritaria e reazionaria destinata a culminare nel regicidio di Monza: un casato piemontesissimo, che riflette l'intransigente devozione dell'aristocrazia guerriera a casa Savoia, una devozione perfino pre-risorgimentale, neanche sfiorata dai fermenti dello Stato costituzionale. Un generale tutto d'un pezzo, che ha messo al figlio il nome del re (Umberto era nato nel 1897) e ha voluto che fosse la regina Margherita la madrina del battesimo, sullo sfondo della villa di Monza che vedrà poi l'assassinio del marito.

Nato, Umberto Morra, nel palazzo del corpo d'armata di Firenze, quello che guarda la [illegible] impacciata e incerta di Manfredo Fanti, il generale che ha dominato nel male la guerra del '66, col suo sfortunato antagonismo nei riguardi di Cialdini: un capitano garibaldino divenuto fedele al Regno d'Italia, ma con tutte le incertezze e le contraddizioni che accompagnavano i reduci dall'esperienza del partito d'azione, spesso più zelante dei generali savoiardi o conservatori nell'ossequio alla corona.

Nato a Firenze ma poi peregrinante per mezza Europa. La villa di Cortona, dove sono riuniti quegli antifascisti nel '39, presumibilmente alla vigilia della seconda guerra mondiale, è piena di [illegible] e di rimembranze della «belle époque»: grandi ritratti a olio del re Umberto e della regina Margherita alle pareti, gli affreschi tardo-romantici dell'ingresso, le innumerevoli fotografie di granduchi e di principi russi sparse un po' dappertutto come le ha poi raccontate — in una testimonianza dal vivo — un amico fedele di Morra, Alessandro Passerin d'Entrèves. Una casa che il figlio ha voluto conservare con tutte le reminiscenze di una tradizione alla quale si è opposto fin dal lontano ottobre del '22: per una *pietas* filiale capace di conciliare, in una superiore tolleranza, le fedeltà di una volta con le scelte eretiche e battagliere di oggi.

Morra, venticinquenne, ha conosciuto Piero Gobetti che era di quattro anni più giovane di lui. L'ha conosciuto nel giorno pieno della marcia su Roma, recandosi in treno da Firenze a Torino per salutare il neodirettore della *Rivoluzione liberale*, che da qualche mese aveva lanciato il suo movimento, la sua rivista: dopo l'esperienza un po' acerba e composita di *Energie nove*.

Uomo solcato da interessi letterari prima che politici, conoscitore profondo della letteratura inglese, studioso del mondo occidentale, al di fuori di ogni provincialismo e di ogni autoctonia, Morra ha incontrato Gobetti nelle scelte morali prima ancora che in quelle politiche, è stato assiduo al suo fianco prima nella *Rivoluzione liberale* e poi nel *Baretti*, ne ha tramandato l'eredità all'indomani della morte a Parigi, continuando a scriverne anche nei giornali tollerati dal fascismo. Esule in patria, come molti altri: in una linea di riserbo crociano, ma con un liberalismo rifermentato nell'esperienza revisionista, in cui si è riflessa la parabola di «Giustizia e libertà».

Combattente nel partito d'azione senza averne la tessera; uomo senza tessere, sempre. Liberale di sinistra, che in taluni momenti del dopoguerra si avvicina pure al partito comunista. Qualche punto di contatto con Sergio Solmi. Un gobettiano portato a interpretare piuttosto a sinistra il «depositum fidei» della *Rivoluzione liberale*. Uno studioso e un amico di Gobetti che mise sempre al centro dell'esperienza del suo eroe l'incontro con Gramsci, l'esperienza torinese dei consigli di fabbrica, l'apertura problematica e quasi rabdomantica alle nuove esperienze del movimento operaio, al di fuori della cornice esausta del vecchio socialismo verbalista e inconcludente.

Un uomo sempre schivo, sempre riservato, alieno da ogni pubblicità. Due anni fa la sua morte fu circondata dallo stesso riserbo che ne aveva accompagnato la vita. E' perciò straordinario che un vecchio istituto universitario come la Normale di Pisa abbia promosso qualche settimana fa un convegno su Morra di Lavriano, aperto da una bellissima relazione di Bobbio (tutta incentrata sul rapporto fra Morra e Gobetti). Ed è egualmente consolante il fatto che un vecchio editore torinese come la Utet abbia deciso di stampare, come strenna per i suoi lettori, come segno di augurio per il 1984 in questo mondo desolato e tormentato, un manoscritto incompiuto di Umberto Morra, che noi tutti, fedeli a Gobetti, volevamo vedere completato, arricchito da un mirabile saggio di Bobbio.

La vita di Piero Gobetti, come dice il titolo, anche questo antico e senza retorica. L'aveva commissionata, a Morra, un suo amico (e nostro grande amico) che era stato rifugiato a Cortona durante l'occupazione nazi-fascista e lì aveva disegnato le linee dell'indimenticabile antologia, con quel lontano timbro orianesco nel titolo, *La lotta politica in Italia*: Nino Valeri. Lo storico più gobettiano, meno conformista, più eretícale che abbia avuto la nostra recente storiografia. Direttore allora della collana delle biografie dell'Utet; autore della bella e illuminante silloge della *Rivoluzione liberale*, quella stampata da De Silva nel dopoguerra.

Morra attendeva al libro su Gobetti da parecchi anni. Ma aveva una specie di supremo pudore a completarlo. Aveva troppo amato Gobetti per riuscire a scriverne in modo distaccato e storicamente pacificato. Noi ricordiamo un fenomeno simile di resistenza alla parola scritta, di sovrana prodigalità di se stesso, di incapacità a chiudersi nei limiti della carta stampata: Alessandro Casati. Il grande amico di Croce, il grande studioso dell'Illuminismo che non ha lasciato quasi traccia scritta della sua prodigiosa cultura e della sua sterminata erudizione. Perché si arrestava — sapendo già tutto — ogni volta che si trattava di scrivere su qualcuno dei temi che egli meglio conosceva.

Lo stesso fenomeno, lo stesso disdegno aristocratico (Casati era erede dell'aristocrazia lombarda, rispetto a quella piemontese: l'aristocrazia delle Cinque giornate) si può notare in Morra di Lavriano. E noi, che fummo amici di Morra per trent'anni e che cercammo di aiutarlo nel completare questa biografia, dobbiamo dire che l'opera non è solo incompleta sul piano della stesura (arriva appena alla fondazione della *Rivoluzione liberale* e si intrattiene con nuovi e singolari apporti sul direttore di *Energie nove*) quanto incompiuta sul piano delle scelte fondamentali metodologiche.

Alla fine della lettura gli interrogativi su Gobetti si infittiscono. L'inedito di Morra ha questo di straordinario: che moltiplica le domande sullo straordinario arcangelo della «rivoluzione liberale» anziché ridurle. Contributo esso pure a quella storia incompiuta dell'uomo che è sempre per Gobetti come per noi, la storia della libertà.

Giovanni Spadolini

Prorogata la mostra del pittore Cairo

VARESE — La mostra antologica dedicata al pittore del '900 Francesco Cairo nella villa Mirabella di Varese, che avrebbe dovuto chiudersi il 31 dicembre, è stata prorogata. Le sale dell'esposizione resteranno aperte fino al 31 gennaio.

STABILITO COL COMPUTER DA SCIENZIATI INGLESI

Gesù morì il 3 aprile del 33 d. C.?

LONDRA — *Due studiosi dell'Università di Oxford hanno annunciato di avere accertato l'esatta data della crocifissione di Gesù Cristo riaprendo così una discussione che si trascina da secoli.*

Secondo le loro indicazioni, Cristo morì il venerdì 3 aprile del 33 d.C.: la tesi dei due professori, Colin Humphrey e W. G. Waddington, pubblicata oggi sul [illegible] Science Journal Nature, si basa sull'identificazione dell'eclisse lunare avvenuta la notte stessa. Humphrey lavora alla Facoltà di metallurgia e scienze dei materiali e Waddington alla Facoltà di astrofisica. I due studiosi hanno affermato di aver basato le loro conclusioni anche su dati biblici, oltre che su complicati calcoli astronomici.

L'unica certezza sulla data della crocifissione è che questa [illegible] durante i dieci anni in cui Ponzio Pilato fu procuratore della Giudea, dal 26 al 36 d.C. I quattro Vangeli concordano nell'affermare che Cristo è morto poche ore prima dell'inizio del sabato ebraico, cioè al tramonto di un venerdì, e un giorno prima del Passover, l'annuale festa ebraica che si tiene durante la Luna piena.

Utilizzando computers, i due accademici hanno ricostruito il calendario ebraico del primo secolo dopo Cristo. I computers hanno ridotto a cinque le possibili date della crocifissione. Utilizzando poi notizie della Bibbia, le cinque sono state ridotte a due: il 7 aprile del 30 d.C. e il 3 aprile del 33 d.C.

Per la scelta finale, i due studiosi sono risaliti all'eclisse lunare che, secondo i Vangeli, è avvenuta la sera della crocifissione. I Vangeli riferiscono che la Luna è apparsa di colore sangue e gli studiosi hanno trovato che questa è l'espressione usata nell'antichità, fino al Medioevo, per descrivere un'eclisse lunare: la metafora ha anche un fondamento scientifico nelle variazioni di colore che accompagnano normalmente un'eclisse.

Usando «i dati disponibili più completi possibili» dai tempi babilonesi e calcolando i cambiamenti a lungo termine avvenuti nella rotazione della Terra, Humphrey e Waddington hanno scoperto che ci fu solo un'eclisse lunare visibile da Gerusalemme durante un Passover, venerdì 3 aprile 33 d.C. Ci furono altre 11 eclissi lunari durante i 10 anni di amministrazione di Ponzio Pilato, ma nessun'altra avvenne di venerdì e durante un Passover.

Di Andreotti il libro dell'anno

BRUXELLES — Il premio letterario *Il libro dell'anno* 1983 spetta a Giulio Andreotti per *Visti da vicino* (editore Rizzoli): così ha sentenziato a larghissima maggioranza (29 voti a *Visti da vicino*, 9 a *Il mistero delle donne* di Alberto Bevilacqua, edito da Mondadori, 6 a *Passeggiata con il diavolo* di Gian Piero Bona, edito da Garzanti, 2 schede nulle, 3 astenuti) la giuria di 49 «lettori» scelti in seno alla collettività italiana di Bruxelles a cui competeva di designare il vincitore del premio fra la terna di finalisti preselezionata dalla giuria presieduta da Libero Bigiaretti.

Giunto quest'anno alla quindicesima edizione, il premio è stato istituito dall'Associazione culturale per la crescita civile del Mezzogiorno sotto il patrocinio della Regione Campania. Ogni anno, la giuria — di cui fanno parte Umberto Eco, Mario Pomilio, Giorgio Saviane, Livia De Stefani, Giuliano Manacorda, Almerico Fiore, Giuseppe Longo, Bruno Gaita, Raffaele Causa — seleziona una rosa di libri che vengono poi sottoposti al vaglio di lettori italiani residenti in grandi città estere, i quali hanno un mese di tempo per pronunciarsi.

Dopo il voto il Giappone rammenda la sua crisi

Il paravento di seta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Milioni di piccole mani sono già al lavoro per ricucire, in fretta e in silenzio, gli strappi aperti nel «paravento di seta» giapponese dalle elezioni. E' uno spettacolo di metamorfosi insieme sbalorditivo e pauroso: una lezione sulla natura e il funzionamento del Giappone. Nella notte fra domenica e lunedì, mentre affluivano i dati della sconfitta governativa, era tutto un fervore di democrazia classica: preferenze, seggi, trombature, «volontà popolare» mischiate nell'ingrediente base della libertà politica: l'incertezza.

Ora, a quasi una settimana da quel giorno, siamo tornati nel Giappone degli «shogun», delle corporazioni, del villaggio feudale che aborrisce naturalmente l'instabilità. Dalla democrazia elettronica, scintillante di grafici e proiezioni colorate su videoterminale, si salta in 48 ore al «Consiglio degli anziani del partito» che esaminano come un sinedrio biblico le colpe del Nakasone sconfitto e con un cenno del capo possono condannarlo. Le correnti di partito in Giappone si chiamano ancora «famiglie»: tra Gladstone e Kubilai Khan, tra lo Stato di diritto e le baronie, riesce a volare l'«ippogrifo» fantastico del Giappone politico-industriale.

Ogni mano porta il suo filo di seta per ricomporre l'ordito: deputati d'opposizione si offrono di votare col governo, per garantirgli ancora più margini di sicurezza. I socialisti, l'unica forte sinistra, si preoccupano d'aver vinto un po' troppo. Il loro nuovo, dinamico segretario, Ishibashi, dice quel che [illegible] socialista aveva osato dire prima: «E' giusto che il Giappone abbia un esercito». E' una «Bad Godesberg», un [illegible] «strappo», fatto sull'onda di un successo, non di una crisi.

Ma i socialisti cominciano a fiutare alternative, e sanno che per guidare il «villaggio» è necessario assimilarsi, abbandonare l'handicap di una «diversità» ideologica che li condanna all'esilio permanente dell'opposizione. Anche il giornale più duro con i conservatori, e più felice del colpo preso da Nakasone, l'Asahi, scrive nel suo editoriale di commento: «I liberaldemocratici hanno avuto la lezione che si meritavano» ma «l'opposizione deve essere resa più calma e responsabile dal proprio peso accresciuto».

Yasuhiro Nakasone

Più cauta? Ma questo è un popolo di rammendatori. I socialisti abbandonano la storica pregiudiziale anti-esercito. I comunisti non si sentono. I «buddisti» festeggiano la messe di seggi chiudendosi nei ristoranti e nelle sedi del partito a brindare gridando in coro «Banzai». Nessuno è sceso in strada, la politica è a stento (mai più di un [illegible]) sulle «prime» dei giornali. La Borsa sale, e così le vendite, la produzione, lo yen, l'indice del «prodotto nazionale» mentre i negoziatori giapponesi si preparano, dietro l'alibi elettorale, a concedere forse ancora meno. Più responsabile? Lenin disperava della rivoluzione in Svizzera «Paese dove ci sono più libretti di risparmio che abitanti». E quali avventure sarebbero possibili in Giappone, dove ci sono più proprietari di titoli azionari che elettori di sinistra e adesso anche le casalinghe cominciano a giocare in Borsa? Corre il telaio dei mass-media, dei sindacati, dei partiti per rammendare l'ordito nazionale. Non importa nemmeno più molto sapere se questo Nakasone (e chi lo conosceva un anno fa?) resti alla guida formale del governo o debba tornare fra i ranghi, filo tra i fili del tessuto giapponese. La «svolta riarmista», la «nuova strategia» filo-atlantica che egli sembrava avere incarnato, e quindi essere stata sconfitta alle elezioni, dipendono assai meno da lui di quanto si creda in Occidente.

Ricordiamo i fatti: il Giappone è al fianco della Nato da 20 anni, attraverso il trattato di sicurezza comune che rigidamente lo lega all'America, quindi al fronte atlantico. La promessa di assumersi più parte nella propria difesa, e in quella del Pacifico occidentale, fu fatta nel '79 dal premier Ohira a Carter, ed è scritta in un comunicato ufficiale.

La strada verso il ritorno alla potenza militare (non nucleare) è dunque in costruzione da anni, nascosta dietro il paravento di seta, secondo un progetto che sembra scritto a Washington, ma è pensato a Tokyo. E la questione non è sapere se il bilancio aumenti di uno o due decimi percentuali in più secondo la forza parlamentare della destra: il problema storico è sapere se il Giappone tornerà potente per conto proprio o invece nel quadro, quindi con il condizionamento, di Usa e Nato. Nakasone ha una colpa: ha parlato troppo.

Tokyo — dobbiamo ricordare la sorpresa dei tartari, poi dei russi e infine degli americani a Pearl Harbour? — preferisce sempre essere sottovalutata. Vuol fare, prima, e poi parlare.

Tra pochi giorni, quando sarà risolta anche formalmente la «crisi», e sciolti i dubbi sul nome del futuro primo ministro, magari in vista solo di nuove elezioni in autunno, lo squarcio nel paravento sarà coperto e, tra un inchino e un voto, il più grande villaggio industriale del mondo continuerà a vivere come ha sempre fatto: restando uguale a se stesso.

Vittorio Zucconi

La «Guerra santa islamica» rivendica l'attentato di mercoledì a Beirut

Ultimatum sciita a Francia e Usa
Grandi onori per Arafat in Egitto

«Dieci giorni perché lasciate il Libano, poi la terra tremerà loro sotto i piedi» - Le vittime di mercoledì salite a 28 — Arafat al Cairo sulla via del Nord Yemen - Mubarak lo abbraccia (dopo 6 anni) e promette «appoggio totale»

BEIRUT — Con una telefonata anonima all'ufficio di Beirut dell'agenzia France Presse l'organizzazione estremistica sciita Al Jihad al Islami (guerra santa islamica) ha rivendicato ieri la responsabilità dell'attentato di mercoledì contro una postazione del contingente francese della Forza multinazionale in Libano. Uno sconosciuto ha detto che l'organizzazione concede «dieci giorni alle forze francesi e americane per lasciare il territorio libanese, oltre questo periodo un vero e proprio terremoto avverrà sotto i loro piedi».

Al Jihad al Islami, che in passato ha rivendicato numerosi attentati contro i contingenti di Francia e Stati Uniti, dice di raggruppare «musulmani libanesi» che vogliono instaurare «con la violenza» una «repubblica islamica» in Libano. Quello di ieri è stato definito «l'ultimo avvertimento».

Con il passare delle ore diventa più grave il bilancio delle vittime dell'attentato: altri cinque cadaveri di civili sono stati estratti ieri dalle macerie dei tre edifici crollati per l'esplosione del camion-bomba; la radio falangista ha detto che sono 28 i morti accertati, tra i quali un parà francese, e oltre 144 i feriti (14 militari del contingente di Parigi).

La Francia ha riaffermato «il suo appoggio agli sforzi intrapresi per restaurare l'unità, l'integrità e la sovranità del Libano... Il governo — ha detto un portavoce del Quai d'Orsay — si inchina davanti alla memoria delle vittime francesi e libanesi colpite da attentati criminali».

«Nuove misure di sicurezza» per proteggere la popolazione, sono state decise dal primo ministro Shafiq Wazzan.

Un'auto carica di tritolo è stata disinnescata nel pomeriggio da una pattuglia dell'esercito di fronte a un caffè nel quartiere di Rauche, a Beirut Ovest. Mercoledì, contemporaneamente all'attentato contro il contingente francese, una bomba era esplosa nel bar Pickwick.

IL CAIRO — L'incontro — e l'abbraccio — tra Arafat e il presidente egiziano Mubarak al palazzo di Kaddeh ha segnato un passo importante verso la riconciliazione tra l'Olp e l'unico Stato arabo che riconosce Israele.

Al termine del colloquio, durato due ore, Mubarak ha elogiato Arafat chiamandolo «un combattente» e «un leader moderato dei palestinesi che si battono per riconquistare i legittimi diritti del loro popolo». Arafat ha ringraziato il Rais per «questo calore che noi sentiamo», e ha elogiato l'Egitto, che ha definito «il vero sostenitore del popolo palestinese e campione della Palestina».

Parlando con i giornalisti, il leader dell'Olp ha detto che il colloquio «contribuirà all'unità degli arabi». Poi, volgendosi a Mubarak, ha aggiunto: «A Dio piacendo, pregheremo assieme nella moschea di Al-Aqsa» a Gerusalemme, uno dei luoghi più sacri al culto dell'Islam.

Il presidente egiziano, che ha abbracciato e baciato Arafat al suo arrivo, ha assicurato che l'Egitto «non esiterà mai nè tentennerà nel sostegno totale alla causa palestinese»; e ha affermato che la visita del capo palestinese premia la politica dell'Egitto ai pacifici negoziati per la soluzione del conflitto arabo-israeliano. «Dimostra che noi avevamo ragione».

Arafat ha lasciato il Cairo in elicottero alle 15,45 per Suez, dove si è nuovamente imbarcato a bordo del traghetto greco Odysseus Elytis diretto nello Yemen del Nord. Il presidente egiziano ha detto che la marina e l'aviazione egiziane avevano assicurato la protezione dei traghetti greci «anche prima del loro ingresso nelle acque territoriali egiziane».

Partendo, il leader Olp ha ringraziato «i nostri amici francesi» e le Nazioni Unite per l'aiuto fornito.

L'incontro è stato il primo contatto pubblico fra Arafat ed esponenti egiziani da quando l'Olp e altri 17 membri della Lega Araba ruppero le relazioni diplomatiche con l'Egitto per il trattato di pace con Israele. Arafat, che ha studiato all'Università del Cairo, non era più venuto in Egitto dal 1977, quando Sadat fece la sua storica visita a Gerusalemme.

Salah Khalaf (Abu Iyad), membro del Comitato esecutivo dell'Olp, considerato il numero due dell'organizzazione, ha affermato che l'incontro tra Arafat e Mubarak «viola tutte le decisioni del Consiglio nazionale palestinese e del movimento di Al Fatah». E ha aggiunto: «Abu Ammar non ha consultato alcun membro del Comitato centrale di Al Fatah nè del Comitato esecutivo dell'Olp».

Abu Iyad ha concluso affermando che «sono stati uccisi più palestinesi da mani arabe che dagli israeliani. Alcuni arabi hanno ostacolato il cammino della nostra rivoluzione alla maniera delle pressioni americane, sia perché non credono nella nostra causa e nei nostri diritti».

(Ansa-Ap)

Il ministro della Difesa americano respinge il ricatto ed elogia l'Italia

Weiberger: 15 Paesi hanno rifiutato di entrare nella forza multinazionale

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno reagito con un secco «no» all'ultimatum del gruppo terroristico «Guerra santa islamica»: «Le nostre truppe fanno parte della forza multinazionale di pace e resteremo in Libano come gli altri membri della stessa forza finché non avranno completato la loro missione — ha dichiarato il ministro della Difesa Weinberger — continueremo a svolgere il nostro compito. La protezione dei marines sarà aumentata».

Weinberger, che ha convocato i giornalisti al Pentagono, ha aggiunto che misure di sicurezza straordinarie sono all'esame: «Intensificheremo i voli di ricognizione sulle postazioni siriane, druse e di altri gruppi contro i nostri uomini. Faremo anche in modo che offrano un bersaglio minore al nemico».

Il ministro ha rivelato che gli Stati Uniti hanno invano chiesto a 15 Paesi amici di entrare nella Forza Multinazionale di pace, oltre a Italia, Francia e Inghilterra, che hanno invece accettato. «Non posso illustrare tutti i motivi del rifiuto — ha sottolineato — alcuni erano di carattere finanziario. Ma questo ha accresciuto l'onere che già gravava sugli Usa».

Weinberger ha elogiato l'Italia, smentendo che il parziale ritiro delle sue truppe rappresenti una marcia indietro: «di fatto, tornano al numero originario».

Il capo del Pentagono ha insistito che la Forza Multinazionale potrebbe ancora essere allargata e ha rivelato che contatti diplomatici sono in corso con nuovi Paesi. Ha inoltre ribadito che il piano di pace per il Medio Oriente del presidente Reagan «è più vivo che mai», e che l'esodo dell'Olp da Tripoli potrebbe aprire la strada alla sua attuazione. Ha auspicato che il prossimo passo sia lo sgombero delle truppe.

Buona parte della conferenza stampa è stata dedicata al massacro dei marines a Beirut il 22 ottobre scorso. Il ministro ha affermato che anche il rapporto del Pentagono che renderà forse pubblico oggi, è critico dell'operato dell'Alto Comando in Libano ma meno di quello della sottocommissione delle forze armate della Camera che ha diramato scalpori alcuni giorni fa. Ha però difeso il generale dei marines, Kelley: «emergono responsabilità collettive e individuali — ha concluso — ma il fatto fondamentale resta l'impossibilità di prevenire tutti gli attentati».

e. c.

Giunti in Iraq 400 fedayn

BAGHDAD — Almeno 400 guerriglieri palestinesi sono arrivati nella capitale irachena a bordo di due aerei civili partiti da Larnaca, a Cipro, dove erano approdate le cinque navi greche salpate da Tripoli.

L'agenzia d'informazione irachena afferma che si tratta di «un gruppo di guerriglieri palestinesi costretti a partire dai ragioni libico e siriano».

All'aeroporto di Baghdad i «fedayn» sono stati accolti da un alto esponente del partito

De Cuéllar propone forze Onu

NEW YORK — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Pérez de Cuéllar, ha affermato che truppe sotto l'insegna Onu sarebbero più adatte per mantenere la pace in Libano, sostituendo i contingenti italiano, francese, britannico e americano.

De Cuéllar ha comunque sottolineato di non voler dare giudizi sull'operato della Forza multinazionale, ed ha espresso rammarico per le gravi perdite umane da essa subite.

Belgrado favorevole a un ruolo dei non-allineati per il dialogo Est-Ovest

Berlinguer raccoglie in Jugoslavia timori per gli euromissili a Comiso

BELGRADO — La conferenza di Stoccolma rischia di ottenere scarsi risultati se non si producono prima del 17 gennaio dichiarazioni, eventi, passi anche piccoli i quali dimostrino che si vuole andare verso un'inversione di tendenza nella corsa agli armamenti. Gli spazi per il dialogo sono molto ristretti, e per allargarli un ruolo positivo può essere svolto dai Paesi neutrali e non allineati: un ruolo che la Jugoslavia intende svolgere, a Stoccolma e prima della Conferenza, in accordo con gli altri Paesi neutrali e non allineati.

Questa prospettiva è stata giudicata di grande interesse da Berlinguer ieri nel corso dei colloqui con il presidente di turno della Lega dei comunisti jugoslavi, Dragoslav Marcovic. Con l'incontro di ieri si è iniziata la terza tappa di questa prima tornata di consultazioni che il segretario del pci conduce in diversi Paesi per illustrare la sua proposta e verificare se esistono spiragli per favorire la ripresa del dialogo Est-Ovest e bloccare la corsa agli armamenti.

La Jugoslavia non è direttamente interessata all'installazione degli euromissili dell'Ovest e dell'Est, ma ne rimane di fatto coinvolta, perché i Cruise di Comiso, e le eventuali armi installate per contromisura a Est, passerebbero sul suo territorio. Il responsabile della sezione Esteri del pci, Rubbi, ha detto ai giornalisti che i dirigenti jugoslavi hanno espresso, a proposito della base in Sicilia, le loro preoccupazioni, sottolineando che l'eventuale transito sul loro territorio pone anche un problema giuridico internazionale: verrebbero infatti violati il loro spazio aereo e la loro sovranità.

Ma tutto ciò può anche dare un duro colpo al progetto — al quale la Jugoslavia è molto interessata — di «area denuclearizzata» nei Balcani, nel caso in cui i Paesi del Patto di Varsavia decidessero per ritorsione di installare missili in Bulgaria, Paese che dell'area denuclearizzata dovrebbe entrare a far parte integrante.

Anche l'eventualità che i missili di Comiso siano puntati verso il Nord Africa crea notevole preoccupazione a Belgrado, perché andrebbe contro il progetto di «Mediterraneo mare di pace» al quale i jugoslavi lavorano da tempo: è stata infatti indetta a Belgrado, probabilmente per la prossima estate, una Conferenza delle forze progressiste del Mediterraneo, sulla scia di quella già svoltasi nel 1983 ad Algeri.

Alla luce di tutte queste incognite i dirigenti di Belgrado hanno gli occhi rivolti alla Conferenza di Stoccolma.

Anche ieri la stampa jugoslava ha dato ampio rilievo all'arrivo del segretario del pci. Oggi, dopo gli ultimi colloqui, si terrà la conferenza stampa conclusiva di Marcovic e Berlinguer.

(Agi)

Terremoto a Skopje

BELGRADO — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita alle 11,37 di ieri a Skopje, in Macedonia, e in altre città vicine, fra le quali Titovo e Gostivar. Secondo le prime informazioni non vi sarebbero nè vittime nè danni.

All'epicentro, vicino a Skopje, il terremoto ha avuto un'intensità fra i sei e i sette gradi della scala Mercalli (di dodici gradi). La città non è ancora completamente ricostruita dopo il terremoto del 26 luglio 1963.

«Non permetterò che il potere metta in dubbio l'onore mio e della Francia»

Aerei annusatori: Giscard in tv fa vedere i documenti «distrutti»

PARIGI — «Il rapporto che io avrei distrutto o nascosto? Eccolo qui, lo voglio far vedere ai francesi». Teso, serio, parlando a voce alta e più svelto del solito, l'ex presidente Valery Giscard d'Estaing si è presentato ieri sera, alle 20,01, al Telegiornale di Antenne 2 «per dire la verità» sulla vicenda degli aerei «annusatori di petrolio», come li ha definiti il Canard Enchaîné. «Ma non per difendermi, perché di difendermi non ho proprio bisogno». E per accusare il governo socialista: con emozione, e parole durissime verso Mauroy e i suoi ministri. «Il potere deve finirla con operazioni del genere, deve finirla di fare polverone sulle istituzioni di Francia».

«Rispetto gli altri finché gli altri restano rispettabili — ha affermato l'ex presidente —. Ora sono un uomo libero, non più vincolato dalle mie funzioni. E non accetterò che si metta in dubbio il mio onore». Se qualcuno, di chiunque si tratti, dirà o farà intendere che «in questa vicenda ho cercato un vantaggio personale, sarà immediatamente querelato, per diffamazione».

Il rapporto che Giscard ha mostrato in tv «non contiene niente che possa mettere in discussione la responsabilità di uomini politici» del suo settennato di presidenza. «Eppure — ha tuonato Giscard, con rabbia — un sottosegretario dell'attuale governo tira in ballo un ex presidente e un ex primoministro (Barre, ndr) senza prendersi il disturbo di porre una sola domanda ai loro collaboratori». E' così, ha detto Giscard, che si rischia l'onore della Francia.

Il rapporto della Corte dei conti sulla vicenda degli aerei-radar, ha spiegato l'ex presidente, è stato redatto in sei esemplari. Tre per la Corte medesima e tre per il governo di allora (1979). «Bisognava mantenere il segreto a causa della natura delle ricerche», ha detto Giscard. Se infatti queste avessero dato buoni risultati, i nuovi apparecchi non avrebbero permesso soltanto di scoprire il petrolio, ma anche di «rimettere in discussione la difesa nucleare francese e americana, che si basa sui sottomarini».

Anche l'ex presidente della Corte dei conti, Bernard Beck, accusato di aver distrutto i documenti dell'«affaire», (ufficialmente, il sottosegretario socialista Henri Emmanuelli gli ha rimproverato di aver «violato doveri pubblici») ha replicato, chiamando in causa l'ex primoministro Raymond Barre. E' stato Barre, ha detto ieri in un'intervista all'Afp, a chiedergli di mantenere segreta la vicenda, giustificandosi con il carattere «ultra confidenziale» del dossier. Beck ha chiesto all'attuale presidente della Corte dei conti, André Chadernagor, in carica da due settimane, di assicurargli «con tutti i mezzi di diritto la protezione della legge».

Le dichiarazioni di Giscard e di Beck e gli altri interventi, ufficiali e ufficiosi, che si sono intrecciati per tutta la giornata di ieri, non chiariscono tuttavia due interrogativi importanti sollevati dalle rivelazioni del settimanale: dove sono finiti i cinquecento milioni di franchi versati in Svizzera dalla società Erap, che controlla le partecipazioni statali dell'Elf-Aquitaine, tra il '78 e l'81 (altri 500 milioni erano stati recuperati quando la Elf aveva deciso di abbandonare le ricerche, nel '79). E perché i maggiori dirigenti dello Stato hanno permesso all'Erap e alla Elf di inviare oltre un miliardo di franchi all'estero?

Emanuele Novazio

Scacchi, dieci «nemici» con il computer

Londra. Il campione sovietico di scacchi Gary Kasparov, vent'anni, ha recentemente vinto la semifinale del campionato mondiale sul connazionale Victor Korchnoi. Nella foto gioca in contemporanea contro dieci giovani che muovono le pedine sul personal computer

Chiuso l'aeroporto internazionale di Dallas, ghiaccio sul Mississippi

Nevicate e gelo dal Texas al Nebraska
Bloccato il weekend di Natale, 72 morti

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Per il sesto giorno consecutivo neve (a Sud) e gelo (a Nord) hanno paralizzato gli Stati Uniti, portando a 72 il numero dei morti a causa del maltempo nella settimana prima di Natale. Particolarmente colpito è stato il Texas, lo Stato del sole, dove la neve ha raggiunto il mezzo metro nelle città e i due metri sulle montagne, costringendo alla chiusura persino l'aeroporto internazionale di Dallas. I texani, abituati alla libertà dei cow-boys, sono rimasti nella maggioranza prigionieri delle loro case. Poche fabbriche e uffici hanno continuato a funzionare, e si sono bloccati quasi tutti i servizi, dai trasporti ai negozi. Le vittime nel Texas sono state 8, poco meno che in Oklahoma, dove sono state 10, un triste primato stagionale alla vigilia dell'inverno.

Il maltempo è incominciato come di consueto negli Stati centrali, dal Nebraska al Colorado, causando dapprima solo disagi agli automobilisti, ma provocando poi un autentico assedio alle autostrade, ai ponti, alle ferrovie. Successivamente si è esteso fino al profondo Sud, dove normalmente in questo periodo dell'anno si fanno ancora i bagni sulle coste. «Addirittura la Florida è in allerta — ha dichiarato il portavoce del Centro meteorologico di Washington —. Era dal 1912 che non si verificava un fatto del genere». La situazione è aggravata dagli improvvisi cambiamenti atmosferici: il gelo, la neve, la pioggia si alternano d'improvviso.

Questi rigori preinvernali hanno provocato spettacoli inconsueti. Nella parte superiore del Mississippi, per esempio, tra Keokuk nello Iowa e St. Louis, il fiume è ghiacciato, chiudendo nella sua morsa quasi un migliaio di battelli. E nei frutteti texani gli agricoltori hanno acceso fuochi nel tentativo di tenere le piante al caldo.

Sui giornali, l'ondata di intemperie ha ricevuto l'onore delle prime pagine anche perché minaccia le partenze di massa per le vacanze. Tramite essi, il Centro meteorologico di Washington ha rivolto un appello agli americani affinché aspettino Natale a prendere il treno o l'aereo o a mettersi in moto in macchina. Ieri, i primi partenti hanno incontrato grosse difficoltà: voli cancellati, ore di ritardo alle stazioni, viaggi a passo d'uomo. «Meglio starsene a casa un paio di giorni in più», ha scritto il Washington Post.

Nelle metropoli, i sindaci sono corsi al riparo allestendo dormitori e mense provvisori per i meno abbienti. Chiese e caserme si sono aperte a intere famiglie. Tutti potranno restarci per due settimane, e se necessario questo periodo verrà esteso. Il provvedimento era indispensabile a New York, dove anche chi ha casa rischia di restare senza riscaldamento.

Presto in India un vaccino anti-lebbra

NEW DELHI — Il ministro della Sanità indiano, Shankaranand, ha annunciato in Parlamento che un vaccino contro la lebbra «è ormai imminente», e che le ricerche condotte a New Delhi e a Bombay «sono a uno stadio molto avanzato».

Le persone colpite dal terribile morbo in India sono molte centinaia di migliaia.

Il 21 dicembre è spirato il nostro caro

Nino Pallavicino

Lo annunciano con dolore immenso e rimpianto infinito la moglie Marcella [illegible], i figli Violante con Dario [illegible], [illegible] con il marito Giorgio [illegible], i nipoti Orlando, Carlo e Vivian [illegible]. Il funerale avrà luogo nella Chiesa di [illegible] alle 15,30 di sabato 24 dicembre.

— Firenze, 22 dicembre 1983.

La [illegible] s.r.l. partecipa all'immenso dolore della famiglia per la tragica scomparsa del suo amministratore unico

DOTTOR

Emilio Pallavicino

[illegible]

— Firenze, 22 dicembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo breve malattia

Bartolomeo Lajolo

anni 74

Lo annunciano la moglie, i figli, le nuore e nipoti. Funerali sabato 24, corteggio ore 14 da Case Rovere 112 ed alle ore 14,30 alla chiesa parrocchiale.

— Rocca Canavese, 22 dicembre 1983.

Consiglieri del Comune di Rocca Canavese prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia del geometra Giovanni Lajolo sindaco di Rocca Canavese per la perdita del padre BARTOLOMEO.

Il Segretario ed i Dipendenti del Comune di Rocca Canavese si associano al dolore del geometra Giovanni Lajolo sindaco di Rocca Canavese per la scomparsa del PADRE.

L'Assemblea consortile del Consorzio scuola media di Rocca Canavese partecipa al dolore del presidente per la perdita del padre

Bartolomeo Lajolo

— Rocca Canavese, 22 dicembre 1983.

Il dottor Eligio Alessandri è vicino a Gianni per la perdita del PAPÀ.

Collaboratori e Dipendenti del Gruppo [illegible] S.p.A. partecipano commossi al dolore del sig. Giuseppe Lajolo per la perdita del papà sig.

Bartolomeo Lajolo

— Torino, 22 dicembre 1983.

Cognati, nipoti [illegible] partecipano al dolore dei famigliari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari un uomo retto e buono

Edmondo Sobrero

Lo piangono con infinito dolore la moglie Adriana [illegible], i figli Laura, [illegible], Uberto, Paolo, Luciana e rispettive famiglie. Funerali sabato 24 corr., messa alle ore 10 nella parrocchia SS. Annunziata di Pino Torinese. Non fiori, eventuali offerte alla San Vincenzo del Pio [illegible] di Torino.

— Pino Torinese, 23 dicembre 1983.

Ettorina, Olimpia, Graziella [illegible] [illegible] il dolore dei familiari.

Sergio, Anna, Michele, Cristina [illegible] Bruno Leone si stringono ad Adriana e figli per la perdita del caro DINO.

Partecipano al dolore [illegible] Leone.

Armando, Luisa Aprile [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa del caro.

Edmondo Sobrero

— Torino, 23 dicembre 1983.

La famiglia [illegible] è vicina al dolore di Adriana e dei figli.

Mimi e Alfredo partecipano con affetto.

Partecipano al lutto: [illegible]

Il Consiglio direttivo, i soci, i collaboratori del Tennis Piccolo Club partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di

Edmondo Sobrero

[illegible]

— Pino Torinese, 23 dicembre 1983.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Onelia Carioli ved. Moiso

[illegible]

— Torino, 21 dicembre 1983.

E' mancato

Vittorio Balbo

[illegible]

— Torino, 23 dicembre 1983.

Cristianamente è mancata

Maria Scaparone

[illegible]

— Torino, 23 dicembre 1983.

[illegible]

E' mancato

Giordano Bruno Davelli

[illegible]

— Torino, 23 dicembre 1983.

[illegible]

Maria Lea ved. Nora

[illegible]

— Imperia, 23 dicembre 1983.

[illegible]

Gerolama Voltolini nata Stefani

[illegible]

— Torino, 21 dicembre 1983.

(Continua a pag. 5)

Ascesa e sconfitta del primo ministro iraniano che tentò di nazionalizzare il petrolio del suo Paese

Trent'anni fa, Mossadeq...

Fiero esponente del nazionalismo borghese, appena assunta la guida del governo fece promulgare la legge che strappava il greggio dalle mani britanniche - Londra reagì con ogni mezzo e fu il caos: lo Scià e Soraya fuggirono a Roma - Ma quando il primo ministro, abbandonato dai comunisti del Tudeh e dagli estremisti islamici, si scontrò con la Cia, perse la partita: fu deposto, condannato a morte (il 21 dicembre 1953) e poi graziato - Dalla dittatura Pahlavi alla «rivoluzione bianca», fino agli orrori della teocrazia khomeinista

Trent'anni fa, il 21 dicembre 1953, la Corte marziale di Teheran condannava a morte il dottor Mohamed Mossadeq, reo di alto tradimento, disubbidienza allo Scià, attentato alla Corona ed alla Costituzione, tentativo di rovesciare il regime, intenzione di proclamare la Repubblica ed altri crimini, quattordici in totale. La pena era però commutata, nella stessa sentenza, in appena tre anni di reclusione, «per intervento dello Scià»; e Mossadeq, che all'inizio del processo aveva fieramente proclamato di voler rifiutare la grazia, ringraziò i giudici per la loro clemenza.

Si concludeva così in tono minore la parabola di colui che per due anni, come scrive *Le Monde*, «aveva fatto tremare l'Occidente». Un uomo, quindi, molto diverso da come si compiaceva di dipingerlo la stampa inglese dell'epoca: il «*patriota in pigiama*», che passava da uno svenimento a una crisi di pianto, quasi una macchietta politica. Questo era solo il comportamento esteriore, spinto sino ad eccessi caricaturali, di una «*vecchia volpe*», la quale aveva adottato la tattica della finta debolezza personale per riuscire in una prova di forza di portata nazionale, con ripercussioni mondiali.

Nel 1951 Mossadeq era stato l'artefice della legge di nazionalizzazione del petrolio, votata dal Parlamento il 20 marzo, sotto un precedente governo, ma promulgata dallo Scià solo il 2 maggio, all'indomani della nomina di Mossadeq a primo ministro: una nomina imposta a furor di popolo, dai comunisti del Tudeh agli estremisti islamici. Mossadeq era dunque sostenuto e spinto da forze alle quali era profondamente estraneo, per la sua appartenenza ad un mondo completamente diverso. Ricchissimo proprietario fondiario, imparentato con la dinastia dei Qajar (rovesciata nel 1925 dal primo Reza Pahlavi), sostenitore del regime costituzionale introdotto nel 1906, fautore della modernizzazione ma contrario ai metodi assolutistici dello Scià, Mossadeq era un tipico esponente del nazionalismo borghese, di derivazione occidentale.

Questo nazionalismo, come oggi sappiamo, era solo la prima fase del movimento di riscossa dei popoli che l'Europa, durante l'età coloniale, aveva sottomesso: sia pure indirettamente, come la Persia, rimasta indipendente solo perché contesa tra l'imperialismo britannico e quello russo. Economicamente, però, il petrolio, la grande ricchezza nazionale, era sfruttato, dall'inizio del secolo, dalla «Anglo Iranian Oil Company», che concedeva alla Persia ben modeste royal pieces, pari, nel 1950, ad appena il 9 per cento dei suoi guadagni. La nazionalizzazione del petrolio, senza indennizzo, era dunque per Mossadeq lo strumento sia per recuperare il patrimonio nazionale sia, soprattutto, per affermare un'indipendenza effettiva e non meramente nominale.

La sfida, molto audace in quell'epoca, fu raccolta da Londra e si ingaggiò così la lotta, combattuta alla Corte Internazionale dell'Aja (che si dichiarò incompetente), sui mari (blocco britannico contro le «*navi pirate*» che trasportavano il «*petrolio rosso*»), sul piano diplomatico (rottura delle relazioni da parte dell'Iran), e su quello economico; infine, e non da ultimo, sulle piazze di Teheran. Fu proprio sul fronte interno che Mossadeq perdette la partita, quando gli occidentali, caduta ogni possibilità di negoziato, sferrarono il colpo decisivo, affidando la questione alla Cia. Ma forse l'operazione non sarebbe riuscita così brillantemente se Mossadeq non fosse stato abbandonato dai suoi sostenitori all'interno.

Destituito dallo Scià il 13 agosto 1953, il vecchio combattente in due giorni aveva capovolto la situazione, tanto che lo Scià, con la moglie Soraya, era fuggito a Roma. Il 19, altro capovolgimento: il generale Zahedi, il nuovo primo ministro, riprende il potere, mentre la folla si dedica al saccheggio; la stessa folla che il 22 accoglie trionfalmente lo Scià di ritorno nella capitale. Evidentemente avevano avuto effetto i milioni di dollari, pare dieci, distribuiti a piene mani dal generale Schwarzkopf, l'uomo della Cia a Teheran; però la caduta repentina di un personaggio quale Mossadeq, poco prima plebiscitato al 99 per cento, non si spiega semplicemente con gli sbalzi violenti dell'umore popolare, prima eccitato in un senso, poi manipolato in senso contrario.

Teheran, Dicembre 1953: l'ex ministro Mohamed Mossadeq discute con i suoi avvocati al processo dinanzi alla Corte Marziale

Le forze che realmente contavano nell'appoggiare Mossadeq erano due gruppi minoritari, ma efficienti: i comunisti del Tudeh e i religiosi islamici. Al momento critico gli uni e gli altri gli tolsero il sostegno, sperando ciascun gruppo di poter volgere a proprio vantaggio la crisi che sarebbe seguita: un calcolo apparentemente astuto, ma dimostratosi subito vano e fallace. Per un quarto di secolo, dal 1953 al 1978, non i comunisti né i religiosi, bensì lo Scià si insediò sulle rovine del tentativo di Mossadeq, cercando di imporre dall'alto un proprio, ben diverso tentativo di modernizzazione dell'Iran.

Mentre Mossadeq aveva mirato ad assicurare l'indipendenza nazionale con la politica dell'«*equilibrio negativo*» (né con Mosca né con Washington), lo Scià perseguì una politica di potenza, però all'interno del sistema mondiale americano, un vero e proprio modello di «*subimperialismo*». Sul piano interno, consolidatosi al potere, il secondo dei Pahlavi lanciò la «*rivoluzione bianca*», un progetto inteso fra l'altro a risolvere, con la riforma agraria, il problema fondamentale dell'Iran. Quali che fossero le intenzioni e i parziali risultati di questa ed altre iniziative, la modernizzazione dall'alto aumentò lo squilibrio sociale, specie per l'emergere di uno strato di burocrati, tecnocrati, nuovi ricchi, certamente «*moderni*», ma estranei al mondo tradizionale delle arretrate masse iraniane; e si aggiungano la corruzione e gli sperperi, a cominciare dalla Corte.

Peggio ancora, il regime dello Scià, autoritario sin dall'origine, divenne sempre più oppressivo, autocratico, impiegando contro gli oppositori metodi repressivi di estrema durezza, compresa la tortura. Si accumularono così le tensioni che infine, all'inizio del 1979, travolsero un regime all'apparenza tanto solido e sicuro di sé. Il vecchio Iran, animato dal fanatismo religioso islamico, si prese la rivincita non solo contro lo Scià che aveva perseguitato i religiosi estremisti, ma anche contro tutto ciò che di moderno si veniva comunque sviluppando. Pertanto fu eliminato dalla scena, dopo un breve periodo di intesa, anche quel Fronte Nazionale, fondato nel 1947 da Mossadeq, che era l'esponente del liberalismo all'occidentale.

Sotto la guida di Khomeini la «*rivoluzione islamica*» si è rinchiusa in un cupo fanatismo clericale, che schiaccia l'Iran sotto un terrore non dissimile da quello dello Scià. Peggiore, anzi, perché è proprio del fanatismo religioso non accontentarsi di piegare o distruggere i corpi, ma volere anche la resa incondizionata, l'adesione persino delle anime. Lo si vede nel processo in corso contro Kianuri, il segretario del Tudeh, portato in giudizio dopo che già il 30 aprile si era pubblicamente dichiarato colpevole di tradimento e di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica e aveva quindi riconosciuto alla Repubblica islamica il diritto di applicargli «le punizioni più dure».

Così, con questa estrema umiliazione, il Tudeh sconta una lunga serie di errori politici, dall'appoggio tolto nel 1953 a Mossadeq all'appoggio dato a Khomeini, in nome di una presunta «*linea dell'Imam*», che avrebbe condotto ad una «*seconda rivoluzione*» di carattere sociale. Ma l'unica rivoluzione, per gli ayatollah di trent'anni fa come per quelli d'oggi, è la «*rivoluzione islamica*», ossia un'involuzione retrograda, che pretende di scovare e colpire ora questo ora quel «*grande satana*», all'interno e all'esterno, ma in fondo stravolge e offende l'autentico Islam.

Ferdinando Vegas

E' simile al francese Exocet

Il Giappone costruisce un missile «invisibile»

TOKYO — **Il Giappone ha costruito un missile antinave, simile al francese «Exocet», in grado di sfuggire ai radar nemici grazie a uno speciale rivestimento di materiale magnetico in ferrite. Lo hanno rivelato ieri fonti dell'Ente nazionale della Difesa secondo le quali il nuovo missile «invisibile» sarà prodotto dall'impresa «Mitsubishi Heavy Industries» in cooperazione con la «Tok Corporation», la prima al mondo ad aver realizzato un tipo di ferrite che assorbe completamente le onde radar.**

Questo nuovo materiale verrà applicato alle quattro ali triangolari del missile aria-navi «ASM-1», dalle caratteristiche analoghe a quelle del micidiale «Exocet» e già in dotazione dei caccia «F-1» di produzione giapponese.

Il missile conserverà ancora un certo grado di vulnerabilità ai sistemi di rilevamento nemici in quanto la sua punta, equipaggiata con un radar per la ricerca automatica dell'obiettivo, non potrà essere rivestita del nuovo materiale. Secondo gli esperti militari, tuttavia, le ali «invisibili» daranno al nuovo missile un vantaggio decisivo nei confronti del nemico al quale, ritardandone i tempi di reazione, impediranno praticamente un'efficace opera di intercettazione.

Ozal, eletto in novembre, si presenta al Parlamento, certa la fiducia

Il neopremier vede nell'economia la chiave del rinascimento turco

NOSTRO SERVIZIO

ANKARA — Il primo ministro turco e leader del Partito della madrepatria, Turgut Ozal, ha presentato il programma del suo governo, che si autodefinisce «*nazionalista e conservatore, rispettoso della giustizia sociale e fautore della libera economia basata sulla concorrenza*». Il gabinetto di Ozal, che con 211 deputati su 400 dispone della maggioranza assoluta all'Assemblea Nazionale, è praticamente certo di ottenere il voto di fiducia.

Ozal ha ammesso di affrontare un compito estremamente difficile e ha affermato che continuerà a lottare contro il disordine pubblico. La legge marziale (che continua a essere in vigore) sarà gradualmente abolita, ha detto. Lo sviluppo economico, ha continuato, costituirà il metodo più sicuro per prevenire il ritorno del caos; e alla politica economica il premier ha dedicato la parte principale del suo discorso al Parlamento.

In primo luogo, il governo tenterà di ridurre l'inflazione, che quest'anno dovrebbe superare il 40 per cento, contro il 25 per cento del 1982. «*Finché l'inflazione non sarà stata ricondotta a tassi inferiori al 10 per cento* — ha affermato Ozal — *sarà impossibile rivedere la distribuzione dei redditi*». Il premier, strenuo difensore della libera iniziativa, ritiene che lo Stato non dovrebbe occuparsi «*dei dettagli della vita economica*», ma limitarsi a incanalare e incoraggiare l'industria e il commercio. E ha annunciato un prossimo aumento del tasso d'interesse, che potrebbe raggiungere il 52 per cento, in modo da attrarre i risparmiatori e garantire il potere d'acquisto delle masse eroso dall'inflazione. Non ha però detto come gli operai, gli impiegati delle categorie inferiori e i contadini, che hanno già difficoltà ad arrivare alla fine del mese, riusciranno a risparmiare. Il governo si impegna inoltre a ottenere durante il suo mandato la convertibilità della lira turca, e a liberalizzare gradualmente le importazioni per combattere i monopoli interni.

Verrà data la priorità ad una politica industriale orientata verso l'esportazione: il programma governativo precisa che «*è necessaria una ristrutturazione dell'industria*», e lascia intendere che le imprese statali potrebbero venire gradualmente cedute al settore privato. In compenso, Ozal promette l'appoggio dello Stato allo sviluppo dell'*export*, uno dei cardini della teoria monetaria del premier.

Sul piano sindacale, il governo si affida «*al patriottismo e al buon senso*» dei datori di lavoro e dei lavoratori per «*mantenere la pace sociale*», e ribadisce il rispetto per il diritto di sciopero.

In politica estera, è la continuità, con lievi sfumature. Ozal riafferma la fedeltà del Paese all'Alleanza Atlantica, «*un fattore di equilibrio e di pace*», e auspica lo sviluppo dei legami con gli Stati Uniti e con i Paesi europei: «*Il popolo turco ha dato prova ancora una volta della sua fedeltà al regime democratico in occasione delle elezioni*».

Infine, Ozal «*tende la mano alla Grecia*». Sottolinea che i due Paesi hanno interessi comuni, e che il conflitto attuale può essere composto «*dal tempo e con mezzi pacifici*».

Artun Unsal

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il Quotidiano del Popolo si sbaglia e si scusa

PECHINO — **Il Quotidiano del Popolo si è scusato ieri con i lettori per aver pubblicato un servizio nel quale veniva elogiato un dirigente comunista rivelatosi poi un despota corrotto che tentava di sottrarre alla giustizia il figlio, responsabile di stupri e molestie a donne.**

Sostituito un carico clandestino per l'Urss all'aeroporto di Denver

Beffa (con insulti) agli 007 russi nella guerra per le alte tecnologie

NEW YORK — Un blocco di cemento e parolacce invece di strumenti tecnologicamente avanzati sono l'inaspettato carico ricevuto dall'Urss nel quadro degli acquisti illegali cui il governo Reagan cerca di porre termine. Lo «*scambio*» è stato opera di alcuni agenti della dogana, come ha rivelato in tribunale il viceprocuratore di Denver, Richard Spriggs, contestando formalmente a due uomini d'affari l'accusa di invio illegale di componenti elettronici a «*Paesi non amici*».

Secondo Spriggs, l'*International Consulting Group*, un'azienda di Denver, nel Colorado, intendeva spedire il carico dall'aeroporto della città a una ditta di Monaco, incaricata di consegnarlo a sua volta all'Istituto nazionale di fisica di Mosca. Ma il 15 dicembre, gli agenti doganali bloccarono la spedizione, e i sovietici ricevettero tre quintali di cemento anziché un sistema laser *Krypton* per la lavorazione di microconduttori e un sistema per il rilevamento di esplosioni nucleari.

Al carico, secondo Spriggs, gli agenti allegarono un biglietto con una scritta oscena che, per rispetto alla Corte, il procuratore ha passato sotto silenzio.

Norman Comerford, presidente dell'International Consulting Group, e l'amministratore delegato Bruce Adamski erano stati arrestati martedì, dopo che agenti americani e tedeschi, durante una perquisizione negli uffici della ditta a Monaco, avevano scoperto documenti dai quali risultava che la destinazione del laser e del sismometro era Mosca.

Gli arresti si inquadrano nell'operazione lanciata nell'ottobre 1981 da Reagan per porre termine all'afflusso di alte tecnologie americane verso Paesi considerati «non amici». Gary Hillberry, agente speciale responsabile della dogana a Denver, ha detto che nell'anno finanziario 1983 ben 1444 analoghe spedizioni, per un valore complessivo di 85 milioni di dollari, circa 130 miliardi di lire, sono state bloccate in partenza dagli Stati Uniti.

Per Spriggs l'azienda di Monaco era uno dei nodi di una rete internazionale specializzata nel rifornimento di alte tecnologie all'Urss.

Cile: un Ufo fotografato per caso

SANTIAGO — **Un commerciante che ha scattato una fotografia al figlio ha ripreso senza volerlo un Ufo sullo sfondo. E' accaduto a Concepcion, 500 km a Sud della capitale.**

L'uomo ha fatto esaminare la fotografia da uno specialista prima di certificare la presenza dell'Ufo davanti a un notaio; ha poi mostrato il documento ad alcuni docenti dell'università di Concepcion. Tutti hanno escluso che si tratti di un trucco fotografico.

Computer Usa diretto a Est sequestrato in Svezia

STOCCOLMA — **Il ministro per il Commercio estero svedese, Hellstroem, ha annunciato che alcuni container con materiale elettronico americano, fermi dal 20 novembre scorso nel porto di Helsingborg, sono stati sequestrati e affidati alla custodia dell'esercito.**

La decisione è stata presa dopo una perizia che ha consentito di appurare che si trattava di materiale di natura militare. In un rapporto, la direzione per gli armamenti e le dogane ha reso noto che del materiale fa parte un elaboratore elettronico del tipo «Vax - 11/782».

Il carico era giunto a bordo del mercantile svedese «Elgaren» proveniente da Simonstown, nel Sud Africa. Presunta destinazione era una nazione dell'Est europeo.

Colletta per le vittime dell'Ira

Londra. Dinanzi ai grandi magazzini Harrods, dove alcuni giorni fa una bomba dell'Ira ha ucciso cinque persone e causato circa 90 feriti, sono stati collocati una lavagna e un cestello che invitano il pubblico a fare un'offerta in favore della stazione di polizia di Chelsea (Telefoto Upi)

Ridotte in assenza di peso le difese immunologiche
Esperimento sullo Spacelab

GINEVRA — Lo spazio, o meglio l'assenza di peso, rende il corpo più vulnerabile alle malattie. E' uno dei primi risultati dell'esperimento sul comportamento del corpo umano fatto durante la missione del laboratorio spaziale «Spacelab» e preparato da un gruppo di biochimici del Politecnico di Zurigo guidati dall'immunologo italiano professor Augusto Cogoli.

L'esperimento è stato effettuato mediante provette sistemate nello «Spacelab», nel suo volo dal 28 novembre all'8 dicembre, e contenenti colture di linfociti sottoposte a infezioni simulate dalle quali si è potuto constatare una reazione molto debole alle malattie, alle infezioni virali o batteriche. Si è così dimostrato che la moltiplicazione dei linfociti, di massima importanza nei processi di immunizzazione del corpo umano, risulta fortemente diminuita in stati di assenza di peso.

Lo scopo dell'esperimento è stato di determinare le condizioni in cui si troveranno i futuri «passeggeri civili» dei voli spaziali (per gli astronauti è diverso, in quanto si tratta di individui fisicamente e psichicamente allenati) e le reazioni degli organismi di astronauti in soggiorni spaziali molto prolungati.

Brasile: uccisa proprietaria italiana di ristorante

Un'italiana proprietaria di un noto ristorante di San Paolo e di alcune aziende è stata uccisa durante una rapina: è Amelia Masotti Montanari, aveva 75 anni. Dagli Anni Cinquanta gestiva il ristorante «O gato que ri».

La donna viveva in un appartamento attiguo al locale dove è stata trovata morta. Secondo i primi accertamenti, è stata colpita da un corpo contundente alla testa quando ha tentato di reagire agli aggressori.

Secondo un rapporto del Congresso degli Stati Uniti

L'Urss (in segreto) progetta colonie su Marte e sulla Luna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *I sovietici colonizzeranno la Luna e Marte? Nessuna conferma emerge da Mosca al rapporto pubblicato a Washington dall'Ota, l'ufficio di valutazione tecnologica del Congresso Usa, nel quale si afferma che quello è l'obiettivo non immediato ma prossimo della ricerca spaziale sovietica. La consegna del silenzio è ferrea, nessuno commenta a livello ufficiale quell'asserzione e l'agenzia Tass neppure si cura di riferirla. L'Ota, considerato fonte autorevole e attendibile in questo campo, non ha dubbi: nel settore dell'esplorazione extraterrestre, che comprende anche la formazione di grandi basi orbitali permanenti già confermata dai sovietici, l'Urss è decisamente in vantaggio sugli Usa.*

«Il programma sovietico — *afferma il rapporto in relazione alla serie delle stazioni orbitali Saljut — è alla base di una decisione ufficiale proiettata non solo verso una presenza umana permanente in orbita terrestre, ma anche verso la colonizzazione sovietica della Luna e di Marte*». *Poco meno di un mese fa la stessa Pravda aveva ammesso, come obiettivo sovietico, la costruzione di una grande stazione con funzioni di ricerca ma anche di produzione in alcuni sofisticati campi industriali che richiedono la gravità zero. Tutte le lunghe missioni dei cosmonauti Urss, aveva precisato la Tass nel luglio scorso dopo l'aggancio del modulo Kosmos-1443, hanno come obiettivo di «fare assimilare i metodi per controllare complessi orbitali di grandi dimensioni e massa». Ma di Luna e di Marte, finora, non una parola.*

Secondo il rapporto dell'Ota, ed è la prima volta che ciò viene pubblicamente ammesso negli Stati Uniti, ci sono numerosi settori spaziali nei quali Mosca ha un consistente vantaggio sulla Nasa. Attraverso le lunghe permanenze nello spazio — il record è di Berezovoj e Lebedev, 211 giorni — i sovietici hanno acquisito importanti conoscenze nel campo della medicina e della biologia spaziale; parallelamente essi hanno perfezionato tecniche di aggancio spaziale automatizzato che gli Usa non hanno finora neppure tentato.

Negli ultimi dodici anni, si precisa, il rapporto dei giorni trascorsi nello spazio dai cosmonauti sovietici e dagli astronauti americani è decisamente — e in modo schiacciante — a favore dei primi: ciò consente a Mosca di accumulare più valide esperienze relative alla progettazione di «abitazioni» per lo spazio.

Tutto ciò è vero, si osserva a Mosca, anche se a livello semi-ufficiale non si nasconde un pizzico di scetticismo per la categorica affermazione americana secondo cui la Saljut sarebbe «il penultimo gradino» su quella strada.

Fabio Galvano

(Segue da pagina 4)

E' improvvisamente mancata per tragico incidente

Lucia Campagna

— Torino, 21 dicembre 1983.

Ci ha lasciato

Maria Bartolomeo

— Torino, 23 dicembre 1983.

Maria Bartolomeo

— Torino, 22 dicembre 1983.

Cristianamente è mancato

Giovanni Canavese

anni 79

Commerciante cereali

— Moncalieri, 22 dicembre 1983.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Gazza

— Torino, 23 dicembre 1983.

Giovanni Gazza

— Torino, 22 dicembre 1983.

E' mancato

Giovanni Roncarolo

anziano FIAT

— Moncalieri, 23 dicembre 1983.

Erminia Tua Botalla

— Ivrea, 22 dicembre 1983.

Dopo lunga malattia è deceduto il

CAV. DI VITTORIO VENETO

Carlo Battista Beltramo

Decorato Med. Bronzo V.M.

Anziano FIAT

— Lussona S. Giovanni, 22 dicembre 1983.

Rosalia Florio Sardi

— Alba, 22 dicembre 1983.

Rosalia Florio Sardi

— Alba, 23 dicembre 1983.

dott. Alessandro Fornas

— Scalenghe, 22 dicembre 1983.

Riccardo Merlino

— Torino, 22 dicembre 1983.

Ugo Almone

— Borgosesia, 22 dicembre 1983.

Ugo Almone

— Borgosesia, 22 dicembre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Sampò in Ferrero

— Torino, 23 dicembre 1983.

Maddalena Sampò

— Torino, 23 dicembre 1983.

Dina Bassano

— Vercelli-Airasca, 23-12-1983.

E' mancato

Antonio Bertolotto

— Torino, 22 dicembre 1983.

(Continua a pag. 6)

Conferenza stampa di Giovannini sulle prospettive del settore

L'editoria rischia una crisi «per i ritardi dello Stato»

Il presidente della Fieg ha ricordato che le imprese sono ancora creditrici di 350 miliardi di contributi arretrati - Le difficoltà aggravate dalla mancata applicazione dell'Iva negativa sugli investimenti - «Un osservatore esterno penserebbe ad un atteggiamento ostile nei nostri confronti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Incertezze e incognite negative nel futuro dell'editoria. Le gravi difficoltà di gestione e di sviluppo che si prospettano per le aziende giornalistiche, a causa degli innumerevoli ritardi tecnici, burocratici, politici, le ha denunciate in una conferenza stampa ieri mattina il presidente della Federazione editori Giovanni Giovannini.

«Siamo stufi. Stiamo entrando nel quarto anno di validità della legge per l'editoria e già se ne intravede la scadenza, che deve avvenire entro il 1985, ma l'attuazione è stata praticamente nulla e gli editori sono ancora qui ad aspettare per [illegible] che una legge della Repubblica ha deciso da tempo», ha detto Giovannini annunciando i problemi e gli eventuali rimedi esaminati dal consiglio federale della Fieg, che ha approvato un ordine del giorno il cui testo è stato trasmesso al presidente del Consiglio.

Il panorama dell'editoria, per quanto riguarda i quotidiani in particolare, è molto mutato negli ultimi anni. E' stato superato il muro, che sembrava invalicabile, dei 5 milioni di copie al giorno. Oggi siamo a 5 milioni e 700 mila copie vendute quotidianamente. Le previsioni azzardano la cifra dei 6 milioni a metà del prossimo anno. Intanto molte aziende editoriali stanno trasformando le loro strutture tecnologiche e completeranno l'ammodernamento innovativo entro il [illegible]. «Ma oggi gli editori si trovano in uno stato di preoccupazione e di scoraggiamento per i numerosi fattori negativi e concomitanti di cui non hanno responsabilità» ha ribadito il presidente della Fieg.

Non vi è stato, come ha spiegato Giovannini, l'aumento a 600 lire del prezzo dei quotidiani che pure era stato approvato nell'apposita commissione tecnica, ma che il Cip non ha ancora preso in esame. Ciò comporta, secondo i calcoli della Fieg, un mancato aumento delle entrate del 12 per cento. L'aumento di prezzo richiesto è infatti del 20 per cento ed essendo, in media, la voce vendita pari al 60 per cento delle entrate, queste ultime aumenterebbero appunto del 12 per cento (pari circa 150 miliardi annui, al netto, per la totalità dei quotidiani sulla base di 6 milioni di copie giornaliere).

C'è poi la questione della mancata erogazione delle provvidenze previste dalla legge. Il che significa che i quotidiani stanno perdendo circa 90 miliardi l'anno, e i periodici 60. Ma non è tutto, afferma la Fieg. Perché le imprese giornalistiche sono creditrici in totale verso lo Stato di circa 350 miliardi di provvidenze. Non è stata infatti ancora completata l'erogazione del 1981 e nel frattempo il valore di queste somme è stato in pratica dimezzato dagli interessi passivi sui finanziamenti che le imprese si sono dovute accollare, soprattutto per i nuovi investimenti in cui la legge era appunto indirizzata. «Se si continua di questo passo — ha detto il direttore generale della Fieg, Sorrentino — il valore delle erogazioni dovute dallo Stato verrà praticamente annullato, in prospettiva, dal peso degli interessi passivi».

La mancata applicazione alle imprese editoriali della cosiddetta «Iva negativa» sugli investimenti: ecco un altro dei motivi della difficile situazione che il settore attraversa. Il presidente Giovannini ha detto che le imprese editoriali sono le uniche ad essere state escluse, fra tutti i tipi di imprese esistenti in Italia, e che ciò comporta un'ulteriore perdita del 6 per cento su investimenti che si aggirano nell'ordine di miliardi. Per quanto riguarda le mancate provvidenze, il presidente della Fieg ha parlato di intralci burocratico-amministrativi che a volte sfociano nel grottesco. «Per sopperire alla mancanza di personale nei controlli — ha detto — da parte della commissione incaricata è stato persino chiesto al ministero della Difesa l'aiuto di dieci militari di leva col titolo di ragioniere».

Non sono mancati riferimenti a un non pacifico rapporto con il potere politico. Per quanto riguarda l'atteso adeguamento del prezzo dei quotidiani, Giovannini ha fatto riferimento all'invito a bloccare i prezzi amministrati da parte del presidente del Consiglio. Per il presidente della Fieg si tratta quindi non solo di «nodi gordiani» burocratici ma anche di volontà dei politici: «Non intendo fare polemiche — ha detto — ma se chiedessimo il giudizio di un osservatore esterno e neutrale, valutate tutte queste difficoltà concomitanti, costui le intenderebbe quasi sicuramente come un atteggiamento ostile verso gli editori».

Nel documento che la Fieg ha inoltrato al presidente del Consiglio si esclude che esista «un deliberato disegno di limitazione della libertà di stampa, ma non si può non constatare come esista concretamente il rischio che si vanifichino gli sforzi fatti per consentire all'editoria giornalistica di conquistare l'equilibrio economico, che di quella libertà è condizione necessaria». Perciò la Fieg chiede al presidente del Consiglio «di restituire credibilità alle istituzioni e tranquillità alla stampa attraverso iniziative dirette alla pura e semplice applicazione delle leggi vigenti».

L. m.

La pubblicità della Rai-tv aumenta a 543 miliardi

ROMA — La commissione di vigilanza sulla Rai-tv ha approvato ieri, con un solo voto contrario (quello del sen. Milani, pdup), l'aumento per il 1984 del «tetto» pubblicitario dell'ente radiotelevisivo da 432 a 543 miliardi. L'on. Adelaide Aglietta, radicale, non ha partecipato alla votazione in segno di protesta, «perché la Rai non ha dato alcuna garanzia circa i criteri con i quali verrà inserita la pubblicità nelle trasmissioni».

L'on. Andrea Barbato, della sinistra indipendente, ha chiesto che la commissione si occupi al più presto del problema della «pubblicità clandestina della Rai». Conversando con i giornalisti, Barbato ha sostenuto che in occasione di riprese «esterne», e soprattutto in occasione di avvenimenti sportivi, le telecamere inquadrano insistentemente striscioni e cartelli pubblicitari. Secondo il parlamentare, la sottocommissione per la pubblicità «dovrà al più presto accertare per quali ragioni ciò avvenga e quali interessi ci siano dietro».

La commissione ha approvato anche una delibera con la quale si dispone che la «Rete Due» diffonda oggi giovedì alle 21,30, un'intervista di sei minuti «agli esponenti delle formazioni rappresentate in Parlamento che non hanno titolo a partecipare alle tribune politiche».

E' stata, infine, approvata una convenzione tra il ministero della Pubblica Istruzione e la Rai per la realizzazione di una serie di programmi per la formazione professionale degli insegnanti.

Nella seduta di ieri si è anche discusso dell'intervista, trasmessa il 15 dicembre scorso dal Tg 2, al latitante Umberto Ortolani. L'intervista, realizzata in Brasile, è stata oggetto di alcune critiche da parte del repubblicano Mauro Dutto e della radicale Adelaide Aglietta, secondo i quali la Rai avrebbe fornito sulla morte di Calvi e sulla vicenda P2 la sola versione di Ortolani, «senza sottoporre le sue tesi ad alcun contraddittorio». Le critiche non sono state però condivise dai socialisti e dalle forze politiche, che hanno ritenuto «giornalisticamente valida» l'intervista a Ortolani. (Ansa)

Aperta la crisi, ma il «governo» valdostano non dovrebbe mutare

«Mi dimetto» annuncia Andrione in una lettera dalla latitanza

Liberi (sotto cauzione) 19 dei 23 controllori regionali del casinò - Le accuse a Chamonal

AOSTA — Mario Andrione, presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta, ricercato dall'Interpol sotto l'accusa di associazione per delinquere, peculato, malversazione e falso in atto pubblico, ha fatto giungere per lettera le dimissioni dalla carica, ma non da consigliere.

La comunicazione è stata data ieri mattina alla Giunta dall'assessore all'Agricoltura Auguste Rollandin, che svolge le funzioni di presidente per delega. In quel momento si apriva la crisi politica: la giunta infatti doveva considerarsi dimissionaria in quanto gli assessori non possono sostituire il presidente (la delega vale per motivi di «impedimento» e basta); ma spetta al nuovo eletto sceglierli e presentarli per l'approvazione al Consiglio.

Nel pomeriggio, la lettera veniva consegnata al segretario generale della Regione, Renato Barbagallo, che informava il presidente del Consiglio Gianni Bondaz. Alle 16,30 veniva emesso un comunicato di poche parole: «Il presidente del Consiglio regionale avvocato Gianni Bondaz ha ricevuto giovedì pomeriggio alle 16 dalle mani del segretario generale dell'amministrazione regionale dottor Renato Barbagallo una lettera del presidente della giunta regionale Mario Andrione contenente le sue dimissioni dalla carica di presidente della giunta».

Una lettera (sequestrata per ora dalla Finanza) passata, a quanto sembra, in parecchi uffici, ma tutti sostengono di ignorarne il preciso contenuto. Da indiscrezioni si sa che la missiva è scritta a mano e in francese. Mario Andrione dice di aver saputo (non di essere stato imputato, n.d.r.) che contro di lui sono state formulate gravi accuse e che per questo ha deciso di dimettersi. Si riserva di difendersi al momento opportuno perché «persona onesta». Lascia l'incarico di presidente, non quello di consigliere: rimane quindi un eletto dal popolo valdostano. «Lo stile è piuttosto burocratico, non è certamente un testamento politico» è stato un commento raccolto a Palazzo regionale. «Tantomeno spirituale», è stato aggiunto.

Come è arrivata la lettera? «Chiusa in una busta sigillata».

Ma da dove? Non c'è stata risposta, quindi si possono fare alcune ipotesi. La lettera (c'è una data: 19 dicembre) era in possesso di Rollandin sin da ieri mattina, per cui i tempi calcolati con approssimazione lasciano intendere che o è stata consegnata a mano da qualche «corriere», quindi affidata prima della fuga; o è stata spedita da un paese della Valle lunedì nel tardo pomeriggio, poche ore prima di scappare. Le Poste italiane non consentono di più nell'equazione tempo - distanza. E' ormai quasi certo che Andrione nelle prime ore di martedì si trovava già all'estero, proprio quando a Aosta la Guardia di Finanza suonava alla sua porta per arrestarlo.

L'arrivo di due guardie della Finanza in borghese alle 16,35 circa nell'ufficio di Bondaz ha provocato nuovi allarmi. I due agenti invece erano giunti a Aosta per convocare d'urgenza (senza alcun mandato specifico dal punto di vista giudiziario) dai magistrati che svolgono l'inchiesta sul Casinò il dirigente degli uffici della Presidenza del Consiglio, Luigi Pasquino. Che cosa vogliano sapere i giudici torinesi non si sa: forse chiederanno quali sono state le rivelazioni fatte da Andrione nell'ultima seduta segreta del Consiglio regionale quando avrebbe spiegato perché a suo carico non poteva essere elevata alcuna imputazione [illegible] ore dopo veniva firmato il mandato di cattura). Vi sono quindi sviluppi in vista.

La maggioranza (Union Valdôtaine, dc, Fédération dp-uvp, pri) si è riunita ieri alle 17 per decidere le prossime mosse politico - procedurali. L'incontro è durato sino a tarda sera: il governo regionale non sarà cambiato.

E' stata intanto concessa la libertà sotto cauzione (da 2 milioni e mezzo a 10) a 19 dei 23 controllori regionali in servizio al Casinò di Saint-Vincent, arrestati il 7 dicembre con l'accusa di associazione per delinquere aggravata, malversazione, peculato aggravato, falso aggravato e continuato in atto pubblico e falso in bilancio.

Rimangono in carcere il commissario Mangamone, i due vice Farina e Chellino, i controllori Roda, Celesia, Blanc e Casetta. Il motivo della detenzione più lunga dipenderebbe dal fatto che per i commissari le responsabilità erano maggiori, mentre i tre controllori avrebbero fatto parte d'una commissione sindacale che stava trattando per la questione delle indennità, che ha portato tutti in carcere.

Le trattative forse dovevano avvenire direttamente con Andrione in quanto la legge 1978 numero 1 stabilisce che tutti i controllori fanno parte d'una categoria speciale e dipendono direttamente dal presidente della giunta.

Altre scarcerazioni sarebbero previste entro la fine dell'anno. Continuano gli interrogatori di Vassoney, Brunod, Duguet, Nouchy e Fosson arrestati martedì scorso, tutti funzionari ai tavoli verdi del Casinò e dipendenti della Sitav.

Gli avvocati Masselli e Zaccone che difendono Franco Chamonal, amministratore delegato della Sitav, hanno presentato istanza di scarcerazione in quanto sostengono che durante tutti gli interrogatori non sono stati contestati al loro patrocinato reati che ipotizzino l'emissione d'un mandato di cattura per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Piero Cerati

Caroline aiuta Babbo Natale

Montecarlo. Caroline di Monaco aiuta Babbo Natale a distribuire i doni nella festa organizzata per i bimbi del Principato. La principessa giovedì prossimo sposerà Stefano Casiraghi (Tel. Upi)

Catania è esasperata dalla criminalità, la gente reagisce con rabbia

Quando una città applaude la morte

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — E' morto tra gli applausi per quelli che l'avevano ucciso. Diciott'anni, incensurato, apprendista [illegible] forse era alla prima rapina. Con tre coetanei entra sabato notte in un modesto ristorante del litorale, «Il Castello», e agita la pistola come ha visto fare nei film. S'alzano due poliziotti a cena con le famiglie e sparano. Lui cade ferito al petto, un altro complice tenta di farsi scudo di una donna, ma viene preso. Un'ovazione: cento, centocinquanta avventori, lividi di paura e di rabbia, battono le mani a chi ha sparato e neppure sanno che è stata la polizia; poi parecchi scappano senza pagare il conto.

Filippo Samperi muore così, tra i battimani e i festoni di un Natale che non vedrà più. Forse solo per una frazione di secondo il morto non si chiama capitano Claudio Raimondo, o agente Giacomo Cabiddu, i due che in questo duello da saloon sono stati i più lesti. Ma gli applausi non li hanno graditi: «Lodi per aver [illegible] non le accettiamo», hanno detto. E Cabiddu: «Ci rimani di sasso quando poi e togliergli il cappuccio e ti trovi davanti il viso di un ragazzino».

La platea dell'applauso non è più tornata al «Castello» perché tutti si attendono la vendetta. Dodici coperti in tre giorni, e il ristorante chiude. Nella sala deserta il proprietario sta salutando i dipendenti che si sono licenziati e ora se ne stanno «disoccupati ma vivi». Si chiama Nunzio Santagati, un omino triste e mite. Dice: «Tornerò a fare il cameriere, se non avranno paura a tenermi» e si rigira tra le mani il conto di un fornitore.

Quell'applauso che ha suggellato una morte e segnato delle vite adesso fa discutere la Catania dei vigilantes neri (cappello porpora, calzoni cipressini), dei commercianti taglieggiati (tre su quattro, secondo le risposte ad un questionario anonimo), dei boati che [illegible] le notti e ricordano a chi non paga la legge della dinamite. Ma è un dibattere in sordina, comunque sovrastato da un'altra polemica: al World Travel Market di Londra, manifestazione internazionale di promozione turistica, la Sicilia si reclamizza con immagini seri. Lo stand espone gigantografie di monumenti romani e greci; ma viene distribuito un opuscolo che illustra rovine moderne: la fotografia di bambini affacciati dal cassone di un camion sul morto di lupara, i corpi del giudice Chinnici e dei carabinieri della scorta, stracciati dai volti disfatti, coppole, tuguri, portoni listati a lutto. I responsabili dello stand avrebbero dichiarato che «anche così si può catturare un segmento di mercato», riferendosi ad un pubblico avido di emozioni forti.

L'operazione è spregiudicata ed ha sollevato proteste. Alcune aziende di turismo siciliane ne contestano l'efficacia e obiettano che la Sicilia non è il Borneo, dove si va per cenare con gli ex tagliatori di teste sotto resti di [illegible] affumicati. Tuttavia l'indignazione è stata maggiore tra i non addetti ai lavori: l'opuscolo, ha scritto un quotidiano di Catania in un articolo durissimo, rende un'immagine della Sicilia «oleografica e mistificante». Le scene truci della falsità rapina, il sangue e l'applauso, potrebbero meritare una citazione in quell'atlante dei panni sporchi? E' un fatto da non enfatizzare, ci si chiede adesso, oppure esprime la rabbia e la stanchezza di una città disorientata?

Catania scopre il suo malessere dopo aver vissuto per anni nella rassicurante certezza di essere immune dal contagio della Sicilia: soprattutto, diversa da Palermo. A Palermo il Sud clientelare e assistito, qui l'industria e la ricchezza; a Palermo la mafia che decapita la città (in tre anni sono stati uccisi i capi della Procura, dell'ufficio istruzione, della squadra mobile, il presidente della Regione, il perito del tribunale), qui nessun omicidio «eccellente».

A Catania la mafia si chiama Nitto Santapaola: fino ad un anno fa primo concessionario della «Renault» del Sud e amico di alcuni maggiorenti, cui di recente la magistratura di Palermo ha chiesto ragione di quei legami; adesso accusato di numerosi delitti, tra i quali l'assassinio di Dalla Chiesa. Suo fratello maggiore, Pippo, è un uomo tarchiato, sulla cinquantina; una luce metallica a tratti gli balena negli occhi. Era proprietario di un'autorimessa, ora sequestrata insieme agli altri beni del clan. «Mio fratello — sostiene — è un Girolimoni», cioè un capro espiatorio. E la mafia? «Non esiste». Ma Pippo Santapaola dice «maffia» con due elle, secondo il lessico più antico dell'Onorata società.

La sua, ci ha raccontato, è una famiglia patriarcale, dove ancora suo padre, quasi ottuagenario, schiaffeggia i figli se non salutano come si deve la mamma. Nitto, il secondogenito di questa famiglia all'antica, avrebbe massacrato o fatto massacrare una decina di persone: lo dice la polizia e lo scrivono a Palermo i giornalisti, che Pippo Santapaola considera «più infami degli sbirri». Ci ha espresso questa opinione puntandoci contro un dito che pareva una lupara.

Le disavventure giudiziarie del clan, l'estinzione per lupara della cosca rivale, i Ferlito, sembrano aver liberato una criminalità comune, giovanile e minorile, che lo Stato fatica a contrastare. Spiegano in questura che questa delinquenza non ha un ceppo mafioso, e tuttavia è ancorata a valori tipici della mafia, come la sacralità della vendetta. Rappresenta un fenomeno che ingigantisce e investe l'intera Sicilia orientale, le città con le fogne da Calcutta e il reddito da Brianza.

Guido Rampoldi

Rientra a Vienna il tifoso ferito

MILANO — Ha lasciato Milano il tifoso viennese Gerhard Wanninger, che la sera del 7 dicembre era stato aggredito e accoltellato da un gruppo di «ultras» interisti dopo la partita Inter-Austria Vienna.

Wanninger, che ha 21 anni, è partito assieme alla moglie Maria e alla madre, che alcuni giorni fa erano venute a Milano per assisterlo.

Simile a Monopoli, si svolge su una carta della Sicilia

Si chiama «mafia» ed è un gioco Esaurito in poche ore a Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — A Natale nelle case si giocherà anche alla mafia. Per quanto grottesco possa sembrare, è vero. Infatti sta andando a ruba il gioco intitolato «mafia» prodotto dalla IT (International Times) al prezzo di 22 mila lire.

A Palermo non viene venduto in tutti i negozi perché ne sono arrivati pochi pacchi, acquistati in blocco dalla gente incuriosita e principalmente da quanti, avendone sentito parlare, l'avevano prenotato. Ma c'è anche il caso di una rivendita di giocattoli tra le più importanti di Palermo dove i titolari sono rimasti sbalorditi: «Un gioco sulla mafia? Non ne sappiamo niente, forse lo vendono in Alta Italia».

Invece alla «Galleria del giocattolo», in via Maqueda, una signorina dietro al bancone di vendita risponde subito: «Sì, ne abbiamo avuto un solo esemplare che ci è arrivato questa mattina e che abbiamo venduto poco dopo».

Molta curiosità, dunque, attorno a questo gioco di società, ideato sul triste, tragico fenomeno della mafia, sui delitti e sui misfatti della «onorata società». In che consiste? Più o meno si tratta di un Monopoli con le pedine ed un grande cartellone che riproduce la Sicilia, una Sicilia impostata secondo i grandi e classici schemi della mafia. La vittoria è rappresentata dalla conquista dell'intera isola che segue di poco quelle di Palermo e Catania e dei loro rispettivi aeroporti, Punta Raisi e Fontanarossa, giustamente considerati centri nevralgici.

Le famiglie mafiose possono disporre di killers, cioè di «picciotti», mentre lo Stato si giova del prefetto, della Commissione antimafia, dei carabinieri e del Sisde, il Servizio informazioni e difesa democratica, a capo del quale è l'alto commissario Emanuele De Francesco. Ci sono alcuni passaggi obbligati che riguardano il traffico degli stupefacenti e non poteva essere diversamente, dato che la mafia continua ad arricchirsi con la droga e ad uccidere per la droga.

La casella delle cabine telefoniche, ad esempio, permette di arrivare alla droga per fare un ordinativo. Tra le altre caselle ne ne sono di stragi, di «semplici» delitti e così via, in un miscuglio che sta a mezza strada tra il divertimento e la truculenza.

s. r.

De Pisis, Fattori, Rosai e un Guercino

Ancona, 347 opere d'arte sequestrate dalla Finanza Andavano a Johannesburg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Con una vasta operazione la Guardia di Finanza ha recuperato a Falconara Marittima 347 dipinti che avrebbero dovuto essere esportati, presumibilmente in Sudafrica. Tra i quadri sequestrati: una preziosa crocifissione di Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino, un Fattori, tre Rosai, quattro De Pisis. Centocinquantasette sono firmati da Bruno Mussolini. Il valore complessivo è di un miliardo di lire. Il sequestro è avvenuto per violazione del vincolo artistico cui si accompagna un'ipotesi di reato valutario.

L'intera operazione è finora circondata dal massimo riserbo. Non sono stati forniti molti particolari sul sequestro conservativo disposto dal sostituto procuratore della Repubblica di Ancona, dottor Vincenzo Miranda. Tutti i dipinti, comunque, sono stati trasportati ieri sera nel caveau di un istituto di credito di Ancona.

Secondo quanto si è potuto apprendere, tutto è partito da indagini di carattere tributario compiute dai finanzieri presso una ditta, di proprietà di un orefice, che a Falconara Marittima commercia in metalli. Durante questi accertamenti fiscali, tra le carte è stata trovata una scrittura privata relativa alla massiccia compravendita di opere d'arte da parte del titolare dell'impresa, di cui non è stato rivelato il nome.

c. g.

Stato Civile di Torino

14 DICEMBRE 1983

MORTI — [illegible]

Nati 54 - Morti 36

15 DICEMBRE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 7 - Morti 51

16 DICEMBRE 1983

NATI — [illegible]

17 DICEMBRE 1983

NATI — [illegible]

20 DICEMBRE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 14 - Morti 43

21 DICEMBRE 1983

NATI — [illegible]

(Segue da pagina 5)

E' mancato

rag. Guglielmo Anselmetti

[illegible]

— Perosa, 22 dicembre 1983

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mondino (Pinolu)

Ne danno l'annuncio a funerali [illegible] con la moglie [illegible] e figli [illegible] e Alessandra, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mondovì venerdì 23 c.m. alle ore 14,45 partendo dall'abitazione via Tanaro 12 per la Chiesa parrocchiale dei Ss. Giovanni e Rosario.

— Mondovì, Frazione Crisole 22 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Corigliano, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che hanno affettuosamente partecipato al suo grande dolore per la perdita del caro

avv. Pasquale Corigliano

Santa Messa di trigesima il 15 gennaio 1984 alle ore 18 nella parrocchia di San Rocco

— Torino, 23 dicembre 1983

ANNIVERSARI

1976 — 1983

Maria, Giuseppe, Adele, Claudio e Federico Giacalone

[illegible] Francesca.

— Palermo, 23 dicembre 1983

1976 — 1983

Giuseppe Giacalone

La ricordano: Direzione Didattica Balnesco 2° Circolo [illegible], Gruppo comunale Borgaretto

1980 — 1983

Dario Gemelli

E' sempre vivo il tuo ricordo.

1976 — 1983

Sergio Cerrina

Sei presente nella vita, vivi nel cuore di papà e mamma.

1980 — 1983

Andrea Zorbino

Sempre vivo nei nostri cuori.

1971 — 23 dicembre — 1983

Rosario, Giovanna Amata

Il vostro ricordo è sempre vivo in noi. Il figlio [illegible] e famiglia.

1973 — 1983

Pierino Rota

Sempre ricordato.

1964 — 1983

Luigi Lusso

[illegible]

Ti voglio bene.

1969 — 1983

Mario Moschietto

Sempre con amore [illegible]

Natale 1982 — Natale 1983

Primo Carendo

Grazie per l'amore che ci hai dato, l'affetto nella famiglia e negli amici che ci hai lasciato. Ci manchi tanto. Messa Chiesa S. Giulia, 8 gennaio ore 18,30.

Nel quinto anniversario della sciagura aerea di Punta Raisi dove persero la vita i loro cari

Rosina Borio e Paolo Rosai

la famiglia li ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

— Aosta, 23 dicembre 1983

La grande paura è passata, per le vacanze montagne bianchissime

Natale regala piste piene di neve

Gli unici timori li provoca il vento, che potrebbe spazzare le cime - Quasi un record in certe zone delle Alpi Occidentali - Penalizzata negli ultimi giorni la Valle d'Aosta - Un metro a Cortina - Situazione buona in Francia

La grande paura sembra finita. La neve è arrivata puntuale e quasi ovunque sulle Alpi italiane le vacanze natalizie dovrebbero essere bianchissime. Diciamo soltanto dovrebbero perché in alcune zone la fine delle precipitazioni nevose è coincisa con violente folate di vento e la neve caduta, di qualità insolitamente farinosa e impalpabile, rischia di essere portata via.

Vediamo in una rapida carrellata alpina qual è la situazione attuale, con l'avvertenza che si mantengono condizioni di tempo perturbato, quindi da un momento all'altro, e anche a seconda di microclimi vallivi, si possono registrare sensibili differenze di innevamento a pochi chilometri di distanza.

Le Alpi Occidentali sono state benedette da una nevicata, particolarmente sensibile alle quote più basse, che ha fatto quasi registrare un record. Limone Piemonte ha già battuto tutte le piste della «Riserva bianca» su cui il manto nevoso varia dai 130 ai 150 centimetri. Buon innevamento anche nel Monregalese, dove la neve varia dagli 80 al 140 centimetri in quasi tutte le stazioni; sia Artesina che Prato Nevoso, sia Frabosa che Lurisia, San Giacomo di Roburent, Viola St.Grée e Garessio 2000 da domani presenteranno ai primi turisti natalizi tutte le piste battute.

La Valle di Susa vive un momento fortunato: le nevicate abbondanti, se pure hanno fatto segnare le solite difficoltà sulla statale del Monginevro, hanno almeno concesso di inaugurare alla grande la stagione; era ormai da parecchi anni che non si registravano per Natale condizioni così favorevoli (anche se ovunque c'è la paura del vento che rischia di spazzare dalle piste la neve appena battuta e molto leggera).

A Sestriere la neve varia dai 70 centimetri del Colle e di Borgata fino al metro delle quote più alte; entro domani tutte le piste e gli impianti saranno aperti, ma molto spesso il lavoro è stato improbo; la neve estremamente leggera ha spesso costretto i battipista a compattarla con gli sci (come si faceva vent'anni fa) prima di fare intervenire le macchine.

Ottimo innevamento anche nel comprensorio di Sansicario, Cesana, Claviere e Monti della Luna: si va dai 60 ai 130 centimetri e domani tutte le piste saranno agibili. Altrettanto succede a Sauze d'Oulx dove la neve varia dai 70 al 130 centimetri: ieri si stava battendo a tutto spiano dal Genevris al Bourget e domani tutto il comprensorio dovrebbe essere pronto ad accogliere l'assalto natalizio.

Bardonecchia è stata graficata dalla bassa quota; stranamente quella dei giorni scorsi è stata una precipitazione che ha premiato le località sotto i duemila metri (più in alto spesso il freddo impediva alla neve di scendere con abbondanza); in paese si è sul metro, sulle piste più alte di Colomion, Jafferau e Melezet si arriva a 140 centimetri e il Natale è garantito.

La Valle d'Aosta, che aveva potuto inaugurare la stagione in anticipo su altre regioni, è stata lievemente penalizzata negli ultimi giorni. Cervinia ha 30 centimetri di neve in paese e «soltanto» 110 centimetri al 3500 metri di Plateau Rosa; tutto pronto per l'afflusso delle vacanze, con tutte le piste aperte, ma un innevamento insolitamente modesto per una stazione che brilla sempre per le sue splendide condizioni (ieri inoltre vi erano molte preoccupazioni per il vento che, soffiando a circa 60 chilometri l'ora, aveva costretto a chiudere le funivie).

Ottimo innevamento a Courmayeur: entro domani tutte le piste del comprensorio saranno aperte; la neve varia dai 60 centimetri in paese al 130 delle piste più alte; finora il vento che soffia sulle creste del Monte Bianco non ha danneggiato i tracciati già battuti. E' ancora chiusa la splendida zona «fuoripista» dell'Arp perché l'estrema impalpabilità della neve potrebbe causare valanghe.

Sul Monterosaski è caduta poca neve: sia nella valle del Lys che in quella di Ayas lo strato bianco è mediamente intorno al mezzo metro, sufficiente ad inaugurare la stagione, ma non tale finora da garantire splendide condizioni natalizie; un po' meglio sull'altro versante del gruppo del Rosa dove ad Alagna Valsesia sono caduti 70 centimetri di neve ed entro domani, tempo permettendo, si dovrebbe aprire anche il lunghissimo tracciato dal ghiacciaio dell'Indren (dove la neve è alta un metro e mezzo) fino in paese.

Anche nel resto delle Alpi italiane la situazione è molto buona: dai 40 ai 90 centimetri a Bormio, da un metro a un metro e mezzo nel grande comprensorio di Madonna di Campiglio - Folgarida - Marilleva; circa un metro sulle piste di Cortina d'Ampezzo e un po' meno, mediamente intorno ai 50 centimetri, nei centri più importanti dell'Alto Adige, dove comunque il Natale dovrebbe essere garantito.

Innevamenti accettabili nell'Appennino toscano e romagnolo, molto più modesto nell'Abruzzo e neve abbondante nei centri calabresi.

Niente male in Francia con maggiore abbondanza nelle località tipo Serre Chevalier o Les Deux Alpes prossime alla provincia di Torino; discrete condizioni in Svizzera, ma con forti differenze fra zona e zona (mediamente meglio il Vallese che l'Oberland Bernese) e scarsità in Austria. Il «gigante» femminile di Coppa del Mondo disputatosi ieri mattina in un paesaggio quasi completamente verde ci ha fatto tirare un grande sospiro di soddisfazione con un confronto tutto a nostro favore.

Gigi Mattana

Oggi sciamo a...

ROMA — Ecco il bollettino della neve diramato dall'Enit:

	min.	max
Bardonecchia	90	140
Sauze d'Oulx	70	130
Claviere	70	120
Sansicario	70	120
Sestriere	70	80
Limone P.te	100	140
Ayas-Champoluc	37	70
Breuil-Cervinia	30	150
Courmayeur	30	130
Gressoney	30	70
M.te Campione	70	130
P. Legno-Tonale	60	200
Bormio	40	90
Livigno	50	80
Mad. Campiglio	100	130
Pejo-P. Tonale	50	70

	min.	max
S. Mart. Castrozza Passo Rolle	30	80
Alpe di Siusi	30	60
Val Gardena	10	50
Val Senales	30	100
Cort. d'Ampezzo	75	90
Marmolada	60	200
Altopiano d'Asiago	10	150
Terminillo	15	30
Campo Imperat.	10	30
Campitello Matese	0	30
Laceno	5	30
Camigliat. Silano	20	50
Etna	15	30
Chamonix	25	60
Isola 2000	120	165
Les Arcs	45	75
Les Deux Alpes	70	130
Montgenevre	75	180

Soddisfazione per il disegno di legge varato dal governo

Biondi: l'Ecologia non è più un ministero «cenerentola»

Avrà proprie strutture e competenze e coordinerà attività di altri dicasteri - Le attribuzioni principali riguarderanno il settore dell'ambiente e dell'inquinamento

ROMA — Da ieri l'ecologia ha abbandonato il ruolo di «Cenerentola» dell'amministrazione statale. Da ministero senza portafoglio, in virtù di un disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri, il dicastero diretto da Alfredo Biondi (pli) ha assunto un ruolo pari a quello degli altri «tradizionali» ministeri. Con quali compiti e funzioni?

«Si realizza così — spiega il ministro Biondi — uno degli impegni programmatici del governo, che è stato quello di nominare un ministro non con un ufficio diciamo così "platonico", ma un ufficio funzionale, di coordinamento di attività di altri ministeri che hanno competenze anche in materia ecologica, e con una delega richiesta al Parlamento per dotare il ministero di attribuzioni specifiche in materia di impatto ambientale, di inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo. Sono problemi molto sentiti, e che formano il nuovo rapporto con l'ambiente, la produzione, l'agricoltura e il turismo. In questo modo l'ecologia diventa un elemento della programmazione nazionale».

Il coordinamento fra vari ministeri, nell'ottica dell'ambiente, costituisce di sicuro una novità istituzionale, per il nostro Paese, e potrebbe avere un ruolo positivo di garanzia contro iniziative ecologicamente «sbagliate». Il ministero si porrebbe così in una posizione di «controllo e concerto attivo», e con pari dignità, verso gli altri dicasteri.

«Il disegno di legge — spiega il ministro Biondi — è diviso in due parti. Una che è la concretizzazione del ministero come struttura, come funzione a se stante. L'altra, invece, chiede al Parlamento un provvedimento di delega perché poi il governo riempia questa delega con attività secondo i profili che il Parlamento stesso deciderà».

Il punto più delicato è quello che riguarda le competenze, i «fronti» sui quali si toccano le attività di diversi ministeri. Ci sarà uno stanziamento — finora non reso noto — per quella che è l'attività iniziale di «varo» del ministero. Successivamente, quando le competenze verranno chiarite, allora al ministero dell'Ecologia saranno trasferiti i capitoli di spesa che adesso sono nei bilanci di altri dicasteri.

In una prima fase vi sarà una direzione generale per il coordinamento, una direzione generale per il personale e la programmazione, e naturalmente un ufficio studi. Dopo la fissazione delle competenze da parte del Parlamento, e la delega al governo per stabilire con precisione i compiti da assolvere, ci saranno probabilmente ulteriori sviluppi. Per le assunzioni, in parte si farà ricorso a dipendenti della Pubblica Amministrazione già in servizio, e in parte a contratti a termine.

Qual è il problema principale da risolvere?

«Quello di fare un punto sulla realtà dell'ambiente. Già sto lavorando a una relazione. L'ultima fu fatta nel 1972» (dalla Tecneco, n.d.r.).

Marco Tosatti

Spostato monumento ai caduti di Kindu

ROMA — Il monumento che ricorda l'eccidio degli aviatori italiani a Kindu, situato all'ingresso della zona aeroportuale di Fiumicino, è stato spostato ieri mattina, in conseguenza dei lavori per il collegamento ferroviario da Roma al Leonardo Da Vinci. La nuova sede del monumento è poco distante dalla precedente.

Clima incerto sull'Europa

Helsinki, Londra, Berlino, Parigi, Francoforte, Vienna, Monaco, Ginevra, Madrid, Roma, Atene

Francoforte. Questa è l'immagine inviata dal satellite Meteosat e che si riferisce al tempo di ieri alle ore 11: su tutta l'Europa tempo incerto per le prossime vacanze natalizie (Telefoto Ap)

Immediate proteste del WWF

Una strage di volpi decisa nel Pesarese «Uccidetene 5 mila»

NOSTRO SERVIZIO

PESARO — Nelle Marche sta succedendo con la volpe quel che è già accaduto con il lupo. Vittima di pregiudizi alimentati anche dalla favolistica, sinonimo di astuzia, considerata non sempre a ragione dai contadini il flagello dei pollai, così come per i pastori il lupo lo era delle greggi, oggi essa viene abbattuta senza discriminazioni, e senza considerare la sua funzione nel circuito biologico naturale.

Così le volpi del Pesarese rischiano l'estinzione se l'amministrazione provinciale non ridimensionerà i programmi della lotta ai nocivi in cui è previsto l'abbattimento entro il 1984 di almeno 5 mila esemplari di volpe. Questo obiettivo viene contestato dalla sezione pesarese del Wwf, Fondo mondiale della natura, che ha emesso una nota di protesta in cui giudica del tutto ingiustificata la campagna contro le volpi «in quanto basata su dati errati e su argomentazioni non attendibili».

Vero è che 5 mila capi abbattuti significano mezzo miliardo di pellicce (ogni pelle costa 100 mila lire come minimo), ma i protezionisti intervenuti nella polemica lasciano intendere che in definitiva la campagna è sostenuta dai cacciatori, che considerano la presenza della specie come un fatto negativo per l'esercizio venatorio, quasi che la volpe, nutrendosi anche di selvatici, entrasse naturalmente in competizione con gli stessi cacciatori.

La lotta alle volpi che si sono diffuse in gran parte delle Marche, specie nell'ultimo decennio, anche per l'abbandono dei terreni agricoli e l'estendersi delle discariche pubbliche nelle campagne, è stata motivata dalle amministrazioni provinciali come lotta all'espandersi della rabbia silvestre. Ma — afferma il Wwf — i vettori più pericolosi di questa malattia non sono le volpi bensì i cani randagi.

Massimo Pandolfi, ricercatore zoologo, presidente del Wwf di Pesaro, ha portato dati che contestano il presupposto che la volpe si nutra solo di selvaggina. *«La volpe — ha detto — elimina gli animali deboli ed agisce così nel ciclo della natura. Va inoltre considerata come un presidio sanitario, un'efficace bonificatrice delle campagne in quanto si nutre in prevalenza di carogne e di topi. Da studi e rilievi si è accertato che una sola volpe può eliminare in un anno anche 5 o 6 mila topi campagnoli, che costituiscono in genere il 55 per cento del suo pasto. L'eliminazione delle volpi pertanto potrebbe avere anche un effetto negativo sui raccolti».*

I naturalisti contestano infine le dimensioni del piano, che non si basa su rilievi di istituti universitari o di centri studi della fauna, in quanto finora non è stato mai operato un censimento nel Pesarese, con precise modalità scientifiche. Il piano della Provincia, dicono, si basa su stime deduttive, del tutto inadeguate, che darebbero in un anno addirittura un incremento del 340 per cento di questi mammiferi carnivori.

La Provincia di Pesaro pertanto, secondo i naturalisti, dovrebbe rivedere i suoi piani, perché se si procedesse a battute organizzate aventi per fine il tetto delle 5 mila volpi da uccidere in un anno, non si giungerebbe più a un controllo, ma addirittura all'estinzione della specie nel territorio interessato.

Ernesto Grifoni

Domenica annuvolamenti sul Nord, e a S. Stefano in Meridione

Bel tempo (con qualche sorpresa)

città italiane

Bolzano	0	7	Pescara	8	12
Verona	7	11	Roma	11	13
Trieste	10	13	Campobasso	5	7
Venezia	8	9	Bari	11	14
Milano	1	6	Napoli	11	14
Torino	1	12	Potenza	8	9
Cuneo	1	10	S. M. di Leuca	9	14
Genova	8	15	R. Calabria	12	15
Bologna	5	6	Messina	13	15
Firenze	9	13	Palermo	14	16
Pisa	10	13	Catania	11	17
Ancona	10	13	Alghero	13	15
Perugia	9	11	Cagliari	13	16

città estere

Amsterdam	4	9	nuvoloso	Lisbona	8	15	nuvoloso
Atene	10	17	nuvoloso	Londra	7	12	nuvoloso
Beirut	11	19	sereno	Los Angeles	8	18	nuvoloso
Belgrado	6	12	nuvoloso	Madrid	6	17	nuvoloso
Berlino	2	7	nuvoloso	C. del Messico	7	21	nuvoloso
Bruxelles	6	10	nuvoloso	Montreal	−21	−15	nuvoloso
Buenos Aires	15	35	sereno	Mosca	3	3	nuvoloso
Il Cairo	7	21	sereno	New York	−10	−3	nuvoloso
Copenaghen	4	4	pioggia	Oslo	−3	−3	neve
Dublino	5	10	nuvoloso	Parigi	6	10	nuvoloso
Francoforte	3	7	nuvoloso	Pechino	−7	−2	sereno
Ginevra	1	5	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	30	nuvoloso
Helsinki	1	2	nuvoloso	Stoccolma	0	3	nuvoloso
Hong Kong	17	23	sereno	Sydney	16	27	sereno
Gerusalemme	7	13	nuvoloso	Tokyo	3	14	nuvoloso
Johannesburg	10	33	sereno	Vienna	1	10	nuvoloso

Accade spesso che una serie di perturbazioni, aventi la stessa origine e la stessa direzione di spostamento, si concluda con lo sviluppo di un'alta pressione. In termini meteorologici questa viene definita «alta di chiusura». Ora, appunto, dopo il passaggio della perturbazione di ieri, un'alta pressione si sta portando dal Mediterraneo occidentale verso l'Italia. Non possiamo però contare su questa per affrancarci il periodo di Natale. Riuscirà a frenare l'avanzata di un'altra perturbazione, ma alla fine cederà proprio nei giorni tra Natale e S. Stefano.

Per oggi e per domani, comunque, l'affermarsi dell'alta pressione gioverà ad allontanare le nubi su molte regioni della penisola e sulle due isole maggiori. Soltanto sulle regioni meridionali per oggi ancora il tempo si manterrà instabile con piogge e temporali residui, ma anche qui la situazione si normalizzerà nella giornata di domani.

I venti, ancora sostenuti da Nord-Ovest, tenderanno a diminuire di intensità mantenendosi moderati soltanto sul basso Adriatico e sullo Ionio. Anche i mari tenderanno a diminuire il moto ondoso. Caleranno le temperature minime ed aumenteranno le massime. Al Centro ed al Sud sono previste punte massime tra 18 e 20 gradi.

Sulle pianure del Nord, nelle valli del Centro e lungo i litorali della penisola si presenteranno con maggiore frequenza le nebbie.

Nel corso della giornata di Natale, il tempo tenderà a subire un nuovo peggioramento a causa della perturbazione che vedete nell'ultima cartina tra la Spagna e la Francia. La sua entità trova ancora discordanza nei vari elaborati; si può tuttavia asserire che, a partire dal settore occidentale, il cielo tenderà a coprirsi dal pomeriggio e non è escluso che possa nevicare sulle Alpi. In serata pioverà sulla Liguria e piogge miste a neve raggiungeranno la pianura padana durante la notte. Anche la Sardegna e parte delle regioni centrali saranno raggiunte dagli annuvolamenti, ma qui la possibilità di pioggia è debole.

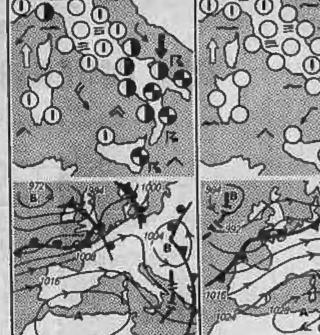
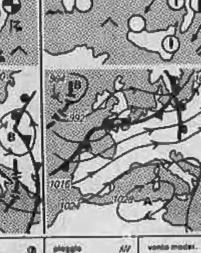
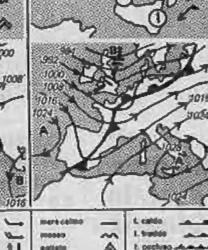
Nella giornata di S. Stefano anche questa perturbazione si trasferirà sulle regioni centro-meridionali, lasciando schiarite sempre più ampie sul Piemonte, sulla Val d'Aosta, sulla Liguria e sulla Lombardia. Qualche ristagno nuvoloso si avrà invece sul Veneto e sull'Emilia-Romagna. In tutte le altre regioni, invece, nubi e piogge (più frequenti sul Meridione).

Nevicherà sulle vette dell'Appennino centro-meridionale. I venti, dopo temporanei rinforzi da libeccio, tenderanno a disporsi da Nord-Ovest.

Marcello Loffredi

sereno, poco nuvoloso, variabile, nuvoloso, coperto, nebbioso, pioggia, neve, temporale, vento moder., forte, temperature, mare calmo, mosso, agitato, f. caldo, f. freddo, f. occluso

SIENA — Tre persone sono morte bruciate fra i rottami di un pulmino e di un camion scontratisi frontalmente sul raccordo autostradale Siena-Bettolle, all'altezza del bivio per Castelnuovo Berardenga.

Dopo l'urto i due mezzi hanno preso fuoco. Quattro i feriti gravi.

Le previsioni di «Afrodite» città per città

Parla il meteo-computer

ROMA — Queste le previsioni di «Afrodite», il computer meteorologo dell'Aeronautica militare.

Trentino-Alto Adige. Bolzano: sabato sereno, 6 ore di sole, minima meno 5, massima 11; domenica sereno, 4 ore di sole, minima meno 2, massima 10.

Piemonte. Torino: sabato sereno, 5 ore di sole, minima meno 1, massima 12; domenica nebbia, 3 ore di sole, minima zero, massima 9; lunedì nebbia, 2 ore di sole, minima zero, massima 9.

Lombardia. Milano: sabato nebbione, 6 ore di sole, minima zero, massima 8; domenica nebbione, un'ora di sole, minima 2, massima 6; lunedì nebbione, un'ora di sole, minima 4, massima 6.

Veneto - Friuli Venezia Giulia. Trieste: sabato poco nuvoloso, 4 ore di sole, minima 4, massima 9; domenica nuvoloso, 3 ore di sole, minima 7, massima 11; lunedì probabile pioggia, 2 ore di sole, minima 8, massima 11. Venezia: sabato foschia, 5 ore di sole, minima zero, massima 7; domenica nebbia, 4 ore di sole, minima 2, massima 8; lunedì nebbia, 2 ore di sole, minima 3, massima 8.

Liguria. Genova: sabato poco nuvoloso, 5 ore di sole, minima 8, massima 15; domenica possibile pioggia, un'ora di sole, minima 11, massima 13.

Emilia-Romagna. Bologna: sabato poco nuvoloso, 2 ore di sole, minima zero, massima 7; domenica nebbia, 2 ore di sole, minima 5, massima 6.

Toscana. Firenze: sabato poco nuvoloso, minima 3, massima 13; domenica poco nuvoloso, minima 5, massima 15.

Umbria. Perugia: sabato poco nuvoloso, minima zero, massima 13; domenica poco nuvoloso, minima 3, massima 15.

Marche. Ancona: sabato poco nuvoloso, minima uno, massima 12; domenica nebbia, minima 2, massima 11.

Abruzzo. Pescara: sabato poco nuvoloso, 3 ore di sole, minima 4, massima 12; domenica poco nuvoloso, 3 ore di sole, minima 6, massima 13.

Lazio. Roma: sabato sereno, 7 ore di sole, minima 4, massima 17; domenica poco nuvoloso, 5 ore di sole, minima 6, massima 18.

Campania. Napoli: sabato poco nuvoloso, 5 ore di sole, minima 4, massima 16; domenica poco nuvoloso, 6 ore di sole, minima 7, massima 19.

Puglia. Bari: sabato pioggia, minima 7, massima 14; domenica rovesci, minima 9, massima 17.

Calabria. Reggio: sabato poco nuvoloso, minima 10, massima 18; domenica poco nuvoloso, minima 10, massima 19.

Sicilia. Palermo: sabato poco nuvoloso, minima 11, massima 17; domenica poco nuvoloso, minima 13, massima 19.

Sardegna. Cagliari: sabato poco nuvoloso, 6 ore di sole, minima 8, massima 19; domenica poco nuvoloso, 6 ore di sole, minima 9, massima 19.

Un piano per rendere più ospitali le aree di servizio in autostrada

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La Società Autostrade, che gestisce 2816 chilometri sui 4900 dell'intera rete autostradale italiana, vuole offrire all'utente una più vasta gamma di servizi e maggiore sicurezza. Recentemente lo Stato le ha prolungato fino al 2018 la concessione che doveva terminare nel 2003.

Da pochi mesi è presidente della Autostrade l'avvocato Filippo Carpi de' Resmini, già presidente, per parecchi anni, dell'Automobile Club d'Italia. Ha, quindi, una grande esperienza su quanto concerne l'automobile e la viabilità in generale. *«Dobbiamo riconoscere — dice — che le aree di servizio lasciano a desiderare, specialmente per i grossi veicoli. C'è penuria di spazio e di assistenza».*

In Italia l'80 per cento delle merci viene trasportato su gomma, mentre negli altri Paesi europei siamo sul 30-40 per cento. Trasportiamo su strada perfino le barche; non sfruttiamo i fiumi e nemmeno il mare che circonda tutto il Paese.

L'autostrada, così battuta (21,2 miliardi di chilometri percorsi dai veicoli sulla rete della Società Autostrade nel 1982; e nell'82 263 milioni di veicoli transitati), è diventata in questi ultimi anni sempre più una zona franca per il crimine. Vi si rilasciano perfino gli ostaggi e si effettuano pagamenti di tangenti. Nelle aree di servizio si trovano i pataccari che cercano di rifilare agli automobilisti sprovveduti oggetti di nessun conto come cose preziose; e si commettono furti e rapine, si rubano perfino grossi Tir.

Uno dei punti che hanno spinto il presidente Carpi de' Resmini a varare il suo programma è proprio quello che ha per oggetto il traffico pesante. Le nostre stazioni di servizio sono assolutamente inadeguate ai grossi veicoli da trasporto: non c'è spazio e non c'è assistenza. In certe ore notturne gli autocarri fermi in sosta chiudono il passaggio anche alle vetture che devono rifornirsi di carburante.

Dice il presidente: *«Stiamo già costruendo due grandi aree, una tra Modena e Bologna, l'altra tra Bologna e Firenze. Per Napoli abbiamo allo studio la costruzione di una grande area su un terreno della Fiat, che dovrà comprendere anche un autoporto, compresa la movimentazione delle merci. Mentre quello di Napoli sarà un progetto di grande respiro, al di fuori della normalità, le due aree tra Modena e Firenze vogliono essere l'esempio di quello che dovrà essere nel prossimo futuro la nostra rete».*

Le stazioni di servizio devono essere provviste di strutture all'altezza dei tempi moderni, efficienza e pulizia: ristoranti, self-service, negozi e anche officine meccaniche ora pressoché inesistenti. Anche per i piccoli guasti attualmente è necessario trainare i veicoli fuori dalle autostrade, nella più vicina officina, con grande perdita di tempo.

E ancora: servizi igienici che uniscano alla pulizia la funzionalità, specifici anche per i bambini e gli handicappati; e per i bambini dovranno esserci pure campi da gioco perché le interruzioni dei lunghi viaggi possano offrire ristoro e svago per tutti; inoltre zone riservate alle roulottes e ai campers.

Remo Lugli

Esecuzioni sospese al canile di Roma

ROMA — Un'ordinanza che sospende le esecuzioni al canile municipale di Roma fino a dopo le feste è stata firmata l'altro ieri dall'assessore alla Sanità Franca Prisco, su richiesta del presidente dell'V commissione del Consiglio comunale di Roma, Bensoni. La decisione, sollecitata da una petizione della Lega nazionale per la difesa del cane, è stata salutata con gioia dagli zoofili romani, che da oltre un anno seguono la battaglia degli enti protezionistici per ottenere l'abolizione del canile «lager» di Porta Portese.

La commissione Sanità ha inoltre invitato i rappresentanti della Lega e dell'Enpa a un incontro, previsto per la metà del gennaio '84, per discutere le proposte degli enti verso una soluzione definitiva.

La corte d'assise ha ritenuto insufficienti le prove

Bari, assolti i quattro accusati di aver bruciato una ragazza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Assolti per insufficienza di prove i quattro giovani di Locorotondo (Bari) accusati dell'atroce morte di Palmina Martinelli, la ragazza di 14 anni che, l'11 novembre 1981, fu arsa viva in casa, al suo paese, Fasano.

Palmina morì [illegible] giorni dopo, nel centro di rianimazione del Policlinico di Bari. Prima di spirare indicò due nomi: Enrico Bernardo, 25 anni, e il fratellastro Giovanni Costantini, di 21.

Dopo aver ascoltato il dispositivo della sentenza, la madre di Palmina Martinelli ha cominciato ad inveire contro gli imputati: *«Mi avete ammazzato una figlia»*, gridava tra le lacrime. *«Se li ammazzo io — chiedeva ai presenti — mi daranno cinque anni?»*.

Trascinata fuori dall'aula dal marito e dalle figlie, Franca e Gioconda, Maria Leoci è svenuta nell'androne del Palazzo di giustizia, dove è stata soccorsa dai parenti che l'hanno poi riaccompagnata a casa.

«Questa non è una sentenza — ha commentato il pubblico ministero — *perché la Corte non ha scelto, non ha dato una risposta al dilemma su chi abbia provocato la morte di Palmina Martinelli, se lei stessa come dicono i difensori o gli imputati»*. *«Se i giudici avessero scelto di non credere a Palmina* — ha proseguito — *avrebbero dovuto assolvere con formula piena. In realtà è un ammonimento terribile a non parlare più, a tacere, un ammonimento per chiunque viva qualcosa del genere a non chiedere di essere creduto o smentito perché bugiardo e calunniatore»*.

Enrico Bernardo e Giovanni Costantini furono arrestati e accusati di essere gli autori materiali dell'omicidio: si sarebbe trattato di una vendetta perché la giovane aveva rifiutato di prostituirsi in una «casa ospitale», che la madre dei due, Anna Lo Re (anche lei imputata, condannata a un anno di reclusione per sfruttamento della prostituzione) gestiva a Martina Franca.

Il pubblico ministero per i due fratellastri aveva chiesto l'ergastolo. Lo stesso per Oronzo Malagnino, 27 anni, e Tito Felice Rosato, di 24: secondo l'accusa, avevano aiutato Bernardo e Costantini a compiere l'atroce delitto.

Ma la Corte d'Assise non ha ritenuto sufficienti le prove (tra le altre il nastro con la voce di Palmina che indicava i nomi dei primi due imputati) e ha assolto i quattro, dall'accusa di omicidio premeditato, per insufficienza di prove. Li ha invece condannati a pene varianti dai 5 (per i due fratellastri) ai 3 anni per sfruttamento della prostituzione. A Costantini sono stati inflitti anche tre mesi di reclusione per minacce telefoniche alla madre di Palmina (*«Sarai bruciata anche tu* — le disse — *quando torno dal militare facciamo i conti»*).

Assolto perché il fatto non costituisce reato anche l'ufficiale dell'Esercito Giuseppe Clerico, imputato di favoreggiamento. Secondo il pubblico ministero, avrebbe tentato di fornire un alibi a Giovanni Costantini. Il giovane, infatti, ha sempre sostenuto che il giorno in cui Palmina fu arsa viva lui si trovava a Mestre.

Vito Cimmarusti

Mini-tv a cristalli liquidi

Tokyo. E' l'ultima novità in fatto di mini-televisori in bianco e nero. Funziona a cristalli liquidi, permette una lucentezza delle immagini eccezionale. Il costo? 162 dollari (270 mila lire)

Oggi incontro fra pretore e sindaco

Altri 4 dirigenti incriminati a Roma per gli ospedali

ROMA — Altre quattro persone sono state incriminate, con mandato di comparizione, dal pretore Gianfranco Amendola, che indaga sugli ospedali romani. Sono il direttore sanitario del San Giovanni, dottor Giovanni Macchia; il coordinatore amministrativo dell'Usl Roma 11, Gianfranco Vignola; il coordinatore sanitario della stessa Usl, Emilio Benincasa Stagni; il suo predecessore, Vittorio Romanelli. Benincasa Stagni, nei giorni scorsi, era stato rinviato a giudizio per interruzione di pubblico servizio nella sua veste di ex direttore sanitario del centro traumatologico della Garbatella.

Frattanto è stato confermato al palazzo di giustizia che il sindaco di Roma, Ugo Vetere, e l'assessore alla Sanità, Franco Prisco, s'incontreranno oggi, su loro richiesta, con il pretore Amendola per illustrargli le iniziative che l'amministrazione intende adottare per risolvere la situazione.

Per quanto riguarda il dottor Macchia, sospeso dal suo incarico, egli è accusato di omissione continuata di atti di ufficio e di non aver ottemperato alle diffide dell'autorità giudiziaria. La sua incriminazione è dovuta alla situazione che gli investigatori hanno trovato nelle cucine dell'ospedale San Giovanni, che sono state chiuse fino a quando non sarà completa l'opera di disinfestazione e derattizzazione cominciata la scorsa settimana.

Interrogato ieri mattina, dal dottor Amendola, alla presenza del difensore, avvocato Adolfo Gatti, Macchia ha dichiarato che il 24 dicembre prossimo dovrebbero concludersi i lavori di ristrutturazione e di «bonifica» delle cucine e che quindi l'ospedale potrà nuovamente provvedere alla preparazione dei pasti.

Emilio Benincasa Stagni, Gianfranco Vignola e Vittorio Romanelli sono accusati di omissione di atti d'ufficio e turbativa di un pubblico servizio. Il magistrato contesta loro di non aver provveduto, nonostante le numerose segnalazioni inviate dal primario radiologo del Cto, Tito Cerneli, a rendere efficiente il reparto di radiologia del centro traumatologico. Le carenze tecniche avrebbero provocato gravi pregiudizi ai pazienti. *(Ansa)*

Una multa di 43 miliardi al macellaio non in regola col registratore di cassa

NOSTRO SERVIZIO

IESI — Un macellaio di Iesi, che non aveva rispettato le disposizioni sui registratori di cassa, si è visto appioppare dalla Guardia di Finanza una multa massima di 43 miliardi e mezzo. Se concilierà entro il 3 gennaio, la multa sarà ridotta a 7 miliardi. Se pagherà entro due mesi, ne dovrà versare 14.

La megamulta è stata inflitta a Quinto Bussolotto, 37 anni, titolare di una macelleria con annesso esercizio di altri generi alimentari, in via Matteotti a Iesi.

Un controllo della Finanza aveva accertato nei giorni scorsi che il registratore del macellaio aveva rilasciato dall'agosto scorso scontrini fiscali irregolari per 48.379 operazioni di cassa. Gli scontrini non erano numerati e vidimati dall'Ufficio del Registro, trattandosi di una vecchia giacenza di rotoli in bianco *«che — ha detto il Bussolotto — altrimenti avrei dovuto gettare»*.

c. g.

La legittimità costituzionale sollevata a Genova

«Perché la legge pentiti non aiuta i dissociati?»

ROMA — La «legge sui pentiti» è anticostituzionale? La decisione con cui, l'altro pomeriggio, la corte d'assise di Genova ha sospeso il giudizio contro la «colonna» di Imperia delle Brigate rosse, è stata interpretata da alcuni come il più duro attacco mai portato alla legge che ha permesso la sconfitta del terrorismo. Ma l'opinione di chi ha potuto esaminare, sia pure rapidamente, l'ordinanza con cui i giudici liguri hanno rimesso la questione alla Corte costituzionale, è esattamente opposta: esprimendo così nettamente il loro dubbio, i magistrati di Genova in qualche modo sottolineano l'esigenza che le norme siano estese anche ai «dissociati».

L'iniziativa dei magistrati di Genova va vista anzitutto nel contesto in cui è maturata: un processo che aveva come imputati sedici terroristi accusati soprattutto di aver svolto funzioni «logistiche». Molti, fra di loro, i «dissociati», e coloro che dal terrorismo hanno comunque preso da tempo le distanze. In pratica, gente responsabile di reati non particolarmente gravi, che però le norme sui «pentiti» impedivano di giudicare con la sia pur minima benevolenza. E questo perché, essendo stati «piccoli» terroristi, gli imputati non potevano dare alle loro confessioni quel valore che la legge richiede per l'applicazione dei benefici.

Anticostituzionale, secondo la corte d'assise presieduta dal dottor Lino Monteverde, potrebbe essere l'articolo della legge — il primo — che prevede particolari aggravanti per reati con «finalità di terrorismo o di eversione».

Questi rigidi steccati, dicono i giudici, impediscono di attuare il principio dell'eguaglianza fra cittadini, sancito dalla Costituzione all'articolo 3. E questa diseguaglianza, continua, *«appare particolarmente grave in un momento storico in cui si pone la necessità di dare una risposta giudiziaria a quei fenomeni di dissociazione dalla lotta armata che si manifestano diffusamente»*.

Stefano Rodotà, giurista e parlamentare della sinistra indipendente, condivide in pieno queste critiche, nonostante sia fra quanti considerano positivo l'effetto della legge sui «pentiti». *«E' una questione* — ricorda — *che si era posta già nelle settimane in cui la legge stava per essere varata, ed è rimasta senza soluzione. Col tempo, la contraddizione si è fatta sempre più evidente: sempre più numerosi sono stati quelli che, avendo svolto nelle formazioni eversive ruoli di rilievo, essendosi resi responsabili di reati molto gravi, hanno avuto lo più cose da raccontare, più segreti da svelare. E dunque, hanno avuto diritto a trattamenti di particolare favore. Oggi, chi non ha grandi rivelazioni da fare, è proprio colui che, negli anni scorsi, aveva vissuto gli anni del terrorismo in posizione marginale»*. **g. z.**

Si decide sulla libertà a Tortora

NAPOLI — Con ogni probabilità questa mattina o al massimo domani i giudici si pronunceranno sulla richiesta di libertà provvisoria presentata dai legali di Enzo Tortora.

L'ha detto ieri sera all'Ansa il difensore del presentatore, avv. Coppola, il quale ha dichiarato di nutrire buone speranze.

«Il nostro ottimismo — ha detto l'avv. Coppola — *riposa sulla serietà dei medici da noi interpellati e che hanno constatato le cattive condizioni di salute del signor Tortora. Sono accertamenti di tutta attendibilità che non vedo come potrebbero essere ribaltati dai medici incaricati di svolgere la visita fiscale sul detenuto»*.

Secondo quanto dichiarato dal difensore di Tortora, i medici fiscali hanno già visitato l'altro ieri nel carcere di Bergamo il presentatore televisivo e al massimo entro oggi consegneranno all'ufficio istruzione le risultanze dei loro accertamenti.

Le paghe dei dipendenti del più grande ospedale barese

«C'è una bomba in banca» e rapinano 900 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Circa novecento milioni — parte degli stipendi dei dipendenti del Policlinico (il più grande ospedale della regione con circa quattromila ricoverati) — sono stati rubati ieri mattina a Bari con uno stratagemma singolare. Una telefonata anonima ha avvertito i dipendenti della filiale bancaria interna al nosocomio che stava per esplodere una bomba, proprio nel momento in cui si apprestavano a dividere il denaro nelle buste paga. Il bello è che nel cassetto indicato c'era veramente un ordigno, rivelatosi in seguito un innocuo pacchetto collegato a una sveglia. Ma i dipendenti dell'istituto di credito non lo sapevano ed hanno pensato che la bomba stesse veramente per esplodere. Così sono fuggiti mentre da una finestra entravano i ladri.

I particolari di questo clamoroso furto sono stati ricostruiti dalla squadra mobile. I ladri avevano studiato il colpo nei minimi dettagli, preparando tutto fin dalla sera precedente, forse grazie anche a complicità interne. Alla chiusura della banca qualcuno era entrato e aveva sistemato il falso ordigno: una sveglia collegata con fili elettrici ad un pacco: simulazione perfetta di una bomba ad orologeria. Poi erano state segate, ma non divelte, le sbarre di una finestra sul retro della banca. Il terreno d'azione era così pronto.

Ieri mattina, verso le nove, il furgone blindato dei *vigilantes* ha trasportato nella filiale i plichi dei soldi appena prelevati da una banca esterna: circa novecento milioni per pagare gli stipendi ai dipendenti del Policlinico. L'altro giorno erano già stati versati complessivamente due miliardi e mezzo, per ieri era previsto un miliardo e mezzo. La somma appena portata costituiva quindi solo un «acconto». Forse i ladri hanno commesso un piccolo errore di calcolo: pensavano che già tutta la cifra fosse in banca ed hanno attuato il piano.

Una telefonata anonima è giunta ad uno degli impiegati: *«C'è una bomba che sta per esplodere»*. Chi ha risposto ha pensato al solito scherzo. Ma il misterioso interlocutore insisteva: *«Guardate nel cassetto del mobile accanto alla scrivania del direttore»*. L'ordigno c'era veramente. Fuggi fuggi generale, panico, molta confusione.

E' stato allora che i ladri hanno divelto l'inferriata della finestra sul retro, asportando tutto, fino all'ultimo centesimo. Quindi la fuga, indisturbati.

v. c.

Genova, sospeso razionamento dell'acqua

GENOVA — Il razionamento dell'acqua è stato sospeso ufficialmente ieri dal Comune, in seguito alle ultime abbondanti piogge. Il vicesindaco, Piero Gambolato, che è anche assessore alle aziende municipalizzate, ha precisato che nell'invaso del Brugneto, il lago artificiale che si trova tra l'Appennino ligure e quello emiliano e che alimenta l'acquedotto comunale, ci sono oltre quindici milioni di metri cubi d'acqua.

Il magistrato non rivela il suo nome

E' fuggito all'estero il presunto regista dell'«affare Cineriz»

ROMA — L'inchiesta giudiziaria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giancarlo Armati sui presunti reati finanziari e societari commessi attraverso lo sfruttamento all'estero di film prodotti dalla «Cineriz» e dalla «Rizzoli Film» ha portato alla scoperta dell'esistenza di società occulte che, attraverso una finanziaria con sede in Lussemburgo, avrebbero garantito un giro d'affari di centinaia di miliardi di lire al riparo dei rigori del fisco italiano.

In seguito agli sviluppi delle indagini, affidate al nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza, il magistrato romano ha emesso un ordine di cattura contro una persona, fuggita all'estero ed attualmente ricercata dall'Interpol, che risulta essere il principale regista della vicenda.

Sul nome di questa persona gli inquirenti mantengono per il momento il riserbo, anche se si è appreso che egli sarebbe l'uomo di fiducia del quale si serviva il gruppo che, all'interno della «Rizzoli», avrebbe fatto capo a Bruno Tassan Din nonché a Licio Gelli, Umberto Ortolani e Roberto Calvi.

Secondo quanto si è appreso, attraverso una miriade di piccole società con sede a New York ed in varie città europee, ma tutte collegate alla «Rizzoli International» con sede nel Lussemburgo, l'organizzazione riusciva a raccogliere all'estero non solo i profitti per i noleggi e le vendite dei film, ma anche ingenti somme di danaro derivanti da altre attività del gruppo «Rizzoli».

Padova, rinviato il processo a 95 autonomi

PADOVA — E' stato rinviato al 23 gennaio prossimo il processo contro la componente veneta di Autonomia, che comprende anche il cosiddetto «troncone padovano» del procedimento del «7 aprile». L'udienza di ieri si è aperta con la protesta degli avvocati chiamati a difendere d'ufficio 18 dei 95 imputati. I legali hanno fatto presente i loro impegni precedenti e la scarsa dimestichezza con i procedimenti penali.

La Sicilia al setaccio 99 arresti 391 denunce

MESSINA — Novantanove arresti e 391 denunce a piede libero sono il bilancio di un'operazione dei carabinieri nella Sicilia orientale. Tra le persone bloccate non sembrano esserci grossi personaggi, ma si tratta certamente di una delle più massicce operazioni anticrimine finora portate a termine nell'isola. Vi sono stati impegnati 700 militari, con un ingente spiegamento di mezzi, nelle province di Catania, Messina, Siracusa, Ragusa ed Enna. L'operazione è stata coordinata dalla legione carabinieri di Messina, che ha appunto giurisdizione nelle cinque province della Sicilia orientale.

Sono stati istituiti centinaia di posti di blocco, anche nei pressi delle autostrade Palermo-Catania e Catania-Messina, dove ultimamente bande di malviventi si sono impossessate di autocarri carichi di merci varie e hanno rapinato i campionari a rappresentanti di gioielli.

In particolare a Catania e Siracusa, i carabinieri hanno bloccato persone sospettate di appartenere a clan legati alla mafia, gente che proprio negli ultimi tempi avrebbe compiuto il salto dalla criminalità comune a quella organizzata.

COSTO LAVORO - Incontro con le organizzazioni non imprenditoriali

De Michelis: per la terapia d'urto è essenziale «frenare il carovita»

Il governo si impegna a «fermare» sotto il tetto del 10% alcune tariffe: poste, autostrade, canone Rai-tv

ROMA — I prezzi all'ingrosso e al consumo non dovranno registrare assolutamente nel 1984 aumenti superiori al tetto di inflazione programmato nel 10%. Rivendicando al commercio un «ruolo di importanza strategica» nella terapia d'urto da definire entro il 31 gennaio, il ministro del Lavoro De Michelis ha affermato ieri al «secondo tavolo» del Cnel che la battaglia contro l'inflazione potrà essere vinta soltanto a condizione che si compia il massimo sforzo per contenere la dinamica dei prezzi in stretta concomitanza con il raffreddamento del costo del lavoro, delle tariffe pubbliche, dei prezzi amministrati ecc.

Erano presenti, nella «sala gialla» del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, le delegazioni della Federazione Cgil Cisl Uil con in testa Lama, Carniti e Benvenuto, e delle sedici organizzazioni imprenditoriali non industriali. «Il governo — ha proseguito De Michelis — è pronto a fare la sua parte, ma chiede alle parti sociali un forte impegno per uscire dal tunnel della crisi». Presenterà il 13 gennaio, anche sul «secondo tavolo», «le proprie proposte per la soluzione dei diversi problemi, ma ciascuna organizzazione dovrà dare precise indicazioni sugli interventi ritenuti più idonei per frenare la scala mobile e il costo del lavoro».

Il riscontro è stato immediato. Il presidente della Confcommercio, Orlando, ha assicurato l'impegno a mantenere gli aumenti dei prezzi entro il tetto programmato, ma ha insistito perché tutti gli altri fattori (prezzi amministrati, tariffe pubbliche, indicizzazioni, costo del lavoro ecc.) vengano frenati sullo stesso limite.

Giuseppe Orlando, presidente Confcommercio

E' anche importante, ha sostenuto Orlando, che si faccia chiarezza sulle cifre al fine di evitare errate valutazioni del comportamento degli operatori commerciali: i prezzi al consumo dei prodotti alimentari e non alimentari sono variati nel 1983 nella misura del tetto programmato, mentre la documentazione fornita dal ministero del Lavoro parla di un aumento del 14,6% per i «prezzi non regolamentati».

Tale aumento, però, «non si riferisce solo all'andamento dei prezzi dei prodotti commercializzati, ma comprende anche i prezzi di molti servizi che nulla hanno a che fare con il commercio e che hanno avuto, invece, incrementi di gran lunga superiori». Si tratta dei servizi ricreativi, dell'istruzione, finanziari, professionali, delle spese di riparazione e manutenzione, della confezione del vestiario, dei servizi medici, domestici, per la casa.

Replicando agli intervenuti (Wallner per la Confagricoltura, Lo Bianco e Avolio per le organizzazioni dei Coltivatori diretti, Sarti per la Cispel ecc.), il ministro ha ribadito alcuni orientamenti importanti:

1. Nessun blocco dei prezzi, ma impegno globale per tenerli il più possibile fermi;
2. Un sostanziale «fermo» delle tariffe postali, autostradali, delle assicurazioni, del gas e del canone di abbonamento alla Rai-tv (nessun accenno alla benzina, che — secondo voci ricorrenti — dovrebbe subire un ritocco all'inizio del 1984);
3. Qualche modifica alla fiscalizzazione per il settore agricolo, in conseguenza di una sentenza del tribunale comunitario (riduzione dello 0,30% del contributo per le donne, aumento in misura pari del contributo per gli uomini);
4. Compatibilità con la manovra complessiva del contratto dei dirigenti dello Stato e della convenzione dei medici generici;
5. Soluzioni eque in campo fiscale, soprattutto per far pagare chi non paga o chi paga in misura insufficiente.

Gian Carlo Fossi

Accordo-quadro per la categoria

Anche gli artigiani verso il contratto

ROMA — Nuovi parametri retributivi per gli apprendisti, estensione dei diritti sindacali a tutte le aziende con più di otto dipendenti, nuove norme per la formazione professionale, creazione di enti bilaterali (imprenditori-sindacati) per la gestione di alcuni istituti normativi: questi alcuni dei punti più importanti dell'accordo-quadro interconfederale siglato la scorsa notte al ministero del Lavoro alla presenza del ministro De Michelis, che ha presentato un «lodo» accettato dalle parti, dalle associazioni imprenditoriali (Confartigianato, Cna, Casa e Claai) e dalla federazione Cgil-Cisl-Uil.

Ieri mattina gli esperti delle organizzazioni dell'artigianato e dei sindacati sono tornati al ministero del Lavoro per stendere materialmente il testo dell'accordo che dovrebbe consentire una rapida conclusione di tutti i contratti di categoria che interessano oltre un milione e mezzo di addetti. L'accordo viene a sanare una situazione ormai incancrenita — i contratti degli artigiani sono gli unici a non essere stati ancora rinnovati — e recupera la maggiore delle organizzazioni del settore, la Confartigianato, che non aveva stipulato gli ultimi due contratti.

Il punto principale dell'accordo riguarda il trattamento degli apprendisti il cui salario, come ha spiegato De Michelis, viene ridotto per favorire il rilancio del settore ed incentivare la nuova occupazione. Il salario degli apprendisti nuovi assunti vine percentualizzato:

1. I giovani sotto i 18 anni percepiscono il 55 per cento della retribuzione lorda degli addetti con analoga qualifica di riferimento.
2. Quelli sopra i 18 anni avranno il 62 per cento. Gli apprendisti attualmente in forza continueranno a godere del trattamento precedente all'accordo.

Un giudizio «molto positivo» dell'accordo è stato espresso dal segretario confederale della Cgil Fausto Vigevani, il quale ha rilevato che esso «rappresenta un successo per il sindacato perché interessa un gran numero di piccole imprese e dimostra la capacità del movimento dei lavoratori di fare politiche coraggiose».

Conclusa alla Camera la maratona

Approvato anche il bilancio dello Stato

ROMA — La votazione sul bilancio dello Stato per l'84 è filata via liscia: 302 favorevoli (maggioranza richiesta: 248), 193 contrari e così si è conclusa la maratona cominciata in aula il 12 dicembre per varare la legge finanziaria e il bilancio ed evitare il ricorso all'esercizio provvisorio.

Auguri, abbracci, strette di mano, sorrisi, atmosfera idilliaca nelle dichiarazioni che si raccoglievano nel Transatlantico di Montecitorio. Insomma, unanimi sono stati i commenti sulla validità e sul pieno successo della sessione di bilancio che ha permesso di stringere i tempi. «Per la prima volta — ha dichiarato il presidente della Camera, Nilde Jotti — i nostri lavori sono stati regolati dalla nuova normativa. Si è trattato di un collaudo particolarmente severo. Questo risultato è stato reso possibile dal senso di responsabilità di tutte le forze presenti in quest'aula». Secondo la Jotti si è realizzato non solo un rapporto più efficace tra Parlamento e Paese, ma una dialettica reale, un confronto sui contenuti tra maggioranza e opposizione e quindi «una capacità effettiva di partecipazione alla direzione della vita nazionale».

Anche il socialdemocratico Longo ha parlato di un dialogo più sereno e costruttivo con le opposizioni, un tema sul quale hanno insistito un po' tutti.

«E' stata una battaglia parlamentare molto serrata che ha potuto godere di uno strumento regolamentare moderno e i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

r. r.

I «Dieci» approvano prezzi minimi e misure a breve

Un'intesa Cee sull'acciaio Bagnoli riapre a gennaio?

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri dell'Industria della Comunità ha approvato il varo delle misure a breve termine proposte dalla commissione per completare il dispositivo anti-crisi nel settore siderurgico, comprese quelle riguardanti l'imposizione di prezzi minimi per una serie di prodotti equivalenti al 45% della produzione siderurgica dei Dieci.

Dopo settimane di discussioni e di accesi contrasti, una formula di accordo è stata raggiunta al termine di un'ennesima riunione protrattasi per tutta la giornata. Per l'entrata in vigore ora manca solo il completamento dell'iter burocratico ma si dà per scontato che le misure scatteranno il primo gennaio.

Oltre ai prezzi minimi, le misure prevedono un sistema di cauzioni

ROMA — Importante passo in avanti nella trattativa tra governo e sindacati sulla siderurgia. Al termine di un incontro svoltosi ieri mattina alle Partecipazioni statali fra i ministri Darida e Altissimo e la Flm, il governo si è impegnato «ad intervenire sull'Iri affinché vengano avviati da parte della Finsider e delle aziende del gruppo incontri con i rappresentanti sindacali al fine di approfondire l'esame tecnico delle condizioni in base alle quali lo stabilimento di Bagnoli possa essere riavviato».

Nel frattempo — si legge in un comunicato del ministero — la Finsider e i rappresentanti sindacali, avvieranno l'esame sui singoli comparti.

Nel corso della riunione Altissimo e Darida hanno confermato alla Flm che il governo italiano nell'incontro di martedì scorso con i commissari della Cee ha ribadito la ferma convinzione sul ruolo essenziale del centro siderurgico di Bagnoli per la siderurgia italiana. Secondo i sindacalisti, che hanno positivamente accolto questo nuovo atteggiamento del governo, l'impianto di Bagnoli potrebbe tecnicamente essere riaperto fin dal primo gennaio del prossimo anno giocando sulla cosiddetta «curva di avviamento»: ciò significa, in altre parole mettere in marcia l'impianto iniziando con una limitata produzione per poi arrivare gradualmente ad una media di un milione e 300 mila tonnellate di acciaio annue. In ogni caso a Bagnoli verrebbe riaperto un solo altoforno.

Novità anche sul fronte ligure. Il piano dei privati per il salvataggio di una parte dell'impianto siderurgico di Cornigliano è ormai praticamente pronto e, nei prossimi giorni, sarà inviato ai ministri Darida e Altissimo e al presidente dell'Iri, Romano Prodi. Per la messa a punto definitiva del progetto mancano ancora alcune verifiche tecniche sul costo del prodotto che uscirà dall'impianto: si tratta, in altre parole, di accertare con precisione la competitività del prodotto e, quindi, la validità dell'operazione. Secondo quanto ha appreso l'agenzia Italia, l'ultima stesura del piano contiene un'importante novità: il pool di privati (Falck, Leali, Riva, Arvedi, Lavezzari e Pittini) avrebbe rinunciato a chiedere al governo una «dote» di 100 miliardi di lire.

La produttività all'Alfa Romeo

Massacesi contesta i dati di Mediobanca

Dal presidente dell'Alfa, Ettore Massacesi, riceviamo e pubblichiamo:

«L'onorevole Giorgio La Malfa ha commentato il 20 dicembre u.s. su La Stampa i dati relativi ai grandi gruppi pubblici desunti dallo studio Mediobanca, il tutto correlato con una tabella (ndr: fonte Ansa).

«Proprio in tale tabella, alcuni dati che si riferiscono all'Alfa Romeo (il fatturato e il costo del lavoro per dipendente) risultano distorti perché nel conteggiarli non si è tenuto conto del fatto che, a causa dell'incidenza della cassa integrazione guadagni, l'organico su cui si è effettivamente operato il nostro raggruppamento nel corso del 1982 è inferiore rispetto a quello evidenziato a libro matricola e che appare nella relazione di bilancio. Per effetto di tale rettifica, il dato che si riferisce al fatturato per dipendente sale dai 53,3 milioni citati a 71, mentre quello che concerne il costo del lavoro per dipendente, tenuto conto di quanto è stato pagato dalla cassa integrazione per i lavoratori che non sono stati in attività, aumenta dai 15,5 milioni riportati a 20,6.

«Nello stesso contesto viene inoltre attribuita all'Alfa Romeo un'incidenza percentuale degli oneri finanziari pari al 7,2%. Questo dato, nel caso della nostra società, è quello degli oneri finanziari lordi, mentre per alcune delle altre aziende incluse nel confronto si è considerato l'onere finanziario netto. In questo caso il dato omogeneo riferentesi all'Alfa è pari al 4,8%.

«Tanto ci sembrava utile precisare per fare sì che i dati riferiti all'Alfa Romeo risultassero nel confronto omogenei con quelli riportati per le altre aziende».

La chiusura dello stabilimento Fiat

L'industria si riduce timori in Val Chisone

VILLAR PEROSA — La Flm ha convocato ieri mattina una conferenza stampa nella biblioteca comunale per illustrare i danni che potrebbero derivare, in particolare all'alta val Chisone, dalla chiusura dello stabilimento Fiat che occupa circa 400 addetti. Secondo la Fiat si tratta di una misura indispensabile, maturata nel piano generale per ristrutturare il settore della meccanica e salvare, nello stesso tempo, alcune centinaia di posti di lavoro a Firenze. Nella vallata, l'occupazione non correrà invece alcun rischio in quanto il personale verrà trasferito a Rivalta.

«E' una soluzione — ha rilevato ieri Enrico Lanza (Flm di Pinerolo) — non contrattata, quindi inaccettabile. Il nostro timore è che possa ingrossarsi la schiera dei lavoratori in cassa integrazione». Successivi interventi hanno sottolineato il pericolo, se si trasferisce la Fiat, di un «esodo massiccio di altre aziende e la conseguente impossibilità per i giovani di trovare uno sbocco in zona». Nella fabbrica sono già state effettuate 10 ore di sciopero articolato; «Dopo la pausa delle vacanze di fine anno, che per noi significa una settimana di cassa, riprenderemo — ha concluso Lanza — con un'ora al giorno di astensione dal lavoro per giungere a una protesta generale nella vallata».

c. nov.

IL GIGANTE USA MUTA STRATEGIA, PERDE SMALTO LA TIGRE GIAPPONESE

L'accordo tra Olivetti e Att cambia la mappa mondiale dell'elettronica

Senza barriere

L'accordo Olivetti - Att non avviene certo per caso. Si tratta, al contrario, dell'episodio più recente di un processo di riorganizzazione dell'industria elettronica mondiale che ha raggiunto nel 1983 punte intensissime.

Le antiche divisioni dell'elettronica (elettrodomestici, elettronica «di base», ecc.) hanno ormai il sapore della preistoria. Si sta formando in realtà un «continuo» industriale che va dalle telecomunicazioni ai videogiochi, dai personal computers ai robots ed in cui imprese grandi e piccole si confrontano duramente in ogni angolo della terra.

Un momento fondamentale di questo allargamento del mercato si è verificato in febbraio, quando la Corte Suprema degli Stati Uniti ha ordinato lo scorporo dell'Att, la mega impresa che gestiva il sistema telefonico americano, ormai completamente computerizzato, eliminando così un confine sempre più artificiale tra elettronica e telecomunicazioni. L'Att veniva stimolata in questo modo a cercare applicazioni alla sua altissima tecnologia al di fuori del suo campo tradizionale, mentre le grandi imprese elettroniche si preparavano ad entrare in questo settore promettente.

L'Ibm era così direttamente chiamata in causa. Modificando una strategia pluridecennale, il gigante dell'elettronica è diventato disponibile ad iniziative che lo vedessero anche solo come «partner» di minoranza in settori per lui nuovi. Ha acquistato così il 15 per cento della Rolm, che fabbrica centrali telefoniche, ha aumentato la sua partecipazione nell'Intel. Più recentemente l'Ibm ha concluso un accordo con l'impresa telefonica di Stato inglese, British Telecom, per lo sviluppo congiunto di un sistema che permetterà di fare acquisti senza assegni, usando un'apposita scheda di plastica.

L'Ibm non si è però fermata qui. La sua attenzione è rivolta particolarmente al Giappone dove tra agosto e ottobre ha concluso accordi importanti con tre «grandi»: «Matsushita», «Fujitsu» e «Japan Business Corp.».

L'Att sta ora muovendo i primi passi per espandersi in settori complementari a quello per essa tradizionale e l'accordo con l'Olivetti è la mossa più importante. Non è però la sola: in gennaio si è accordata con la Philips per lo sviluppo in comune di una nuova centrale telefonica, mentre altri accordi la legano alla giapponese «Nippon T & T» nel campo dei semiconduttori e delle fibre ottiche.

Di fronte a questo attivismo americano il polo giapponese appare relativamente sfocato, specie dopo il caso di spionaggio industriale dell'Hitachi ai danni dell'Ibm, che ha appannato l'immagine smagliante dei produttori di quel Paese. I giapponesi hanno comunque accentuato il loro predominio nel campo dei videoregistratori, concludendo, tra l'altro, con diverse imprese europee accordi di produzione che sanciscono il predominio tecnologico della Jvc e della Matsushita.

In Europa c'è una grande difficoltà a formare un vero e proprio «polo» elettronico come quelli americano e giapponese, soprattutto grazie alla debolezza tedesca. L'olandese Philips e la francese Thomson si trovano spesso in posizioni [illegible] che ritardano sviluppi necessari. In Francia il problema è sentito molto acutamente e il settore è stato radicalmente riorganizzato, anche grazie alla massiccia presenza pubblica. Tre imprese elettroniche europee (Icl, Bull e Siemens) hanno fondato un centro di ricerca comune; manca però nel complesso dell'elettronica europea una strategia ed anche una visione comune dei problemi. Nel frattempo la Comunità Europea continua a profondere le sue risorse nel sostegno dell'agricoltura e lesina i finanziamenti ai settori più avanzati.

Complessivamente nel 1983 sono stati conclusi almeno 50-60 accordi importanti nell'elettronica mondiale. E' significativo che riguardino due campi relativamente separati, la ricerca e sviluppo e la commercializzazione. Si tratta, infatti, delle fasi più costose del processo produttivo dove è bene mettere in comune le risorse. Con questi accordi (joint ventures, licenze, progetti comuni, partecipazioni di minoranza) si sta andando, per la prima volta nella storia dell'industria, verso il superamento organico di barriere nazionali e settoriali.

Mario Deaglio

Sindacato soddisfatto (ma vuol vederci chiaro)

DAL NOSTRO INVIATO

IVREA — Il giorno dopo, a Ivrea, all'uscita del primo turno dagli stabilimenti dell'Olivetti, i commenti che si raccolgono tra i dipendenti e i sindacalisti dell'azienda, che proprio due giorni fa ha reso noto un accordo di grande rilevanza con il colosso statunitense Att, sono generalmente improntati alla prudenza. *«Aspettiamo e vediamo* — commenta Enzo Sciandra, segretario della Fiom locale —, *in gennaio avremo un incontro con la direzione e così potremo valutare meglio quali saranno le ripercussioni di questa intesa sui livelli occupazionali dell'Olivetti, scesi da 20 mila a 12 mila unità qui nel Canavese in cinque anni».* Un atteggiamento, dunque, che ricalca in linea di massima la posizione assunta a livello nazionale dalla Fim, la quale con un comunicato emesso a Roma ha fatto sapere che *«per esprimere un giudizio dettagliato è certamente necessaria una conoscenza più approfondita dei termini dell'accordo stesso».*

«Diciamo che ce lo aspettavamo — commenta un membro del consiglio d'azienda —, *è da un mese che gli esperti americani arrivano ad Ivrea, guardano, controllano la capacità produttiva dei nostri reparti, la qualità dei prodotti, i progetti in fase di realizzazione. Comunque la nostra prima reazione è nel complesso positiva, almeno sul breve termine».* Secondo i sindacalisti infatti la produzione di personal computer Olivetti dovrebbe subire un forte aumento per l'apporto che l'Att darà alle vendite sul mercato americano.

Notevoli sono invece i timori per il medio e lungo periodo: *«Temiamo particolarmente* — dicono gli esponenti sindacali — *la preponderanza della capacità di ricerca degli americani: possono contare su 25 mila ricercatori, contro i nostri 3 mila. Non vorremmo che la ricerca dell'Olivetti venisse sempre più assorbita dai laboratori Bell, e che la nostra azienda conservasse soltanto la rete commerciale e una parte delle attività produttive. Inoltre, l'Att non è una sconosciuta nel settore dell'informatica: ha a propria disposizione una gamma di prodotti che alla lunga potrebbero sovrapporsi ai nostri, soprattutto a quelli della serie 3000 (dove l'Olivetti ha effettuato i maggiori sforzi di ricerca). Certo, tutto dipenderà dalla forza contrattuale di De Benedetti e da come saprà gestire gli accordi».*

Insomma, nel bene o nel male tutto ricade ancora sull'ingegnere e sulle sue scelte. Per il resto, Ivrea assiste abbastanza distaccata a questo fatto che riguarda la sua maggior fonte di reddito. Tacciono i partiti politici, tace il vescovo monsignor Bettazzi, impegnato [illegible] la Pax Christi nell'organizzare una veglia per la pace per la fine dell'anno. Gli unici a ribadire l'opportunità e l'importanza dell'accordo sono i dirigenti dell'Olivetti, notevolmente euforici. *«Non si poteva fare diversamente* — sostengono —, *soltanto un'intesa internazionale di questo livello ci può consentire di far fronte alla concorrenza che si scatenerà nei prossimi anni sul mercato della telematica e dell'office automation».*

Ad andarci di mezzo sono il governo e le sue scelte di politica industriale. Il comunicato della Fim nazionale rileva che *«ancora una volta decisioni di questa portata vengono prese senza che il governo italiano senta il bisogno di intervenire per garantire e tutelare gli interessi generali del Paese».* I commenti che arrivano dalle aziende di Stato impegnate nella telematica, Italtel e consociate, sono improntati alla delusione per un'occasione sfumata: *«L'Olivetti se ne è andata nelle mani degli americani* — afferma un loro alto dirigente —, *con loro la partita è chiusa. Dovremo rivolgerci altrove».*

Gianfranco Modolo

A Parigi dicono: un duro colpo per la collaborazione europea

PARIGI — Dopo l'ingresso dell'americana A.T. & T. nell'Olivetti, nel mondo finanziario parigino tira vento di rabbia e delusione, appena mascherate dalle lodi al «patron choc d'Ivrea», come l'ha definito «Les Echos».

Certo, l'accordo era previsto: da quando l'Olivetti ha riacquistato il 25 per cento dalla nazionalizzata Saint-Gobain (ai francesi è rimasto solo il 28 per cento, in mano alla Cit-Alcatel, Gruppo Cge, diventato 8% dopo la ricapitalizzazione di giovedì) si parlava con insistenza di un legame tra l'azienda italiana e il colosso americano. De Benedetti, inoltre, ha rispettato la promessa fatta al governo di Parigi (non cedere alla A.T. & T. le azioni riacquistate dalla Saint-Gobain: che infatti sono state offerte sul mercato).

Ma ora che si conoscono le cifre di questa operazione, gli umori sono al brutto. Che vuol dire l'accordo Olivetti - A.T. & T., per i francesi? Significa «l'inizio di una grande avventura elettronica a colpi di centinaia di milioni (di dollari) e di rivoluzioni tecnologiche mai viste», si notava ieri negli ambienti industriali. Ma un'avventura giocata a spese dell'Europa, si precisava con malgarbo, nonostante le rassicuranti affermazioni di De Benedetti.

L'A.T. & T. ha già un piede nell'olandese Philips. Dopo l'ingresso nell'Olivetti, la guerra all'Ibm (l'altro gigante americano dell'elettronica) potrebbe farla sui mercati d'Europa, con evidenti contraccolpi negativi per le aziende della Comunità. L'intesa annunciata da De Benedetti, si insiste a Parigi, è dunque un duro colpo alla cooperazione europea nel campo delle telecomunicazioni: in teoria, le aziende convengono sulla necessità di sforzi per affrontare la concorrenza americana e giapponese. In pratica, gli europei scelgono sempre più spesso l'intesa con i potenti rivali d'oltreoceano, ai quali offrono un comodo trampolino per i nostri mercati.

Dietro questi timori, affiorano evidenti amarezze di delusione. Per noi l'accordo è una sconfitta, si ammetteva ieri nei corridoi della Confindustria francese. Un po' alla volta, in effetti, tutte le possibilità che Parigi aveva di controllare il mercato della comunicazione elettronica si stanno riducendo: «L'intesa tra Olivetti e Cit-Alcatel, il mese scorso, è stato un tentativo di accontentare l'opinione pubblica: la verità è che De Benedetti ci ha sganciati, per flirtare con gli americani».

Emanuele Novazio

Estremo interesse e commenti positivi nelle capitali statunitensi dei computer

Un'alleanza che piace agli americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Estremo interesse e commenti positivi: questo è il quadro della finanza e dell'industria americane dopo l'annuncio dell'accordo tra la AT&T e la Olivetti. Nell'opinione generale, «l'alleanza», come l'ha chiamata il vicepresidente della AT&T, Olson, avvantaggia entrambe le aziende e consente loro di competere al meglio nel settore in maggiore espansione, quello dell'informazione. In particolare, la finanza e l'industria americane sono convinte che la AT&T e la Olivetti entreranno nel campo dei computers personali, nonostante la smentita del presidente della AT&T, Brown.

L'annuncio dell'accordo è stato riportato con rilievo da tutti i quotidiani, da San Francisco a Boston, le capitali dell'elettronica Usa, e da Seattle a Miami, i «cancelli» dell'Asia e del Giappone rispettivamente. I giornali ne hanno sottolineato la «globalità», insistendo su un particolare: che si crea in embrione un colosso capace di competere con chiunque.

Il *Wall Street Journal* ha scritto che il vantaggio più immediato della Olivetti sarà di rafforzare la sua presenza *«sul mercato americano dei words processors, dei microcomputers e degli altri mezzi di automazione degli uffici».* Quello della AT&T sarà di penetrare coi suoi prodotti nel mercato europeo *«dopo anni di attività quasi esclusivamente negli Usa».*

L'aspetto più interessante dell'accordo, secondo gli esperti, è però quello a lungo termine. Il presidente della First Boston International, Yves Istel, che le ha fatto da consulente, sostiene che la Olivetti *«acquista una gamma di tecnologie e capitali senza precedenti».* L'analista William Mckeever prevede che un passo decisivo a media scadenza sarà *«l'apertura di impianti in Europa da parte della AT&T, insieme con la società di Ivrea, per una produzione congiunta».* E' qui che si prospetta lo sbocco del computer personale.

Un altro analista, Steven Chrust, afferma che *«inizialmente la AT&T e la Olivetti venderanno computers per ufficio, ma fra un biennio venderanno anche "home computers"».*

Con l'accordo, si osserva poi, la AT&T si disinveste definitivamente delle sue attività americane regionali per dedicarsi a quelle internazionali. Essa ha già avviato una «joint venture» con la Philips olandese, al 50 per cento, per la produzione di attrezzature telefoniche. Ha acquistato la Telectron irlandese, una ditta specializzata in telecomunicazioni. Si è associata al 44 per cento alla Gold Star sudcoreana, produttrice di semiconduttori, e sta negoziando un'altra «joint venture» con Taiwan. A sua volta, la Olivetti, oltre a consolidare la propria preminenza in Europa, dove è seconda solo alla IBM, si mette in condizione di stringere altre «alleanze» in altri settori in altri Paesi.

Un aspetto interessante dell'accordo, individuato da Mckeever, è che esso risponde *«all'attuale tendenza a unificare le tecnologie telefoniche a quelle delle telecomunicazioni».*

e. c.

Un passo avanti per l'accordo Philips-Grundig

MONACO — Le possibilità che l'Ufficio federale cartelli tedesco approvi l'acquisizione della Grundig da parte della Philips «non sono cattive». Lo ha dichiarato un portavoce dell'ufficio da Berlino. In base all'accordo la Grundig passerà ad un consorzio con parecchie banche europee e con a capo la Philips, la quale dovrebbe [illegible] aumentare la sua partecipazione diretta nella società tedesca ad oltre il 32% dall'attuale 24,5%.

Ripartiti ieri i fondi per 60 progetti di sviluppo, altri 3000 miliardi arriveranno a marzo

Il governo ha stanziato 2200 miliardi per l'industria All'Enel ne andranno 850 per le centrali nucleari

ROMA — Regalo di Natale all'agricoltura e all'industria: il Cipi, Comitato interministeriale per la programmazione economica, ha ripartito ieri i 2200 miliardi del Fondo per gli investimenti e l'occupazione (Fio) per quest'anno; ha assegnato 850 miliardi all'Enel per le nuove centrali; ha deciso di stringere i tempi, di arrivare entro marzo a erogare altri 3000 miliardi per il Fio dell'84.

La suddivisione dei 2200 miliardi è stata fatta sulla base delle analisi del «Nucleo di valutazione» della spesa. Uno strumento molto qualificato ideato dall'ex ministro del Bilancio La Malfa e che è ormai operativo: le scelte, infatti, sono state ispirate all'economicità dei progetti presentati da ministeri e enti locali e «di grande interesse nazionale». Il nucleo — come ci ha spiegato il sottosegretario al Bilancio, Vizzini — ha svolto un duro lavoro di selezionamento poiché i progetti in lista d'attesa erano addirittura 350 che avrebbero richiesto un impegno finanziario di 14.000 miliardi. Il via libera invece è stato dato soltanto a 60 proposte e di queste il 50 per cento riguardano il Mezzogiorno. Secondo Vizzini le decisioni di ieri avranno un impatto sull'occupazione (150.000 posti nei prossimi cinque-tre anni) e produrranno un valore aggiunto di 4500-5000 miliardi, mentre ne beneficeranno anche le casse dello Stato con un rientro fiscale valutato intorno ai 1400 miliardi.

«A partire da gennaio — spiega Vizzini — *sarà inaugurata una serie di incontri tecnici per l'effettiva erogazione dei fondi e per trovare forme burocratiche più spedite».* I 3000 miliardi dell'84 saranno legati a quelli deliberati ieri e a marzo troveranno spazio anche le richieste del Piemonte per quanto concerne alcuni progetti di acquedotti. Circa la destinazione settoriale dei 2200 miliardi, il 42 per cento è rivolto alla tutela dell'ambiente e il 14 per cento all'agricoltura. Il resto va all'edilizia universitaria, ai trasporti, a varie opere infrastrutturali. Il 28 per cento dei finanziamenti sarà realizzato in aree di gravi difficoltà economiche della Liguria, del Friuli, Campania e Sardegna.

Effetti positivi anche dalla concessione degli 850 miliardi all'Enel: i progetti selezionati produrranno una riduzione di consumo petrolio per 13,1 milioni di milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (mtp), un risparmio di 1480 miliardi l'anno per la bilancia dei pagamenti.

Il Cipi, Comitato interministeriale per la politica industriale, riunitosi subito dopo, ha autorizzato il commissario della flotta Lauro, Flavio De Luca, a portare avanti le trattative con i creditori esteri. *«Abbiamo purtroppo deliberato* — aggiunge Vizzini — *un'altra valanga di cassa integrazione».* Sono state approvate 53 domande presentate dalle aziende per le agevolazioni concesse dalla legge 46 sull'innovazione tecnologica. Non si è parlato, invece, di elettronica. Mentre si fa pesante la situazione nel settore telefonico con manovre più o meno limpide.

L'impressione è che vadano aumentando gli «inviti» al governo perché aumenti le tariffe. Ieri l'Fim ha preannunciato una giornata di lotta se non arriveranno risposte dal governo per il riassetto delle telecomunicazioni, tanto più che la Sip ha fatto presente ai vari fornitori (Italtel, Face ecc.) di poter garantire i finanziamenti soltanto per il primo trimestre dell'84. Il gioco è presto fatto: senza ordini rispettati e con gli investimenti ridotti, tra i vari fornitori scatterebbe la cassa integrazione.

r. r.

Se facciamo qualche conto, scopriamo quanto sia caro mantenere oggi un'automobile in Italia

Una «mille» [illegible] 3 milioni l'anno

Nel caso di una percorrenza di 10 mila km Occorre calcolare le spese fisse e quelle variabili Nell'82 il Fisco, solo in tasse [illegible]u carburante e circolazione, ha incamerato 11 mila miliardi

L'uso dell'automobile è diventato talmente oneroso che quasi [illegible] preferisce chiudere gli occhi su quanto si spende per questa voce — lo si voglia o no — indispensabile, nel bilancio familiare. Chi se ne serve è sottoposto a pressioni fiscali di tale portata da farne uno dei maggiori cespiti di entrata per lo Stato.

Non ci sono noti i dati [illegible] al 1983, ma è certo che il Fisco ha [illegible]merato, soltanto in tasse [illegible] carburanti e sulla circolazione, almeno 11 mila miliardi. Nei consumi finali delle famiglie italiane, che sono stimati in circa 300 mila miliardi l'anno, per l'acquisto di mezzi di trasporto sono stati spesi, sempre l'anno scorso, sicuramente più di 12 mila miliardi, e per il loro uso almeno 20 mila miliardi.

Di [illegible] in tanto vengono pubblicate le tabelle dei costi per chilometro delle automobili, costi che devono essere continuamente aggiornati perché o aumenta il prezzo dei carburanti (a proposito dei quali è proprio il gasolio, cioè il più «povero» per eccellenza, ad aver subito negli [illegible] tempi i rincari più pesanti: due anni fa costava 456 lire il litro, adesso 606. [illegible] 33 per cento di più, mentre la benzina super è aumentata nello stesso periodo del 21 per cento circa), o delle assicurazioni, o dell'autorimessa, o dei ricambi. Per non parlare della lievitazione «fisiologica» dei listini di vendita delle vetture.

Se qualcuno ha la voglia, o il coraggio, di compulsare le tabelle relative a questa «voce», e facesse un po' di conti sull'uso che fa della propria automobile, sarebbe certamente tentato [illegible] adoperarla pochissimo. Però, anche in questo caso, cioè a vettura ferma, le spese continuerebbero a correre, almeno in parte. Vediamo perché.

Premesso che i sistemi e le formule di calcolo dei costi di esercizio non sono uniformi, per una migliore facilità di comprensione diciamo che bisogna tener conto delle spese fisse e di quelle variabili. Le prime sono indipendenti dall'uso dell'automobile, e più precisamente: bollo di circolazione, premio di assicurazione, autorimessa, interesse sul capitale, svalutazione del veicolo. Le seconde sono invece direttamente proporzionali al [illegible] chilometri percorsi nell'anno. Quindi: carburante consumato, lubrificante, manutenzione, riparazioni.

Sommando tutte le voci e dividendo il totale per il [illegible] di chilometri percorsi, si ricava appunto il costo chilometrico di esercizio. E' evidente, ad esempio, che se si usa [illegible]mente la vettura, si guida con occhio particolarmente attento ai consumi, si eseguono personalmente piccoli interventi di manutenzione, le relative spese diminuiscono (per quanto riguarda [illegible] particolare il [illegible] carburante, gli esperti che compilano le tabelle dei costi [illegible] riferiscono a quelli medi comunicati dalle Case costruttrici, che come tutti sappiamo raramente corrispondono a quelli effettivi).

E diminuiscono in modo ancora più sensibile nel caso l'auto non venga ricoverata in garage pubblico ma lasciata all'aperto, cosa [illegible] comporta peraltro qualche maggiore spesa [illegible] manutenzione. Infine, negli anni successivi al primo di uso della vettura, i costi diminuiscono leggermente, per poi risalire quando il veicolo supera un certo grado di invecchiamento, perché crescono gli esborsi relativi a manutenzione e riparazioni.

La nostra tabella dei costi chilometrici (riferiti a 5, 10 e 20 mila km l'anno), relativa ad alcuni dei modelli a benzina più diffusi sul mercato, e con cilindrata fino a 1300 cc, ha insomma un valore semplicemente indicativo, potendo essere oggetto di variazioni più o meno sensibili in base a quanto abbiamo accennato. Certo, può fare impressione scoprire che una «mille», con percorrenza di 10 mila km l'anno — che corrisponde alla media degli automobilisti italiani — costi più di 300 lire per chilometro, cioè 3 milioni e passa nei dodici mesi.

Ma è una delle tante dolorose realtà economiche dei nostri giorni. E, forse, può insegnare a tener più da conto la nostra preziosa vettura e a imparare qualche piccola economia giorno per giorno.

Ferruccio Bernabò

[illegible] CA LA FIAT 126

	Cilindrata	Percorrenza annua [illegible].000	[illegible]	20.000
FINO A 800 CC				
CITROEN DYANE 6	602	[illegible]	[illegible]	245
FIAT 126	652	350	270	230
FIAT PANDA 30	652	335	280	245
DA 801 A 1000 CC				
A 112 [illegible]	903	450	350	[illegible]
FIAT PANDA [illegible]	903	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FIAT 127/900	903	430	330	[illegible]
FIAT UNO 45	903	445	350	280
FORD FIESTA 900	957	450	[illegible]	280
INNOCENTI 3 CILINDRI	993	475	360	290
MINI METRO 1.0	998	465	340	280
OPEL KADETT 1.0	[illegible]	486	[illegible]	285
OPEL CORSA 1.0	[illegible]	443	[illegible]	285
PEUGEOT 104	954	440	[illegible]	[illegible]
RENAULT 4	845	415	315	265
RENAULT 5	845	455	[illegible]	[illegible]
DA 1001 A 1300 CC				
ALFASUD 1.2	[illegible]	545	395	325
AUDI 80 1.3	1196	605	510	395
CITROEN VISA 5	1124	495	[illegible]	[illegible]
FIAT RITMO 60	[illegible]	[illegible]	415	340
FIAT 131/1300	1297	650	[illegible]	[illegible]
FIAT UNO 55	1301	500	370	[illegible]
FORD ESCORT 1.1	1117	500	[illegible]	320
LANCIA DELTA 1.3	1301	690	500	406
OPEL KADETT 1.2	1196	605	375	310
RENAULT 9 1100	1108	565	415	340
TALBOT HORIZON GL	1118	510	375	310
V.W. GOLF 1100	1093	590	425	335
V.W. POLO 1000	1043	510	395	295

Vantaggi e svantaggi dei dispositivi adottati nelle corse (Formula 1) e nella produzione di [illegible]

I Maserati [illegible]

M[illegible]	Num. cil.	[illegible] cc	Pot. CV	Giri max.	CV per litro
Coupé	V6	1996	[illegible]	6000	90,1
Coupé S	V6	[illegible]	210	6000	105,2
Berlina	V6	2491	200	5500	80,3
Turbo in [illegible]					
De Tomaso	L3	[illegible]	[illegible]	6200	72,5
Metro Turbo	L4	[illegible]	[illegible]	6200	70,6
Renault Fuego	L4	[illegible]	132	[illegible]	84,3
Lancia Delta HF	L4	1585	[illegible]	[illegible]	82
Giulietta Turbo	L4	[illegible]	170	5000	86,6
Saab	L4	[illegible]	145	5000	[illegible]
Ferrari 208 T	V6	1991	220	7000	110,5

Nota - V: motore con cilindri disposti a V; L: in linea - In tabella solo motori a benzina fino a 2 l [illegible] cilindrata (e per auto sotto i 30 milioni).

SCHEMA MASERATI BITURBO

Voglio [illegible] turbo, [illegible] due

La prima soluzione è adatta a un motore in linea, la seconda a [illegible] propulsore [illegible] V - L'esempio Maserati

Con il turbocompressore si sta ripetendo quanto è già avvenuto [illegible] passato per altre soluzioni meccaniche adottate sull'automobile. Un dispositivo viene inventato, provato e abbandonato, fino a quando non torna prepotentemente in campo con grande successo. E' il caso, appunto, del turbo.

Inoltre, sulla scia delle [illegible]plicazioni sportive si realizzano motori con due turbocompressori (ad esempio la famiglia dei propulsori Maserati, detti appunto «biturbo»). Ma l'evoluzione è rapida e in F1 si ripiega di un solo turbo. Alcuni tecnici sostengono che dovrebbero fornire un miglior rendimento: il Bmw del campione del mondo Nelson Piquet e della Brabham [illegible].

Come al solito, le buone ragioni non sono mai tutte da una sola parte. Se per un motore [illegible] linea [illegible] turbo [illegible] bene, non c'è [illegible] che uno con i cilindri su due file a V l'idea di mettere due turbocompressori, uno per bancata, è attraente.

In realtà, i due dispositivi [illegible] collegati ciascuno ad una fila di cilindri per quanto riguarda i gas di scarico necessari [illegible] far funzionare le turbine, ma l'aria compressa da entrambi viene convogliata in un collettore comune. Motivo? Semplice: si debbono alimentare i cilindri in modo rigorosamente uguale.

N[illegible] caso dei motori Maserati l'aria compressa viene raccolta in una scatola a tenuta stagna che contiene [illegible] carbu[illegible]. Esso lavora in un ambiente a pressione uniforme (dentro e fuori). Il [illegible] crea meno problemi pratici. Infatti, se [illegible] carburatore è «soffiato» [illegible] se il [illegible] per l'aria compressa è collegato al Venturi, si richiede una costruzione particolare, con tenuta stagna di tutto ciò che comunica col Venturi stesso, per primo l'alberino della farfalla per l'acceleratore. A proposito: il Venturi è quel tubo a forma di doppio cono dove [illegible] forma la miscela tra aria [illegible] benzina.

[illegible] coupé S, che la Maserati ha presentato insieme con la berlina, oltre una soluzione differente. L'aria compressa viene raffreddata in appositi radiatori (uno per compressore) prima di arrivare al carburatore. Così si aumenta l'efficienza volumetrica (e, in definitiva, la potenza).

Questi radiatori si chiamano «intercooler», termine inglese che significa «raffreddatore intermedio» tra il compressore e il carburatore. Tale accessorio viene impiegato in parecchi casi. Ne [illegible] esempio, anche [illegible] Lancia Delta HF. Il suo impiego è indicato quando si vogliono raggiungere le più alte potenze specifiche (CV/litro).

La Lancia Delta HF è un moderno modello con motore turbo: ha [illegible] CV, raggiunge i 200 l'ora

Naturalmente la presenza del compressore (o dei compressori), dell'eventuale «intercooler», delle tubazioni, delle valvole regolatrici della pressione, ecc., rende [illegible] complessa l'installazione del motore. E i costi salgono.

Ma il [illegible] vale [illegible] candela. Oggi si possono ottenere da motori di due litri o meno prestazioni uguali a quelle fornite [illegible] propulsori di maggiore cilindrata, [illegible] mantenendo a basso regime i consumi [illegible] propulsori piccoli senza turbo.

Non ci sono dubbi che il turbocompressore continuerà a diffondersi. E' soluzione eccellente quando si vuole ottenere una versione sportiva, più «grintosa», di un modello [illegible] larga produzione. Come è noto, [illegible] Fiat ha in preparazione anche una Uno 1300 turbo. La vettura, secondo alcune indi[illegible]oni, dovrebbe essere in grado di raggiungere e superare i 200 l'ora.

Gianni Rogliatti

Industria di supporto all'auto

Componentistica sfida al futuro

L'industria dell'auto è intimamente legata a quella degli accessori, ovvero delle varie parti che vengono montate sulle vetture, contribuendo a renderle quelle che [illegible]. Un settore [illegible]simo che offre una miriade di prodotti e tecnologie e in cui esiste una accesa sfida, anche [illegible] meno evidente di quella tra le Case.

Ed è logico; si vende una macchina nella sua totalità e nessun costruttore ha interesse, salvo casi particolari, a porre in luce un elemento o l'altro. [illegible] o, comunque, [illegible] competitività di un modello dipende pure da tali fattori.

In campo nazionale leader [illegible] questa industria [illegible] supporto o collaterale [illegible] la Fiat Settore Componenti, che fornisce non solo la Fiat stessa, ma anche altri costruttori italiani e esteri. Un [illegible] che comprende nove raggruppamenti operativi (Aspera, Comind, [illegible] Lubrificanti, Gilardini, Itt — protagonista recentemente di un prestigioso accordo di sviluppo tecnico e tecnologico con un colosso Usa —, Magneti Marelli, Sepa, Weber e Borletti), decine di aziende, 81 stabilimenti (di [illegible] 16 fuori Italia). Responsabile ne è Gian Alberto Saporiti. I dipendenti sono oltre 40 mila, il fatturato '82 ha superato i 2.500 miliardi di lire.

Politica comune

Ogni società ha la sua storia, la sua personalità, i [illegible] programmi. La Fiat SC individua [illegible] politica comune nell'intento [illegible] sviluppare il progresso insieme con l'industria [illegible]'auto. Tra i prodotti c'è veramente di tutto, all'insegna [illegible] [illegible] «Made in Italy» moderno e efficiente. Ed è interessante rilevare che quasi il 30 per cento del fatturato deriva dall'export. Tra i clienti le Case francesi e le filiazioni europee di quelle americane.

L'autoveicolo [illegible] il cliente numero uno: assorbe il 72 per cento del fatturato. Dicono alla «Componenti»: «I problemi principali sono due: adeguarsi ai volumi produttivi e mantenersi all'avanguardia. Quest'ultimo punto, forse, è ancora più importante. E' indispensabile innovare, proporre prodotti in grado di rispondere [illegible] esigenze dell'oggi e del domani e a costi minori. Ogni azienda ha i suoi metodi e la sua indipendenza operativa, ma l'impegno comune è preciso: in primo piano la ricerca».

[illegible] evoluzione

Le aree di intervento sono molteplici. Si opera soprattutto per [illegible] riduzione dei consumi e dell'inquinamento, per il miglioramento [illegible] [illegible] comfort, dell'affidabilità e della sicurezza. L'elettronica è il settore che promette la maggiore espansione. Due i poli principali, la Marelli, specializzata nella parte motoristica, e la Borletti, che cura i servizi di bordo. Tra le realizzazioni più interessanti (e note) il Cut-off, il Cilymatic, il Digiplex, il Microplex, le candele di preriscaldo rapido, [illegible] Check-control, il Trip-computer, [illegible] Consumometro. Ed è in arrivo una nuova iniezione elettronica messa [illegible] punto da Weber e Marelli.

Un settore in evoluzione è anche quello delle materie plastiche con tutte le sue implicazioni tecniche e estetiche. Anche se molti non lo sanno, in questo campo la tecnologia è ricca — come dire? — di italianità. Ecco, ad esempio, le parti di carrozzeria in poliestere o i paraurti in poliuretano.

Come si può notare, un panorama assai ampio, in cui la Fiat Settore Componenti, con le sue multiformi attività e aziende, apporta un importante contributo all'immagine del prodotto italiano. E senza particolare pubblicità.

Michele Fenu

Tre equipaggi privati italiani parteciperan[illegible] alla Parigi-Dakar con l'utilitaria [illegible] trazione integrale

Panda 4x4, avventura in Africa

Dodicimila chilometri da percorrere in [illegible] giorni su strade impossibili [illegible] spesso inesistenti - In gara vetture sportive, camion, moto, fuoristrada, ex piloti [illegible]i Formula 1

Dodicimila chilometri da percorrere in 18 giorni, attraversando regioni desolate, deserti battuti [illegible] tempeste [illegible] sabbia, su piste a malapena visibili nel [illegible]. La sesta edi[illegible]ne della Parigi-Dakar partirà a fine dicembre: [illegible] camion, 132 moto e 250 automobili attraverseranno la Francia, l'Algeria, il Niger, l'Alto Volta, la [illegible] d'Avorio, la Guinea, la [illegible] [illegible] e il Senegal [illegible] almeno ci proveranno. Come sempre in questa corsa a metà tra lo sport, l'avventura e il puro [illegible]ismo, alla fine si farà il conto dei dispersi, dei rimasti per strada, dei salvati dalle tribù dei Tuareg. [illegible] avvenne lo scorso anno per l'ex campionessa di nuoto Kiki Caron, in qualche caso anche dei morti.

A tentare l'avventura, insieme con la Porsche 911 a trazione integrale di Jacky Ickx (che è candidata a vincere), le [illegible] Niva ufficiali (una è guidata dall'ex pilota [illegible] [illegible] 1 Jean Pierre Jabouille) le intramontabili Land [illegible] e decine di altri «mostri» [illegible] fuoristrada, ci saranno [illegible] sei Fiat Panda 4X4, condotte da altrettanti equipaggi privati, tre italiani, due francesi e uno tedesco. Poiché il regolamento non fa [illegible] di cilindrata e potenza, [illegible] hanno [illegible] grandi possibilità di vittoria, ma contano nel loro piccolo di farsi onore.

Per essere pronte all'impresa, le Panda hanno subito ovviamente [illegible] modifiche. [illegible] potenza [illegible] motore è stata portata [illegible] 70 CV (contro i [illegible] della versione di serie), [illegible] montato un roll-bar e per alleggerire la vettura, oltre a togliere tutto quanto non strettamente necessario, sono stati installati cofano, portiere e portellone [illegible] vetroresina. Cambio e differenziali sono rimasti quelli forniti dalla Casa. [illegible] serbatoio è stato sostituito con un contenitore più grande, da [illegible] litri, in grado di garantire l'autonomia di [illegible] chilometri stabilita dal regolamento.

Da Algeri in avanti le Panda saranno sorvegliate a vista da due Campagnole, officine viaggianti che trasporteranno i pezzi di ricambio che si ritiene possano essere necessari. [illegible] le previsioni degli esperti, la selezione sarà durissima. Per questa edizione il percorso è [illegible] radicalmente modificato. Il Mali e la Mauritania sono stati esclusi dalla gara, ed è stato aggiunto un tracciato, tra Tamanrasset e Djanet in Algeria, che tutti considerano terribile. Gli organizzatori prevedono che solo il 40 per cento degli iscritti, i migliori e i più preparati, riusciranno a passare il 7 gennaio la prima frontiera africana. Questo dovrebbe impedire che molti concorrenti un po' improvvisati, come è puntualmente avvenuto negli anni scorsi, si mettano in seri guai.

Agli iscritti viene consegnato un road-book con le indica[illegible] del percorso, ma perdersi è molto facile, anche senza l'aiuto delle tempeste di sabbia. Al di là dell'abilità del conducente, a contare sono però soprattutto [illegible] qualità e [illegible] tempestività dell'assistenza e la resistenza degli organi [illegible]canici dei veicoli.

E' una gara tra la tecnologia e il deserto, che quest'ultimo, stando [illegible] numero [illegible] eliminati in ogni edizione, regolar[illegible]nte vince. [illegible] il gusto dell'avventura [illegible] una delle mode recuperate [illegible] questi [illegible] e spinge [illegible] sempre maggior numero di persone a partecipare ad imprese di questo tipo che restano comunque un banco di prova unico per misurare l'affidabilità delle «tuttoterreno». Anche di quelle giovanissime come la Panda 4X4, che con [illegible] sei mesi di vita viene coinvolta da alcuni appassionati in un'avventura forse impossibile, ma proprio per questo ancora più affascinante.

Vittorio Sabadin

Presentata nel giugno di quest'anno, la Panda a quattro ruote motrici sta registrando un buon successo di vendita, soprattutto tra quegli automobilisti che devono viaggiare spesso in condizioni difficili, su strade innevate, ghiacciate o fangose. E' la vettura più piccola che venga attualmente prodotta per il fuoristrada leggero.

Rispetto alle Panda stradali, la 4X4 è rinforzata nella struttura ed è dotata di un robusto telaio sotto la parte anteriore della scocca, che protegge i semiassi, la coppa dell'olio e il gruppo della frizi[illegible]. Rispetto all[illegible] «45», i rapporti [illegible] cambio sono stati modificati in modo da ottenere una prima accorciata del 25% circa e una quinta equivalente alla quarta del modello stradale.

Le vetture che parteciperanno alla Parigi-Dakar hanno un motore più potente (70 CV) e sono state alleggerite utilizzando portiere e cofani in vetroresina, inalterati invece cambio e trasmissione.

Numerose le novità [illegible] il bollo

Dicembre e gennaio sono [illegible] ricchi di appuntamenti tra l'automobilista e il fisco. Ecco un promemoria dell'Aci.

Da quest'anno il cosiddetto «bollo» non [illegible] più legato alla circolazione dei veicoli, [illegible] è più cioè [illegible] «tassa di circolazione» ma una tassa erariale [illegible] proprietà che deve perciò essere pagata anche se il veicolo non circola.

Nel corso dell'83 è stata varata un'altra innovazione che riguarda le tasse automobilistiche: è stata eliminata la possibilità di pagare prima della scadenza del bollo; in compenso è stato esteso il periodo utile per il pagamento: non più fino al dieci ma tutto il mese successivo. Da quest'anno perciò il bollo [illegible] scadenza al 31 dicembre potrà essere pagato dal [illegible] al 31 gennaio [illegible] non come prima, dal 22 dicembre al 10 gennaio).

Restano invariate le suddivisioni delle scadenze a seconda dei tipi di veicoli:

— dal 2 al 31 gennaio si paga [illegible] tassa per le autovetture con motore di potenza fiscale superiore a 9 CV (i periodi sono fissi: 4, 8, 12 mesi);

— dal 1° al 29 febbraio si deve pagare la tassa per gli autoveicoli [illegible] motore di potenza fiscale fino a 9 CV e per tutti i motoveicoli (per periodi fissi di 4 a 12 mesi);

— sempre [illegible] 1° al 29 febbraio si paga anche la tassa per autocarri, rimorchi e autoscafi (per periodi fissi di 4, 8, 12 mesi).

Il pagamento deve [illegible] effettuato con gli appositi moduli che sono in distribuzione presso tutti gli uffici postali e gli uffici dell'Automobile Club, salvo per coloro che hanno [illegible] ricevuto il libretto fiscale, che devono utilizzare esclusivamente i moduli contenuti nel libretto.

La [illegible] cento anni [illegible]

I centenari dell'automobile francese saranno celebrati nel 1984 in Francia con una serie di manifestazioni. [illegible] 1884, per la prima volta al mondo, un ingegnere di Rouen, Delamare-Deboutteville, fece circolare su strada una vettura a quattro ruote mossa [illegible] un motore a benzina a 4 tempi. Nel quadro dei festeggiamenti figura una esposizione che si terrà [illegible] Grand Palais di Parigi tra giugno e agosto: 200 macchine costruite da tecnici e industriali d'Oltralpe in un secolo illustreranno l'evoluzione dei motori.

METANO — Sono circa 300 mila i veicoli che in Italia viaggiano a metano, concentrati soprattutto al Nord, dove esiste una vasta rete di distribuzione. L'impiego del metano per autotrazione è in sviluppo in molti Paesi.

ROLLS ROYCE — Le vendite della Rolls Royce sono in forte aumento: marciano [illegible]mai su una quota [illegible] doppia rispetto all'anno passato. Il Paese che più risponde alle [illegible] [illegible] casa britannica [illegible] gli [illegible] Uniti, che rappresentano ormai il più vasto mercato. Molto diverso l'andamento in Italia: a causa della crisi economica [illegible] lussuose ma costosissime berline, il cui prezzo varia ora tra i duecento e i trecento milioni [illegible] lire, appaiono meno appetibili.

AVANTI UNO — La Fiat «Uno» è stata scelta in Norvegia «Vettura dell'Anno» da una giuria di 24 giornalisti. La Uno, con 143 voti, ha preceduto la VW Golf (112), [illegible] Citroën BX (70) e la Mercedes 190 (52).

CONSUMI — Sulla spinta dei continui rincari della benzina, i costruttori britannici hanno realizzato vetture sempre più economiche. Secondo i dati dell'industria, [illegible] auto in vendita nel Paese consumano mediamente il 15 per cento in meno di quelle in commercio cinque anni fa. I progressi [illegible] significativi sono [illegible] compiuti dal 1980 in avanti.

Mancano due giorni al traguardo delle feste: c'è chi pensa al pranzo e chi all'ultimo regalo

L'avventurosa traversata del centro

Oltre ai soliti semafori «ciechi», ai lavori in corso, all'indisciplina di troppi automobilisti, ieri all'alba le strade gelate (dopo la pioggia di mercoledì) hanno teso un agguato alla circolazione - Tamponamenti a catena, decine di feriti e contusi - Poi è uscito il sole e le strade sono precipitate dalla confusione alla paralisi

Alba drammatica, ieri, per [illegible] automobilisti [illegible] dall'asfalto ricoperto da un [illegible] velo di ghiaccio che ha provocato oltre 60 incidenti, con 30 feriti tra cui una ragazza molto grave. A questo si sono aggiunti i soliti inconvenienti dei semafori «ciechi» e dei lavori in corso. Se ben presto, però, il sole quasi primaverile ha cancellato ogni traccia di gelo, il caos nella circolazione è andato aumentando col passare delle ore, fino a raggiungere nella tarda mattinata e nel pomeriggio punte di confusione indescrivibile.

Il gelo — E' giunto nella notte, dopo la pioggia di mercoledì e le strade si sono ricoperte di una patina ghiacciata. In periferia, specialmente nella zona Nord-Ovest, tra le 6 e le 8 [illegible] i marciapiedi hanno mietuto vittime: [illegible] sono finiti al pronto soccorso per contusioni e fratture.

Gli incidenti — Per alcune ore, fino alle 10, è successo un po' di tutto. Auto fuori strada, sui marciapiedi, nei fossi, contro i guard-rail, capovolte. E tamponamenti a catena. Il centralino dei vigili urbani è impazzito; la guardia medica ha dovuto chiedere rinforzi alle sedi periferiche della Croce rossa e verde, e vigili del fuoco. Sono [illegible] mobilitate 17 ambulanze; ai pronto soccorso degli ospedali si sono [illegible] code di infortunati. Gran lavoro per i [illegible] di recupero e i carrozzieri.

I feriti — Più di 60 le persone che hanno riportato fratture e contusioni. In corso Peschiera all'altezza del 358, Rosanna Loccese, 31 anni, [illegible] Brunelleschi 84, è stata travolta dalla 126 di Maria Ferraris, [illegible] anni, corso Brunelleschi 2. La giovane è in gravi condizioni al Cto. Nel Pinerolese un operaio è morto in uno scontro.

Le strade più pericolose — Sulla tangenziale, presso le uscite di Orbassano-Rivalta, alle 8 c'è stato un tamponamento che ha coinvolto 40 veicoli. Altri scontri all'uscita di Venaria, sulla sopraelevata di Moncalieri, verso La Loggia. Nella zona di Lucento le strade [illegible] impercorribili: per più di un'ora bloccati corso Grosseto, corso Cincinnato, il cavalcavia di via Guido Reni. Sulla strada del Pino un Tir è finito di traverso, vetture a passo d'uomo da corso Regina a Pianezza. Alle 7 i vigili urbani hanno mobilitato tutti i mezzi comunali spandisabbia: soprattutto in collina sono stati cosparsi quintali di sale e litri di liquido antigelo.

Il traffico — Il caos, cominciato col gelo, è proseguito per le ormai ben note ragioni. Nel cuore della città, ieri mattina, sette semafori non funzionavano. I lavori stradali in corso Vittorio Emanuele hanno provocato ingorghi paurosi con file interminabili di auto ferme. Tra le 10 e mezzogiorno, e tra le 17 e le 18, attraversare il centro in auto si è trasformato in un'impresa allucinante.

Prevenzione — Polizia e carabinieri sono mobilitati su tutti i più importanti nodi stradali della città e della provincia per fronteggiare il movimento delle feste. Il traffico sarà, probabilmente, molto intenso soprattutto alla vigilia di Capodanno: partenze in massa verso i centri di montagna o verso i paesi d'origine.

La vigilanza fuori dai centri abitati e sulle autostrade toccherà alla Polstrada, mentre, grazie alla capillarità dell'Arma sul territorio, i carabinieri affronteranno gli automobilisti nelle città.

I pericoli maggiori [illegible] rappresentati dai tratti montani

L'auto della polizia passa col rosso: 2 feriti

L'utilitaria coinvolta nell'incidente davanti alle Nuove

Due feriti (un agente di polizia ed una donna) per uno scontro avvenuto davanti alle carceri e causato da un'auto di scorta a un magistrato. L'incidente è avvenuto alle 19.30.

La 128 con a bordo gli agenti, mentre a tutta velocità si stava recando all'abitazione del giudice, che non era sull'auto, in corso Vittorio angolo corso Inghilterra ha attraversato l'incrocio con sirena e paletta segnalatrice fuori del finestrino. Ma il semaforo segnava rosso e i dinamici poliziotti hanno investito in pieno una 126 sulla quale vi erano Faustina Sbarra, 45 anni, via Orvieto 24 e la figlia Giuseppina, 20 anni.

L'incidente ha bloccato il traffico, sul posto sono arrivate le ambulanze. Al Maria Vittoria Faustina Sbarra ha ha avuto 15 giorni di prognosi; illesa la figlia, contuso un agente.

★ Misteriosa morte di una pensionata in via San Secondo 91. Lucia Compagna, 66 anni, è stata trovata moribonda mercoledì alle 19,30 sul marciapiede sotto la sua abitazione. Portata al Mauriziano, la donna è morta tre ore dopo senza aver ripreso conoscenza. I medici hanno constatato che la donna probabilmente era rimasta travolta da un automezzo, che l'aveva scagliata sul marciapiede.

La polizia sta cercando l'investitore, che forse era alla guida di un camion o di un furgone. La salma della donna è stata portata all'Istituto di [illegible] legale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le famiglie riscoprono il Natale in un'abbuffata attorno al tavolo

Fioccano le prenotazioni in gastronomia per il tradizionale cenone in casa: oltre 600 mila dozzine di agnolotti e cappelletti, quintali di insalata russa, ma anche di aragoste e salmone

Bando alle diete: Natale sembra voler essere una grande abbuffata, con quel tanto di golosità che si compra in gastronomia, con quel tanto di buon senso che ci mette il consumatore. Gli artigiani pastai torinesi, quasi in catena di montaggio, stanno preparando 600 mila dozzine di agnolotti, un peso che s'aggira sul 500 quintali. Per i gastronomi il giorno è eguale alla notte, con levatacce mattutine intorno alle 4,30-5 e con la prospettiva di non conoscere riposo da domani alle [illegible] della vigilia.

Commenta il presidente del sindacato salumieri e gastronomi, Giovanni Perfumo: «*Non ci avremmo creduto neppure noi, eppure gli acquisti di alimentari, di solito concentrati negli [illegible] tre giorni prima di Natale, sono partiti con anticipo, è scoppiato anche il cenone di Natale in casa come il rinfresco degli auguri negli uffici*». E' il ritorno alla tradizione.

Conferma il presidente del sindacato pastai, Franco Ferri: «*E' una valanga di prenotazioni: agnolotti, cappelletti freschi, completi cenoni dall'antipasto al dolce che si consumano in famiglia, in media per 6-8 persone*». Di prenotazioni del genere Ferri ne conta già circa 150 e quest'anno potrebbero arrivare a 300, «*vista l'affluenza attuale e l'anticipo con cui gli acquisti si sono avviati*».

Prelibatezze per tutti i palati, c'è solo l'imbarazzo della scelta nelle vetrine dei gastronomi

In questo «notti brave» del gastronomo c'è chi s'aggira tra 60 girelli di vitello da trasformare in piatti di vitello tonnato, e chi è impegnato con circa tre quintali di insalate russa o capricciosa. Dice Giacomo Sbriccoli: «*Siamo quasi al raddoppio delle prenotazioni rispetto allo scorso anno. Il nostro lavoro è stato agevolato anche dai prezzi dei ristoranti oltre che dal costo di una settimana bianca in montagna. Si sta a casa e si mangia in famiglia o con amici; in media si spende tra le 15 e le 20 mila a testa, s'arriva a 25 mila se si vuole la raffinatezza di salmone, storione e tartufo*».

Per lui, sua moglie, i due figli e i cinque dipendenti sono due giorni di lavoro senza sosta. Intanto ha già venduto quasi un quintale di salmone affettato e 60 salmoni da circa 800 gr. l'uno (45 mila lire il chilo), trenta prosciutti crudi, un paio di quintali di gamberoni con salsa.

Sulla vetrata di Giulio Gallo erano appesi ieri circa 250-300 biglietti di prenotazioni, nella notte hanno completato un tabellone in cucina. In tutto sono circa 400 cenoni da allestire per famiglie o gruppi da 5 a 25 persone, fino a 25 mila lire a persona: «*Stiamo preparando 7000 barchette di salmone (3500 lire l'etto), 250 torte di aragosta (2500 lire l'etto), il paté a torretta con quattro strati diversi, fagiano, salmone, prosciutto e fegato più un trito di pasta di granchio (3500 lire l'etto), oltre 200 tacchini e polli ripieni, per citare soltanto alcuni piatti*».

La ripresa del tradizionale cenone di Natale in casa è confermata da Pier Luigi Castagno, circa 250 prenotazioni già registrate e la previsione di altre in arrivo. Osserva: «*L'anno scorso il salmone affumicato sembrava avere avuto un calo netto nei consumi; credevamo che continuasse quest'anno, invece ne ho già venduti 200 e ho dovuto fare un nuovo rifornimento*». A questo aggiunge oltre tre quintali di [illegible] sgusciati, circa tre quintali di salmone in bellavista e [illegible] quintali di aragoste. Precisa: «*La gente è disposta a spendere, per un buon pranzo, dalle 20 alle 30 mila lire a testa*».

Una novità: «*Ci sono comitive di amici che prendono i piatti semipronti* — dice Ennio Lerda — *poi partono per la montagna. Completeranno loro il pranzo e intanto chiedono consiglio su come eseguire le ricette*». Per Aurelio Barbero Capodanno è a già alle porte: tra le tante, ha un'ordinazione per un menù da 100 mila lire a testa con caviale russo autentico, aragosta, salmone in tre modi diversi e fonduta con più d'una spruzzata di tartufo.

Simonetta Conti

Ma nei ristoranti si va dopo il ballo

Non è tanto la crisi economica a tenere lontana la gente dal ristorante durante le feste di Natale, quanto l'abitudine invalsa di ordinare il cenone natalizio, da consumare in casa, o al ristorante di fiducia o al negozio specializzato in gastronomia oppure di rivolgersi anche soltanto al supermercato, dove interi reparti sono stati allestiti in questi ultimi anni per arricchire i menu con piatti elaborati.

Certo quest'anno nei ristoranti c'è meno folla. Dice Teresio Mo, direttore del Cambio: «*L'afflusso natalizio è diminuito di circa il dieci-quindici per cento. Si riesce egualmente a riempire il locale, ma prima il "tutto esaurito" era di prammatica*». E' evidente che le abitudini sono cambiate.

Quasi tutti i ristoratori, infatti, definiscono la sera della vigilia come «*normale, tendente allo scarso*». I clienti hanno preferito una serata in famiglia, che — oltre al risparmio — offre anche il piacere di stare insieme. Angelino, di corso Moncalieri, chiude addirittura bottega verso le ore 22 della vigilia e sono in molti, nella categoria, a seguirne l'esempio. Ma tutti sono altrettanto pronti a rifarsi con il «tutto pieno» del mezzodì dell'indomani, giorno di Natale: «*Avessi un locale più grande* — riconosce Angelino — *capiterei anche qualche cliente in più*». Come se, proprio dopo la festa, la gente sentisse un bisogno di evasione e, anziché mangiare in casa gli avanzi della cena, preferisse essere servita al ristorante.

Se piatto forte tra gli antipasti di Natale sono le insalate, russa o capricciosa, nel suo menu a prezzo fisso (25 mila lire) Angelino offre invece lenticchie calde o tartine con caviale, mentre, tra i secondi, predomina il cappone, quello stesso che, lesso o arrosto, fa la sua comparsa (in compagnia della «*tacchinella farcita*») tra le portate di rigore del Cambio, ad un prezzo che il direttore Mo definisce «*normale, tra le 35 e le 45 mila lire, vino compreso, champagne escluso*».

La maggioranza dei ristoranti denuncia un calo di prenotazioni per il tradizionale cenone della vigilia, ma un'inversione di tendenza si nota nei locali che aprono soltanto la sera come il «*Carapella*» di via Vasco 2 (prezzo sulle 30 mila) o il «*Samoa*», di fronte alla Mole [illegible] l'affluenza della vigilia di Natale coincide soprattutto con quella dei locali da ballo. «*Molta gente passa la sera al night o al dancing e poi finisce a cena da noi aspettando la mezzanotte*» dicono i titolari. E anche qui ci sono piatti preferiti: gnocchetti, oltre gli immancabili agnolotti e, come secondo, agnello al forno, un protagonista della tavola natalizia.

Spiegano alcuni ristoratori: «*Forse quest'anno le famiglie hanno deciso di trascorrere la serata della vigilia in casa, ma chi non ha trovato compagnia o non vuole restare solo, prima va al ballo o al cinema, poi viene da noi, mangia in allegria e si alza da tavola proprio in tempo per la messa di mezzanotte*».

Massimo Boccaletti

Per snellire la circolazione

Proposte della dc Metrò in galleria

Due le direttrici da privilegiare: Falchera-Mirafiori e Rivoli-Porta Nuova

Il traffico, come sempre, intorno alle feste di Natale e fine anno, è nel caos. «*La circolazione ha superato da tempo, e non solo nel centro storico, il limite della tollerabilità. E se nell'83 non s'è fatto nulla, negli anni precedenti sono stati commessi gravi errori, sono state perseguite scelte sbagliate che oggi paghiamo tutti e pagheremo ancora di più in futuro*».

Una critica serrata, condotta ieri dalla dc: riunita con i propri esperti per fare il punto sulla situazione viaria [illegible], sul problema del [illegible], con il metrò leggero in primo piano. Dal vice capogruppo a Palazzo Civico, Ido Rossi, ai consiglieri Accattino, Gaiotti, Montanaro al rappresentante scudocrociato nel Consorzio Trasporti torinesi, Lauro Morra, non ci sono stati dubbi nel denunciare la politica sbagliata sin qui [illegible] amministrazioni di sinistra che dal 1975 governano a Palazzo Civico.

A giudizio della dc, comunque alcuni correttivi per rimediare sono ancora possibili, soprattutto in tema di metropolitana leggera. «*Poiché questo è un periodo di risorse scarse è chiaro che il metrò può essere realizzato solo gradualmente: per questo la soluzione obbligata è quella del premetrò, realizzabile con tratti di galleria che partano dalle zone centrali ed entrino subito in esercizio*».

Prendendo infine spunto dalle ultime delibere approvate nella sala rossa per finanziare (33 miliardi) la metropolitana, i democristiani chiedono alla giunta di non disperdere queste risorse in troppi [illegible], per dimostrare [illegible] ci [illegible] tanti cantieri, ma di raggruppare l'investimento, per renderlo consistente e veramente utile, al massimo su due direttrici: Nord-Sud (Falchera-Mirafiori) e Est-Ovest (Rivoli-Porta Nuova).

Infine per la zona di superficie devono ancora essere corretti «*alcuni scompensi e disagi creati dalla rivoluzione della circolazione tranviaria attuata nella primavera dello scorso anno*».

Giovani rapinano deposito di birra

Tre banditi hanno assaltato alle 18.30 di ieri il deposito di birre di strada del Francese 141/6: incappucciati e armati di pistole, i malviventi hanno minacciato il titolare Francesco Lanfranco, 41 anni, di Asti, e due clienti, impossessandosi di 4 milioni in contanti e 2 in assegni.

L'inchiesta sulla sanità fa luce su un incredibile episodio alle Molinette

«Ha violentato due ricoverate ma nessuna parlava per paura»

Manette a un infermiere del Dea, smascherato dai carabinieri - E' riuscito a farla franca a lungo perché minacciava con un coltello eventuali testimoni - Diciassettenne una delle vittime

L'inchiesta della magistratura sulla sanità ha portato all'arresto di un infermiere generico delle Molinette, Giuseppe Russo, 50 anni, via Leinì 83. Il quale, secondo l'accusa, avrebbe violentato due ammalate affidate alle sue cure. I fatti si sarebbero verificati in questi [illegible] mesi nel Dipartimento di emergenza e accettazione (Dea). Una delle vittime sarebbe una diciassettenne epilettica.

A spedire in galera Giuseppe Russo sono state le insistenti voci che circolavano sul suo conto, raccolte e verificate dai carabinieri del nucleo informativo, trasformate in prove e come tali finite sull'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore Antonio Rinaudo. L'infermiere sarebbe riuscito a farla franca per tanto tempo perché avrebbe minacciato, pare anche con un coltello, alcuni colleghi stufi della sua arroganza.

I militari del capitano Tesser hanno infranto il muro di omertà che per troppo tempo aveva permesso al Russo di spadroneggiare nel reparto e ieri mattina lo hanno ammanettato sul posto di lavoro.

Le accuse che il magistrato gli rivolge sono pesanti: violenza carnale con l'aggravante di averle compiute mentre svolgeva un pubblico servizio, atti osceni e abbandono del posto di lavoro. Questo perché il Russo, per le sue scorrerie e per non essere disturbato, [illegible] aveva l'abitudine di staccare i campanelli collegati con i letti dei malati, abbandonandoli al loro destino anche per ore.

Per i carabinieri e il magistrato i due stupri non sarebbero isolati e attendono che coloro i quali sono a conoscenza di altri fatti sconfiggano la paura e si facciano avanti per denunciarli.

Giuseppe Russo, entrato alle Molinette nel '65 come inserviente, padre di due figli, non è nuovo a episodi di violenza. Già all'inizio degli Anni 70 venne processato e condannato due volte per maltrattamenti in famiglia, percosse e detenzione e porto abusivo d'arma. In seguito a quei fatti fu abbandonato dalla moglie, inserviente al Sant'Anna, e, fino al momento dell'arresto, viveva con il figlio maggiore, Ciro.

Anche nel caseggiato di Barriera di Milano, dove abita, Giuseppe Russo non godeva di buona fama. Una coinquilina, tempo fa, fu pestata a sangue perché si era permessa di protestare per una veranda costruita abusivamente dall'infermiere.

★ L'altra sera a Nichelino un giovane e una ragazza sono stati rapinati di orologi, anelli e catenine d'oro da tre rapinatori armati e mascherati presso il cimitero cittadino. Domenico Adraina, 22 anni, via Stupinigi 21, Nichelino era sulla sua 127 con Irene Ferraro, 22 anni, pure di Nichelino.

Olivieri si dimette e accusa pci e psi

Adesso dovrebbe presiedere la commissione decentramento dell'Usl 1-23

Il prof. Aldo Olivieri, autorevole anatomo patologo, si è dimesso ieri sera da presidente dell'Usl 1-23 di Torino. Lo ha fatto davanti all'assemblea, presieduta dal vicesindaco Grosso in assenza del sindaco Novelli, riunita per eleggere il nuovo Comitato di gestione di 15 membri. La sua dichiarazione ha lasciato tutti di gelo: «Sono contrario al dimezzamento dei membri del Comitato di gestione». Motivo della sorpresa: la drastica riduzione era stata richiesta all'inizio del mese da pci e psi che, dopo i litigi per la maggioranza in Comune, avevano trovato l'accordo.

Olivieri, dunque, respinge le decisioni del suo partito? Ieri sera si è limitato a lanciare una pesante accusa al pci: «La riduzione da 30 a 15 membri del comitato di gestione non serve che a nascondere altre deficienze. Il pci si è opposto al decentramento per commissioni territoriali preferendo un'organizzazione verticale». E ciò malgrado le richieste dei quartieri, alcuni dei quali, dopo la delibera comunale del 1981 che stabiliva i criteri del decentramento, avevano già formato i propri organismi.

Comunque ieri sera il nuovo comitato non è stato eletto, lo sarà il 9 (e il terzo slittamento). Olivieri dovrebbe assumere la presidenza della Commissione decentramento. «Nella gestione della sanità — ha commentato con [illegible] — interessi contrapposti hanno frenato la riforma vanificandone lo spirito».

«Pace significa aiutare gli altri»

E' il senso del messaggio che il cardinale Ballestrero ha rivolto ai torinesi per l'anno che sta arrivando - «Rispettare la vita» e promuovere «autentiche iniziative di solidarietà»

A mezzanotte, domani, i presepi si illuminano, nella mangiatoia sotto la capanna di cartapesta viene deposto Gesù Bambino. Una tradizione che si rinnova e per quella notte — chi va a messa come chi resta in casa — vive in un'atmosfera diversa, più serena. Si sente, come si dice, in pace.

Sul tema della pace — interiore, senza la quale non esiste quella esterna — insiste il cardinale Ballestrero nel messaggio preparato per il 1° gennaio, «*Giornata mondiale della pace*» e sul quale invita a meditare nel giorno di Natale, sia in chiesa che fuori. E' un'analisi dei dieci comandamenti alla luce di questa considerazione: «*Rendere testimonianza alla verità e all'amore è opera di pace; la volontà dell'uomo contro quella di Dio è opera di guerra*».

E' «opera di guerra», dunque, «*non rispettare la vita, sopprimendola, subordinandola agli interessi egoistici*»; è «opera di pace» invece «*stare accanto agli emarginati, a quelli che fanno fatica, a quelli che vogliono uscire dal tunnel della droga e a coloro che bramano recuperare se stessi come uomini autentici*». E' ancora opera di pace «*operare perché ogni persona abbia quanto le occorre per la sua dignità di base (lavoro, casa, equo salario) e rendersi partecipe e responsabile delle vicende sociali che la interessano*».

Un appello della vita e dei rapporti so-[illegible] di [illegible] preoccupa il Cardinale: «*Troppo spesso all'interno delle nazioni gli operatori culturali, sociali, economici, tecnici e soprattutto politici sono coinvolti in opposizioni irriducibili, in rivalità sin troppo scoperte, in interessi corporativi e di parte sempre più aggressivi; tutto ciò — conclude — nei confronti della pace non costituisce né un clima adatto né lascia spazio a sicure speranze*». Sono parole coraggiose che frugano nel pattume della vita nazionale e nelle grandi manovre sotterranee o scoperte di quella internazionale che «*ingigantiscono la radicalizzazione in fronti contrapposti dal punto di vista politico, economico, militare*».

Contro questi intrighi interni ed esteri è sempre valida la «minaccia biblica: *disperdi o Signore coloro che vogliono la guerra*», una minaccia «*che va considerata non retorica, ma con rigoroso senso di responsabilità*».

Ancora un invito del cardinale Ballestrero: «*Ogni autentica iniziativa di solidarietà e di dialogo tra i popoli sia perlanto valorizzata, pienamente sostenuta e condivisa. Gli aiuti per le vittime della guerra, per i popoli che pagano nella carne, duramente, il prezzo di lotte fratricide o di invasioni esterne, per i popoli che sono privi di libertà, vanno incoraggiati e, fin dove è possibile, tradotti in gesti concreti*».

E ciascun uomo può dare, anzi, se vuol essere un uomo di pace, un uomo coerente, deve dare il suo contributo. Soprattutto chi si definisce cristiano, chi va a messa la domenica, chi crede nel Vangelo. A questi uomini e donne il Cardinale si appella in tono quasi perentorio. «*Il segreto della pace sta nella sconfitta del peccato. Convertitevi; e convertirsi per un cristiano significa andare incontro a Cristo. Per un cristiano le opere della pace sono fondamentalmente i comandamenti del Signore resi storia di vita*».

E', in sostanza, un serio e concreto esame di coscienza che il cardinale propone ai cattolici in questi giorni di festa, un ripensamento della propria vita, quasi una confessione globale per ricominciare da capo. L'invito alla conversione è seguito da queste parole che sono un impegno di vita, ma che possono anche rappresentare un premio. «*Nella misura in cui ci convertiamo diventeremo operatori di pace*».

d. garb.

Veglia di preghiera

Riti solenni, per Natale, in tutte le chiese torinesi. Il cardinale Ballestrero, domani, ore 18,15, celebrerà la messa alla Consolata. Alle 23, in Duomo, parteciperà alla veglia di preghiera; a mezzanotte presiederà alla messa della natività. Il giorno di Natale, sempre in Duomo, interverrà alla concelebrazione eucaristica.

Specchio dei tempi

Il ricovero di Elsa Morante, non un caso, ma un diritto per tutti gli anziani - E in famiglia arriva il mal da computer - Borgata Lesna, 50 anni dopo - Lo Stato ha imparato dall'avaro di Molière - Senza maniglie

Una lettrice ci scrive:

«*Consentire il ricovero di Elsa Morante in un ospedale pubblico o in una clinica privata convenzionata con il Servizio sanitario nazionale, non è un favore alla scrittrice, ma un preciso dovere. Infatti le leggi vigenti stabiliscono che gli anziani malati cronici devono essere curati dal Servizio sanitario nazionale senza limiti di durata e gratuitamente.*

«*Questo diritto, [illegible] dalla legge 4 agosto 1955 n. 692, è stato ribadito dalla legge 12 febbraio 1968 n. 132 e dall'articolo 29, tuttora in vigore, è previsto che il fabbisogno dei posti letto ospedalieri va calcolato per i pazienti acuti, cronici, lungodegenti e convalescenti. La legge di riforma sanitaria ha confermato il diritto alla prevenzione, cura e riabilitazione di tutte le malattie quali ne siano le cause, la natura e la durata.*

«*Dunque non solo a Elsa Morante, ma a tutti gli anziani malati cronici non autosufficienti deve essere riconosciuto questo diritto*».

Assistente sociale Alfrida Torlano

Una lettrice ci scrive:

«*I computers e i giochi elettronici, veri "rompicapo", stanno entrando a far parte della nostra famiglia e tutto ciò che prima rendeva serena la nostra vita in casa, è andato in fumo. Il piacere di parlare, una serata insieme davanti alla tv, la discussione insieme dei problemi comuni o del singolo.*

«*Ora sembriamo una famiglia separata, dove ogni componente fa vita a sé, pur vivendo sotto lo stesso tetto. Le nostre giornate trascorrono in mezzo a marito e figli sempre "indaffaratissimi" a premere dinamici pulsanti, con gli occhi fissi sul video. E poiché il "gioco" è difficile, spesso restano delusi e la delusione si trasforma in nervosismo.*

«*Ma se il un "gioco" resti tale e sia portatore di allegria e armonia in famiglia. Se è un lavoro, ne resti fuori, per favore*».

Una moglie

Una lettrice ci scrive da Borgata Lesna:

«*Da 50 anni abito in Borgata Lesna, quando, andando indietro coi ricordi, le casette erano tutte ad un piano, costruite con enormi sacrifici, [...] quando veniva Borgata Lesna era considerata parte di Torino e ad essa veniva usato lo stesso trattamento delle altre zone: veniva spazzata la neve ed erano pulite le strade.*

«*Adesso a Borgata Lesna siamo 10.000, non esistono più casette, ma casoni enormi occupati da gente che lavora dal [illegible] alla sera. Esistono asili, scuole elementari, chiese, tram, negozi e non finire. Però esiste e persiste la neve. Di quando non viene tolta da nessuna macchina spartineve né da spalatori. Perché? Perché Borgata Lesna viene considerata la periferia di Torino.*

«*Vuol essere così gentile qualcuno del Comune di Torino di dirmi come mai è periferia solo quando si tratta di dare e non di prendere, visto che paghiamo le tasse come gli altri?*».

Rosella Bucci

Una lettrice ci scrive da Triora:

«*Nel luglio 1944, la casa e un piccolo bar vicino che possedevo con le mie sorelle furono distrutti da eventi bellici. Ora sembra una barzelletta, dopo 39 anni di alterne speranze mi viene notificato, dall'Intendenza di Finanza di Imperia, che mi è stato concesso un indennizzo per danni di guerra di 250.375 lire per entrambi gli immobili, da dividere con una mia sorella. Una eguale somma è stata incamerata dallo Stato, essendo i comproprietari cittadini stranieri.*

«*In quella casa siamo vissuti in sei e non era una scatola. L'estate scorsa mi sono stati richiesti documenti, fra questi una perizia tecnica, per cui ho dovuto rivolgermi a un geometra; negli anni scorsi, due volte, ho dovuto pagare danni provocati ai vicini dalle macerie. Proprio non mi aspettavo un simile affronto! Ormai sono anziana, devo rimettermi e fare i conti col Padre Eterno, e devo [...] fine il bocca*».

Angela Lantieri

Una lettrice ci scrive:

«*Esatto quanto riferisce il sig. L. Quaglia su Specchio dei tempi (16/12) ed io pure giungo un'altra. Poco tempo fa sono stata in Svizzera e con grande soddisfazione mi reggevo in piedi sui servizi pubblici potendomi appigliare alle maniglie come un tempo avevamo anche qui. Chissà chi è stato quel cervellone che ha pensato di toglierle? Per noi anziani, specialmente, erano molto comode*».

Nanda Zanetti

Cai contrario agli elicotteri ad alta quota

Il Cai (Club alpino italiano) chiede una severa regolamentazione per i voli in montagna degli elicotteri, che portano gli appassionati d'alta quota sulle cime più alte e solitarie. I rappresentanti del Cai-Ugei di Torino, Cuneo, Varallo e della Pro-Natura hanno discusso il problema dopo un incontro con i colleghi francesi e svizzeri, avvenuto a Thonon les Bains.

«*Premesso che non ci sono opposizioni all'impiego degli elicotteri per salvataggi, rifornimenti di viveri e protezione civile* — precisa il Cai — *è comunque inaccettabile il danno all'ambiente provocato dai voli in alta montagna e il rischio del trasporto di persone poco esperte in ambienti difficili. Chiediamo che la Regione adotti un regolamento limitativo, simile a quello in vigore in Francia*».

Lo ha deciso ieri il Consiglio regionale

Uno stemma al Piemonte (è stato disegnato nel 1424)

E' la croce bianca in campo rosso - Le terre di collina e montagna hanno penuria d'acqua: costa 4 volte più che a Torino

La Regione si è data, ieri, lo stemma previsto 13 anni nello Statuto. E' il vecchio, primo stemma Piemonte, d'argento in campo rosso, o, per dirla col linguaggio araldico dell'articolo della legge approvata, «di rosso alla d'argento» con il «lambello urro a tre gocce». Il lambello è una abarra azzurra orizzontale con «gocce»: all'inizio, alla fine e al centro.

Non è stata una scelta semplice anche se poteva sembrare ovvia. Nella passata legislatura, le proposte furono quattro, rispettivamente a firma Marchini (pli) e Oberto (dc); Bellomo (psi), Benzi (psdi), Fabbris (pci), (dc), Sanlorenzo (pci), Vaccarino (pci); Calsolaro (psi) e, l'ultima Sanlorenzo (pci). Lo stemma adesso era stato indicato da Marchini, Oberto e Calsolaro. Come dice la relazione letta da Marchini, è lo stemma adottato dal Piemonte «il 13 agosto del 1424 a Thonon nel Chiablese, quando Amedeo VIII, primo duca Savoia, conferisce al figlio primogenito, anch'egli di nome Amedeo, il titolo Principe di Piemonte per indicare quanta importanza fosse annessa alle parte cismontana dei territori sabaudi e come essa formasse ormai un'entità organica, autonoma e efficiente».

Comparirà d'ora innanzi su tutti gli atti intestati della Regione e sarà centro del gonfalone, anch'esso adottato con la legge. E' verticale a tre di colore (partendo da sinistra) blu e arancione. Sono quelli «della coccarda della Repubblica di Alba proclamata il 7 Floreale (corrispondente al 25 aprile) 1796 dai due giacobini piemontesi Battista Randaccio (vercellese) e Ignazio Bonafous (albese)».

Il loro proclama diceva: «La nostra coccarda sarà tricolore come la francese, ma invece del bianco, che è l'emblema del realismo, noi prenderemo il rancio che è l'emblema della democrazia. Avrà dunque i colori rancio, e rosso. Il rosso dinota il coraggio, il bleu solidità, e il rancio dolcezza, l'unità, l'eguaglità, l'indivisibilità cui è simbolo il melorancio con i suoi spicchi uniti e eguali». Con tanta storia alle spalle sarebbe stato inutile e forse un pochino oltraggioso cercare altrove.

Il gonfalone con lo stemma

E' il regalo di Natale che la Regione si è fatta. Ma la seduta di si è svolta in clima natalizio. discussione problema degli acquedotti, che il presidente Viglione aveva inquadrato nella sua drammaticità mercoledì e che ieri è stato ripreso da una relazione dell'assessore Rivalta sui rapporti con il ministero del Bilancio e il Cipe, ha suscitato polemiche, urla o scampanellate.

Motivo: un telegramma dell'on. Botta, dc, al presidente, con l'annuncio di difficoltà parte del governo. Su sto telegramma si è scatenato il putiferio. Resta il problema, resta l'invito alla Regione a insistere per ottenere i finanziamenti sul Fondo investimenti e occupazione. Perché altrimenti in Piemonte continueranno ad esserci zone dove ogni mattina si guarda preoccupazione il cielo sereno e dove, come dice la consigliera Ariotti, che abita in di esse, «l'acqua costa 4 volte più che a Torino».

Presentata dal consigliere Gaiotti, sarà discussa in Consiglio

Interrogazione su Novelli «un appalto chiaro»

Un'impresa avrebbe subappaltato lavori edifici comunali a una ditta del fratello del sindaco - Novelli respinge tutti gli argomenti: «Il nostro operato è sempre stato corretto e trasparente»

Sergio Gaiotti, democristiano - Il sindaco Diego Novelli

Il consigliere democristiano Sergio Gaiotti non vede tutto trasparente nell'operato del sindaco Diego Novelli. Ci sarebbe qualcosa che non va e lo chiede un'interrogazione presentata in Comune e che discussa nel prossimo Consiglio comunale. «Non è una questione personale: ma quando si parla di moralità e si insiste su questa giusta richiesta, bisogna avere le carte perfettamente in regola». Per Gaiotti, Novelli avrebbe commesso quanto meno un'imprudenza, seppure involontaria. Scrive infatti al sindaco il consigliere dc: «Mi è giunta notizia che l'impresa T.I.T., sede in Roma, di cui è proprietario suo fratello, eseguito importanti lavori in stabili del Comune di Torino e in particolare presso l'ex I.R.V. di Unione Sovietica 220 e in via Vanchiglia 3 bis. Questa ha intrattenuto, per quanto è a mia conoscenza, frequenti rapporti con funzionari e tecnici del Comune. Risulterebbe altresì, salvo verifiche il suo assessore Luigi Passoni abbia fornito recentemente consulenze alla ditta medesima».

In sintesi, un'impresa vincitrice di un appalto per lavori ristrutturazione avrebbe subappaltato a ditte minori, tra cui quella del fratello di Diego Novelli, la sistemazione di alcuni impianti. Il lo sapeva?

Risponde Novelli: «L'amministrazione comunale non ha mai affidato alcun lavoro all'impresa T.I.T.; tale impresa ha invece eseguito lavori nello di via S. Marino e in quello di via Vanchiglia per conto dell'impresa Galliano; l'assessore Passoni non ha avuto incarichi professionali di consulenza da parte T.I.T. Posso assicurare l'intera giunta sulla correttezza, trasparenza e disinteresse personale del nostro operato».

Commenta Gaiotti: «Il sindaco ammette quanto gli contesto. Sono assolutamente insoddisfatto della risposta».

Il punto in questione è questo: sapeva o no il sindaco che l'impresa appaltatrice aveva a sua volta affidato alcuni lavori alla ditta del fratello? E ammesso che l'abbia saputo, doveva comportarsi a termine legge?

Sostiene lo stesso Gaiotti che la prassi seguita inaccepibile, la questione sarebbe puramente «morale»; cosa si debba intendere per «moralità» sarà argomento di discussione in sede consiliare.

★ La dc ha ritrovato la propria unità interna e il pli ha risposto alla lettera con cui il pci chiedeva ai partiti che sostengono il governo nazionale di rendere noti i programmi concordati durante i 15 giorni di trattativa (fallita) per varare il pentapartito a Palazzo Civico i fatti politici più rilevanti di ieri.

La dc non si presenterà più con sette liste al pre-congresso regionale in preparazione dell'assise nazionale di Roma, ma con un listone unitario, rappresentativo di tutti i gruppi. L'accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi, grazie, affermano nella sede scudocrociata, all'impegno e al lavoro della segreteria provinciale. Spiega il segretario Sibille: «Ho svolto il mio compito, quello di aggregare, anche dopo la presentazione delle sette liste».

I liberali rispondono al pci, come spiega il capogruppo in Comune, Santoni, «con garbo e fermezza». A giudizio del pli, il bagaglio di idee di una forza d'opposizione, qual è quella liberale «non può essere il patrimonio della gestione comunista. Portato nel mucchio perderebbe l'unico attributo certo che oggi ha: chiarezza». Conclude Santoni: «Le asprezze, come le definisce il pci, della campagna elettorale, ci spaventano. Riteniamo anzi che ve ne sia bisogno».

Sul Fondo investimenti e occupazione

Ecco 60 miliardi in arrivo da Roma

Viglione «soddisfatto, ma vogliamo discutere gli acquedotti» - Interverrà la banca europea

Dopo due ore di discussione in Consiglio regionale, sul finanziamenti del Fondo investimenti e occupazione, ieri sera, quando tutti i consiglieri ormai a casa o a comprare ultimi doni, è giunta puntuale, al presidente Viglione, la telefonata da Roma: «Il ministro del Bilancio e il Cipe hanno concesso miliardi finanziamenti al Piemonte. E si impegnano a ulteriori sforzi mediante la Banca Europea degli investimenti».

I 60 miliardi concessi sul sono così suddivisi: 20 per il Consorzio Alba Nord per il risanamento acque reflue; 16 miliardi per la depurazione delle acque reflue in Basso-Valsesia, zona fortemente industrializzata; 14 miliardi per opere di forestazione, 10 miliardi per l'acquedotto della collina torinese.

Commenta il presidente Viglione: «Non posso dichiararmi soddisfatto di questi risultati: i nostri progetti prioritari, esclusi quelli alternativi, prevedevano complessivamente un finanziamento di 118 miliardi e mezzo, ne ottenuto la metà. Sono però preoccupato perché un solo acquedotto può partire, mentre gli altri 5 prioritari nostra richiesta ne elencava tuttavia una ventina) debbono segnare il passo».

I finanziamenti concessi coprono totalmente le spese indicate nella richiesta. Prosegue Viglione: «E' importante che sia stata riconosciuta la validità della forestazione condo il progetto fatto dall'Istituto piante da legno che darà il via ad un processo riassetto territoriale e contribuirà anche a risanare il panorama Piemonte. Ma pur esprimendo soddisfazione, ho già chiesto al ministro Longo un incontro per decidere insieme i modi di ricorso alla Banca Europea degli investimenti almeno per gli altri acquedotti da noi indicati».

arbitro ko sospeso 5 anni

La vocazione pugilistica un giocatore del Forno (seconda categoria, girone F) ha costretto il giudice sportivo della Lega Calcio ad un pesante provvedimento. Vittima dei fulmini della giustizia è stato Renato Sirianni, che l'11 dicembre — al 24' dell'incontro San Giorgio-Forno — aveva colpito con preciso diretto al mento il direttore di gara.

Il Sirianni era stato coinvolto in una rissa e l'arbitro aveva estratto soltanto per il cartellino rosso.

Per Sirianni maxi-squalifica (5 anni) durerà fino 10 dicembre 1988.

Le indagini furto di 150 milioni da Sportelli

Preso a casa dell'amica con e hashish

La coppia è stata arrestata - Dopo la perquisizione i carabinieri fermano anche altre cinque persone in possesso stupefacenti

I presunti responsabili del furto avvenuto la notte del 16 dicembre nel negozio di abbigliamento O&B Sportelli di via Garibaldi 8 (bottino oltre milioni), giovane e una ragazza, altre cinque persone sorprese in possesso di droga, sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia San Carlo nel corso di un'indagine che si è sviluppata durante l'ultima settimana.

Subito dopo il furto da Sportelli, i militari si sono messi in movimento. Avevano delle indicazioni su un hanno seguito. E' perto il suo rifugio, un alloggio di via Po 27, abitato dalla sua amica, Antonietta Massa, 30 anni. Il giovane, Maurizio Morglia, 20 anni, cameriere disoccupato, è stato trovato in casa della convivente con parte della refurtiva Sportelli (valore 10 milioni), maglioni, proventi di un altro furto in S. Tommaso 2, 17 grammi di hashish.

Durante una perquisizione nel palazzo dove vive la madre del Morglia, in Barbaroux 14, i carabinieri hanno quindi arrestato i vicini di del cameriere: Maria Rita Raineri, 33 anni, il suo amico Giuseppe Falciola, coetaneo, Carmelo Terzo, 31 anni. La ragazza si stava confezionando una dose di eroina. Lei e Falciola, libertà provvisoria. no trovato ospitalità in del Terzo. Nell'appartamento c'erano bilancini, 5 grammi eroina, grammi di hashish, 12 flaconi eptadone, altri capi di abbigliamento provenienti del furto da Sportelli.

Nel quadro della stessa operazione, i carabinieri hanno infine arrestato due fratelli, quelli che probabilmente rifornivano di droga il terzetto di via Barbaroux: Antonio e Domenico Galea, di 37 e 35 anni, via Alagna 6. Sono stati in via Oxilia. Nascosti nel giubbotto, Antonio Galea aveva 20 grammi di eroina già in quattro bustine. In casa i carabinieri hanno trovato 230 grammi di lattosio, che serve a tagliare la polvere.

★ Il supermercato Conti via Arnaldo da Brescia è stato preso mira dai rapinatori poco prima delle 19 di ieri: tre giovani armati e col volto coperto hanno irruzione nel grande magazzino e hanno razziato il denaro contenuto nelle cinque . Il direttore Corrado Bellesia, anni, non è in grado di stabilire la cifra rapinata.

«In questi giorni di festa siamo sommersi dalle telefonate. Tutti confondono il nostro centralino con quello dei taxi e in questo modo si crea una inutile perdita di tempo e il rischio di ritardare un intervento urgente». Lo sfogo è dell'operatore della Guardia Medica, costretto suo malgrado a rispondere a questa marea di chiamate sbagliate. «Il nostro numero è il 5747, sia ben chiaro. Abbiamo già fatto presente il disguido alla Sip e attendiamo che qualcuno provveda in tempi brevi ad eliminarlo».

In realtà è assai facile commettere un errore. Scorriamo la guida telefonica: 5730 è il Radiotaxi; 5737 è il Pronto taxi; 5748 è il centralino dei radio taxi della «Lega»; 5744 quello del taxi-radio. Perché sono stati rilasciati numeri così vicini e di facile confusione? Basta un attimo di disattenzione e si finisce inevitabilmente alla Guardia Medica. «E' un problema fastidioso — spiega un operatore —. Arrivano centinaia di chiamate e spesso la gente non capisce l'errore e richiama infastidita. Basterebbe un po' di buon senso e tutto sarebbe risolto. O cambiano il nostro numero o quello dei taxi. Non c'è via di mezzo. A meno che non si capisca l'importanza del nostro servizio».

temperatura di ieri	
massima	+ 12,5
minima	+ 1
media	+ 5,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità per cento. Temperatura: massima +11,9; minima —1,0; media +4,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti. Visibilità buona con riduzioni per foschie in pianura. Temperatura in diminuzione le minime, venti deboli o moderati. Sole: sorge alle 8,05, tramonta alle 16,50. Temperatura dello scorso anno a : max +6; min. +1,1.

Alla scoperta di personaggi noti e no che hanno costruito la storia quotidiana di Torino

La politica Gramsci, l' Salgari

Andrea Viglongo, anni compiuti, vita intensissima, all'impegno politico ha alternato l'attività di giornalista ed editore - La scoperta di Nino Costa e la nascita dell'Almanacco piemontese, «non calendario, ma libro vero»

Nel libro mastro del movimento operaio gli hanno dedicato una paio di pagine, ma a scrivere per filo e per segno il curriculum militante, giornalista, editore vorrebbe molto più spazio. Molto di più anche di quello che possiamo dedicargli in questa rubrica che tenta di ritagliare un po' di storia cittadina attraverso personaggi e protagonisti di tutti i giorni.

Andrea Viglongo viene davvero da lontano, sta alle radici di quella storia che ormai pochi possono raccontare in prima persona. E' nato con questo secolo da genitori vercellesi, arriva a Torino con i calzoni corti e si iscrive subito alla Gioventù socialista. E' adolescente mente sveglia che piace subito in un ambiente dove si sogna molto e si predicano cose straordinarie tra indifferenza e rabbie dei benpensanti.

Gli piace scrivere e vanta un maestro eccezionale: si chiama Antonio Gramsci. «Da ho imparato molto, per non dire tutto». Comincia un sodalizio, s'inizia una lunga battaglia prende vita un'avventura che passa attraverso prigioni, arresti, testate di giornali, inchieste, e uomini i cui nomi si scrivono ormai a lettere maiuscole.

Gramsci? «Eccezionale. Un pigro che aspettava l'ultimo minuto per un articolo.

Incredibile come abbia potuto produrre tanto». La compagnia più che è battagliera, divisa tra il mitico «Ordine Nuovo», la Camera del Lavoro, le organizzazioni nascevano come funghi per coinvolgere il popolo, il proletariato.

Perché non scrive un libro memorie? Lo farebbe se fosse sicuro che ne valesse la pena. Preferisce una risposta diversa, comunque vera, come sa soprattutto chi lo frequenta da vicino: «Non tempo. Non posso interrompere il mio lavoro di editore. Sono condannato a stampare gli di altri: non so fare altro».

A 80 anni suonati, mente lucida quella di un giovanotto, riscopre ogni giorno la vocazione dell'editore e non disdegna di stendere qualche che ha punto di riferimento il Gramsci e gli amici del tempo (nonostante tutto) felice.

La casa se le fa sotto gli occhi attenti dell'amico-maestro e del partito. «Sono rimasto l'ultimo degli iscritti al Fascio socialista Torino centro.

Fino a pochi giorni fa c'era ancora Terracini. Adesso sono davvero solo». Nel '21 il partito, comunista s'intende, la frazione sorta a Livorno due anni prima, lo manda a dirigere Il Lavoratore a Trieste Luigi Polano, ma la polizia lo arresta e lo espelle perché in gli trovano il manifesto antifascista l'Internazionale gli ha mandato da Vienna. A Torino lo attende un altro processo dal quale viene assolto, il partito lo rivuole a Trieste (non ancora italiana), ma lui rifiuta: «Voglio fare il giornalista, non il burocrate» dice e lo espellono. mienta: «E' stato un errore, non avevo capito che il partito per entrare in clandestinità e quindi aveva bisogno di uomini pronti a obbedire».

Comincia il sodalizio con Gobetti, comincia l'attività editore. Stampa, in mezzo secolo, attorno ai 500 titoli. Diventa lo specialista in letteratura piemontese, sottrae alla polvere poeti e scrittori e si batte, vincente, per dialetto dignità di lingua, ed agli autori un posto che non è una nicchia.

Nel grande catalogo delle opere da lui edite, poesie di Nino Costa, la infinita e meravigliosa serie racconti di «quel gran bugiardo» Salgari e soprattutto l'Almanacco piemontese che «non è un calendario, né un'agenda, ma un libro vero». ha ragione: è un ogni anno più che tutti i piemontesi (ma anche gli altri) dovrebbero amare di più.

Pier Paolo Benedetto

Nuova giunta alla Camera di

Il presidente della Camera di commercio, Enrico Salza, ha insediato, ieri, la nuova giunta per il quinquennio '83-88. Il rinnovo era stato sollecitato dal ministero dell'Industria in relazione «all'elevata anzianità di carica» per molti componenti del precedente organismo, alcuni dei quali stati designati negli Anni Cinquanta.

In rappresentanza dei commercianti è nominato Giovanni Perfumo (sostituisce Renzo Gandini), per gli industriali Cornelio Valetto (sostituisce Mario Catella), per gli agricoltori Carlo Pipino (sostituisce Domenico Appendino), per i lavoratori Franco Ghedda (unico confermato, in carica dal '75), per gli artigiani Giuseppe Scaletti Alfredo Sgarlazzetta), per i coltivatori diretti Alfredo Penasso (sostituisce Liberto Zattoni).

GRRRANDE RISPARMIO

Gli abbonati a La Stampa aumentano di anno in anno. Il perché è semplice: l'abbonamento è un privilegio che fa risparmiare e sempre più gente se ne accorge. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 128.000	L. 117.000	L. 112.000
ogni copia L. 356	ogni copia L. 379	ogni copia L. 435
Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 45.000 l'anno.		

GRRRANDIOSI REGALI A SCELTA

Abbonandovi a La Stampa vi garantite ogni giorno il vostro quotidiano a un prezzo decisamente interessante, e vi mettete per [illegible] anno al riparo da qualsiasi aumento di prezzo. Non è poco! Eppure non è tutto: nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate l'abbonamento, è già pronto un regalo per voi. Leggete e scegliete. Ma soprattutto fate due conti. Quanto costano ad esempio due giornalieri a Sestriere o Sauze d'Oulx? Sottraete la somma dal costo dell'abbonamento. Vi accorgerete che il prezzo di ogni copia diventa ancora più interessante.

GRRRATIS SEI FILM IN PRIMA VISIONE

Amate il cinema? Scegliete allora la tessera per sei ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Ivrea, Alessandria, Asti, Aosta, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

GRRRATIS UN ESCLUSIVO SET DA GIOCO

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco completo di carte, dadi e fiches, pensato per le vostre serate.

GRRRATIS DUE GIORNALIERI PER SCIARE A SESTRIERE O SAUZE D'OULX

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare gratis due intere giornate a Sestriere o a Sauze d'Oulx.

GRRRATIS UNO SPLENDIDO LIBRO O LE 2 AGENDE DE LA STAMPA

Amate la compagnia di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una scelta di preziosi volumi del Gruppo Editoriale Fabbri, con ricche illustrazioni. Potete scegliere tra: Mobili d'Arte (storia del mobile dal 500 al 900), Atlante dell'Uomo medioevale, Galapagos, Atlante del Corpo Umano. Se invece siete una persona con mille appuntamenti, ecco in esclusiva per voi le due agende de La Stampa (con disegni di Forattini). L'originale agenda da tavolo e la pratica agenda da tasca.

SE INVECE SIETE UN GRRRANDE RISPARMIATORE SCEGLIETE L'ABBONAMENTO "NUDO E CRUDO"

Non vi interessano i regali? Nessun problema. L'importante è che vi interessino i soldi. Guardate qui sotto le tariffe dell'abbonamento puro [illegible] semplice. Non aggiungiamo altro perché le cifre parlano da sole.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO SENZA REGALO CON RECAPITO A [illegible] POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	30[illegible] copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389
Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 45.000 l'anno.		

GRRROSSI PREMI OGNI MESE...

I vantaggi dell'abbonato a La Stampa non si fermano qui. Da ottobre 1983 [illegible] marzo 1984, ogni mese potete vincere 3 TV color Brionvega 16", 3 TV b/n portatili Brionvega 12", e 5 radio Brionvega TS 505. Pensate che l'estrazione mensile è effettuata solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Avete quindi altissime probabilità.

...E PREMI FINALI AD ALTISSIMO GRRRADIMENTO

Non è finito. Ad aprile '84 parteciperete di nuovo alla grande estrazione finale. I premi: 1 Fiat Regata 70, 1 Autobianchi A112 Junior, 1 ciclomotore Gilera Piaggio, 3 TV color Brionvega 16", 4 TV b/n Brionvega 12". E per finire, ben 20 radio Brionvega TS 505!

REGALATE L'ABBONAMENTO: VI SARANNO GRRRATI

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento, oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi, è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi ogni giorno dell'anno alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

ECCO COME E DOVE ABBONARVI E GRRRAZIE PER L'ATTENZIONE

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 [illegible] in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Alt! Se risiedete a Torino, avete anche un'altra possibilità: "l'abbonamento edicola". Richiedete perciò notizie dettagliate al vostro edicolante di fiducia.
Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (tel. 011-6568334/5) e il Salone de La Stampa di via Roma (tel. 011-535113) sono a vostra disposizione.

Si è conclusa grande successo l'iniziativa dei lettori per gli anziani più soli

Tredicesime, raggiunti i 300 milioni

Entro domani sera i cronisti di «Specchio tempi» completeranno la distribuzione dei mille assegni 300 mila lire destinati ai pensionati in difficoltà - Il «Fondo solidarietà» continuerà ad occuparsi chi si trova in una situazione difficile

L'iniziativa lettori di «*Specchio dei tempi*» per offrire a Natale un assegno da 300 mila lire a mille anziani soli ed in difficoltà ha pieno successo. Ieri sera le offerte hanno raggiunto i 300 milioni ed entro poche ore tutti i mille pensionati avranno la Tredicesima. Per i cronisti della rubrica è stato facile individuare, tra le migliaia di segnalazioni, quelle a cui dare la precedenza. Hanno collaborato e fornito preziosi consigli enti ed associazioni che, durante tutto l'anno seguono le peripezie di chi, dopo una vita di lavoro, non sa come far quadrare un magro bilancio.

Il «*Fondo di solidarietà*» della rubrica che, grazie al stante appoggio dei lettori, è sempre pronto a tendere mano a chi si trova in momenti difficili, continuerà intervenire, nei limiti del possibile, per aiutare chi non ha ricevuto la Tredicesima.

Certamente i problemi degli anziani non possono essere risolti la Tredicesima di fine anno; l'assegno dei lettori è diventato una tradizione di simpatia, un gesto di solidarietà che ad incoraggiare gente dalla solitudine, una testimonianza di affetto che tura a supplire a carenze che, proprio in occasione delle feste, pesano di più.

Raccontando sofferenze di tanti pensionati «*Specchio dei tempi*» ha inteso denunciare, una realtà che, molto spesso, la città sembra dimenticare. La risposta dei lettori, con i trecento milioni offerti in pochi giorni, dimostra che il problema è ben presente e che questi anziani non sono del tutto soli tanti amici.

Proseguiamo pubblicazione delle offerte:

Gosi e Malfa 2.500.000; augurando pace e agli anziani e tanta gioia a voi di Specchio dei Tempi, Giusangel 2.000.000; R.R. 1.000.000; Lavocari ospiti della Casa di riposo «G. Agnelli» per un buon Natale ai fratelli più bisognosi 700.000; Macatrante Arti Grafiche Roma 400. Dipendenti Centro Tecnico Sipea Torino 31; Domenica e Maria; Calosso Cesare Per l'inverno degli anziani. M. Formento 3.

Buon Natale a un pensionato Beatrice Refoglia; Pietro Guerci 200.000; Amè Marilena 200.000; Anna e Martino 200.000; Comendi Torino 150.000; Viano 150.000; Carla e papà 100.000; Un piccolo aiuto per chi ne ha più bisogno, T.G. 100.000; Con tanti auguri Giacinta e Mario Gilardi 100.000; Elena ricorda i nonni Armida, Nino e Carlo Elteri, una piccola scintilla che serva ad accendere non solo il fuoco, ma dia agli anziani il calore della solidarietà umana 100.000; N.N. Torino N.N. In memoria della mamma 100.000; In memoria dei genitori, Gabriella 100.000; N.N. 100.000; In memoria Maria e Alfio N.N. 70.000.

Laura Rita e Ezio 20.000; Romano Luisa memoria dei loro cari 30.000; Miranda e mamma 20.000; Ester 20.000; B.F. 20.000; Piero e Giuliana 20.000; N.N. 20.000; papà e mamma in memoria di Renato e Laura 20.000; Bianca 15.000; Arbia Simona Va- 10.000; N.N. 10.000; Armida 10.000; In memoria di nonnina 10.000; N.N. 10.000; Claudio e Giusi 10.000; A. e E. 10.000. In ricordo dei morti; In ricordo dei miei genitori 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000.

Giovanna in memoria 50.000; In memoria Raffaella 50.000; per un anno di felicità 50.0; Per i defunti Aragno 50.000; N.N. 50.000; M. e T. 60.000; Adriano 50.000; Franco e Marina 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; F.P. Famiglia Boglione 50.000; E.Z. 50.000; In ringraziamento a Papa Giovanni, Luisa 50.000; A.C. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; in ricordo di papà; Angela Bari; N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N.

Dante e Maria 50.000; L.O. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Renata 50.000; N.N. 50.000; C.E.M. ricordando i loro defunti 50.000; Degiorgis 50.000; Guido P. 50.000; Roberto 50.000; M.B. 50.000; N.N. N.L.I 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Crivelli 50.000; M.C. 50.000; In memoria di Annetta e Luigi 50.000; M.C. 50.000; Francesca Parisio 50.000; ricordando Carlo, Clara 50.000; Vittoria in memoria dei nonni Bartolomeo e Luigi 50.000; L.S. 50.000; onore e ringraziamento a Papa Giovanni Anna Mino e Graziana 50.000.

Elena in memoria dei nonni M.A. 70.000; Laboratorio Mirafiori 65.000; Margherita Castellina e Anna in ricordo dei nonni 50.; G. Clerico Pavese 50.000; Che il nostro amore sia sempre di e non di dolore, Lucia e Antonio; Scolari 4ª F, scuola Radari, Garbarino Margherita 50.000; Stefania e famiglia 50.000; In memoria del fratello Giovanni 50.000.

Attilio e Lucia in memoria dei nostri morti 50.000; N.N. G.P.; R.M. 50.000; in memoria dello zio 50.000; E.G. 50.0000; In onore di Papa Giovanni e ricordo di mio marito 50.000; Liliana in memoria di Papa Giovanni 50.000; Sara e Elena 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Ricordando i nonni Lucia, Ida e Domenico; Dina e Vittorio 50.000; Piera e Mario 50.000; N.N. 50.000.

Emanuela e Francesca 37.500; N.N. 27.000; Luca in memoria dei nonni 30.000; Per i pensionati più bisognosi, Alda e Simona 30.000; Maria e Vittorio ricordando i loro genitori 20.000; N.N. 25.000; Emanuela 25.000; N.N. Anonimo 20.000; Le gemelle Maria e 20.000; C.I 20.000; Danilo; N.N. Cristina e Elisabetta 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 30.000; Salvatore e Marisa 20.000; Mariuccia e Arturo P.R. in memoria dei morti 20.000; I ragazzi della 5ª A, scuola elem. «XXV Aprile», Nichelino 16.000; N.N. 15.000; N.N. in onore alla Madonna 10.000, Luca 10.000; Elisabetta N.N. 10.000; In onore di Papa Giovanni Feliciana 10.000; N.N. 10.000.

In ricordo di Antonio Gianinetto 60.000; A.N. 60.000; In memoria Teresa Nardon gli amici di v. Mezzenile 1, Torino 70.000; N.N. 20.000; G.I.R.I. 100.000; In onore Papa Giovanni 10.000; R.B. 25.000; Società C.P. 50.000; Aedilia Nova SpA 600.000; P.A. 500.000; Giorgio e Marco .000; S.M.; Maurizio e Pierina in ricordo della cara Alma 300.000; gli amici; N.N.; mamma e papà per Marco 100.000; Bertoglio Riccardo memoria Accornero Margherita 100.000; Daniela; N.N. 100.000; N.N. 100.000.

In ricordo amatissimo Mario 100.000; Carla e Paolo 70.000; Luisa in memoria e papà .000; N.N.; G.A. 50.000; N.N. 50.000; Depaoli Elena 50.000; Cristina, Marco e Andrea 50.000; N.N. 50.000; Mauro e Barbara 50.000; Carlo e Manuela 50.000; C.F. in memoria del papà 50.000; in memoria di nonna Luisa, D.M.; Franca in memoria di papà 50.000; In memoria dei genitori N.N. 50.000; un'anziana in ricordo U.P. 50.000

Danila memoria di Italo 1.000.000; memoria di papà e Gianna e Marcello 1.000.000; N.N. 080.070; C.D. 600.000; N.N. 000.000; N.N. 500.000; a ricordo Totoruccio mia 500.000; In memoria papà 450.000; N.N. 300.000; L. e G. 300.000; B. e G. 300.000; una lettrice di Trento 300.000; N.N. 300.000.

Emilia, Maria Rosa e Francesco 300.000; ; In memoria di Marina Dalboni 300.000; gruppo autisti Bisarche Fiat Mir Torino 300.000; Vittorio Galli a ricordo padre e di zia Dolanda 300.000; N.N. 300.000; A un nonno di Torino per un Natale po' triste 300.000; Berruti memoria del dott. Luigi Miglino 300.000; G.E.S.M. 300.000; Lalla e Roberto in ricordo di Marco 300.000; quelli della scommessa 300.000.

Saggese 300.000; In suffragio di mio papà 300.000; Nino e Anita in memoria dei loro defunti C.F.; C.F. 300.000; In ricordo di Maria Angela 300.000; Remo 300.000; Cristina O.T. 00; A.M.B. 250.000; memoria di Giampiero Marietta - dipendenti Camera di Commercio di Torino 216.000; Elio e 200.000; In memoria Maria e Nini Erika e Mario N.N. 200. Riccardo e il nonno Luigi 200.000

F. 200.000; In memoria di mio padre 200.; In memoria di padre 200.000; N.N. 200.000; Giuseppina Olvone; In ricordo della mamma - N.N. 200.000; Laura 200.000; Andrea e Rossella 200.000; Maurizio Giordano in memoria Lia Gambini ricordando Roberto e Linda 200.000; N.N. 200.000; Davide 200.000; E.C. 200.000; In memoria di Carlo Melanotti - gli amici 165.000; In memoria Mariano Carlo - condomini e inquilini v. Viterbo - v. Foligno 150.000.

N.N. 150.000; Gianluca e Paolo 150.000; N.N. 150.000; N.N. 150.000; N.N. 150.000; Luigi e Anna Lombardo: per ricordarli nel migliore 150.000; G.M. - Alessio; N.N. 000; In memoria Alessio Musso 140.000; Irene e Mirko per onorare i propri genitori e Papa 100.000; ricordando Clotilde N.N. 100.000; A.L. 100.000; famiglia Giartano in ricordo di Olga 100.000; 15-12-83 - 100.000; Ri- Ghione 100.000; G. Tuselli 100.000; Fossano Franco Pagliano 100.000; memoria di Letizia - famiglia La Delfa 100.000; N.N. 100.000; Alessandro Negro 100.000; Teresa 000; In memoria di Andrea Rovelli - i colleghi di Mario 100.000; N.N. 100.000; per i poveri - Bartolomeo Picco 100.000; G.A. in memoria di Papa Giovanni In onore di Papa Giovanni che vegli sui miei - Filippini Oliva Giulio Meniconi .000; N.N. 100.000; nonna Angela in ricordo dei loro cari 100.000; In onore di Papa Giovanni - Alberto e nonna Marisa 100.000.

Ufficio Esplosi U.T.E. 30.000; Roberta e Jasmin 30.000; N.N. 30.000; Cristina Boncino 30.000.

Alessio Antonio 30.000; ricordando i cari e perché possa dare po' serenità ad un anziano solo, Irma Lorini 30.000;

In memoria di Elvira Santetti in Dotta 30.000; Fernanda in ricordo dei suoi morti 30.000; R. e M. in memoria cari defunti 30.000; In memoria dello zio Alessandro Magnia 30.000; B.P. pensionata; coniugi Vaschetto 30.000; Eugenia, Gaspare e Angelo 30.000.

N.N.; I.N.T. 30.000; Alfredo e Augusta N.N. 30.000; Maurizia e Carlo 30.000; M.M.V. 30.000; Giulia Emanuela 30.000.

In quella fredda soffitta

anziani e la solitudine. E' spesso coabitazione difficile: che poter dare molto ai interlocutori ed il loro bagaglio di esperienza resta inutilizzato. I parenti spesso lontani, impegnati nuove situazioni di lavoro e di famiglia che allentano anche i legami più sacri.

C'è chi è costretto ad affrontare la difficile di un ricovero, chi invece ha la forza di difendere la propria indipendenza. E' il caso di Francesca Bertora, 85 anni, per tutti la «Cichina», alle sue spalle una storia di lavoro e di tristezze.

Abita in una soffitta di corso Casale, al termine lunghe e ripide rampe di scale. Vuol vivere lì nonostante una seria malattia cardiaca che l'ha costretta a ricoveri alle Molinette, a Villa, all'Istituto Giovanni XXIII. «Arrampicarmi fin lassù — spiega — è per me una fatica ca. devo fermare ogni due o tre scalini».

Francesca Bertora è originaria Carezzano, un paese vicino a Tortona, ma si trasferì presto a Castellania. Qui ha visto Fausto Coppi. La sua mente, lucidissima, ricostruisce la figura del campione: «Lo ricordo quando, ancora ragazzino, correva in triciclo sull'aia. Conoscevo bene tutta la sua famiglia, una famiglia sfortunata. L'ho perso di vista quando sono venuta a Torino, ma l'ho poi

Francesca Bertora, anni, una storia di lavoro e di tristezza

ritrovato — qualche dopo — sulle prime pagine dei giornali. Se ero sua tifosa? Certo era qualcosa di diverso, più affetto per un bambino che salutato mille volte e che era diventato uomo di successo piuttosto che tifo ciclista».

La vita di Francesca Bertora è stata semplice: molto lavoro in una impresa di pulizie «per anni ho ripulito tutte le l'agenzia 10 dell'Istituto San Paolo poi andata a vivere con una donna semiparalizzata e l'ho aiutata per 14 anni. Quando è morta mi sono ritrovata».

Anche a «Specchio Tempi» ha portato la Tredicesima di 300.000 lire.

Un po' di felicità

P.P.L. 50.000; Anna in ricordo dei nonni Domenico e Giuseppe 50.000; M.P. per la mamma Olgi 50.000; Malvina ricordo di madrina 50.000; un .000; N.N. in di Giuseppe Cagliero 50.000; in memoria di Giuseppe Ridolfo 50 Tirsa Levi 50.000; Carla e Filippo in ricordo del loro cari papà 50.000; N.N. 30.000; Pina 30.000; ricordando la figlioccia 30.000; Cristina T. 30; Marisa e Bruno 30.000; N.N. 30.000; Barbara e Luca per far felice qualcuno 30.000; Lena e Lucia 30.000; In memoria dei genitori 30.000; B.Z. L.G. in memoria dei genitori 30.000; Nostoi in ricordo dei genitori 25.000; ricordando i miei defunti, per la salute e la serenità della famiglia 25.000.

Patrizia G. 50.000; F.M. famiglia Serra famiglia Serra A.M. 300.000; colleghi colleghe Ceat in memoria di Magri Maria Giachino 103.000; condominio via 23 - 25 in memoria Magri Maria Giachino 130.000; G.A. 20.; G.R.B. 50.000; B.D. 50.000; In memoria di Martin Giuseppe. V.N. 000; Elsa - Sanremo 30.000; Miotta e Ciana 100.000; G.V. in memoria genitori 10.000; Claudia e Eugenio; In memoria di Carac- Elvio. P.P. - Moncalieri 1.000.000; L.N. B.M. 300.000; nonna Maria 280.000; B.L.E 150.000; per un anziano un po' di serenità Andrea Eliana e famiglia 100.000; ricordando i cari defunti 100.000; In memoria di Guido e Sandra 100.000.

Sergio e a ricordo dei genitori 75.000; Elena 70.000; G.P. 60.000; Carlo e Maja 60.000; Fiorucci Garubini memoria dei suoi cari; Giulia 50.000; Luigina in onore di Papa Gio- 50.000; Laura e Gianni ricordando Raoul e i loro cari 50.000; Francesco 50.000; E.M. 50.000; C.G. 50.000; N.N. 60.000; In memoria di Eva 60.000; T.L. 30.000; Aurelio e Silvia Lino e Maria 50.000; M.V.; A.Z. in memoria di tutti i miei cari 50.000; N.N. 50.000; Valentino 50.000; Enrico e Elena 50.000.

Da Alberto e Francesco 50.000; Nadia memoria Domenico 20.000; Veronica 30.000; ; mio padre 20.000; Franca N.N. 20.000; in suffragio defunti 20.000; ricordando zio Augusto e tutti i miei 20.000; Rita 15.000; N.N. 10.000; Mary Massimiliano N.N. 5000.

Per un migliore Natale

In memoria nostri 10.000; F.M. 100.000; ricordo di Papa Giovanni, una pensionata 25.000; Elda per un nonno 20.000; Valentino in memoria del nonno N.N. agli anziani per un miglior Natale ricordando Papa Giovanni e tutti i miei cari. Gianna 30.000; Leone Fontana in memoria Cambiolo Gesuaida e Bumbaca 74.000.

Ada 15.000; Sabino G.G. 30.000; M.G. 50.000; Sergio C.B.; N.N. 100.000; Andrea e mamma 61.000; N.N. per i suoi cari defunti 20.000; N.N. 20.000; In memoria di Pucci 50.000; E.F. 10.000; B. Corrado 10.000; N.N. 20.000; per un po' calore L.M.A. 40.000; N.N. 200.000; famiglia Ramella in ricordo dei nonni.

Roberta 200.000; Pippo 10.000; S.A. 100.000; N.N.; L.S. in ringraziamento a Papa Giovanni 25.000; F.O. 60.000; Maria M. 25.000; N.N. 20.000; Maria F. 10.000; da D.L. 50.000; condominio via Gio- 66, amici e commercianti, in memoria di Granetto Alberto 182.500; N.N. 200.000; L.L. per gli anziani bisognosi 50.000; Luca e Chiara 10.000; In memoria di Carlo e Giuseppina M.G.A. 100.000; In memoria di papà e Piero e Mariuccia; Buonaguidi 50.000; zii Anna e Bastiano ricordano Pio 50.000; M.P. 50.000; T.G. 20.000; classe 3ª E scuola Ungaretti Torino 77.000; Rina e in memoria dei cari defunti 100.000; Mariuccia 20.000; N.N. 10.000; Paolo e mamma in ricordo dei nonni 20.000, In memoria mamma, Carmela 50.000; N.N. 30.000; N.N. per i nostri poveri genitori 20.000; In memoria di Adolfo e Giuseppe Bosio 20.000; Maria in memoria di papà e mamma N.N. I.V. 50.000.

R.O. Carmen 20.000; a di Papa Giovanni 100.000; Lara e Sonia 20.000; suffragio dei miei defunti, E.M. 20.000; In memoria della 20.000; Marina 30.000; B.O.O. in memoria Vittorio, Genny 50.000; A.S.M.C. 30.000; alla memoria Remo, Anna e Laura 60.000; Franca e Bruna 11.000; Giovanni 25.; Ornella, Claudio e Marco 50.000; M.E.G. 50.000; Maria Clotilde 20.000; N.N. 50.000; N.N. 100.000.

Un pensionato 10.000; M.T. 10.000; papà e nonna M.G. 10.000; Vittoria 10.000; Silvia e Laura 10.000; N.N. per i miei morti 10.000; Fernando 10.000; N.N. Tilde 10.000; N.N. 10.000; Giovanna 10.000; C. O. 10.000; Gianluigi 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N per Papa Giovanni per ringraziamento, Mdi Corte 8500; Musso 5000; In suffragio delle anime, mamma, Enrichetta e Virginia 5000; famiglia Tino 5000; famiglia Tino 5000; A.P.D.L., Susa 5000; N.N.; G. L. 5000; Emma Barrà 5000; Il Pablo Neruda, Cascine Vica per i bimbi poveri 3800.

Le offerte si ricevono in via Roma

Il salone de «La Stampa» di via Roma 80 rimarrà aperto ancora oggi (9-12; 15-18) e domani (solo al mattino) per ricevere le offerte dei lettori a «Specchio dei tempi».

Chi intende versare direttamente al giornale può inviare un assegno alla nostra sede, in via Marenco 32 oppure servirsi del conto corrente postale. Il numero è 7104.

Nessuno, al di fuori di questi uffici, è autorizzato a richiedere offerte per questa iniziativa.

ALFREDO FRASSATI

UN UOMO UN GIORNALE

La grande tradizione laica e liberale de La Stampa attraverso la vita e il pensiero del suo ideatore nell'imponente opera biografica curata da Luciana Frassati

"Alfredo Frassati. Un uomo un giornale", l'imponente, documentata, affettuosa e lucida analisi biografica della figura di Alfredo Frassati (1868/1961), curata dalla figlia Luciana, consta di tre volumi, ognuno suddiviso in due parti. Oggi l'opera completa è disponibile a favorevoli condizioni d'acquisto (L. 200.000 anzichè L. 260.000) presso il Salone La Stampa di via Roma 80. Oppure può essere richiesta contrassegno alle Edizioni di Storia e Letteratura, via Lancellotti 18, Roma, tramite l'apposito coupon. I tre volumi dell'opera, costituiti ciascuno da due tomi, possono in ogni caso essere richiesti anche singolarmente alle seguenti condizioni: Primo volume, due tomi, L. 80.000; Secondo volume, due tomi, L. 80.000; Terzo volume, due tomi, L. 100.000.

Ritagliare, compilare e inviare in busta a: Edizioni di Storia e Letteratura, via Lancellotti 18, 00186 Roma.

- [ ] *Desidero ricevere contrassegno al prezzo speciale di L. 200.000 i tre volumi in sei tomi dell'opera completa "Un uomo, un giornale" di Luciana Frassati.*
- [ ] *Desidero ricevere il primo volume in due tomi al prezzo di L. 80.000*
- [ ] *Desidero ricevere il secondo volume in due tomi al prezzo di L. 80.000*
- [ ] *Desidero ricevere il terzo volume in due tomi al prezzo di L. 100.000*

A tutti gli importi suddetti sono da aggiungere le spese postali (L. 6.000 per l'Italia; L. 12.000 per l'estero).

Nome ______________________

Cognome ______________________

Via ______________________

C.A.P. __________ *Città* __________

L'OPERA COMPLETA A FAVOREVOLI CONDIZIONI D'ACQUISTO

LE [illegible] VIDEO

Raffaella Carrà «Il telefono la mia croce»

Raffaella Carrà: «Nessuno si aspettava un successo così»

ROMA — Sui motivi [illegible] grande [illegible] di Pronto... [illegible], il programma [illegible] Raiuno manda in onda tutti i giorni dalle 12 alle 14, la conduttrice Raffaella Carrà ha le [illegible] chiare. Mentre si strucca e si lava i capelli, preparandosi [illegible] [illegible] sera alla trasmissione [illegible] giorno dopo, spiega: «*Soprattutto* [illegible] *la spontaneità, la prima caratteristica che* [illegible] *nota guardando il programma;* [illegible] *l'interesse* [illegible] *i problemi concreti,* [illegible] *riguardano* [illegible] [illegible] *di tutti i giorni; poi l'elemento spettacolo, trattato anch'esso in modo casalingo e infine il gioco*».

«*Anche se a* Pronto... *Raffaella?* [illegible] *piace poco* — racconta la Carrà — [illegible] *gente* [illegible] *diverte moltissimo a telefonare: perché è bello indovinare e avere* [illegible] *premio e* [illegible] *perché l'entusiasmo che* [illegible] *riesco a* [illegible] *municare a chi mi chiama è molto forte*».

Si dice che per seguire *Pronto... Raffaella?* le massaie ogni giorno fanno la spesa di corsa, entro le undici e mezzo, per poi correre a casa ed accendere il televisore; si dice anche che alla Sip sono preoccupati: nelle due ore [illegible] trasmissione Roma è telefonicamente isolata [illegible] l'accavallarsi delle chiamate alla Carrà.

«*Sinceramente io e Boncompagni* [illegible] [illegible] *aspettavamo un* [illegible] *così* — confessa la conduttrice — *pensavo* [illegible] *questa trasmissione mi avrebbe lasciato molto tempo libero, invece la mia vita è completamente cambiata. Lavoro ogni giorno dalle* [illegible] *alle venti e non ho mai* [illegible] *attimo di respiro*».

Al programma, organizzato da una redazione di 12 persone, intervengono [illegible]gni puntata gli ospiti più vari: l'uomo della strada, il politico, l'artista, il cantante, l'attore: «*Con i politici mi diverto moltissimo* — [illegible] la Carrà — *primo perché* [illegible] *appartengono a un mondo che finora mi* [illegible] *praticamente estraneo, poi perché* [illegible] *costringerli a usare un linguaggio semplice, adatto al mio pubblico. I colleghi dello spettacolo, invece, mi piace prenderli in contropiede; ma gli incontri più interessanti dal punto* [illegible] *vista* [illegible] *li ho fatti* [illegible] *le persone normali: quelle che arrivano per la prima volta davanti a una telecamera e senza problemi si mettono a raccontare le loro storie personali*».

Quali sono gli argomenti che preferisce toccare durante la trasmissione?

«*La donna, i figli, i problemi dei divorziati, ma* [illegible] *tutto la pace. Parlare di pace è un compito socialmente importante, un argomento che riguarda tutti noi, che non può essere* [illegible] *assolutamente trascurato*».

E i momenti di panico, la paura che dal telefono arrivi qualche domanda spiacevole?

«*Non esistono. Il momento più eccitante è proprio quello* [illegible] [illegible] *alzo il telefono e* [illegible] [illegible] *chi mi risponderà. E non tante brutte sorprese: il battesimo della "parolaccia", rischio tipico della diretta, lo abbiamo avuto il primo giorno, quasi sollecitato, insieme* [illegible] *Renzo Arbore*».

Tornerebbe indietro adesso, al suo lavoro di ballerina e di cantante?

«*Certamente non potrei più fare solo quello. Da quando la gente ha scoperto che oltre alle gambe e alla voce ho anche un cervello, mi sento molto più soddisfatta, realizzata, rinnovata*».

C'è una telefonata che vorrebbe avere e che ancora non ha ricevuto?

«*Sì, quella del Papa, che mi annuncia di aver risolto per sempre il problema della pace*».

f. c.

PRIME FILM: per «Il tassinaro» anche Andreotti [illegible] Fellini - «Brisby» [illegible] animato

Nel taxi di Sordi i nuovi mostri di Roma

Uno sfogo moralistico contro la città irriconoscibile che ha perduto ogni ambizione

IL TASSINARO *(tr. lt. «Il tassista») di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Anna Longhi, Marità Tolo, Giorgio Gobbi, Jason Piccioni, Lia Borizio, e Giulio Andreotti, Federico Fellini, Silvana Pampanini. Produzione italiana a colori. Commedia. Cinema Ambrosio di Torino. Cinema Metropolitan, Maestoso, Europa, Eurcine di Roma.*

C'era un vecchio slogan rivolto alle reclute: «Vieni in marina, conoscerai il mondo». *Alberto Sordi ne ha coniato idealmente uno più ristretto, adatto alla sua misura,* [illegible] *soprattutto* [illegible] *tempi chiusi e dialettali che di nuovo stiamo attraversando:* «Vieni in taxi, conoscerai Roma». [illegible] *dire che anche* [illegible] *grande attore con l'età si ripiega su se stesso, sulla propria città, sul proprio rione, ricerca le piccole certezze del buon tempo andato.*

Le nostalgie e i vizi si aggravano se il grande attore è anche regista di se stesso; [illegible] *regista era stato a Londra (*Fumo di Londra*), a New York (*Io e Caterina*).* [illegible] *torna a* [illegible] [illegible] *modo programmatico e quasi malinconico, senza il riparo* [illegible] *pretesti narrativi o di costume, com'era dei suoi precedenti eroi romani, a cominciare* [illegible] Un americano a Roma. *Fin dal* [illegible] *dialetto, il tassinaro è il recupero di una romanità che* [illegible] [illegible] *più ambizioni,* [illegible] *solo il rifugio della* [illegible] *popolare,* [illegible] *buona tavola, l'orto e i figli che studiano.*

Non tanti anni fa, durante una lunga conversazione sul mito e [illegible] *decadenza di Roma, Sordi ci confidò la sua insofferenza per una città ormai irriconoscibile e invivibile, il* [illegible] *core verso i troppi immigrati d'ogni ceppo politico, la voglia di riassaporare i vecchi sapori e i vecchi nomi come usbergo al suo animo serenamente conservatore. Il tassinaro ci pare* [illegible] *prosecuzione* [illegible] *quello sfogo, non un film (sarebbe troppo) ma una conversazione: Sordi travestito da tassista filosofeggia e moraleggia, contrappuntando* [illegible] *chiacchiera con episodi tra il comico e il drammatico che i suoi sceneggiatori Age e Scarpelli gli hanno fornito con parsimoniosa fantasia.*

Del resto, non si trattava di cercare, tra i clienti di un taxi romano, una galleria di risapputi [illegible] [illegible] *(la coppia americana* [illegible] *cagola* [illegible] *bron-* [illegible] [illegible] *Riace,* [illegible] *«principe» spiantato e drogato,* [illegible] *ragazza che ha litigato in famiglia, la milanese boriosa, il buon vecchio che porta il neonato da allattare alla madre prostituta); si trattava di scendere rispettosamente tra i monumenti romani di oggi.*

In primo luogo Sordi [illegible] *la sua famiglia istituzionale e mangiona (il cibo come suprema consolazione e metafora della realtà); poi Andreotti come quintessenza della romanità politica (fa una piccola conferenza in taxi), poi Fellini come condensazione di* [illegible] *po-nio del tutto romanizzato (dialogo in taxi sui Vitelloni, ricordate Sordi che fa il gestaccio ai lavoratori?), poi le bellezze romane, di* [illegible] *pesante, per tutte Silvana Pampanini.*

Se [illegible] *toglie una serata al night abbastanza allegra (con Sordi che rovescia il purè in testa a uno sceicco) l'attore-monumento* [illegible] *esce da* [illegible] *stesso, conversatore più che regista, tassinaro più che cinematografaro. Anche una certa trasandatezza del discorso fa parte della predica.*

Commedia Anni Quaranta? Commedia italiana retrodatata alla filosofia preindustriale? Bigliettino di Natale in forma [illegible] *stornello? Ormai* [illegible] *non* [illegible] *chiede più il genere quando* [illegible] *dirige, posto che è il genere di se* [illegible]*. (Ma allora è doveroso preferire la versione internazionale).*

Stefano Reggiani

Sordi nel «Tassinaro»: alla ricerca del buon tempo andato

Che gentlemen quei topi Difendono le vedove

B[illegible] E IL SEGRETO [illegible] DI NIMH *di Don Bluth, disegno animato a colori Usa* [illegible] *Cinema Doria.*

A volte la [illegible] si presenta con i [illegible] della [illegible] e con i colori della sorpresa. Nel [illegible] [illegible] disegno animato l'approssimatività della tecnica e la voracità della produzione hanno saturato i mercati al punto che un film come *Brisby e il segreto di Nimh* [illegible] accolto con un autentico sospiro di sollievo.

Il suo autore Don Bluth e i principali collaboratori vengono dalla fucina Disney abbandonata clamorosamente anni fa per non precisate divergenze artistiche. [illegible] Bluth [illegible] favoleggiava come [illegible] successore di Disney, di conseguenza non si attenda da lui [illegible] contributo rivoluzionario [illegible] «cartoon». La grafica ripete i tratti più collaudati, la vicenda [illegible] sceneggiata con meticolosità.

Tuttavia il vedere come l'animazione faccia vivere l'intera inquadratura e il sorridere per la psicologia spicciola che anima i tanti [illegible] della favola, significa che i lavori con il computer [illegible] origine giapponese non hanno prevalso e forse un giorno smetteranno di rovinare il gusto a milioni di bambini.

Venendo alla storia in sé, Bluth si sofferma con intellettualismo su una frotta di ratti diventati mutanti a causa degli esperimenti subiti [illegible] Nimh (parlano forbito, hanno una gerarchia seria, usano la luce elettrica). Essi si danno da fare perché [illegible] topolina, Mrs Brisby vedova e madre di quattro diavoletti, [illegible] sottragga con la prole all'azione devastatrice dell'aratro che dissoda i campi e rovina le tane.

I Brisby, le civette e i gufi, persino gli umani intravi[illegible] sullo sfondo, risultano piacevoli e facili da intendere.

p. per.

In onda a ottobre?

[illegible] comprato [illegible]

ROMA — La Rai ha acquistato i diritti di 34 film che potranno essere trasmessi a partire dal prossimo anno.

Del pacchetto fa parte anche [illegible] [illegible] film [illegible] discussi [illegible] questi ultimi tempi, «The Day After», che descrive con il vivido realismo di un documentario i giorni successivi ad una deflagrazione nucleare che ha, [illegible] pratica, distrutto il pianeta Terra.

Sulla decisione di acquistare i diritti [illegible] questa pellicola i consiglieri [illegible] ne [illegible] Rai designati [illegible] partito comunista [illegible] hanno diffuso [illegible] comunicato.

Dopo aver ricordato di essere [illegible] i primi a [illegible] l'acquisto del film, hanno rilevato «la necessità che "The Day After" venga [illegible] al più presto, che sia collocat[illegible] nella rete e nella fascia oraria di più alto ascolto, e che sia non una isolata iniziativa, ma il segno di [illegible] più ampio e con[illegible] impegno della Rai ai problemi del disarmo e della pace».

Il consigliere Vecchi ha dichiarato all'Ansa che «The Day After» sarà pronto per il primo dei tre «passaggi» previsti nel contratto [illegible] acquisto non prima dell'ottobre del prossimo anno.

In un disco le grandi voci [illegible] Verdi minore

ROMA — Alcune [illegible] più celebri voci verdiane di qu[illegible] [illegible] anni, da Carlo Bergonzi a José Carreras, da Placido Domingo a Ruggero Raimondi, da Piero Cappuccilli a Ingvar Wixell sono [illegible] raccolte dalla Philips in [illegible] unico disco come strenna natalizia per gli appassionati di lirica.

[illegible] il titolo «I grandi [illegible] Verdi» [illegible] viene presentata la solita antologia [illegible] arie famose, ma una selezione di brani meno noti, ma non per questo minori, che rivelano un Verdi diverso da quello più citato.

Si va da [illegible] voci... alle in poter del barbaro» e «Tregua è con gli Unni... dagli immer[illegible] vertici» tratte dall'«Attila» sino a «Qui ti rimando alquanto... brezza dal suol» dai «Due Foscari» e «Compagnoni... verrà purtroppo» [illegible] «Un giorno di regno».

A questi pezzi [illegible] aggiungono arie dai «Lombardi» e «Tradimento!» [illegible] «Masnadieri».

Direttore d'orchestra è Lamberto Gardelli, [illegible] podio, via via, della New Philharmonia Orchestra, [illegible]lla Royal Philharmonic Orchestra e dell'Orf Symphony Orchestra, che accompagnano la bellezza, il calore, [illegible] smalto di ogni singola [illegible], alle prese con testi che [illegible] hanno nulla di scontato.

Juan Carlos premia Sciascia [illegible] Gassman

MADRID — Vittorio Gas[illegible] e Leonardo Sciascia sono stati [illegible] [illegible] Spagna della «Gran croce al merito civile».

Nel decreto pubblicato oggi sul bollettino ufficiale dello Stato, re Juan Carlos sottoli[illegible] di avere [illegible]to testimoniare il suo «apprezzamento» per l'attore e lo scrittore italiani.

Vincita record

Campionessa [illegible] Superflash [illegible] quota 100 [illegible]

[illegible] — Vittoria assoluta per Alessandra Anseldi, la campionessa di «Superflash» che [illegible] presenta sul Cavalieri di Malta e ieri sera ha raggiunto la somma di [illegible] [illegible] record delle vincite che, [illegible] [illegible]0.000 lire, apparteneva [illegible] ad ora a Salvatore Varia, il supercampione dello scorso anno.

[illegible] altri [illegible] concorrenti, Aldo Colombo e Giancarlo Borlazzi, [illegible] rispondevano rispettivamente su cocktails e drink e sulla storia dello Stato d'Israele, non hanno raddoppiato ed hanno vinto solo il premio partita di un milione.

La casella della solidarietà ha raccolto nella puntata [illegible] [illegible] oltre [illegible] lire, [illegible] un totale di 8.250.800.

Per [illegible] inchieste di Superflash elaborate da Abacus e Totip, il 25% degli italiani ha [illegible] che quest'anno per gli acquisti natalizi spenderà di meno. Il 23% di più rispetto all'anno [illegible] e il 28% [illegible] lo scorso anno. [illegible] il 65% degli italiani si ritiene s[illegible] afatto del [illegible] mentre [illegible] all'unanimità (95%) tutti gli italiani quest'anno brinde[illegible] [illegible] al [illegible] con spumante nostrano snobbando lo champagne.

[illegible] [illegible] [illegible] IL VIDEO, [illegible] [illegible] LI HA GIA' TRASMESSI - I FILM [illegible] [illegible] [illegible]

Movie-tv: dagli Usa nuovo filone d'oro

Accanto ai molti film che chiameremo di sala perché prima [illegible] arrivare in tv hanno compiuto, trent'anni o due anni fa, il loro percorso [illegible] normali circuiti, compaiono ormai frequentemente sul video pellicole che non si differenziano in nulla dalle altre per struttura e durata, ma che in sala non hanno mai girato perché confezionate esclusivamente per la televisione.

Il [illegible] di questo tipo, il *movie-tv*, è un prodotto prevalen[illegible] americano (ma se ne stanno occupando anche gli inglesi) e grazie a questo prodotto — che possiamo vedere come figlio del film di [illegible]a e del telefilm, destinato [illegible] affiancarsi con sempre maggior peso ai serials lunghi (in crisi) e alle miniserie — l'industria cinematografica americana ha trovato un nuovo filone d'oro, da sfruttare sul grande mercato tv interno e soprat[illegible] su quello immenso internazionale.

In questa settimana sono passati due movies-tv in [illegible]. Uno era ieri sera su Raiuno, *Il palazzo delle illusioni* [illegible] Grauman, che riprende il classico tema dell'avventura e del gioco a Las Vegas, e della malavita che sta attorno ai tavoli verdi.

Più interessante quello dell'altra sera su [illegible] *Tradimenti* di Fielder Cook, regista cinematografico non sprovveduto, eclettico artigiano di Hollywood, autore di drammi, western, [illegible] umoristiche.

Cos'è *Tradimenti*? Altro non è che [illegible] rielaborazione del tema, dei personaggi e delle situazioni [illegible] *Scene da* [illegible] *matrimonio* di Bergman (che non a [illegible] [illegible] [illegible], in doppia versione, per il grande e soprattutto per il piccolo schermo): due benestanti borghesi americani si amano, si sposano, fabbricano quattro figli, e nonostante ciò, pur sentendo sempre, tra i dissidi, stima e affetto l'un per l'altro, non riescono mai a trovare un punto di pieno accordo né a letto né durante [illegible] logorante convivenza quotidiana.

Si capisce che Bergman non c'è, e quindi non ci sono le grinfie, la crudeltà, la [illegible] la feroce introspezione di Bergman che vengono stempe[illegible] da Cook nel patetico (i rapporti con i figli) e nella nostalgia struggente (i ricordi [illegible] lontani momenti felici).

Però il livello è rispettabile, le [illegible] non mancano: qui, come [illegible] altri casi, si assiste ad [illegible] precisa e importante tendenza, il distacco dalla smaccata dimensione ripetitiva e commerciale del telefilm e del serial, e un avvicinamento, sia pure per imitazione, a [illegible] di cinema di qualità: una [illegible] denza che sta [illegible] risultati apprezzabili e che è [illegible] bile di grossi sviluppi per l'avvenire.

u. bz.

Bernadette va in analisi

La pastorella e la Madonna [illegible] [illegible] della «Camera dell'inconscio»

«Romeo e Giulietta» di Zeffirelli stasera su Italia 1

La pastorella e la Madonna entrano nel dibattito psicanalitico de «La camera dell'inconscio»: ecco su Raidue *Bernadette* (1943), «favola» religiosa di un celebre regista hollywoodiano, Henry King, maestro nell'arte di conqui[illegible] il pubblico con drammi e melodrammi [illegible] impeccabile fattura.

E' la storia di Lourdes, l'apparizione nella grotta, l'incre[illegible] delle autorità, la fede [illegible] gotico semplice, la soave cocciutaggine della quattordicenne giovinetta che si ritirerà poi in convento. Protagonista è la ventiquattrenne Jennifer Jones lanciata con questo film [illegible] marito, il [illegible] produttore David Selznick; [illegible] lei Charles Bickford e Vincent Price.

Italia 1, un grande successo della [illegible] Anni 60, gli immortali amanti giovinetti di Shakespeare in *Romeo e Giulietta* (1968) [illegible] Franco Zeffirelli che usa, come già nell'edizione teatrale per l'Old Vic, due autentici adolescenti, Olivia Hussey (molti anni dopo Madonna in «Gesù») e Leonard Whiting. Tutto questo [illegible] sottolinea l'intenzione del regista di conferire alla tragedia i toni di un conflitto generazionale. Zeffirelli è stato il primo regist[illegible] [illegible] a protestare contro gli spot nel film: come lo tratteranno stasera?

Raiuno nell'ambito [illegible] Natale manda [illegible] onda la nota pellicola edificante *Uomini della città dei ragazzi* (1941) di Norman Taurog, seguito de *La città dei* [illegible] di tre [illegible] prima, con lo stesso regista e gli stessi attori Spencer Tracy e Mickey Rooney: padre Flanagan, realmente vissuto e fondatore della [illegible] [illegible] Nebraska, continua a bat[illegible] contro i sistemi con cui la so[illegible] affronta la criminalità giovanile.

Su Rete A lo sbeffeggiante *Riprendiamoci forte Alamo* (1972) di Jerry Paris con Peter Ustinov e Pamela Tiffin: generale messicano vuole vendi[illegible] un'onta di cent'anni prima, ma la sua innocua spedizione viene [illegible] dai «vigilanti» [illegible] un'invasione comunista.

Ancora Peter Ustinov attore e regista in *Faccia di c...* (1972) con Liz Taylor e Ri[illegible] Burton [illegible] Eurotv: in un clima tragico e grottesco un pazzo [illegible] infermiere e una donna compiono rapine.

Sulla Svizzera *Superman* (1978) di [illegible] Donner con Christopher Reeve, Marlon Brando, Gene Hackman, spettacolare ma non abbastanza fantasiosa rielaborazione cinematografica del volante eroe dei fumetti. A Rete 4 Rita Hayworth e Frank Sinatra nella comme[illegible] [illegible] cale *Pal Joey* (1958) [illegible] George Sidney.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,35; 23,35
11 — [illegible] Milano: Sci, slalom parallelo femminile
12,05 **Pronto... Raffaella?** Spettacolo [illegible] mezzogiorno con Raffaella Carrà
14,05 **Sulle [illegible] [illegible] California**, telefilm
15 — [illegible]. Attualità [illegible] [illegible] TG1 a cura di Gianni Raviele
15,30 DSE **Vita degli animali**
16 — **Ulisse 31.** Cartone animato: Le sirene
16,25 **Sandybell.** Cartone animato
17,05 **Forte fortissimo tv top**, conduce Corinne Cléry
18,15 **Spazioliberoi: I programmi dell'accesso:** «Confedilizia» - Confederazione italiana della proprietà edilizia
18,30 **Taxi**, telefilm, «Il pienone di Natale»
19 — **Italia sera.** Fatti, persone e personaggi con Enrica Bonaccorti e Mino Damato
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 Loretta Goggi [illegible] **Quiz**, di Albertelli, Gaspari, Uberti. Regia di Emilio Uberti
21,45 **I bambini ci guardano. «Uomini nella città dei ragazzi»** con Spencer Tracy, Mickey Rooney, regia di Norman Taurog (1941)
23,40 DSE **Marx cento anni dopo.** Programma di Sandro Mezzano. Regia di Luigi De Santis

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22; 24
10,45 Milano - **Sci: parallelo di Natale.**
12 — **Che fai, mangi?** Regia di Leone Mancini
13,30 **Capitol.** Serie televisiva
14,15 **Tandem... In partenza**, notizie, curiosi[illegible]
14,35 - 16,30 **Tandem.** Nel [illegible] [illegible] programma: **Videogames Rai2.** Gioco a premi - D'Artacan, dis. anim.
16,30 DSE **Follow me.** Corso di lingua inglese
17 — **Visite a domicilio**, telefilm
17,35 **Vediamoci [illegible] due.** Oggi in diretta dallo studio 3 [illegible] Roma: La Cronaca, Sistemone flash, Musica maestro, Spettacoloso, [illegible] se play
18,30 **TG2 - Sportsera**
18,40 **Una storia del West.** «I Chisholm», regia [illegible] Mel Stuart, con [illegible] Preston
20,30 **La [illegible] dell'inconscio.** Ovvero come psicanalizzare un film [illegible] diretta. Un programma di Claudio G. Fava. **Bernadette**, di Henry King, con Jennifer Jones, Vincent Price [illegible] J. Cobb
23,25 **Palcoscenico del [illegible]**

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,25
13 — [illegible] **dopo: immagini in [illegible]** (1ª parte)
14 — **Tradizioni popolari religiose in [illegible].** «Sacro e profano. Feste religiose in Sicilia»
15 — [illegible] Roma, **Rugby:** Lupi-Bucarest
16 — DSE: **Scienze della terra.**
16,30 [illegible]: **Una difesa nel vostro [illegible]**
17 — **Quarant'anni dopo: immagini [illegible] [illegible]** (2ª parte)
18,05 **Cento città d'Italia: Chioggia**
18,25 **L'orecchiocchio.** Qu[illegible] [illegible] quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
19,35 [illegible] **Roma:** [illegible] di notte ruggivano i leoni. Vacanze ad Ostia, con Ugo Grego[illegible], sesta puntata
20,05 DSE: **Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300.**
20,30 Teatro-cartellone [illegible] prosa. [illegible] Teatro Argentina di [illegible] Luigi Proietti in **Caro Petrolini** (2ª parte). Due tempi di Ugo Gregoretti
23 — Il film della settimana: **Giudicatelo voi.** Un programma di Ugo Pirro

Gigi Proietti in «Caro Petrolini» di Ugo Gregoretti, 2ª parte, [illegible] Raitre, 20,30

Italia 1

10,15 [illegible] **di Natale**, film con Deanna Durbin
12 — **Gli eroi di Hogan**
14 — **Cara cara**
17,40 **Spazio 1999**
18,40 **Il principe delle stelle**
20 — **I Puffi**
20,30 **Romeo e [illegible]** film [illegible] Franco Zeffirelli, [illegible] Leonard Whiting e Olivia Hussey
22,30 **Ric e Gian follies**
24 — **Operazione [illegible]**, film

Canale 5

11 — **Rubriche**
12 — **Help**, gioco
12,30 **Bis**, gioco
13 — **Il pranzo è servito**
13,30 [illegible] - **General Hospital - Una vita da vivere**, teleromanzi
[illegible] **Hazzard**
18,15 **Popcorn**
18,50 **Zig Zag**, gioco con Raimondo Vianello
19,30 [illegible],
[illegible] **Ciao gente**
23 — **Angeli con la pistola**, con Glenn Ford, Bette Davis

Rete quattro

10,20 **Superstunt I**, film con Burt Reynolds
12,50 **Casa dolce casa**
14 — **Agua viva**
14,50 **Il più grande spettacolo del mondo**, film (seconda parte)
17,50 **James**, telefilm
19,30 **M'ama non m'ama**
20,30 **Pal Joey**, film di George Sidney, con Frank Sinatra
22,30 **Dalle 1843 [illegible]**, seconda parte
23,30 **Lucy Gallant**, film

Eurotv

10,30 **Laura**, [illegible]
11,15 **I Sullivan**
12 — **Pepper**, telefilm
14 — **I Sullivan**, sceneggiato con [illegible] Cronin
14,45 **Cuore selvaggio**
15 — **Andersen**, cartoni
[illegible] **Uomo invisibile**, telefilm con David McCallum
20,20 **Faccia di c...** film, regia di Peter Ustinov, [illegible] Richard Burton, [illegible] Taylor
23 — **Tuttocinema**

Svizzera

Telegiornale: 18,45, 20,15; 23,50
15 — **Rivediamoli insieme: L'occasionale e il voi men[illegible] del sclor Togn**
18,50 **Il mondo in cui viviamo**
19,55 **Il regionale**
20,40 **Superman**, film con [illegible] Brando, Gene Hackman, Christopher Reeve,
23 — **Siegfried and Roy**, illusionismo

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 21,10
14 — **Confine aperto**
17,05 **Tv scuola: Il tesoro dei nazisti**
17,30 **Incontro con il padre**, cartoni animati
18 — **Il vecchio cowboy**, telefilm
19,50 **Primasera**
20 — **Temi d'attualità**
20,30 **Il [illegible] [illegible] volta sola**, film di Rajko Grlić
[illegible] **Alta pressione**

Montecarlo

Telegiornale 19,15; 24
13,30 **Bolle di sapone**
14,55 **Check Up**
17,40 **Orecchiocchio**
18,10 **Sky**, telefilm
20 — **Pacific International Airport**, teleromanzo
20,30 **Venere in visone**, film [illegible] D. Mann, [illegible] Elizabeth Taylor, Laurence Harvey
22,05 **Quasigol**
23,05 **La tela del [illegible]** giallo di A. [illegible]

Rete A

9 — **Accendi un'amica**
15 — **La mia donna è un angelo**
16,30 **Space games**
17,30 **Buck Rogers**
18,30 **Anche i ricchi piangono**
19,10 **Informazione**
19,15 [illegible]**ky**
20,30 [illegible]**rendiam**[illegible] **Fort Alamo**, film [illegible] Jerry Paris, [illegible] Peter Ustinov, Pamela Tiffin
22,20 **Ciao Eva. Dall'Italia con amore**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,07; 23
6,05 La combinazione musicale; 9 Radio anch'io; 11,10 «Il demone meschino» [illegible] [illegible] Sologub; 11,32 Cipì... e giri!; 12,03 Via Asiago [illegible] 13,35 [illegible]; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz 83; 18,30 Audiobox; 20 «Bianco Natale, ovvero questa vita non è sogno»; 21,00 [illegible] Sender Freies Berlin, direttore [illegible] von Karajan; [illegible],05 - [illegible] La telefonata - Stereouno 15-24.

[illegible]

[illegible]ornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6,02 I giorni; 8,45 «I racconti del Vangelo»; 10,[illegible] [illegible] 3131; 12,45 Discogame; 15 [illegible] tabloid; 15,35 Due di pomeriggio; 18,32 Viene la sera...; 21 Radio jazz sera; 21,30 - 23,28 Radiodue 3131 notte - Stereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.
7 - 8,30 - 11 Il concerto del [illegible]; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 Spaziotre; 19 Dalla radio austriaca, concerto, direttore C. Hallister, organista M. Haselböck; 21,10 Dal Sender [illegible] Berliner, Coro di Voci Bianche di Hannover; 23 Il jazz - Stereonotte: 24 - 5,45.

NELLA [illegible]

Natale nero a Broadway: neanche Marilyn si salva

Fallito il grande musical sulla Monroe, anche «Zorba» con Quinn è in pericolo - Unico successo la versione per la scena del «Vizietto» - Williams e Miller i soliti salvatori?

La splendida Alyson Reed protagonista del musical «Marilyn»

NEW YORK — Per Broadway, questo è il Natale più triste degli ultimi anni. Dei suoi 36 teatri, ben 11 sono chiusi, quasi il 30 per cento. Alcuni dei [illegible] cui puntava per il proprio rilancio sono falliti clamorosamente, e lo stesso il successo a commedie o già affermate o molto attese.

Dei lavori in cartello, più di uno è pericolante e qualche nuovo progetto è stato abbandonato. Persino taluni «box office hits», opere che hanno registrato primati di cassetta, stanno per porre [illegible] recite. «A metà della stagione — dichiara il produttore George Wachtel — *non abbiamo ancora raggiunto i 4 milioni di biglietti venduti, il 10 per cento in meno dell'82, che fu uno degli anni più disastrosi della nostra storia*».

Come ogni Natale, Broadway risplende di luci e trabocca di turisti, e affascina coi suoi miti gli stranieri. Ma per gli «insiders», la gente del mestiere, è temporaneamente divenuta un cimitero degli elefanti. Su 14 nuovi spettacoli — contro i 20 dell'82, quando già dilagava il panico — i nati morti o moribondi sono stati cinque. Il loro elenco sorprende.

C'era Marilyn, con la splendida Alyson [illegible] nei panni della Monroe, l'indimenticabile bionda di Hollywood. C'era Harlem corner, tratto dal romanzo di James Baldwyn, sulla giovane negra che diventa predicatrice ad Harlem. C'era Chaplin, biografia musicale di Charlot con l'attore e [illegible] inglese Anthony Newley, noto altresì per avere sposato a [illegible] tempo Joan Collins.

Le commedie erano due, entrambe inglesi, Kean, con il vincitore dell'Oscar per il film Gandhi, Ben Kingsley, che ha superato se stesso, e Brothers, un dramma del mondo del lavoro, con il celebre mattatore televisivo Carroll O'Connor nella parte di un sindacalista.

«Quello che più colpisce — ha dichiarato George Wachtel — *è che la critica era stata positiva. Per i produttori, le perdite sono state spaventose. Un musical richiede oggi investimenti di 3-4 milioni di dollari, da quasi 5 ad oltre 6 miliardi di lire, e occorrono mesi per recuperarli*».

I musicals pericolanti sono [illegible] tre: Baby, una fiaba sull'infanzia, Doonesbury, che s'ispira a una serie di famose vignette, e Peg, sulla spogliarellista e [illegible] Peggy Lee. Due classici teatrali che in passato hanno riscosso un autentico trionfo, American Buffalo e Heartbreak house — quest'ultimo di George Bernard Shaw — resteranno aperti finché vi reciteranno gli attuali protagonisti, rispettivamente Al Pacino e Rex Harrison, poi calerà la tela.

«*E' una situazione paradossale* — ha osservato ancora Wachtel —, *non siamo tranquilli neppure per Zorba, in cui Anthony Quinn, cantando e ballando, ha creato di nuovo il personaggio del suo film*».

[illegible] fatto, la novità che [illegible] retto al collaudo è una sola, La cage aux folles, [illegible] famoso film con Tognazzi, «Il vizietto», interpretata da George Hearn e da Gene Barry, due idoli della televisione, segna ogni giorno il tutto esaurito. Tra le commedie, se la cava egregiamente anche una farsa inglese, Noises off, che ha entusiasmato i critici, e fa ridere l'intera New York. Ma per il resto, la gente va a vedere musicals in cartello ormai da anni: Cats adattato dagli inglesi da un poema di Eliot, Nine, la satira di Fellini con Sergio Franchi; Dreamgirls, la storia di Donna Summer, e via di seguito.

I motivi della crisi non sono facili da individuare. Uno è certamente l'aumento spropositato del biglietto, il 35 per cento in due anni. In media, un posto a sedere a Broadway viene oggi 32 dollari, 50 mila lire; i posti migliori vengono 45 dollari, 70 mila lire.

Se una coppia vuole concedersi una serata elegante, al teatro e al ristorante, deve spendere come minimo, col parcheggio e la mancia, 150 dollari, 250 [illegible] lire.

Ma la crisi va anche attribuita alla povertà del teatro e dei musicals americani di oggi. Non a caso, nelle stagioni passate Broadway ha dovuto [illegible] sulle «importazioni» da Londra, con Evita e Amadeus, il dramma su Mozart.

La formula su cui Broadway ripiega, quella della «star», del divo come protagonista, è buona per la pubblicità ma non per la cassetta: un Al Pacino o un Rex Harrison pretendono infatti cifre esorbitanti, ed è poi impossibile [illegible]. Di rado capita che una Raquel [illegible] sia disposta a raccogliere l'eredità di Lauren Bacall come nel [illegible] de La donna dell'anno.

«*I costi di produzione* — ha protestato Wachtel — [illegible] *già troppo alti in sé*». Egli teme non solo che la crisi si estenda ma anche che Broadway perda la [illegible] funzione storica di laboratorio di creatività e di scuola di recitazione. «*Di questo passo* — ammonisce — *di qui a pochi anni potremmo trovarci senza grandi autori e grandi attori*».

Broadway tuttavia è in ginocchio, ma non è ancora k.o. Come sempre ribolle di progetti. Ha [illegible] lanciato Lo zoo di vetro di Tennessee Williams, con la bravissima Jessica Tandy, e si accinge a rilanciare Morte di un commesso viaggiatore di Arthur Miller, con il formidabile [illegible]stin Hoffman.

[illegible] inoltre due musicals che, [illegible] prime prove, hanno suscitato enorme curiosità. Uno è The rink, [illegible] piata, ambientato nel parco dei divertimenti di Coney Island, vicino a [illegible] York, con Liza Minnelli e Chita Rivera.

L'altro è una stravaganza dal titolo Lenny e il computer, in cui Leonardo da Vinci è raffigurato come un esperto di elettronica. Già in primavera potrebbe esserci [illegible] schiarita, e l'autunno prossimo è ricco di promesse, a cominciare dalla messa in scena di La commedia umana di Saroyan.

e. c.

La sua storia in tv con la Redgrave

Morta la Fenelon con la musica scampò al lager

La Redgrave come appare nel ruolo di Fania nello sceneggiato alla tv

PARIGI — *Lunedì sera, all'ospedale di Kremlin-Bicêtre, alle porte di Parigi, è morta la cantante francese Fania Fenelon. Aveva 75 anni.*

La notizia è stata diffusa solo ieri pomeriggio. Fania Fenelon [illegible] *nota soprattutto per un libro autobiografico, «Sursis pour l'orchestre», pubblicato nel '76, che rievocava la storia della sua deportazione nel Lager di Birkenau. Arthur Miller ne aveva ric*[illegible] *film televisivo, nel* [illegible] *il ruolo di Fania era interpretato da Vanessa Redgrave.*

Al [illegible] *apparire, il libro aveva suscitato grande interesse, in Francia. Una vicenda piena di sofferenza, tenerezza e collera. Straordinaria: appena arrivata a Birkenau, Fania Fenelon era stata chiamata a far parte dell'orchestra del campo (l'unica* [illegible] *femminile* [illegible] *Lager nazisti). Lei, che conosceva bene «Madame Butterfly», era stata scelta per cantare: durante i pasti di militari e sorveglianti, alla se*[illegible] *ogni volta che quelli chiedevano.*

Era stato necessario «passare un esame»: una prova che l'avrebbe sottratta agli orrori del «blocco 4», e della quale il libro avrebbe svelato il dramma («Cantare sul mare calmo sapendo che mi stavo giocando la vita...»).

[illegible] *hestra* [illegible] *Birkenau, Fania Fenelon ha descritto tutto e tutti: la kapò Alma Rosé, figlia del primo violino dell'orchestra* [illegible] *Berlino e nipote* [illegible] *Gustav Mahler, le compagne russe, polacche, olandesi, greche, tedesche. E gli orrori che, nonostante le illusioni della giovane Fania, ne accompagnavano le esibizioni: sotto le finestre dell'orchestra si facevano le «selezioni» per le camere a gas, davanti al suo capannone arrivavano i treni zeppi di ebrei ungheresi, in faccia* [illegible] *sfilavano i torvi protagonisti dell'orrore nazista in visita al Lager, Himmler, Mengele, Mandl.*

Il film, prodotto dalla rete americana Cbs e poi tra[illegible]*o anche dalla televisione inglese, francese e italiana, aveva suscitato aspre polemiche. Non per il soggetto, ma* [illegible] *scelta della protagonista, Vanessa Redgrave, che alla fine degli Anni Settanta aveva sostenuto pubblicamente la causa dell'Olp.*

La sera della prima, a New York, manifestanti ebrei avevano bruciato per le strade grandi foto dell'attrice inglese. Anche Fania Fenelon [illegible] *protes*[illegible]*, minacciando di chiedere i danni alla* [illegible]*.* [illegible] *sopravvissuta a Birkenau, oggi violoncellista dell'English Chamber Orchestra, Anita Lasker (che non canguе mai in Germania), aveva sollevato dubbi «sulla veridicità e la credibilità» della pellicola.*

La bravura di Vanessa Redgrave, al contrario, non l'aveva contestata nessuno. L'attrice recitava con il cranio rasato, le labbra tagliuzzate, il [illegible] *pieno di ecchimosi: si era ferita* [illegible] *lontariamente per rendere più verosimile l'interpretazione.*

e. n.

In 3 mesi perduti 300 miliardi di lire nell'elettronica, il cinema risolleva il bilancio

Warner in rosso i videogames, recupera con i film

NOSTRO SERVIZIO

LOS ANGELES — Nell'ultimo trimestre, la Warner Communications ha perduto 180,3 milioni di dollari, quasi 300 miliardi di lire nel computer e nel videogame Atari.

Questo enorme deficit è stato però in parte compensato, per la «sorella» Warner Brothers, da due insperati successi cinematografici, National Lampoon's Vacation e Risky Business, che hanno «costato» meno di 10 milioni di dollari, 17 miliardi di lire, e hanno incassato in noleggi oltre 30 milioni di dollari, 50 miliardi di lire negli Stati Uniti e in Canada.

Successi insperati che non potevano giungere più opportuni dopo la delusione, all'inizio dell'estate, di Superman III.

In sostanza, afferma il Los Angeles Times, le fortune della Warner Brothers sono state offuscate da disavventure di famiglia, ma la società nel suo complesso non ne ha riportato un danno troppo grave. Il presidente della Warner Brothers, Robert Daily, dice: «*Chiaramente ci è toccato da quanto avviene negli altri rami della società, ma i rapporti* [illegible] *Communications non sono assolutamente cambiati*».

E aggiunge che il presidente della Warner Communications, Steven Ross, e il suo aggiunto, l'avvocato Deane Johnson, continuano ad avere un peso determinante nella programmazione dei film e delle produzioni per la tv: «*Il mercato determina le nostre decisioni, non la liquidità della Warner Communications*».

Poco più di un anno fa, la Warner Communications era la punta del mercato, proprio grazie al successo dei videogame Atari (questa società nel terzo trimestre dell'82 guadagnò 109,8 milioni di dollari, oltre 180 miliardi di lire, il triplo della Warner).

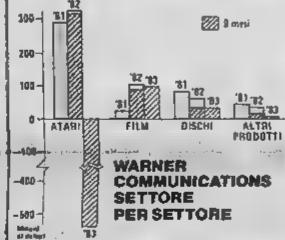
Ma quel mercato si è perduto nelle settimane immediatamente precedenti il Natale, e quest'anno è stato addirittura disastroso per l'Atari, e molto preoccupante per la Warner. Nei primi nove mesi dell'anno questo settore ha perduto 538,4 milioni di dollari, 890 miliardi di lire, una cifra destinata a salire a meno che i personal computer riescano a conquistare una consistente fetta di un mercato difficilissimo.

Daily ha ammesso che la sede centrale di New York sta percependo una parte dell'attivo derivante dalla sezione cinematografica, ma non ha voluto dire quanto.

Si sa però che [illegible] quota incide [illegible] programmazione: la Warner accetta ora [illegible] produttori rispetto al passato per i suoi nuovi film, e, contrariamente ad altre Case, [illegible] intende ampliare i suoi piani per l'anno prossimo. E ci si domanda se tutto questo abbia influito sul rinvio della distribuzione di Greystoke, previsto come exploit natalizio: l'ultimo film di Ralph Richardson su Tarzan si vedrà in primavera.

La Warner si è aggiudicata quest'anno, sino al mese di ottobre, il 18 per cento (con un aumento del 15 per cento rispetto all'anno scorso) degli incassi della distribuzione negli Usa e nel Canada, secondo gli esperti, il che equivale a 43,8 milioni di dollari, 76 miliardi di lire, quasi alla pari — [illegible] secondo posto — con la Paramount e dietro la 20th Century Fox, che ha ottenuto il 20 per cento del mercato.

Le entrate della Warner Communications sono scese, calcolando le perdite, del 28 per cento.

e. st.

Sul ministero Cultura

Gavazzeni chi vuole un'arte «pilotata?»

Nel [illegible] *sul tema «Istituire o no un ministero della Cultura in Italia», interviene il direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni*

Si parla di un ministero della Cultura - per la Cultura. Quale cultura?

Ognuno che è vocato e dedito a discipline artistiche — culturali — suppongo ambisca (almeno giudicando da me) ad agir da solo, libero, con le proprie scelte, le riuscite, i fallimenti. Autoresponsabilità piena.

Disegni utopici, tutti di fantasia. Sappiamo che è impossibile, che lo è sempre stato, salvo per i pochi pittori o poeti o musici maledetti, ebbri e famelici, mezzi pazzi o pazzi interi. Tutto e tutti oggi — anche ieri — hanno bi[illegible] di istituto, provvidenze, stampelle, puntelli. «Tout se tient».

Esistono i ministeri: della Pubblica Istruzione, dei Beni Culturali, dello Spettacolo, sebbene agganciato al Turismo e allo Sport. Non fanno cultura? Si pensa forse ad una sorta di Minculpop, per eventuali pilotaggi culturali e artistici, ed eventuali «veline» o «velinature»?

Domande alle quali non so rispondere.

Gianandrea Gavazzeni

Incontro con l'autore del dramma che il Gruppo della Rocca prova con Missiroli

Koltès: «Li ho visti in Nigeria quei negri contro cani. Atroce»

TORINO — In un teatrino d'oratorio freddo e vuoto Mario [illegible] sta provando il secondo spettacolo della stagione, non con gli attori dello [illegible]ile torinese, ma con quelli, torinesi d'adozione, del Gruppo della Rocca. E' Negro contro cani di Bernard-Marie Koltès, scrittore-rivelazione a Parigi nella primavera scorsa, grazie alla messinscena del dramma realizzata da [illegible] Chéreau in una sala-hangar del teatro di Nanterre.

«*E' un copione di cui sono innamorato* — dice [illegible] —. *E' altamente poetico, ma anche fortemente teatrale. Lo sto realizzando senza prendere affatto le distanze, con severità, carico* [illegible] *di tensione*». Sul palcoscenico c'è già, quasi montata, la [illegible] di Paolo Bregni, un traliccio di ponte in cemento armato, il ventre di una roulotte, griglie fitte sul fondo.

A spiegarci il testo c'è, curiosamente, il suo autore, Koltès in persona, venuto a Torino per incontrarsi con la compagnia. Trentacinquenne, un viso e un corpo da adolescente inquieto, dieci copioni scritti e due rappresentati, Koltès non ha difficoltà ad ammettere che questo Combat de nègre et de chiens è nato, sulle prime, da una esperienza autobiografica: «*Sono stato nel '79 in Nigeria, a trovare degli amici che lavoravano in un cantiere. Mi* [illegible] *accorto che vivevano in un fortilizio, tra torri di guardia e reticolati, sotto lo sguardo di guardiani negri, in un clima di oppressione e di inquietudine atroce. Ho voluto soprattutto scrivere di questo luogo, di questo universo concentrazionario*».

Naturalmente all'atto della scrittura è nata sulla pagina una vicenda scabra, essenziale. Un ingegnere trentenne, Cal, ha ucciso un operaio negro e si è sbarazzato del suo corpo. Il fratello del morto, Alboury, [illegible] a reclamarne il cadavere. Nel cantiere vivono anche Horn, il sessantenne direttore dei lavori, e una donna, Léone, che Horn ha fatto venire da Parigi per lenire la propria solitudine.

«*E' la storia di un conflitto senza oggetti*[illegible], questa mia commedia — spiega con un sorriso timido Koltès —. [illegible] *un conflitto razziale, in ogni* [illegible] *semmai esistenziale. Quattro persone tentano di valicare col proprio linguaggio il muro spesso che li separa l'uno dall'altro,* [illegible] *riescono a "trovarsi"*».

Missiroli rincalza: «*Oltre a questa incolmabile difficoltà di comunicare, c'è una radiografia spietata di alcuni comportamenti tipici della moder*[illegible] *industriale. L'Africa a questo punto c'entra poco, e* [illegible] *il colonialismo, tipico tollone d'Achille francese. Certo c'è un negro in scena, bisognerà farlo negro col solito trucco, ma penso che il pubblico lo accetterà come il segno di una mera convenzione*».

Sul palcoscenico Armando Spadaro (Horn) e Ireneo Petruzzi (Cal) [illegible] una scena di [illegible] confessione reciproca, giocando freddamente a carte. Poi, in una pausa, si [illegible] fiduciosi nell'esito dello spettacolo: «*A nostro avviso, nonostante l'assenza di un intreccio vero e proprio, Combat ha una presa formidabile*».

In platea aspettano il loro turno Dorotea Aslanidis (Léone) e Dino Desiata (Alboury): «*Trovo il personaggio di* [illegible] *di una vitalità commovente* — dice l'attrice — *anche nelle sue ingenuità*».

«*A me toccherà forse il lucido da scarpe in faccia* — ironizza Desiata — *ma* [illegible] *il fascino antropologico di questo nero venuto da lontano, che contro la logica da "cani arrabbiati" dei* [illegible] *rivendica* [illegible] *alla* [illegible] *la semplicità secolare dei legami tribali*».

A Parigi, nel febbraio scorso, la scenografia monumentale di Richard [illegible] (un viadotto di cemento armato interrotto nell'aria) e il fatto [illegible] gli spettatori fossero costretti al [illegible] dell'hangar su dure panche suscitarono la perplessità di qualche critico. Il 16 gennaio gli spettatori della prima nazionale [illegible] seduti invece nelle poltroncine di un teatro all'italiana, l'Adua, la sede del Gruppo della [illegible]. Koltès non sa se potrà essere presente: «*Non faccio* [illegible] *programmi, mi muovo molto e all'improvviso, giro da solo a scruto la gente: come quella di Torino, una città sordida e perciò meravigliosa*».

Guido Davico Bonino

A Beverly Hills, mentre l'attore-ballerino dormiva ha preso fuoco l'albero di Natale

Gene Kelly nella villa in fiamme, salvato dal figlio

Kelly dopo l'incendio

BEVERLY HILLS (California) — Poteva finire in tragedia per Gene Kelly uno spettacolare incendio appiccato dall'albero di Natale che ha praticamente distrutto la villa del famoso attore-ballerino a Beverly Hills.

A salvargli la vita sono stati l'impianto di allarme sensibile al fumo e il figlio, 20 anni, Tim, il quale, sfidando le fiamme, è corso a svegliare il settantunenne Kelly e a portarlo in salvo giù per una scala situata nel retro della villa.

«[illegible] fatto un gran lavoro», ha detto di Tim il comandante dei vigili del fuoco Mike Smolien. Il ragazzo ha riportato alcune ustioni al volto e qualche bruciatura ai capelli.

Gene Kelly è uscito del tutto illeso dalla d[illegible] avventura al pari della [illegible] Bridget, 18 anni.

I [illegible] figli dormivano in camere situate al piano terra mentre l'attore era al secondo piano. All'arrivo dei pompieri, l'intera famiglia Kelly se ne stava nel giardino della villa a osservare le fiamme. «Mi sono parsi più scossi che spaventati», ha raccontato Smolien. «Le fiamme — ha aggiunto — stavano avvolgendo la scala che porta alla stanza di Kelly quando Tim è corso su a svegliare il padre. Kelly e il figlio, in pigiama, hanno fatto per dirigersi da quella parte ma la strada era ormai sbarrata dalle fiamme e si sono messi in salvo per la scala posteriore».

Kelly non appariva in vena di parlare quando i giornalisti hanno cercato di interrogarlo. «Disastroso», ha detto a proposito dell'incendio, aggiungendo: «Adesso dovremo trasferirci in casa di amici». Sulle circostanze in cui l'albero di Natale ha preso fuoco i vigili non hanno ancora elementi precisi. Smolien ha fatto solo notare che quando questi alberi prendono fuoco il calore che ne nasce è tale da «poter distruggere una stanza intera in un minuto o due».

NAZIONALE Lo scontato successo su Cipro [illegible] aiuta a far chiarezza sui problemi [illegible] fondo

Arriva la vittoria, manca ancora la squadra

Com'è lunga e difficile la strada degli azzurri

Italia-Cipro 3-1

ITALIA: Galli s.v.; Bergomi 5,5, Cabrini 6,5; Righetti 6,5 (48' Collovati 5), Vierchowod 6, Franco Baresi 6; Conti 5 (60' Fanna 6), Bagni 5,5, Rossi 5,5, Dossena 6,5, Altobelli 6.

CIPRO: Kostantinu 7; Miamiliotis 6,5, Kezos 6; Erotokritos 6, N. Pantziaris 6,5, Jankoudakis [illegible]; Tsinghis 6, Kuis 5,5, Foils 5,5, K. Pantziaris 7 (85' Kounnas s.v.), Theofanus 6 (80' Paskalis s.v.).

ARBITRO: Donnelly (Irlanda del Nord) 5.

RETI: 52' Altobelli, [illegible] Tsinghis su rigore, 81' Cabrini, 87' Rossi su rigore.

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Vinto lo spareggio con Cipro, evitato l'ultimo posto [illegible] classifica nel quinto girone di qualificazione per un già svanito da tempo [illegible] campionato d'Europa. La partita non ha aggiunto assolutamente nulla al test del rinnovamento azzurro, e del [illegible] nulla ci si aspettava. Troppo [illegible] l'avversario (Cipro fuori casa mostra la corda, è capace solo di difendersi alla meglio e [illegible] tentare approssimativi contropiede) per sollecitare l'impegno dei nostri, già con il pensiero alla vacanza di Natale ed al turno di campionato di fine anno.

Solo il pubblico di Perugia, tra l'ammirevole ed il patetico, con i suoi incitamenti, i cori, e la festosa invasione di campo finale, [illegible] fatto sembrare vera ed importante [illegible] partita giocata a ritmo blando, punteggiata da 5 ammonizioni (Baresi, Tsinghis, Miamiliotis, Theofanus e Vierchowod) distribuite con estrema facilità dall'arbitro irlandese Donnelly, parso di manica larga anche sui rigori, soprattutto sul secondo concesso agli azzurri che ha portato il punteggio sul definitivo 3-1.

Era un allenamento per gli uomini di Bearzot, ma non ha potuto essere tale per le ammucchiate difensive degli avversari, fra i quali hanno fatto spicco pochissimi elementi. L'agile portiere Kostantinu, i difensori Miamiliotis e Nikos Pantziaris almeno per la loro decisione, il centrocampista Kukis Pantziaris, il quale ha mostrato di saper trattare [illegible] palla con buona tecnica, oltre ad una chiara visione di gioco per altro vanificata dalla pochezza delle punte.

Per tutto il primo tempo, comunque, i ciprioti chiudendosi nella loro metà campo sono bastati a bloccare i nostri sullo 0-0. Mentre il pubblico invocava [illegible] lo vedeva ben poco, le attenzioni dei tecnici erano tutte per Franco Baresi. Il [illegible] era stato [illegible] da Bearzot a centrocampo [illegible] compiti simili a quelli del Marini di ieri, da interpretare ovviamente con maggior rapidità di esecuzione e miglior classe. Il milanista si è impegnato ma [illegible] tuarsi ad un ruolo che [illegible] situa in una posizione più avanzata di quella abituale e con doveri diversi.

Franco Baresi ha cercato molto l'appoggio di Dossena e Cabrini. In fase di manovra è stato questo triangolo a produrre le poche cose apprezzabili. [illegible] anche Dossena, pur ricco di iniziative (suoi i tre passaggi decisivi) non ha svettato al punto che — nella fase di ricostruzione in [illegible] siamo — [illegible] difficile [illegible] le [illegible] centrocampo compiutamente efficace. Era anche difficile giocare, ieri, per le fitte linee di sbarramento avversarie, attraverso le quali era arduo passare «[illegible] palla, mentre i lanci lunghi non potevano essere domati dalle punte, peraltro (specie Rossi) non certo in vena.

Restiamo dell'idea della vigilia. Questo con Cipro non era affatto un test probante, e non ci avrebbe detto nulla di più anche una goleada che comunque sarebbe servita ad accontentare il pubblico. La strada del rinnovamento è quindi [illegible] lunga e difficile. Comunque deve passare attraverso amichevoli di grosso impegno, che non sono purtroppo quelle programmate per l'84. Se si dovessero affrontare fra poco gare ufficiali, l'invocazione a parte della vecchia guardia sarebbe d'obbligo. Non c'è che da lasciar lavorare Bearzot, sperando che gli azzurri riescano a modificare le molte perplessità del momento sul loro conto.

Solo i gol hanno offerto q[illegible] emozione. La prima azione azzurra l'a[illegible]mo vista al 35', un lancio di Bagni a sinistra per Dossena, il [illegible] volante al centro del granata, il colpo di testa di Rossi annullato da Kostantinu con una bella presa in acrobazia. Poi nulla sino alla prima rete, al 52'. Angolo dalla sinistra di Dossena, sponda [illegible] Bagni, colpo di testa preciso di Altobelli e giubilo della [illegible] perugina. Al 68' il pareggio. Lan[illegible] di Erotokritus per Kukis Pantziaris, Collovati che interveniva fuori tempo e stendeva l'avversario con un'ancata. Severo, l'arbitro Donnelly indicava il dischetto e Tsinghis [illegible] rendendo vano il volo di Galli.

Nel finale la vittoria [illegible]ra. All'81' punizione di Dossena per Cabrini il quale di testa insaccava [illegible] forza. Ed a 3' dalla fine il penalty di [illegible], [illegible] per una [illegible] spinta di Erotocritus ad Altobelli. Un regalo di Natale agli azzurri, che cercano di essere squadra ma ancora non ci ri[illegible].

Bruno Perucca

Perugia. Un colpo di testa di Cabrini, autore del secondo gol azzurro nella vittoriosa partita contro i ciprioti (Telefoto)

Il c.t. contento anche delle prove fornite da Righetti [illegible] Fanna

Bearzot è soddisfatto di Baresi

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Nell'imminenza del Natale, l'avvocato Sordillo tira un sospiro di sollievo dopo il 3-1 sui dilettanti di Cipro, l'unica vittoria in competizioni ufficiali dell'Italia nell'«avvio» agli Europei. Un successo identico, nel risultato, all'ultimo che risale all'11 luglio 1982 a Madrid e che è ormai un remotissimo ricordo anche se il pubblico, dopo i fischi, ha trovato modo di sottolineare con «olé» di gioia il finale degli azzurri.

Il presidente federale è in compagnia del sindaco di Perugia e, riferendosi ai famosi «baci» locali, dice che «la vittoria, tanto attesa, ha il sapore del cioccolato». Beato lui. Poi conclude dicendo che, al di là del risultato, Bearzot ha tratto indicazioni altrettanto positive.

Quali? Per Bearzot, l'esperimento di Franco Baresi come libero davanti allo stopper è [illegible] promettente. «A me è piaciuto, perfetto nella posizione, sul piano fisico non ha risentito, chiudendo bene in 'tackle' anche se ha sbagliato qualche passaggio per il terreno molle: ha possibilità di [illegible] meglio» commenta Bearzot.

Oltre a Baresi, è stato favorevolmente impressionato dalla prova del debuttante Fanna («Con i ciprioti, che avevano già ceduto, ha servito palloni con disinvoltura: non è solo un'alternativa a Conti») e da quella di Righetti, che definisce perfetto sia come difensore che quando si è trasformato in attaccante, sfiorando due gol, fino al momento in cui la contrattura all'inguine gli ha imposto lo «stop».

Bearzot confessa che, nell'intervallo e dopo l'1-1, ha provato come uno scossone: «Il risultato m'interessava relativamente, ma un pareggio o una sconfitta sarebbero stati un duro contraccolpo, togliendo fiducia anche a coloro che sono validi. Era difficile sbloccare il risultato e bisognava inserirsi di più sulle fasce laterali, cosa che Dossena ha cominciato a fare dopo una mezz'ora. Ordini [illegible]: riescono raramente, anche se la Spagna si è imposta 12-1 [illegible] Malta, con un gol ogni sette minuti».

Quali, allora, le note negative di una Nazionale che non ha certo entusiasmato? Bearzot risponde che in attacco qualcuno può essere incappato in una giornata poco felice ma che il valore non si discute: «Conti non stava bene, nella notte aveva preso una pastiglia contro il mal di testa. Altobelli ha segnato un bel gol, ne ha mancati altri due». Poi dice che non si può pretendere, dopo quattro partite sperimentali, di avere risolto tutti i problemi e vuole un organico più robusto per la serie di amichevoli che s'inizierà a [illegible] il 4 feb[illegible] contro il Messico. Annuncia che [illegible] il turno [illegible] Sabato, Battistini, Nela, che alternerà i portieri un tempo ciascuno.

Cala il sipario su un Europeo che, per l'Italia campione del mondo, è ricco di rimpianti e che, secondo Bearzot, la Francia di Platini può aggiudicarsi nonostante la concorrenza di un «outsider» di lusso, come la Germania Ovest, detentrice della corona continentale.

Bruno Bernardi

Le pagelle dei tredici italiani

Cabrini e Dossena piena sufficienza

GALLI — Neppure un intervento, onorevole anche se vana difesa sul rigore. Una partita da spettatore, quindi senza voto.

BERGOMI — Sempre legnoso, sia nella corsa sia nel tocco. Ha cercato di spingersi [illegible] avanti, ma non ha trovato spazio visto l'intasamento sul fronte offensivo [illegible]

CABRINI — Uno dei pochi ad aver affrontato [illegible] partita con la dovuta concentrazione, anche per onorare i gradi [illegible] capitano. Buona spinta offensiva ed un bel gol.

RIGHETTI — Bloccato sul finire del primo tempo da un infortunio muscolare, peccato. Era stato il più lucido della difesa in fase di impostazione, e puntuale nell'avanzare per i colpi di testa offensivi sia sugli angoli sia sui calci piazzati.

VIERCHOWOD — Prima stopper e poi libero, ha disputato [illegible] partita senza sbavature, ma anche [illegible]ficoltà.

FRANCO [illegible]RESI — Alla sua prima prova nella posizione di perno difensivo del centrocampo, ha bisogno nel ruolo di altri test. Senza [illegible] volenteroso, deciso nel tackle, ma anche troppo insistente nel portare palla. Evidente la ricerca d'intesa con Dossena.

CONTI — Non sentiva la gara, e per un agonista puro come lui la cosa è più che comprensibile. Ha cercato il «numero», ha trovato avversari non eccelsi, [illegible], ma decisi negli interventi, ed ha avuto poco spazio.

BAGNI — In una gara a ritmo [illegible] la sua grinta non ha avuto modo di farsi valere. Palloni [illegible]ggiati senza [illegible] volate senza sbo[illegible]

ROSSI — Ha cercato spazio con scambi [illegible] Altobelli, ma non è mai riuscito a trovare un varco per il tiro se non dal dischetto del rigore. Sempre accentrato, ha cozzato contro il muro difensivo cipriota.

DOSSENA — E' apparsa evid[illegible] la sua voglia di far gioco, sia pure [illegible] qualche errore nella misura dei passaggi. Molti scambi di prima secondo costume, e non tutti capiti. Gli azzurri lo hanno comunque cercato molto, segno di fiducia.

ALTOBELLI — Tanti errori, ma arrecati da lui (oltre al gol) i pericoli maggiori per il bravo Kostantinu. Ha cercato spesso e lodevolmente di allargare per cercare il cross.

COLLOVATI — E' entrato nel secondo tempo, giocando in [illegible] opaco. Fuori tempo nell'azione che ha provocato il rigore per gli avversari.

FANNA — Soltanto mezz'ora di partita, troppo poco per esprimersi, ma alcuni affondo pregevoli sulla destra e centri efficaci. Meriterebbe partite intere per dare la piena misura del suo possibile apporto al gioco azzurro.

b. p.

[illegible] perde contro Trinca

ROMA — Paolo Rossi non solo ha perduto la causa per diffamazione che aveva intentato contro Alvaro Trinca, l'oste romano tra i protagonisti dello scandalo del calcio, ma dovrà anche pagare le spese processuali.

Il giocatore aveva querelato i giornalisti dell'«[illegible]», Pietro Calderoni e Alessandro De Feo, nonché Alvaro Trinca, per un articolo apparso il 13 aprile 1980. Nel servizio si riportavano dichiarazioni attribuite a Trinca, il quale aveva sostenuto che il risultato della partita Avellino - Perugia era stato concordato in precedenza dai giocatori delle due squadre.

Nel corso del procedimento il centravanti della Juventus ha ritirato la querela nei confronti dei due giornalisti dell'«Espresso», mantenendo quella contro Trinca. Questi è stato assolto perché il fatto non costituisce [illegible]

Baresi è più convinto, Bagni si sente già titolare, ma il granata Dossena è perplesso

«Difficile improvvisare [illegible] centrocampo»

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — *Bearzot è contento; i critici nicchiano. Da che parte sta Franco Baresi? Lui comincia a credere nell'inedito ruolo di centrocampista, anche se ha suscitato perplessità:* «Sono abbastanza soddisfatto, ma [illegible] riserva. Non ho faticato, pur sacrificandomi, e aspetterei gare più impegnative di questa per esaltarmi. Però Bearzot dice che posso avere un grande futuro e vedremo se avrà ragione».

Il centrocampo è stato il reparto che ha sofferto di più e Dossena, con un pizzico d'ironia, è esplicito nel riconoscerlo: «Centrocampisti non ci si improvvisa», *dice riferendosi sia a Baresi che alla posizione di laterale sinistro che ha dovuto assumere, rispetto a quella più centrale che occupa normalmente:* «D'altra parte, tutto è nuovo e non si può avere fretta. Per approdare a qualcosa bisogna sudarselo».

Parole sante, che valgono sia per lui che per alcuni altri personaggi della «giovane Italia». Chi, viceversa, conta d'aver fatto un passo avanti è Bagni, che ieri è stato premi[illegible] con Rossi per i suoi trascorsi perugini. Confessa di essere stato emozionatissimo: «Sì, ero turbante all'inizio, ma il pubblico mi ha aiutato molto e, se ho concluso in crescendo, lo devo ai miei vecchi sostenitori. Spero proprio di rimanere a lungo in questa Nazionale perché [illegible] ricoprire ruoli diversi».

Altobelli, che ha aperto le marcature, ha sulla coscienza altre due grosse [illegible]rtunità ma ritiene d'aver dimostrato che la Nazionale può contare su di lui: «Avevo bisogno del gol per sbloccarmi psicologicamente. In campionato ne ho realizzato uno solo in tredici partite, pur andando [illegible] vicino [illegible] porta. Adesso ho riacquistato fiducia in [illegible]».

Il terzo gol l'ha centrato Rossi [illegible] dischetto. A parte quello di Bari [illegible] la Grecia, non segnava in competizioni ufficiali da Madrid '82. Lo dedica al figlio, che ieri compiva un anno, e soprattutto al pubblico perugino: «Ci ha [illegible]nuti. La Nazionale è ancora amata. La gente capisce che questa è una fase sperimentale. Alla distanza, contro i ciprioti, è venuta fuori la nostra miglior tecnica. Su di me c'era un fallo da rigore, ma di grosse occasioni ne ho avuta una sola, negatami dal portiere. Non avevo molti spazi ed ho cercato di giocare per gli altri, come nella Juventus».

Collovati, che è tornato dopo parecchio tempo in Nazionale grazie all'infortunio di Righetti, fa autocritica sull'azione che ha propiziato il temporaneo pareggio, su penalty, di Cipro: «Effettivamente sono entrato sull'uomo, senza colpire il pallone. [illegible] spiace per Galli».

E il portiere, che era al suo vero esordio dopo i 45 minuti di Bari, più che verso il suo compagno, impreca contro la [illegible]: «Non era certo questa la partita ideale per fare un figurone, poiché Cipro mi ha impegnato pochissimo. [illegible] la grossa occasione l'ho [illegible] proprio sulla ma[illegible] punizione: ho toccato il pallone e per un solo centimetro non ce l'ho fatta ad evitare il gol. Peccato. Adesso tornerà Bordon e io andrò tranquillamente [illegible] [illegible] c[illegible] in panchina».

b. b.

La situazione finale

Questo il quadro completo delle partite disputate nel Gruppo 5 di qualificazione ai campionati europei:

Partita	Risultato	Partita	Risultato
Romania-Cipro	3-1	Svezia-Cipro	5-0
Romania-Svezia	2-0	Romania-Cecoslov.	0-1
Cecoslov.-Svezia	2-2	Svezia-ITALIA	[illegible]
ITALIA-Cecoslov.	2-2	Svezia-Romania	0-1
Cipro-Svezia	0-1	Svezia-Cecoslov.	1-0
ITALIA-Romania	0-0	ITALIA-Svezia	0-3
Cipro-ITALIA	1-1	Cipro-Romania	0-1
Cipro-Cecoslov.	1-1	Cecoslov.-ITALIA	2-0
Romania-ITALIA	1-0	Cecoslov.-Romania	1-1
Cecoslov.-Cipro	6-0	ITALIA-Cipro	3-1

La classifica del Gruppo 5

	G	V	N	P	F	S	P.
Romania	8	5	2	1	9	3	12
Svezia	8	5	1	2	14	5	11
Cecoslovacchia	8	3	4	1	15	7	10
ITALIA	8	1	3	4	6	12	5
Cipro	8	0	2	6	4	21	2

Spagna, miracolo a Siviglia

BARCELLONA — Il 12-1 del «Villamarin» (feudo del Betis) è destinato a passare alla storia del calcio spagnolo come «il miracolo di Siviglia». Di un evento veramente eccezionale si è trattato perché, soprattutto dopo il 3-1 del primo tempo, alla conquista del passaporto per Parigi i giocatori spagnoli sarebbero pervenuti soltanto marcando altre 8 reti nel giro della ripresa, vale a dire una rete, in media, ogni cinque minuti.

Nei commenti di tutta questa stampa sportiva il termine «miracolo» ricorre con frequenza e si è posto l'accento sull'impegno agonistico della squadra maltese di cui, tuttavia, non si è tralasciato di sottolineare la pochezza. Sia, comunque, di fatto che una partita che tanti sospetti aveva sollevato, ha avuto, sul piano sportivo, uno [illegible] limpido. Alla fine gli scatenati attaccanti spagnoli (tra i quali sono emersi Santillana e Rincón con le rispettive quaterne) hanno avuto la meglio sui maltesi rimasti in dieci sul punteggio di 9-1 in seguito all'espulsione di De Giorgi per scorrettezze.

a. f.

Spassov critica il portiere

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Nonostante [illegible] differenza dei valori in campo [illegible] la sconfitta ha lasciato l'amaro in [illegible] ai ciprioti. Evidente la loro speranza di ripetere il colpaccio di Limassol. Nelle parole del commissario tecnico Spassov, si coglie qualche accento polemico.

«L'Italia non aveva bisogno di un rigore regalato per conquistare il risultato. Quella decisione — dice il tecnico cipriota — è stata assolutamente sbagliata perché il fallo non c'era. La mia rabbia è accentuata poi dal fatto che il secondo gol l'abbiamo in[illegible]sato per esclusiva colpa del nostro portiere».

Un pareggio allora sarebbe stato più giusto? «Non voglio dire questo — ribatte Spassov — ma è chiaro che senza questi due episodi decisivi la partita avrebbe potuto assumere un andamento diverso».

Quale futuro prevede per la squadra azzurra? «E' molto forte e quindi dovrebbe fare strada. Oserei dire che gli uomini schierati a Perugia mi hanno impressionato ancor più di quelli che segnaro in [illegible]po a casa nostra. E pensare che in quella formazione di campioni del mondo ce n'era[illegible]».

Kostantinu è contrariato per il rimprovero del c.t. ma si trattiene in tempo. «Il gol di Cabrini era imparabile, ma non mi va di polemizzare».

p. c. a.

Per gli incidenti della partita Fiorentina-Roma

Due giovani condannati altri in arresto o ricercati

FIRENZE — Il tribunale ha processato ieri con rito direttissimo e condannato due dei giovani arrestati [illegible]r i gravi incidenti accaduti domenica [illegible] al margini della partita Fiorentina-Roma. Si è appreso inoltre che altri ordini di cattura sarebbero stati eseguiti dalla polizia nelle ultime ore. Luca Rustici, di 19 anni, di Firenze Fabbro, è stato condannato ad una pena detentiva di 10 mesi per danneggiamento pluriaggravato e per porto illegale di armi improprie (due bastoni, uno di legno ed uno di ferro).

Era stato sorpreso dopo la partita a tagliare con cocci di vetro i pneumatici di una vettura targata Roma. Alla ste[illegible] lo i teppisti (diverse persone e comunque più di cin[illegible] come si legge nel capo di imputazione) [illegible] sfon[illegible] anche il lunotto posteriore. Per questo fatto era stato arrestato anche il minore L. O. (la cui posizione sarà esaminata dal tribunale dei minorenni) ch[illegible]tenuto la libertà provvisoria. Resterà invece in carcere Rustici, al quale il tribunale ha negato il beneficio della sospensione condizionale della pena.

In un altro processo è stato condannato oggi ad un anno di reclusione [illegible] la sospensione condizionale della pena) il romano Roberto De Santis, di 18 anni, camionista. Era imputato di rapina e lesioni aggravate. [illegible] mattina, nei pressi di Ponte Vecchio, si era staccato da un gruppo di tifosi romanisti ed aveva strappato una catenina dal collo della commessa Mirna Tantussi, la quale, in seguito all'aggressione, aveva anche riportato lesioni giudicate guaribili in 6 giorni. De Santis era stato arrestato dai carabinieri mentre scappava con la catenina in [illegible].

Il tribunale lo ha condannato soltanto per il furto (il reato di rapina è stato infatti così derubricato) mentre [illegible] dichiarato di non doversi procedere in merito [illegible] lesioni per mancanza di querela.

Per gli altri gravi episodi avvenuti, ed [illegible] particolare per gli accoltellamenti ed i pestaggi, le indagini sono ancora in corso ed il magistrato che si occupa di questi fatti, il sostituto procuratore Gabriele Chelazzi, ha escluso che si possa celebrare processi con rito direttissimo, dovendosi, [illegible] l'altro, compiere perizie medico legali per appurare [illegible] natura e le entità delle [illegible] riportate dalle vittime.

Negli ambienti giudiziari [illegible] è appreso inoltre che sarebbero stati [illegible] [illegible] sei ordini [illegible] cattura, alcuni [illegible] quali, come [illegible] [illegible] eseguiti. I nomi degli arrestati non sono stati resi noti dagli inquirenti poiché le indagini [illegible] ancora in corso e non tutti gli ordini di cattura sarebbero stati [illegible] eseguiti.

Tifoso ferito torna a Vienna

MILANO — [illegible] Wanninger, il giovane austriaco ferito [illegible] un gruppo di teppisti la sera del 7 dicembre, dopo l'incontro Inter - Austria Vienna per la Coppa Uefa, ha lasciato ieri mattina l'Italia in aereo insieme alla moglie e alla madre. Prima di partire è stato al centro di una festa svoltasi all'interno del convento dei frati cappuccini in cui è stato ospitato in questi giorni dopo che era stato dimesso dall'ospedale.

Wanninger è stato salutato anche dai membri di un Inter Club che gli ha consegnato un regalo in denaro frutto di una colletta.

Così si presentano i politici alle elezioni amministrative di gennaio

A Serravalle la dc s'allea con pri e pli e i socialisti si dividono in due liste

Fra i candidati mancano i «verdi» a cui i radicali avevano promesso l'appoggio - Come si è arrivati al voto

Riccardo Aula

SERRAVALLE SCRIVIA — Non sono mancate le sorprese alla chiusura del termine per la presentazione delle liste in vista delle elezioni del 15 gennaio '84 quando i serravallesi [illegible] chiamati alle urne per rinnovare il Consiglio comunale.

La prima [illegible] è la mancata presentazione della lista dei «verdi» che era già stata annunciata da tempo — proprio negli ultimi giorni i [illegible] avevano assicurato il loro appoggio a questo schieramento — e che avrebbe dovuto avere come capolista il pittore [illegible] [illegible] Colombo: probabilmente difficoltà organizzative hanno bloccato quella che doveva essere la prima apparizione ufficiale dei «verdi» alessandrini.

La seconda sorpresa è venuta dall'msi che, inaspettato dai più (ma l'avevamo previsto dopo la crisi scoppiata in Comune) ha depositato pochi attimi prima di mezzogiorno la sua lista, togliendo pertanto alla dc l'ultimo, ambito posto nella [illegible] elettorale. Della dc inoltre, va detto che per questa consultazione elettorale ha scelto l'[illegible] con il pli e il pri.

Oltre all'msi ed alla dc-pli-pri, altre quattro sono le liste presentate: pci, socialisti indipendenti (sono guidati dagli ex-consiglieri comunali socialisti Emanuele Dazzi e Angelo Cappone, in disaccordo con il partito), socialisti e socialdemocratici. Una in più delle cinque presenti alle elezioni del giugno 1980 a cui si era arrivati, a scadenza normale, con una giunta di sinistra capeggiata dal socialista Michelangelo Grosso.

[illegible] giugno '80 il pci ebbe 1563 voti (8 consiglieri), 1330 la dc (7 consiglieri), 908 il psi (quattro), 374 il psdi (1) e 143 il pli (nessuno). Era possibile sia una giunta di centro-sinistra (dc-psi-psdi) sia una coalizione di sinistra (pci-psi). Il psi scelse questa seconda formula.

Fu formata una giunta di sinistra guidata dal socialista Lorenzo Demicheli, già presidente della Provincia, con un comunista all'urbanistica.

Fu ben presto guerra. Demicheli lasciò come sindaco e come consigliere; dopo crisi, accordi e ripensamenti, si giunse ancora ad una giunta di sinistra, con sindaco però un comunista — Riccardo Aula — ed assessore all'Urbanistica un socialista, l'ex-sindaco Grosso. Ma fu un fuoco di paglia, ben presto nuovi disaccordi travolsero la maggioranza, Grosso sbatté la porta ed in giunta entrò un altro socialista, Evaldo Montecucco.

I rapporti tra pci e psi restarono tesi, si affiorò più volte la crisi poi il psi disse che avrebbe posto fine ad una alleanza, divenuta impossibile, con il pci. Su questa posizione concordarono i consiglieri socialisti Grosso e Montecucco, non Dazzi e Cappone, e fu scissione all'interno del psi col risultato, essendosi formati in Consiglio comunale due identici schieramenti (pci e 2 dissidenti socialisti con [illegible] voti) e dc, psi e psdi (dieci ancora), di non poter più arrivare all'elezione del sindaco e della giunta. Il [illegible] prefettizio ha disposto la sospensione e quindi lo scioglimento del Consiglio [illegible] nale.

Il 15 gennaio si torna a votare, le previsioni sono quanto mai difficili; la scissione socialista potrebbe portare, in [illegible] delle sorprese nel voto dei serravallesi, ma bisognerà vedere fino a che punto i dissidenti del psi Dazzi e Cappone riusciranno a raccogliere consensi attorno al loro schieramento.

A sua volta la coalizione dc-pli-pri potrebbe provocare un aumento di voti ad una lista che si pone con il chiaro intento di strappare il Comune alla sinistra. Poi c'è il psi, che ha provocato la fine della giunta di sinistra: riuscirà a mantenere le posizioni? Infine la sorpresa msi: anche [illegible] conquistare un seggio potrebbe provocare spostamento di voti, causando magari situazioni di ingovernabilità.

f. m.

Michelangelo Grosso

L'azienda di Tortona in amministrazione straordinaria (Legge Prodi)

«La Graziano non liquiderà ma si prepara a un rilancio»

Lo afferma il commissario straordinario - Nominato un nuovo direttore generale dell'azienda

TORTONA — *Alla «Graziano», l'industria tortonese già leader nel settore delle macchine utensili ed ora in amministrazione straordinaria (legge Prodi), si è scelta la strada della continuità, per ridare all'industria il suo ruolo che è anche di importanza notevole per l'economia del Tortonese. In quest'ottica di ripresa e non di liquidazione è stata decisa l'assunzione di un nuovo direttore generale (sarà affiancato all'ing. Dell'Orto): è l'ing. Gianni Bergami con esperienza trentennale e di responsabilità nel campo delle macchine utensili.*

Il nuovo direttore è stato presentato ai giornalisti (e poi ai sindacalisti) dal commissario [illegible] ing. Andrea Carli, che era accompagnato dall'ing. Dell'Orto e dal [illegible] sulente ing. Resnico.

«Il nuovo direttore generale è stato [illegible] — ha ricordato l'ing. Carli — nella logica di un rilancio e di una ristrutturazione in termini espansivi della Graziano, a dimostrare che nella mia qualità di commissario ho scelto non la veste di liquidatore, ma quella di manager che pensa al futuro, per salvare il più possibile dell'azienda, pur tutelando gli interessi dei creditori».

Alla «Graziano», allora, si vuole andare avanti, anche se le difficoltà non sono poche. «Qualsiasi piano — dice Carli — urta contro il problema del finanziamento attraverso le banche (e troviamo una [illegible] ritrosia ad allargare i cordoni anche se grazie alla legge Prodi, abbiamo la [illegible] dal Tesoro) oppure con l'immissione di denaro fresco attraverso nuovi azionisti. D'altra parte nessun socio [illegible] incentivato ad entrare nell'operazione se non ci [illegible] un piano credibile».

Un programma a grandi linee esiste già, con la previsione di un fatturato, per l'84, di una ventina di miliardi, ma per gestirlo occorrono almeno cinque miliardi di finanziamenti. L'arrivo dell'ing. Bergami dovrà consentire di studiare il piano su cui operare nei particolari.

Il settore delle macchine utensili è, certamente, in crisi, non ci sarà più il boom [illegible] scorsi, ma anche se il mercato risulterà ridotto sarà sempre importante e, considerato che è diminuito il numero delle aziende, la «Graziano» — come osserva l'ing. Resnico — «deve rinnovare le linee produttive e presentarsi con iniziative nuove a difendere quella quota del [illegible] per cento del fatturato globale che aveva».

«L'azienda — osserva il nuovo direttore generale — dovrà seguire il grande movimento di innovazione tecnologica», per «divenire — aggiunge l'ing. Carli — un assemblatore sempre più intelligente di macchine tecnologicamente avanzate di cui dovremo essere i progettisti, gli ideatori».

C'è, tra l'altro, la richiesta di un finanziamento in base alla legge 46 per l'avanzamento tecnologico. «Con progetti presentati — *spiega Resnico* — e che hanno già avuto il primo placet del ministero della [illegible] scientifica. Abbiamo il pieno diritto a questi fondi, perché esistono i presupposti tecnici». *Come si vede c'è un impegno da parte del commissario straordinario e dei suoi più stretti collaboratori per rilanciare la fabbrica.*

Nell'82 [illegible] stati [illegible] torni [illegible] e 155 a controllo numerico (complessivamente 490), quasi identico dovrebbe essere il bilancio a fine '83. [illegible] questi «pezzi» [illegible] giacenti nei magazzini, ormai senza l'esaurimento. Il che significherà, se nell'84 tali vendite saranno almeno mantenute, poter produrre di più, assicurando occupazione a circa [illegible] lavoratori. Per gli altrettanti che resteranno ancora fuori del ciclo produttivo si dovranno [illegible] soluzioni (cassa integrazione a parte), alla «Graziano» si impegnano, tra l'altro, a garantire ordinazioni a quanti, ex dipendenti, si riunissero in cooperative per operare nell'indotto legato all'azienda.

Franco Marchiaro

Oggi funerali all'anziana imprenditrice

Presidente Baratta è morta a 91 anni

ALESSANDRIA — Nella chiesa della Madonna del Suffragio [illegible] Quartiere Pista si svolgono alle 10 di stamane i funerali di Emma Baratta, presidente dell'azienda metalmeccanica «Baratta», una delle più note ditte alessandrine [illegible] perché unica in Italia — e per dimensioni la terza nel mondo — a produrre astucci in alluminio per sigari. Emma Baratta aveva 91 anni, e quindici giorni fa era stata colpita da ictus cerebrale mentre si trovava nella sua abitazione [illegible] Messina 21.

Figlia di Giovanni Baratta, che alla fine dell'800 aveva impiantato in città un'officina dove si fabbricavano macchine agricole, apparteneva ad una nota famiglia alessandrina che ora si estingue. [illegible] passato [illegible] morti [illegible] fratelli e [illegible] quattro sorelle, e [illegible] [illegible] lasciato [illegible] diretti.

A fondare la «Baratta» fu nel 1926 il fratello Teresio, morto ancora giovane, che la diresse con l'altro maschio della famiglia, Pietro, il quale sino alla sua morte, nel 1976, fu presidente dell'azienda. La carica passò alla sorella Emma che già in gioventù si int[illegible]va di varie attività aziendali, anche se non direttamente della produzione. Nella sua qualità di presidente era stata incriminata di recente per lesioni — e avrebbe dovuto subire un processo in pretura — a seguito di un infortunio sul lavoro a un dipendente.

e. c.

Si ripete l'iniziativa del Comune

Ore 10, latte e biscotti per colazione a scuola

ALESSANDRIA — *Si ripeterà anche nel 1984 — e sarà il quarto anno — un'iniziativa degli assessorati comunali [illegible] Pubblica Istruzione e Agricoltura: è la campagna latte-scuola, nata dall'attuazione di un regolamento comunitario con cui la Cee promuove la distribuzione di latte a prezzo agevolato agli allievi delle scuole.*

«La colazione a scuola con il latte — dicono i responsabili dei due assessorati — si pone come alternativa alle errate abitudini quotidiane della maggior parte dei bambini, che spesso non fanno una prima colazione ricca ed equi[illegible] dal punto di vista energetico, consumando a metà mattina merendine dal valore alimentare per lo meno discutibile.

«La nostra proposta consiste nel far fare colazione a scuola agli scolari alle 8 del mattino con 200 cc di latte fresco prodotto dalla centrale di Alessandria e con una [illegible] di [illegible] scotti senza coloranti e conservanti, il tutto per 300 lire».

La distribuzione si inizierà il 23 gennaio ed entro il 10 gennaio i genitori degli scolari devono restituire agli insegnanti i moduli di adesione firmati. Si terranno anche conferenze-dibattito [illegible] sulle problematiche nutrizionali.

e. c.

In molti negozi, in questi giorni, si fanno vendite promozionali o di liquidazione

Non è ancora tempo di saldi: inchiesta

Si sono iniziati severi controlli fra i commercianti - «La legge in materia è severa e sarà applicata», dice l'assessore

ALESSANDRIA — *«Applicheremo, e subito, un rigoroso controllo sulle vendite promozionali e sulle liquidazioni che in questi giorni stanno inflazionando la città. La legge in materia è chiara e deve assolutamente essere applicata: tende, fra l'altro, ad evitare false affermazioni circa le "occasioni particolarmente favorevoli all'acquisto" da parte del consumatore».*

Così afferma l'assessore al Commercio, Gianfranco Zino, al termine di un incontro tenutosi in Comune presenti anche il comandante dei vigili urbani Reno Bensi e i rappresentanti delle associazioni di categoria.

«Chi viola le disposizioni in materia di vendite promozionali e liquidazioni — osserva Aristide Vasone, direttore della Associazione commercianti — *incorre in una multa che va dalle 100.000 lire ai due [illegible] e rischia, se recidivo, la chiusura del negozio».*

I provvedimenti che il Comune intende adottare — forse l'intervento avrebbe dovuto essere [illegible] più tempestivo — si rendono necessari di fronte al fenomeno cui si assiste in questi giorni: molti negozi del settore abbigliamento effettuano «svendite» oppure *«vendite promozionali con sconti fino all'ottanta per cento»*. La circostanza, solo in alcuni casi giustificata dalla decisione del titolare del negozio di cessare l'attività o rinnovare i propri locali a partire dal primo gennaio, ha suscitato molto malumore negli altri commercianti del settore. *«Le vendite già vanno molto a rilento — dicono — se alcuni colleghi svendono, i nostri affari rischiano il tracollo».*

«Abbiamo già compiuto accertamenti — affermano i responsabili dell'Associazione Commercianti — e in certi casi il commerciante che effettua questa operazione è in perfetta regola. Altri stanno violando le disposizioni a proposito anche se spacciano per [illegible] promozionale ciò che in realtà è una vera e propria liquidazione. E "liquidare" si può solo in determinati periodi dell'anno e per determinati motivi».

Una cosa è certa: in un periodo di «punta» come l'attuale il commercio alessandrino ristagna mentre le spese, specie per chi ha personale alle proprie dipendenze, crescono per cui alcuni commercianti si trovano [illegible] a ricorrere ad ogni possibile espediente per realizzare denaro.

«Qualcosa si muove nel commercio — osserva il presidente dell'Ascom Cesarino Fiasore — *ma siamo ormai alla vigilia di Natale, è tardi e soprattutto il livello delle vendite è assai inferiore a quello degli scorsi anni».*

e. z.

Alessandria. Uno dei negozi che ha iniziato le vendite (Foto)

Spettacoli e concerti questa sera in provincia

Montecristo edizione '84 a Castelceriolo Pozzolo, una festa di Natale per i bimbi

CASTELCERIOLO — *Questa sera, alle 21,15, al Teatro «San Giorgio», un gruppo di giovani «teatrofili» alessandrini presenterà una parodia del «Conte di Montecristo». Gli attori, già noti per avere messo in scena l'anno scorso «I promessi sposi» (e il povero Manzoni ancora si sta rivoltando nella tomba) si riprovano con Dumas.*

Il loro è un «conte» un po' anomalo, [illegible]to che pratica anche la ginnastica aerobica. Insomma più che nel secolo scorso questa storia è ambientata ai giorni nostri, e offre lo spunto per una serie di osservazioni «ironiche» sulle mode che ci affliggono.

Una serata diversa, divertente, che è anche un impegno degli attori a far ridere il pubblico, cosa mai facile. (p. b)

POZZOLO FORMIGARO — *Al Teatro «Lorenzo Perosi» la Pro loco organizza, oggi, alle 21, una serata di Natale dotata di ricchi premi e doni per tutti i bambini. Allo spettacolo, condotto da Paolo Paoli, partecipa il prestigiatore Magic Najos, la banda musicale pozzolese, i fratelli Perduca con un repertorio di musiche e canzoni; Roberto Marapna all'organo elettrico e Carla Giacobone alla fisarmonica. Ingresso libero.* (p. g. c.)

ARQUATA SCRIVIA — *L'amministrazione comunale ha organizzato per questa sera, alle 21,15, nella chiesa di San Giacomo, un concerto di musica da camera dell'ensemble «Nino Rota».*

Il quartetto è composto da giovani [illegible]isti già molto noti in provincia: Marcello Crocco al flauto, Giuliano Lasagna al clarinetto, Roberto Filippa al corno e Corrado Dabbene al fagotto. L'ensemble «Nino Rota» si propone di divulgare un repertorio di musica da camera raramente eseguito.

Al concerto arquatese saranno presentate musiche di Rossini, Mozart, [illegible] e Kummer. (w. gi.)

Le cerimonie ieri pomeriggio e questa mattina

Medaglie d'oro ai dipendenti del Comune e della Provincia

ALESSANDRIA — Simpatica cerimonia ieri pomeriggio in Comune per festeggiare 29 dipendenti che hanno raggiunto l'età della pensione. A sette di [illegible], con oltre 30 anni di servizio, è stata offerta una medaglia d'oro. Alla manifestazione sono intervenuti il sindaco Francesco Barrera, il vice Andrea Foco, rappresentanti della giunta comunale e numerosi colleghi dei premiati.

Le medaglie d'oro, con relativo diploma di benemerenza, sono state assegnate a Mario Barbano, 37 anni di servizio, Rosita Ferrini, 40 anni, Pierino Pontana, [illegible] anni, Sante Lucchiaro, [illegible] anni, Angelo Palcari, 38 anni, Gianfranco Panizza, 37 anni e Francesco Talpone, 40 anni.

Medaglia d'argento invece, per un minore numero di anni di servizio, per Aldo Bocchio, Luigi Bocchio, [illegible] tanso, Mauro Cazzola, Bruno Fabbro, Giuseppina Fornaro, Maria Fossati, Violetta Fracchia, Anna Milan, Pietro Modena, Rosanna Pallavidini, Anna Pero, Lorenza Repossini, Adriana Testa, Li[illegible] Tornato, Marco Sacco e Alinda Parodi.

Analoga [illegible] questa mattina alle 11, a [illegible] Ghilini, sede dell'amministrazione provinciale. Saranno premiati con medaglia d'oro Costantino Bini, Giuseppe Ciparelli, [illegible] Demicheli, Aldo Gragnolati, Bruno Grosso, Francesco [illegible] strolandi, Bruno Nicorelli e Michele Pierro. Tre riconoscimenti [illegible] consegnati «alla memoria», alle vedove di tre dipendenti deceduti appena conseguito il pensionamento: Luigi Perucca, Aldo Rubinelli e Pietro Salmaso, che avevano prestato servizio come cantonieri.

Una targa sarà pure consegnata al vigile provinciale Pietro Poggio. Alla manifestazione interverranno il presidente dell'amministrazione provinciale Angelo Rossa e la giunta.

v. ac.

CINEMA-TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
AMBRA: L'ultima sfida di Bruce Lee (arti marziali)
COMUNALE: Questo e quello (comico)
CORSO: Segni particolari... bellissimo (comico)
CRISTALLO: Baby [illegible] esperienze di giovani donne (sexy)
GALLERIA: [illegible] di Natale (commedia)
MODERNO: Il libro della jungla

[illegible]
ARISTON: WarGames, giochi di guerra (fantascienza)
CRISTALLO: Vacanze di Natale ([illegible]dia)

CASALE MONFERRATO
ARISTON: WarGames, giochi di guerra (fantascienza)
POLITEAMA: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
VITTORIA: Il [illegible] della jungla (animazione)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Flashdance (musicale)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La signora vogliosa (sexy)
IRIS: Il bambino (commedia)
ITALIA: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
MODERNO: Segni particolari... bellissimo (comico)

OVADA
LUX: Staying Alive ([illegible] musicale)
MODERNO: WarGames, giochi di guerra (fantascienza)
TORRIELLI: I paladini, storie d'armi e d'amore (avventuroso)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il caldo letto delle vergine (sexy)

TORTONA
MODERNO: Segni particolari... bellissimo (comico)
SOCIALE: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
VERDI: Agente [illegible] nel [illegible] (spionaggio)

VALENZA PO
SOCIALE: Staying Alive (commedia musicale)

VOGHERA
ARLECCHINO: Sapore di mare 2 (commedia)
GALVANI: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
ROMA: Vacanze di [illegible] (commedia)
SOCIALE: WarGames, giochi di guerra (fantascienza)

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale 76.381; Novi 741.387; Ovada [illegible] 777; Tortona 815.981; Valenza 952.801; Voghera 45.588.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

FARMACIE
Alessandria: Inverniz[illegible], via Vochieri. Notturna Castoldi, via Dante.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
[illegible] Cairoli.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Belengeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle ore 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno; altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30). Agip, via Marengo 150; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

ALLE TV

TELECITY
20,20 Una faccia di c... di P. [illegible]nor, con E. Taylor — Malato di mente viene fatto fuggire da clinica da infermiere e insieme compiono azioni poco oneste (1974)

G.R.P.
1 — Ingenui perversi di A. Wajda — Fugace incontro con strip-poker tra due giovani polacchi (1960)
7,30 Spasimo lei di G. Gaspier, con Anne Vernon — Viaggio di nozze burrascoso d'una coppia, per un contrasto con guarnigione di soldati americani (1953)

QUARTA RETE
21,35 La donna invisibile di P. [illegible]inola, con G. Ralli — Moglie trascurata si accorge che il marito l'ama così poco da non vederla nemmeno (1970)

Dopo le lettere anonime di calunnia

Una denuncia del Comune contro ignoti

Aperta un'inchiesta - Sospetti anche in Municipio

ALESSANDRIA — L'amministrazione comunale è scesa in campo contro gli anonimi che ormai da qualche mese subissano con missive contenenti accuse «sino a oggi infondate» — dicono gli amministratori — inviate al sindaco, alla magistratura e al prefetto. La scorsa settimana infatti sindaco e giunta hanno deciso di incaricare gli avvocati Tino Goglino e Giovanni Taverna di sporgere denuncia contro ignoti, provvedimento necessario perché le forze dell'ordine inizino un'inchiesta per smascherarli.

«E' stata una decisione necessaria — afferma il segretario generale del Comune, prof. Claudio Mazzella — per cautelare l'amministrazione di fronte ad accuse anonime, che si sono sempre rivelate infondate: riteniamo infatti che come le forze dell'ordine sono impegnate a verificare quanto si dice nelle missive, così debbano essere altrettanto interessate a scoprire gli autori di questi atti, indegni in una società civile».

Dello stesso parere il sindaco Francesco Barrera, il quale ha messo in evidenza come sia troppo facile e vile scrivere una lettera infamante ben sapendo che ben difficilmente sarà chiamato a rispondere delle calunnie.

Intanto l'inchiesta si è avviata e in questi giorni agenti di polizia e carabinieri sono di casa in Comune, per controllare, come prima iniziativa, le macchine da scrivere in dotazione ai vari uffici comunali. Gli impiegati vengono di solito invitati a battere qualche frase, i cui caratteri verranno poi confrontati con i testi delle missive anonime.

In qualche [illegible] quando è emerso che il dipendente comunale possiede una propria macchina da scrivere, i controlli vengono eseguiti anche a domicilio, questo pur non esistendo, va precisato, sospetti a carico di questo o quel dipendente.

Un fatto è comunque certo: l'estensore delle lettere anonime ha dimostrato una certa conoscenza e dimestichezza con quanto avviene in Comune e ciò potrebbe restringere l'ambito dell'inchiesta, anche se comunque i dipendenti comunali sono circa un migliaio.

In questo momento l'attenzione dell'anonimo, o meglio degli anonimi, sembra essere orientata verso i concorsi comunali e in base alle sue affermazioni sono state aperte dalla procura della Repubblica due inchieste, relative a un concorso per capo ufficio ragioneria e un altro per geometri. Ci sono stati interrogatori, accertamenti, fascicoli sequestrati, il tutto «in clima — dicono in Comune — che non ci permette più di lavorare serenamente».

La speranza degli amministratori comunali è che l'inchiesta per smascherare l'anonimo, che una volta scoperto dovrebbe essere in grado di provare le proprie accuse per non essere denunciato per calunnia, [illegible] servire a [illegible] la pioggia di missive.

r. sc.

Gruppo di ex marinai a S. Fruttuoso

ALESSANDRIA — Il gruppo ex marinai della provincia ha partecipato a San Fruttuoso con i commilitoni di Rapallo e Chiavari a una cerimonia durante la quale è stata deposta una corona d'alloro ai piedi della statua del Cristo degli abissi. Gli ex marinai alessandrini hanno quindi [illegible] un minuto di raccoglimento in memoria di Raffaele Giovannelli e Piercarlo Spandonari, i due giovani sabocqui morti a settembre durante un'immersione. (p. b.)

L'esplosione alla Chemipad di Codevilla

Lo scoppio di una bombola ha dilaniato i due operai

Un'inchiesta sulle cause - Sono state rispettate le norme di sicurezza?

VOGHERA — E' stata una bombola di alluminio di 5 chili contenente una nuova sostanza chimica, il percloriloruro, a esplodere nella fabbrica Chemipad di Codevilla provocando la morte del tecnico Giovanni Sartori di 30 anni, abitante a Piacenza, e dell'operaio Mario Conti di 22, abitante a Godiasco, in frazione San Desiderio.

Conti è morto all'istante per lo sfondamento del torace, [illegible] il Sartori, raccolto agonizzante dai medici della Croce Rossa, è spirato poco dopo il ricovero all'ospedale di Voghera.

Un perito nominato dalla procura della Repubblica chiarirà le cause che hanno provocato l'esplosione della bombola. Non [illegible] altre persone nel reparto e le uniche due presenti sono morte. Si possono fare solo delle ipotesi: forse il [illegible] è scoppiato per una perdita di gas o perché era difettoso. Nella fabbrica si stavano facendo degli esperimenti; il percloricloruro era stato ottenuto miscelando l'acido solforico con perclorato.

La Chemipad ha dieci dipendenti e produce materie prime per l'industria farmaceutica: insediatasi a Codevilla nel 1971 si era specializzata nella lavorazione dell'acido fluoridrico. Denunciata per inquinamento atmosferico nel 1976 dal sindaco di Codevilla, Pier Luigi Lodi (i gas dell'acido fluoridrico avevano provocato l'ingiallimento delle viti nei vigneti della zona e disturbi all'epidermide degli abitanti) cambiò lavorazione.

La procura della Repubblica di Voghera ha ordinato un'inchiesta per accertare le circostanze dell'esplosione e le responsabilità. Il reparto dove è avvenuto lo scoppio è stato posto sotto sequestro. Le indagini sono condotte direttamente dal procuratore della Repubblica Romeo Simi De Burgis, il quale ha ordinato l'autopsia delle salme delle due vittime che è stata eseguita nel pomeriggio di ieri dal dr. Conca, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia.

L'inchiesta giudiziaria si propone anche di stabilire se nella piccola fabbrica chimica, di proprietà di una società a responsabilità limitata con sede a Milano, di cui è amministratore unico l'industriale Mario Ranza, erano state scrupolosamente [illegible] tutte le norme di [illegible] per i dipendenti.

e. g.

L'autocarro si è schiantato contro una parete della galleria

Consigliere valenzano muore in un incidente a Pietra Ligure

ALESSANDRIA — Giacomo Bertino, [illegible] anni, consigliere comunale a Valenza per il msi, è morto l'altro giorno, vittima di un incidente stradale accaduto sulla Riviera, nei pressi di Pietra Ligure. Giacomo Bertino, che lavorava per la ditta Carlo Calcature, era alla guida di un camion dell'azienda — aveva trasportato un carico in uno dei negozi «Carlo» della zona di Imperia — e stava tornando verso Alessandria.

L'incidente è avvenuto sull'autostrada Genova-Ventimiglia, all'uscita della galleria Montegrosso, in regione Tovo San Giacomo: il camion ha slittato, forse perché l'asfalto era viscido per la pioggia, e si è schiantato contro una parete della galleria. Giacomo Bertino è stato sbalzato fuori dalla cabina di guida e, soccorso da automobilisti di passaggio, è stato trasportato all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure dove è morto poco dopo il ricovero.

Giacomo Bertino, che abitava in città, in via Claro 15 (era sposato e aveva una figlia), si era iscritto al msi nel 1965 e attualmente era segretario provinciale della Cisnal. Al Comune di Valenza era entrato dopo le elezioni del giugno scorso: dovrebbe essere sostituito dal dottor Aldo Ferrucci, ex cancelliere della pretura valenzana.

Bertino era nato a Saponara (Messina) e ancora giovanissimo si era trasferito ad Alessandria. Nel msi aveva ricoperto, dal 1968 al 1974, la carica di segretario provinciale del gruppo giovanile. L'elezione al Consiglio comunale valenzano, la sua prima carica pubblica ufficiale, era giunta un po' a sorpresa.

Il movimento sociale, infatti, mancava dall'assemblea valenzana da una decina d'anni.

p. b.

Giacomo Bertino

Accusati dell'assalto al laboratorio dell'orafo

Incriminati i due rapinatori dichiarati infermi di mente

ALESSANDRIA — Giuseppe Nerbo e Giuseppe Schettini, 31 e 36 anni, abitanti a Torino, in carcere da circa due mesi quali presunti responsabili dell'aggressione al rappresentante orafo Federico Garbieri, 38 anni, rapinato a metà ottobre nel suo ufficio di via Monterotondo di preziosi, per quasi 600 milioni, saranno processati per direttissima in tribunale il 17 gennaio prossimo.

Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti ha rinviato a giudizio i due per duplice rapina aggravata, lesioni, sequestro di persona, porto e detenzione abusiva d'arma, [illegible] complici rimasti sconosciuti. Entrambi sono totalmente infermi di mente — così ha concluso la perizia psichiatrica compiuta dal dottor Piantato — ma il magistrato lascia ai giudici il compito di vagliare [illegible] mente la posizione degli [illegible] sati e decidere sulla loro sorte.

Elementi a carico di Giuseppe Nerbo e Giuseppe Schettini — che hanno pesanti precedenti penali — ne sono stati raccolti, uno, considerato fondamentale dall'accusa, è l'avvenuto riconoscimento da parte delle due vittime — il Garbieri e l'odontotecnico Walter Bianchi — e di altri due testimoni della drammatica aggressione. L'ultimo riconoscimento si è avuto in carcere sebbene uno degli imputati si fosse [illegible] crescere la barba e avesse tagliato i capelli e sebbene entrambi fossero stati schierati con altri [illegible].

Durante le indagini è stato anche rinvenuto, in una di [illegible] dei due, un biglietto dove con parole abbreviate si indica «orafi a fianco di un dentista in via Monter...».

Gli imputati fin dai primi interrogatori hanno sempre negato ogni addebito, quindi si sono rifiutati di rispondere e i maggiori segni di squilibrio li hanno manifestati dopo l'avvenuto riconoscimento.

La rapina fu compiuta nel pomeriggio del 14 ottobre: due banditi fecero irruzione nel laboratorio dell'odontotecnico, prelevando oro per protesi per un notevole valore, quindi, passarono negli uffici del rappresentante, lo aggredirono, picchiarono causandogli lesioni al capo con il calcio della pistola. Legarono e immobilizzarono le dipendenti (e altrettanto avevano fatto nel laboratorio odontotecnico dove erano entrati per poter poi arrivare nei locali di Federico Garbieri). Si impossessarono di preziosi per quasi 600 milioni.

e. c.

Una sottoscrizione dell'Acos

«Doniamo un pulmino agli handicappati»

ALESSANDRIA — *Un pulmino per gli handicappati: per questa iniziativa l'Acos (Associazione cattolica operatori sanitari) ha lanciato una pubblica sottoscrizione. Sono necessari alcuni milioni per acquistare l'automezzo — a 12 posti — che verrebbe intestato alla Croce Rossa e gestito dalla stessa, la quale assicurerebbe la continua disponibilità di autisti preparati, mentre l'Acos potrebbe provvedere all'assistenza sanitaria.*

«Il pulmino — dicono all'Acos — vuole essere un fatto concreto di fronte a tante belle parole ed ai pochi fatti nel risolvere i problemi degli handicappati. Potrebbe essere adatto al trasporto delle carrozzelle ed essere messo a disposizione di tutte le associazioni che ne facciano richiesta».

Il veicolo potrebbe [illegible] *per gite turistiche, trasferimenti, pellegrinaggi, insomma in tutte quelle occasioni, e non sono poche, in cui gli handicappati hanno necessità di spostarsi e possono farlo solo con grande difficoltà, visto che autobus, treni e mezzi pubblici in genere sono privi di quei semplici dispositivi che ne permettono l'uso anche a chi non può [illegible] gli arti.*

Le offerte potranno essere fatte tramite un versamento sul conto corrente postale della Cri (n. 13041157) oppure alla sede della Cri (corso Lamarmora) o a quella dell'Acos (via Vescovado 3, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18, tranne il sabato). Inoltre cassette per la raccolta saranno poste in alcuni negozi del centro cittadino: Giacomo Falabrini al Mercato Ortofrutticolo; la Cartoria San Cesario di via della Vittoria; «Bottazzi di Vigo» e «Anfossi» di via San Lorenzo; «Melchionni» di via Migliara; Bar Roma e «Libreria Fissore» di via Dante; la Farmacia Centrale di piazzetta della Lega e la Farmacia dell'Ospedale di via [illegible]; l'ottica «Vinciguerra-Proli» di via Milano. La popolazione sarà informata sull'esito della raccolta.

p. b.

Un appello dell'Ente per aiutare l'ospedale

Avis Tortona: «Manca sangue»

TORTONA — «Se non ci sarà maggiore partecipazione per il 1984 l'ospedale di Tortona rischia di non avere a disposizione sangue per le trasfusioni». E' questa la preoccupazione di alcuni consiglieri della sezione tortonese dell'Avis. Ogni anno il nosocomio cittadino consuma 12 mila flaconi di sangue, prelevato a Torino con una spesa di 200 milioni. «La cosa più preoccupante — spiega Giancarlo Armano, consigliere dell'Avis ed anche presidente dell'Aido tortonese — è che Torino pare non sia più in grado, per il 1984, di assicurare una così alta richiesta di plasma».

L'appello di Giancarlo Armano è ad una maggiore sensibilità dei tortonesi, e fa un confronto con Pontecurone che pur contando solo 4000 abitanti, dispone di 170 iscritti alla sezione Avis, con un prelievo di sangue sufficiente alle necessità della comunità. «A Tortona — aggiunge Armano — con una popolazione di 30 [illegible] possiamo registrare la stessa partecipazione. Sarebbe sufficiente che ognuna delle persone sane donasse sangue due volte all'anno». Più sangue «tortonese» potrebbe anche consentire un risparmio da parte dell'Usl 72 di duecento milioni.

In questo modo, sempre secondo Giancarlo Armano, l'Usl potrebbe disporre di un capitale per attrezzare un servizio dialisi che, a tutt'oggi nonostante le promesse dell'assessorato regionale alla Sanità [illegible] nell'ospedale di Tortona.

«Siamo privi di questo servizio — conclude Armano — perché non disponiamo di mezzi finanziari sufficienti: eppure la nostra città conta attualmente [illegible] che giornalmente sono costrette a fastidiosi trasferimenti per sottoporsi alla dialisi nei nosocomi di Alessandria oppure Voghera. Tutto questo è molto grave e dovrebbe far maggiormente riflettere i tortonesi».

e. r.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — «Massimina», il volume scritto da Laurana Lajolo e che narra la sua esperienza di madre, viene presentato oggi pomeriggio all'Istituto storico della Resistenza durante un «incontro con l'autore». E' organizzato con l'amministrazione provinciale.

Serravalle Scrivia — La Pro Loco sabato 24 alle 15 farà sfilare per le vie del paese un simpatico [illegible] Natale che, accompagnato dagli zampognari in costume, si fermerà poi in piazza Bosio per distribuire doni ai bimbi. Anche ad Arquata Scrivia la Croce Verde ha organizzato una manifestazione simile, per la notte di sabato: ben cinque Babbi Natale, con le loro [illegible] bianche, i costumi rossi, consegneranno i doni natalizi a decine di bambini del paese.

Bosio — Nuovo segretario della sezione dc è stato eletto Mario Repetto, in sostituzione di Alessandro Merlo. Nel nuovo consiglio direttivo sono stati eletti il segretario uscente Alessandro Merlo, Andreino Ferrari, Giuseppe Peralvalle, Marino Grosso, Renato Merlo, Severino Scorza e Renato Ghio.

Serie C2 - I grigi sono scesi in campo senza otto titolari

Un premio ai giovani dell'Alessandria per l'amichevole con il Pavia (4 a 4)

Martedì prossimo riprendono gli allenamenti - Mercoledì un'altra amichevole con l'Acqui

Maurizio Cavaglià

ALESSANDRIA — Vendemmiata di reti dell'Alessandria che ha pareggiato (4-4) in amichevole a Pavia, contro gli azzurri locali in vetta alla classifica del girone B di C2. I grigi hanno disputato una puntigliosa partita ricevendo calorosi consensi dai tifosi presenti, nonostante la pioggia battente e il [illegible].

L'Alessandria è scesa in campo senza otto titolari: Scarrone, Camolese, Savagnello, Salvadori, Perego, Oreguoci, Carraro, a riposo prudenziale, e Santini afflitto da un lieve stiramento muscolare.

In vantaggio per 2-0, grazie a una doppietta dello scatenato [illegible] Pistis, i grigi sono stati raggiunti dai lombardi per passare nuovamente in vantaggio, con Eugenio Sgarbossa, su rigore, e ancora con lo stesso atleta, sul 3-3, al termine di una pregevole conclusione personale.

«Abbiamo disputato un proficuo allenamento — ha dichiarato l'allenatore Natalino Fossati —. Ci siamo impegnati secondo norma senza ricorrere ad alcuna astruserìa tattica. Si è assistito a una piacevole contesa utile per mantenere in efficienza i muscoli».

Il mister dei grigi ha presentato Beccari fra i pali, Battiston stopper, Marangon e Rastelli terzini, Lorenzo libero e Sgarbossa mediano. La prima linea è stata allestita con Manueli, Briata, Pistis, Pagano e Cavaglià. Durante l'incontro sono stati utilizzati altri promettenti giovani della «Berretti», Panizza, Valori e P[illegible].

«Sono piaciuti soprattutto — ha affermato il direttore sportivo Christian Garlazzo — Teodoro Lorenzo, che ha imparato molto da Perego. Come penultimo baluardo difensivo ha impostato e interrotto le azioni con invidiabile sicurezza. Inoltre note positive sono giunte da Maurizio Cavaglià e Rocco Pagano, ultreché da Antonio Pistis che sta attraversando un periodo di forma notevole».

«Al di là del risultato di Pavia — ha detto il segretario Gianfranco Coscia — c'è da rilevare che l'Alessandria dispone di un organico davvero eccellente pronto per ogni eventualità, compresi i giovani che hanno ricevuto un premio partecipando attivamente al match».

Intanto, nel tardo pomeriggio di ieri, tradizionale scambio di auguri con la stampa presso la sede di via Gentilini alla presenza dei massimi dirigenti sociali. Martedì prossimo, dopo quattro giorni di riposo, ripresa degli allenamenti al «Pisci» con amichevole, neve permettendo, mercoledì con l'Acqui Terme.

r. g.

Promozione - Il campo di gioco è ancora ingombro di neve

Salta il recupero Valenzana-S. Carlo? Dipende dal tempo, si deciderà domani

Per mercoledì è fissata la gara di ritorno con la Medese (Coppa Italia)

VALENZA — *Natale «di lavoro» per la Valenzana (Promozione) che è stata bloccata dalla nevicata con ancora due partite da disputare prima di fine anno. Il recupero di campionato con il San Carlo e la gara di ritorno di Coppa Italia con la Medese. Domani, proprio alla vigilia di Natale, la Lega aveva fissato l'incontro con il San Carlo, ma si giocherà?*

«Al novanta per cento no — spiega il presidente Sandro [illegible] —, molta neve si è sciolta ma non troviamo né spalatori né ruspe per ripulire completamente il campo. Se anche il tempo ci desse una mano, il terreno di gioco risulterebbe così inzuppato da renderlo impraticabile: comunque una decisione la prenderemo solo domani mattina».

E pensare che i giocatori si erano ormai rassegnati a questo «straordinario natalizio»: «Abbiamo nelle gambe tutta la rabbia accumulata per questi rinvii forzati. Inoltre i ragazzi si stanno allenando comunque e non hanno certo paura dei campi pesanti», afferma mister Franco Delladonna.

La Valenzana vuole superare il San Carlo e [illegible] la sua bella lotta per il primato. «Se vinciamo — aggiunge l'allenatore — andiamo a quattro punti dalla capolista Savigliano ed a soli tre dall'Albese, che ritengo la vera favorita, perché è una squadra veramente forte e quadrata. Ho visto, nel campionato di Promozione, recuperi [illegible] nel girone di ritorno, quindi non gettiamo ancora la spugna».

Per la partita, eventuale, con il San Carlo sarà assente Sciacca, squalificato; al suo posto ci sarà Barbierato. Quindi lo schieramento probabile sarebbe: Cenerino; Gorani, Sesia; Barbierato, Simoniello, Delladonna; Ponanno, Mauro, Papalia, Rinaldi, Lenti.

Se non scenderà in campo domani, questa formazione potrebbe essere riproposta mercoledì prossimo, giorno in cui la Lega ha fissato il ritorno di Coppa con la Medese (andata 0-0), dopo il rinvio dell'altro ieri per neve. Ma anche questa gara è in forse e probabilmente non potrà essere disputata a meno che il tempo non si metta decisamente al bello.

p. b.

Serravalle Scrivia — Sabato alle 14,30 il Libarna gioca in trasferta sul terreno della Rivarolese nell'incontro di recupero del campionato di Promozione ligure. La partita, fissata per domenica, era stata rinviata.

IL [illegible]

E' [illegible] bottiglia da re

Una bottiglia di vino «unica» o di gran pregio è l'omaggio raffinato che [illegible] fare all'intenditore o al profano che possieda o voglia iniziare una cantina, dove al piacere del buon bere si accompagni una bella sensazione della vista.

Vi [illegible] due categorie di bottiglie che [illegible] addicono al nostro caso: il «pezzo» raro, d'antiquariato, che naturalmente farà soltanto figura negli scaffali e non dovrà mai essere degustato; oppure la bottiglia «firmata», in cui è conservato un vino dal bouquet particolare, una specie di cuvée che [illegible] grandi o piccole case, i vignaioli o gli affinatori di vino preparano con somma cura, numerando le bottiglie (perché possono essere poche, pochissime) come fa un [illegible] sta con le stampe.

In entrambi i [illegible] si deve dire che finalmente assistiamo al trionfo dell'etichetta, tanto bistrattata da certi intenditori, che si affidano al vino della cantina del contadino e disdegnano ogni simbolo sulla bottiglia, salvo un semplice pezzo di carta con sopra scritto appena leggibile l'anno della Vendemmia. «*Bottiglia nuda, genuinità; vestita è da commercio*».

Senza etichetta, però, il vino non si vende né [illegible] riconosce: è la carta d'identità, che bisogna saper leggere, è la testimonianza dei quarti di nobiltà del vino che la bottiglia contiene. Non per nulla si sono cimentati nel creare pittori insigni da Casorati a Guttuso, per [illegible] Barolo della terra langhetta e per un Libecchio, [illegible] di Sicilia. Ultimo in ordine di tempo (dopo Pasolini, i naives nostrani, ecc.) è stato Leonard Craig, professore di pittura all'Unity College negli Stati Uniti, buon conoscitore della Toscana per la sua frequenza all'Accade[illegible] di Belle Arti fiorentina. Craig ha creato un'etichetta [illegible] Chianti Classico (duecento bottiglie) da presentare in occasione della mostra-mercato di Greve.

Ma tanti eletti artisti hanno onorato il vino con la loro opera. Anche qui occorre fare una distinzione tra etichetta firmata per pochi esemplari e un'etichetta standard, pur dovuta a [illegible] celebre [illegible]. Una bottiglia «firmata» è da considerarsi un «unicum» nel suo genere e il prezzo (in enoteca o alle aste) si adegua alla rarità. L'etichetta [illegible] ha valore decorativo, una preziosità visiva, talvolta costituisce [illegible]to una curiosità. Ma in «cantina» bisogna averla.

La Romagna, ad esempio, ha festeggiato il centenario di Garibaldi facendo illustrare tre etichette con episodi della vita dell'eroe dei due mondi (i prezzi all'asta sono stati alti: 300.000 lire per un «trittico» Sangiovese di Romagna di Casadei-Grillandi).

Sono queste bottiglie rare che si possono acquistare in una ottima enoteca su consiglio del proprietario.

Le etichette testimoniano poi dell'antichità di certe bottiglie: Vinsanto, Barolo, Brunello di Montalcino del 1889 o dei primi del [illegible], spesso [illegible] stampate [illegible] decorazioni ottenute nelle Fiere internazionali: il costo non è basso, ma il «pezzo» se autenticato vale la spesa. E' un regalo però [illegible] fare a un intenditore, in quanto la bottiglia diventa un soprammobile, rimarrà a rivalutarsi anno dopo anno in cantina.

«Diverse invece le «gemme» che grandi Case o vignaioli producono in numero ridotto, con la loro specifica etichetta (anche questa una piccola opera d'arte pur senza il tocco dell'artista), con vini di qualità particolare, talvolta [illegible] a denominazione d'origine [illegible]trollata perché frutto [illegible] vigneti grandi quanto [illegible] fazzoletto.

Si possono citare il Tignanello e il Sassicaia per la Toscana; Il falcone, riserva, Castel del Monte (doc), che in Puglia ricorda Federico II; l'Ala, un antico vino amarascato (20 mila bottiglie l'anno), di Casteldacci, il San Giorgio, rosso dell'Umbria; il Bardonè, delle Langhe, un rosso da tavola di gran pregio; il Favonio, bianco secco di Puglia; o per tornare nella Langa il Bianco del Drago.

Da non dimenticare il Marsala, stravecchio, vero vino da dessert e da caminetto, quando [illegible] parla tra [illegible]ci o si hanno confidenze o dichiarazioni da fare.

Anche gli spumanti classici, metodo champenois, hanno bottiglie che si possono considerare [illegible] gran pregio, degli «unicum»: ottimo il [illegible] dell'Azzurra Cinzano, che [illegible] i successi dell'imbarcazione italiana all'America's Cup; il La Scolca Gavi, l'Equipe 5, il Brut di Gattinera ultimo prodotto della Langa albese.

Tutti questi vini e altri ancora che potremmo e dovremmo citare sono tali da poter essere considerati «la bottiglia», anche se in questo caso il regalo potrà estendersi a tre, sei, dodici «esemplari». Qui vale l'arte della coltivazione e della lavorazione, che fanno un vero «unicum».

Piero Cerati

Una lunga lista di accessori per la casa [illegible] la cantina faranno felici gli appassionati

Il tastevin diventa [illegible] collana pregiata

Due sommeliers usano il tastevin per gustare il vino novello

Il vino, [illegible] dei regali più classi[illegible] di ogni Natale, ha ormai [illegible] tempo stimolato tutta [illegible] serie di cadeaux indotti. Sono gli oggetti che ogni intenditore del «nettare di Bacco» non può non avere in casa o in cantina.

Dal classico «*tastevin*» che pende al collo di ogni sommelier (quelli in metallo argentato con moschettone e catena costano poco più di ventimila lire) alle caraffe di decantazione dove lasciar riposare il vino subito dopo la stappatura, il mondo enologico offre oggi un ricco panorama di oggetti adatti per un regalo magari un po' particolare ma in grado di rendere certamente felice gli appassionati o interessare un neofita del buon bere.

Ma andiamo [illegible] ordine. Il primo regalo che viene in mente è [illegible] sempre il cavatappi: ce ne sono veramente di tutti i [illegible] e modelli. Gli esperti consigliano quelli [illegible] robusti e in ogni caso che permettano di levare il sughero senza dover scuotere la bottiglia. Il semplice cavatappi a coda di porcellino non è quindi molto adatto. L'ideale sarebbero i modelli da muro che c'erano un tempo nelle osterie. Molto adatte anche le posate con cavatappi e coltellino utile per rimuovere capsule e carta stagnola.

Un intenditore controlla il colore del vino invecchiato

A questo proposito [illegible] una so[illegible] [illegible] allenamento che potreste fare prima del gran pranzo di Natale e del cenone di San Silvestro. Provate a stappare «alla francese», cioè lasciando il sughero ancora legato al collo della bottiglia da un piccolo pezzetto di carta stagnola. E' una prova di abilità che nei ristoranti serve anche per dimostrare al cliente che la bottiglia non è stata tabboccata.

Veniamo ora al grande settore delle caraffe e dei sostegni porta bottiglia. Il vino, soprattutto quello invecchiato naturalmente, forma dei depositi sul fondo della bottiglia che se agitati risalgono di intorbidire, rovinandolo, l'intero contenuto. E' buona pratica quindi usare caraffe di vetro (ma c'è chi preferisce il cotto o la ceramica) dove versare delicatamente il vino lasciando il deposito nella bottiglia. Oltre a «far respirare» il prodotto favorendone l'allineamento alla temperatura ambiente (indispensabile per la maggior parte dei rossi) si evitano [illegible] i danni di qualche colpo alla bottiglia portata in tavola. [illegible] sono caraffe di tutte le dimensioni e forme. I prezzi vanno dalle [illegible] mila lire [illegible] su. E per i [illegible] che [illegible] serviti freddi, o freschi, o per essere certi proprio della fatidica temperatura ambiente, ci sono in vendita comodi termometri a lettura rapida che indicano con precisione scientifica il giusto grado di «versabilità». Costano ventimila compresa la custodia.

Anche il sostegno «versavino» serve per evitare gli scossoni. E' indispensabile per le bottiglie che erano ad invecchiare in cantina in posizione obliqua. Il sostegno ne mantiene in pratica l'inclinazione che sarà solo lievemente accentuata al momento di versare il vino. Ci sono sostegni in metallo (costano circa diecimila lire) ed economiche «culle» in vimini, made in Cina, acquistabili a non più di 3000 lire.

E per chi vuole saperne di più sul vino che sia per bere o sia per offrire agli ospiti senza basarsi [illegible] sulle [illegible] dell'etichetta c'è il «vinometro», un apparecchietto che misura facilmente la gradazione alcolica del liquido indicando [illegible] misura [illegible] una [illegible] graduata. I modelli più semplici costano poco più [illegible] ventimila lire, ma si arriva anche ad attrezzature da «piccolo chimico enologo» del valore di oltre mezzo milione.

Infine un'ultima nota la me[illegible] i bicchieri. Quelli [illegible] vino vanno sempre di vetro bianco senza [illegible] o sineriglilature e meglio se rotondi.

Sergio Miravalle

SE ALL'ULTIMO MOMENTO VI ACCORGETE D'AVER «DIMENTICATO» UN CARO AMICO...

Ti regalo un pezzo di carta (in tanti colori e profumi)

Babbo Natale e i bambini: un'immagine consueta nei giorni che precedono il 25 dicembre

Mancano poche ore all'apertura dei pacchetti con i regali. E se dentro la carta colorata, ricoperta di nastrini, ci fosse altra carta? Non è detto che sia uno scherzo. Potrebbe trattarsi di un'idea curiosa inventata all'ultimo minuto.

Tutto sta nel capire bene gusti e temperamento del destinatario del dono. E' un romantico gentiluomo, una dolce fanciulla che ama dialogare per iscritto con il suo amore? Le cartolerie offrono una vasta gamma di «carta da lettere»: colorata o profumata (così chi riceve può capir prima [illegible] missive al tratto), superleggera o extrarobusta. Ci si può sbizzarrire nel mo[illegible] così come nei prezzi, da 5 a 20-30 mila lire. Chi vuol spendere ancora di più può trovare — nei negozi cultori del genere — buste e fogli d'un tempo, quelli che nel loro giallore [illegible] portano addosso l'eco della storia.

Se invece la persona cui provvedere con un regalo dell'ultima ora non ama tanto scrivere quanto giocare (e naturalmente vincere) perché non ripiegare sulle carte da gioco? Basta scegliere, dalle più semplici alle più ricercate nel disegno e — per chi ci tiene — nelle firme sul retro (con relativo aumento di prezzo). Non è un regalo ovvio o inutile: ricordate che il buon giocatore ama avere sempre a disposizione un mazzo scorrevole, le carte nuove non sono mai di troppo. Se poi costui vuol conoscere il destino, con una spesa da 10 a 40 mila lire gli si possono offrire carte da chiromante, sperando che promettano soltanto fortuna per l'anno nuovo.

Mettiamo invece il caso che le carte prevedano tanto amore. Allora val la pena di parlarne con luci soffuse. Alla coppia appena sposata, alla ragazzina sognante, all'amico play-boy si può fornire un lampadario in carta: è possibile cavarsela con una ventina di biglietti da mille, ma per chi vuole spenderne cento non ci sono problemi. Vasta scelta nei disegni, varietà [illegible] colori, luci vivaci oppure «molto intime».

Se l'amore è sogno, un poster può aiutare a ricordare paesaggi stupendi che richiamano irripetibili emozioni: non costan cari e, se bene scelti, sono d'effetto. Per i più «raffinati» il poster può essere costituito dal «codice dei sogni», manifesto della Rizzoli (9 mila lire), con le illustrazioni antiche delle fantasie notturne più ricorrenti.

A chi invece i sogni vuol realizzarli, si possono mettere nel pacchettino natalizio tanti fogli di carta bianca o colorata, normalissimi. Di per sé non vogliono dir nulla (in compenso costan poco), ma acquistano valore se unite loro un altro pacchetto con un libro, non un libro qualsiasi, bensì un manuale: l'arte dell'origami, cioè di piegare la carta fino a farne bellissime sculture. E' di moda, pare rilassi molto (Bidona, dopo le sue traversie, passava le giornate in carcere a costruir barchette, elefanti e uccellini).

A volte però chi ha tanta pazienza non ha voglia di fare lo scultore: preferisce catalogare, ordinare, manovrar di lente e pinzette. Se avete un amico o amica filatelici il Natale si presta. Ma attenzione: se è un esperto, il problema è complesso (e il portafogli più tartassato). Indispensabile [illegible] scerne gusti e collezione, sapere che cos'ha e che cosa gli manca: un Gronchi Rosa costa 700 mila lire, ma gli farà senz'altro piacere.

Il regalo filatelico è anche utile per chi ancora deve introdursi all'arte del francobollo: con 30 mila lire gli si procurano album, pinzette e tutti gli altri «ferri del mestiere». Se già li possiede allora meglio pensare a una collezione di francobolli italiani: da 20 a 300 mila lire.

Quello della filatelia è un settore che a Natale «tira»: i francobolli vanno a ruba, aumentano anche i prezzi. Informazione utile: è sbagliato credere che, a differenza del maglione o della borsetta, non ci sia possibilità di cambiare il regalo non gradito o che si rivela un doppione. Il commerciante è disposto a sostituire i pezzi [illegible] altri dello [illegible] valore.

Se il regalo è destinato a persona meno precisa e paziente, di quelle che si dimenticano tutto, meglio ripiegare sull'agenda, naturalmente facendo i conti prima di uscir di casa. Si possono spendere mille lire [illegible]. Condizioni essenziali: [illegible] e molto spazio (invece in genere al sabato e domenica sono riservati piccoli spazi di fondo pagina). Per chi ama le firme non c'è che l'imbarazzo della scelta, da Gabrielli a Cartier, fino alle Porsche (sulle 90 mila lire), che comprendono anche un corredo di oggetti utili (come il rotolino di scotch).

Calendari artistici e legati alle tradizioni (con vecchie massime, proverbi, ecc.), «attestati» di amicizia o di nascita in finta pergamena (8 mila lire) possono fornire altri spunti dell'ultima ora.

E se invece allo scambio dei regali mancano minuti e i negozi sono già chiusi — sempreché ci sia confidenza tra donatore e ricevente — la carta un'ultima via d'uscita la offre: nel pacchettino mettete belle banconote, più sono di taglio alto più faranno piacere (meglio se accompagnate da un fermasoldi in argento). E' vero che qualcuno può restar perplesso; ma non potrà mai dire, con i chiari di luna che tirano, che è un regalo inutile.

Marco Neirotti

Ecco che cosa possiamo regalare ad un accanito fumatore

La pipa «western» fa molto chic

«Smettere di fumare è facilissimo: io stesso ci sono riuscito più di una volta». Con queste parole Mark Twain proclamava la sua passione per il fumo, passione osteggiata dalle donne di casa, nemiche giurate della cenere che lo scrittore spargeva abbondante sui pavimenti e della nuvola di fumo che invadeva le stanze. Fortunatamente per i fumatori, non sempre il loro vizio trova in famiglia e nella cerchia d'amici oppositori tanto numerosi e decisi: anzi il Natale del fumatore è caratterizzato sovente da un deciso incremento della collezione di pipe, borse per il tabacco e accessori vari. Con il rischio evidente [illegible] doppione, o del regalo inutile.

Se nella vostra lista dei doni di Natale resta ancora da «accontentare» l'amico o il parente fumatore, non lasciatevi dunque prendere dall'affanno dell'ultimo momento, ripiegando sulla solita pipa che, a meno che non conosciate alla perfezione i gusti dell'interessato, rischierebbe di deluderlo. La scelta della pipa, infatti, è per il vero fumatore un gesto estremamente personale, [illegible] che deve rispondere a esigenze ed abitudini [illegible] e [illegible].

Se pipa ha da essere, [illegible] [illegible] «folkloristica», [illegible] sempre gradita [illegible]

Pipe di tutte le misure e di tutte le specie: un regalo prezioso per il fumatore

[illegible] I negozi specializzati dispongono di una varietà pressoché infinita di pipe esotiche, da quelle [illegible] [illegible] a quelle in gesso, con prezzi per tutte le borse: dalle 30 mila lire [illegible] 50. Oppure [illegible] il blocco di radica [illegible] [illegible] il fumatore [illegible] modello «su misura» [illegible] [illegible] nelle tabaccherie [illegible] [illegible] a tutte necessità [illegible] regalo per il fumatore più raffinato è costituito dalle «parure» firmate dai grandi stilisti. Ricordiamo, a titolo d'esempio, il set in pelle [illegible] da portapipe (200 mila lire) e borsa del tabacco [illegible] di Nazzareno Gabrielli, che presenta anche l'[illegible] classico portasigarette [illegible] Per chi preferisce i sigari c'è il porta-avana di Cartier, nella classica tinta bordeaux (80 mila lire). Esistono comunque portasigari in pelle molto eleganti e pieno [illegible].

Ancora per gli amanti degli avana (che hanno ora la loro «Bibbia» nel libro di Davidoff, il celebre commerciante svizzero fornitore di principi, attori e miliardari), un regalo utile e originale è la cassetta-umidificatore: i prezzi vanno dalle [illegible] mila lire alle 200 mila per quelle più sofisticate, [illegible] tanto di igrometro.

Certamente gradito anche il set accendino per pipa-pigino: il pigino è quell'oggetto che serve per comprimere il tabacco nel fornello, e in alcuni casi può essere costituito [illegible] una stilografica «multiuso» (65 mila lire).

Ancora, accendini: alcuni modelli restano accessibili anche a chi non voglia strafare: il Cartier-base, per esempio, costa 150 mila lire. Poi ci sono quelli «speciali», con l'orologio digitale o il cardiofon. [illegible] invece non volete spendere che qualche migliaio di lire potete orientarvi sugli «usa e getta» decorati con scritte e disegni, molto apprezzati dai collezionisti: alcune tabaccherie dispongono di un vasto assortimento.

Restano gli accessori, dai tagliasigari (da tavolo o tascabili, in metallo vile o prezioso) ai portacenere, ai portasigarette da tavolo o da tasca (di classe, e non costosissimi, quelli d'antiquariato: si possono trovare nei mercatini specializzati anche per meno di 100 mila lire). E non dimenticate la carta dell'esotismo: quale fumatore potrebbe resistere al fascino un po' perverso di un narghilè autentico?

Gabriele Ferraris

L'assessore delegato alla presidenza Augusto Rollandin ha dato la notizia in [illegible] riunione di giunta

Una [illegible] di Andrione: mi [illegible] Crisi alla Regione, nuovi assessori?

Il contenuto della missiva è ufficiale - Non vengono spiegati tutti i motivi [illegible] decisione [illegible] fuggire

AOSTA — Mario Andrione ha rassegnato le dimissioni [illegible] presidente della giunta. L'assessore Augusto [illegible] din, delegato a svolgere [illegible] funzioni di presidente, [illegible] comunicato ai colleghi: aveva ricevuto [illegible] lettera scritta da Andrione, nella quale non vi [illegible] commenti o post scriptum di alcun genere alle dimissioni formali.

E' probabile che Mario Andrione avesse lasciato la busta a un avvocato o a un no[illegible] legati al segreto professionale poche ore prima di fuggire. Visti i tempi, è poco credibile [illegible] Andrione [illegible] spedito le dimissioni per posta, a [illegible]no che [illegible] l'abbia fatto da [illegible] località della [illegible].

In questo modo, la giunta [illegible] dimettersi, anche se [illegible] norma prevede che le dimissioni del presidente significhino la decadenza dell'intera giunta. E' però previ[illegible] dallo statuto che sia il presidente nominato [illegible] gli a scegliere gli assessori: quindi l'attuale giunta deve dimettersi per [illegible] al [illegible] presidente [illegible] decidere [illegible] nomi.

Negli uffici [illegible] palazzo regionale ieri mattina vi era sorpresa per la decisione di affidare all'Interpol [illegible] è un mandato [illegible] cattura internazionale) la ricerca [illegible] presidente [illegible] Andrione costituisse un pericolo per la società». Ci si interroga anche sulle motivazioni [illegible] mandato di cattura (copia del documento non [illegible] ancora giunta in Regione): associazione per delinquere, peculato, malversazione e falso in atto pubblico, un reato quest'ultimo che potrebbe nascondere la scoperta di importanti documenti da parte della Guardia di Finanza.

[illegible] amministratori regionali e l'ufficio legale del governo della [illegible] interpretano l'accusa [illegible] un riferimento al «borderò» (atto pubblico), in cui il commissario alla casa da gioco segnava i profitti dei tavoli verdi, e al bilancio della Regione. L'ex presidente era a [illegible] secondo l'accusa, della spartizione [illegible] una parte della «cagnotte» dello «chemin de fer» tra i dipendenti regionali e Sitav che non avevano diritto alle [illegible] dei clienti e quindi sapeva che le cifre del «borderò» erano false, come [illegible] corrispondente al vero era il bilancio regionale alla [illegible] «introiti [illegible]».

Non [illegible] è altra spiegazione per [illegible] momento. [illegible] agenti della Guardia di [illegible] hanno sequestrato parecchi documenti nel palazzo regionale. Per alcuni giorni hanno fatto domande e richiesto documenti negli uffici [illegible] secondo piano, dove da una parte vi è [illegible] segreteria generale (ufficio personale e legale) e dall'altra [illegible] sala giunta e gli uffici del presidente e del capo di gabinetto della giunta.

Oltre a richiedere i nominativi di tutti i dipendenti regionali che dal 1978 fino ad oggi hanno lavorato nella casa da gioco la Finanza ha sequestrato copie di tutte le convenzioni tra Regione e Sitav e Baiset, le due società che gestiscono giochi tradizionali e americani.

Nell'ufficio [illegible] presidente della giunta gli agenti hanno controllato [illegible] per fascicolo e se ne sono andati con [illegible] cartelle contenenti corrispondenza di Andrione, delibere e altri documenti. Hanno consegnato ai giudici di Torino [illegible] una copia del bilancio [illegible] previsione [illegible] e degli anni scorsi. E' probabile che la Guardia di Finanza abbia sequestrato anche la [illegible] riguardante il gioco del «punto e banco», una specie di «chemin de fer» (dieci persone che, invece di competere tra loro, come nel caso tradizionale, affrontano il «banco», cioè il casinò) gestito dalla Baiset, che aveva destato qualche polemica perché non controllato dai dipendenti [illegible] gionali in servizio al casinò.

La delibera [illegible] giunta in questione regola gli accordi tra Regione [illegible] Baiset per gli introiti da corrispondere all'ente pubblico sulle entrate del tavolo [illegible] «punto e banco», come previsto dalla convenzione. La Regione [illegible] non percepisce una percen[illegible] sul guadagno del gioco (come accade [illegible] slot-machines), ma un forfait: un milione ogni sera, quando il tavolo viene aperto [illegible] giocatori. Per questo i controllori non verificano quanto [illegible] «punto e banco».

Ora però la Regione è intenzionata a rivedere la convenzione con la Baiset e quindi pretenderà [illegible] percentuale anche sul «punto e banco». Il nuovo commissario al casinò dovrà d'ora in poi riferire periodicamente [illegible] commissione Affari generali allargata [illegible] ai capigruppo (ha l'incarico di indagare sulla vicenda casinò «in merito all'andamento delle [illegible] della [illegible] gioco»).

E' questa una [illegible] del Consiglio regionale, che ha votato un ordine [illegible] giorno con il quale impegna [illegible] commissione Affari generali «a *presentare nel più breve tempo possibile proposte relative alla gestione della casa da gioco affrontando* [illegible] *questione del controllo delle mance, delle assunzioni e del sistema dei controlli regionali*».

Ciò significa che la Regione vuole cominciare a [illegible] ordine nella gestione del casinò e [illegible] rapporti [illegible] amministrazione [illegible] casa [illegible] gioco. E' un'intenzione che si ribalta anche in [illegible] politico dove appaiono però sempre [illegible] evidenti i [illegible].

La minoranza imputa all'attuale coalizione [illegible] governo proprio «*la leggerezza nel gestire i rapporti con il casinò*». Dal punto di vista politico, il timore più grande riguarda la sicurezza dell'autonomia valdostana: [illegible] soltanto le prese di posizione dell'area autonomista-regionalista a parlarne, ma anche i partiti d'opposizione.

«*Da una parte* — dice [illegible] pci — *sono emersi fenomeni degenerativi che attentano alle ra*[illegible] *stesse dell'autonomia, e dall'altra possono trovare spazio* [illegible] *tentativi antiautonomistici del governo nazionale nei confronti dell'autonomia finanziaria e della specialità della Valle d'Aosta*».

Tutte le forze di minoranza chiedono una svolta politica. I comunisti [illegible] che «*occorrono, dentro e fuori* [illegible], *energie valide e in grado di dare corpo a uno slancio autonomistico che sappia rispondere agli interrogativi urgenti di trasparenza e pulizia* [illegible]*ministrativa, di decentramento, di rigore morale*».

Infine il pci dichiara la sua «*piena disponibilità a concorrere alla costituzione di una nuova giunta regionale che sappia affrontare in modo autorevole* [illegible] *situazione* [illegible] *emergenza*».

Enrico Martinet

Per gli stipendi e i fornitori

La Regione anticipa i soldi alla Cogne

AOSTA — La Regione, tramite l'assessore [illegible] Finanze Maurizio Martin, è intervenuta perché [illegible] N[illegible] (Cogne e Sadea) possa [illegible]re regolarmente gli stipendi degli oltre quattromila dipendenti [illegible] coprire i debiti con fornitori e imprese [illegible] che operano all'interno dello stabilimento [illegible] Aosta.

Come anticipo sul prezzo dell'acquisto, [illegible] parte della Regione, del quartiere Cogne di Aosta, l'assessorato ha offerto alla Cassa di Risparmio di Torino e all'Istituto San Paolo garanzie per il pagamento di circa 5 miliardi e mezzo di lire, che copriranno in parte lo scoperto finanziario della Nuova Sias.

I dipendenti dell'azienda siderurgica percepiranno la 13ª mensilità e metà dello stipendio di dicembre come già annunciato; per il restante 50 per cento dello stipendio la Regione ha chiesto alla Nuova Sias garanzie affinché venga pagato nei primi giorni di gennaio.

■ La Commissione di controllo e il Comitato regionale del pci hanno eletto la [illegible] segreteria regionale, con compiti politico-operativi, che risulta così composta: Marcello Dondeynaz, segretario regionale; [illegible] Bongiovanni, [illegible] gruppo [illegible] Comune di Aosta; Francesco Caracciolo, responsabile per la [illegible] Aosta; Ferruccio Deval, responsabile della [illegible] sione cultura; Vittorio Dupont, responsabile organizzativo; Demetrio Mafrica, [illegible] pogruppo al Consiglio regionale.

Ruggero Millet è responsabile sviluppo e organizzazione [illegible] Luigi Monami, della sezione sicurezza sociale; Alder Tonino, della sezione territorio e casa.

Restano [illegible] i tre commissari e quattro [illegible]pendenti - I motivi del provvedimento

[illegible] controllori in libertà [illegible] dei familiari la cauzione

AOSTA — [illegible] il primo mattino i parenti e gli avvocati dei 19 controllori regionali presso [illegible] di Saint-Vincent (arrestati il 7 dicembre durante [illegible] secondo blitz [illegible] Guardia di Finanza) hanno lasciato [illegible] Valle per [illegible] Torino, dove hanno [illegible] pratiche necessarie (versamento della cauzione) ad ottenere per i loro familiari la libertà provvisoria e poter così tornare a casa con loro.

La possibilità di ottenere per i controllori del Casinò detenuti in istituti di pena sparsi per il Paese la libertà provvisoria è stata comunicata a molte famiglie martedì mattina: la cifra (forse commisurata [illegible] anni di servizio presso la casa da gioco) variava dai [illegible] milioni e mezzo ai dieci.

Ieri mattina quindi i familiari e gli avvocati dei controllori (almeno di quelli i cui avvocati avevano comunicato la possibilità di ottenere la libertà provvisoria previo il pagamento della cauzione) sono partiti alla volta di Torino per raggiungere in un secondo tempo il carcere di Alessandria, Imperia, Saluzzo e altri.

Ma per alcuni le speranze [illegible] state deluse dalla notizia che [illegible] parte dei controllori detenuti non avrebbero potuto essere liberati. I loro familiari [illegible] già preparato i soldi della cauzione con la certezza [illegible] poter tornare a casa con il loro congiunto. Così [illegible] accaduto alla moglie e ai figli di Leonardo Blanc (Ville sur Nus).

Ieri [illegible] dei figli rimasto [illegible] ad attendere il ritorno del padre aveva detto: «*La mamma è partita per Torino. Io sono in attesa* [illegible] *notizie. Dopo* [illegible] *pagamento della cauzione andranno a Saluzzo per portarsi finalmente a casa papà. Adesso il peggio* [illegible] *passato*».

I genitori di Saverio Cusumano hanno versato una cauzione di 6 milioni di lire, e i parenti [illegible] Mario Navarretta 2 milioni e mezzo. [illegible] in carcere, oltre a Leonardo [illegible] Giuseppe Rodà, Giuseppe Casella e Remo Celesia [illegible] ieri, nel carcere [illegible] Mondovì, dove è detenuto, ha ricevuto la visita dei genitori.

Ieri ha ricevuto la visita [illegible] genitori. Nelle case [illegible] invece i controllori sono tornati nel pomeriggio di ieri i parenti [illegible] attesa hanno risposto al telefono nella mattinata [illegible] distesa e serena.

La nuora di Mario Ferina (moglie [illegible] vicecommissario Carlo Ferina ancora detenuto a Mondovì) attendeva [illegible] ritorno del suocero, per [illegible] quale [illegible] stata versata una cauzione di 10 milioni.

«*Abbiamo dato i soldi all'avvocato che si è recato a difendere mio suocero nel* [illegible]*re di Biella* — ha detto ieri Vanna Ferina —. *Per quanto riguarda Carlo, ancora detenuto, spero* [illegible] *poterlo vedere venerdì. Per* [illegible] *non* [illegible] *potuto ancora parlargli, ho ricevuto soltanto alcune lettere nelle quali scrive di* [illegible] *bene e di essere solo preoccupato per noi*».

Alcune famiglie [illegible] controllori ieri mattina non [illegible] no ancora se per il loro [illegible] giunto [illegible] stata [illegible] una [illegible]. Questo il caso, [illegible] esempio, [illegible] di Raimondo Barmaverain recatosi a trovare il nipote in carcere mercoledì mattina.

Il rilascio dei controllori significa che i magistrati hanno ritenuto terminati e sodisfacenti gli [illegible]terrogatori compiuti dall'8 dicembre a [illegible]. D'altra parte, dopo le perquisizioni compiute negli al[illegible] degli arrestati, è ormai impossibile che essi abbiano la possibilità di inquinare eventuali prove sull'intricata vicenda del [illegible].

Gli [illegible] avvocati difensori si attendevano questa decisione della magistratura. Infatti [illegible] avevano insistito nel sollecitare un'istanza di «*incompetenza territoriale*» (da [illegible] la particolarità [illegible] reati) perché l'inchiesta e il giudizio sarebbero spettati [illegible] procura di Aosta in quanto il presunto [illegible] era stato compiuto a Saint-Vincent.

L'inchiesta [illegible] rientra in quella condotta [illegible] giudici di Milano sulle infiltrazioni mafiose nei casinò, ma è parallela. Quindi [illegible] stata un'attesa prima di compiere qualsiasi passo. La fiducia nello sbloc[illegible] breve tempo della situazione ha dato loro ragione.

Restano ancora [illegible] carcere i tre commissari, forse per ulteriori interrogatori e un con[illegible] ispettori della Sitav arrestati martedì scorso.

Quanto ai 4 «controllori» regionali, cui sarebbe [illegible] per ora negata o rinviata la libertà provvisoria, essi farebbe[illegible] parte d'una delegazione che stava trattando per rendere meno aleatori i «fuori [illegible] chemin de fer». Per questa loro attività dovrebbero ancora essere sentiti [illegible] giudici e anch'essi forse messi a confronto con [illegible] della Sitav.

b. m.

Scuola, in vacanza sino al 6 gennaio

AOSTA — Da oggi cominciano le vacanze di Natale e Capodanno in tutte le scuole. Le lezioni riprenderanno sabato 7 gennaio 1984. [illegible] quindici giorni effettivi di riposo [illegible] vi saranno i compiti che i professori assegneranno agli [illegible] da svolgere a casa) con il ripristino della festività dell'Epifania. Da parecchi anni il calendario non era così favorevole per professori e allievi.

Le scuole materne [illegible] elementari hanno [illegible] mercoledì scorso il loro periodo [illegible] in Valle, a differenza delle altre regioni, è ancora in vigore l'orario scolastico con il giorno di riposo al giovedì.

Dopo le [illegible] natalizie non vi sarà più alcuna interruzione nell'attività scolastica sino al 19 aprile, quando comincerà il periodo [illegible] la Pasqua. Saranno [illegible] e dieci [illegible] i quali insegnanti e studenti dovranno impegnarsi al massimo: si tratta [illegible] periodo più importante dell'anno scolastico, quello in cui si deciderà per la maggior parte l'andamento degli alunni, si valuterà la [illegible] preparazione, si terrà conto della buona volontà.

Uno sforzo [illegible] prelude a un calendario di vacanze anche questo favorevole. Le festività pasquali, infatti, si legano con il 25 aprile, anniversario della Liberazione: le [illegible] rimarranno sospese per sette giorni, dal 19 al 26 aprile compresi.

Subito dopo le scuole saranno chiuse per la festa del lavoro, il 1° maggio. Quindi ancora un mese e mezzo di impegno e verifiche, prima de[illegible] esami e dell[illegible]tive.

b. bas.

Aosta — E' in [illegible] il servizio infermieristico (iniezioni intramuscolari, misurazione della pressione) [illegible] Consultori di Aosta. Quartiere D[illegible] piazza Battaglione Cervino d[illegible] 8,30 alle [illegible] dal lunedì al venerdì.

Sono state colpite in particolare le seconde [illegible]

Valtournenche, 263 milioni per ora dalla sovrimposta

CERVINIA — La riscossione [illegible] della Socof (Sovrimposta comunale sui redditi dei fabbricati) ha fatto finora affluire nelle casse del Comune di Valtournenche 263 milioni di lire che, [illegible] la riscossione dei [illegible] decimi [illegible] dovrebbero salire a fine ma[illegible] a 310: tre volte la somma [illegible] saria a coprire il [illegible] contributo governativo [illegible] circa 100 milioni, corrispondente al 13 per cento [illegible] bilancio 1982.

Ma era proprio [illegible] applicare questa imposta tanto impopolare e accusata di incostituzionalità, che colpisce un settore, quello [illegible]liare, già sottoposto a notevole pressione fiscale e in crisi?

Sulla validità [illegible] provvedimento adottato, in Comune [illegible] hanno dubbi. «*Penso che a recriminare su questa imposta siano soprattutto alcuni Comuni che non l'hanno applicata* — [illegible] il sindaco, Mauro Pession —. *Il mancato introito degli oltre 100 milioni di contributo governativo previsto ci avrebbe impedito di sostenere urgenti spese già programmate*».

«*Inoltre* — continua Pession — *se, come pare,* [illegible] *legge per la finanza locale il prossimo anno non contemplerà più la Socof, il governo garantirà* [illegible] *Comuni che l'hanno applicata, questo contributo, maggiorato di un* [illegible] *per cento per recuperare l'inflazione prevista nel 1984*».

«*Il surplus incassato di oltre 300 milioni* — conclude il sindaco — *ci permetterà di effettuare opere di urbanizzazione e investimenti* [illegible] *infrastrutture turistiche, cronicamente carenti per mancanza di mezzi*».

[illegible] notevole interesse, oltre all'entità [illegible] gettito dell'imposta applicata, è la sua composizione. «*Dei 263 milioni ri*[illegible] *dal Comune, soltanto circa* [illegible] *sono stati pagati dai residenti* — osserva il segretario comunale, Claudio Boschini —. *Pertanto l'imposta ha gravato per oltre l'80 per cento* [illegible] *quella popolazione fluttuante, non residente, proprietaria di immobili che, per la prima volta, vengono indotti a contribuire al pagamento* [illegible] *infrastrutture e servizi forniti loro dal Comune per tutto l'anno*».

«*Inoltre* — [illegible] Boschini — *la sua composizione è molto frazionata. La maggior parte degli alloggi,* [illegible] *virtù* [illegible] *basso reddito catastale,* [illegible] *tassati per cifre irrisorie (dell'ordine* [illegible] *poche decine* [illegible] *migliaia* [illegible] *lire, per molti minialloggi). Hanno pagato di più coloro che gli alloggi li affittano*».

«*Ma* — conclude Boschini — *nelle* [illegible] *gli affitti sono sufficientemente remunerativi e* [illegible] *grado di sopportare agevolmente il peso dell'imposta*».

Secondo gli amministratori comunali l'applicazione dell'imposta non avrebbe penalizzato il settore immobiliare, né inciso in misura rilevante sulla redditività degli alloggi affittati.

Il Comune ha inoltre incaricato un tecnico di effettuare accurati controlli per individuare [illegible] eventuali evasori, affinché venga assicurata quella giustizia contributiva da tutti sempre auspicata, ma troppo spesso disattesa.

Luigi Castellarin

TACCUINO

AOSTA

[illegible] della giungla, regia di Wolfgang Reitherman (Usa 1967) — *Dal* [illegible] Kipling *agli stupendi cartoni animati di Walt Disney: un film* [illegible] invecchia.

GIACOSA: Fantozzi subisce ancora, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, A. Marzamauro (Italia 1983) — *Come James Bond, Fantozzi risorge sempre dalle sue ceneri: questo film è sulla stessa linea dei precedenti.*

ITALIA: Il ritorno dello Jedi, regia di Richard Marquand, con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher (Usa 1983) — *Continua l'epopea di «Guerre stellari», ormai al terzo episodio; i nostri eroi continuano a combattere il male e il* [illegible] *fantascientifico si mescola sempre più al «fantasy».*

LUX: Segni particolari... bellissimo, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano, F. Moro (Italia 1983) — *La trama conta fino a un certo punto; basta* [illegible] *a* [illegible] *da richiamo.*

SPLENDOR: [illegible] dire mai, [illegible] di Irvin Kershner, con S. Connery, K. M. Brandauer (Usa 1983) — *E' il film dell'atteso ritorno* [illegible] *Sean Connery nei panni d*[illegible] *Bond lieve ancora una volta salvare il mondo* [illegible] *minaccia atomica.*

BREUIL-CERVINIA

DES [illegible] All'ultimo respiro, regia di Jim McBride, con R. Ge[illegible], Kaprinski (Usa 1982) — *Re*[illegible] *un vecchio film di Jean-Luc Go*[illegible]*: un giovane* [illegible] *vive pericolosamente la* [illegible] *vita credendo in ideali* [illegible] *fumetto.*

VERRES

[illegible]AL: Obiettivo mortale, regia di Richard Brook, con S. Connery (Usa 1982) — *Una fiacca esaltazione del ruolo del reporter televisivo alle prese con i pericoli del mestiere in giro per il mondo*

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, via [illegible] de [illegible] Pierre, tel. (0165) 45.845-6.
Musumeci Pubblicità: 19, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.[illegible]-21.89.

[illegible]

Aosta: Detragiache, piazza Che[illegible] (chiusura ore [illegible] escluse [illegible] urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. —3, max. 8 (umidità 42%. Vento debole da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Sei autori in cerca di un personaggio, radiodramma di Valdo Azzoni, [illegible] di Antonio Ficarra
14,30 Voix [illegible] Vallée

RAI 3

19,10 T[illegible] Regionale

[illegible]. VALLE D'AOSTA

7 — Sveglia buongiorno
7,[illegible] Dai giornali di [illegible]
9 — Liscio in libertà
10,30 In compagnia di Adele
11.30 Radio Valle d'Aosta - Bellissimo quiz
12.05 Per i nostri bimbi
14 — Discoteca
15 — Liberty sound
18,15 Musica italiana
19 — Cosa facciamo stasera
20 — Il nostro patois
21 — Discoteca
22 — Dolce stradolce
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

TVA

18 — Cadice 3 (telefilm)
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Il telegiornale
20 — Big match special

ANTENNE 2

13,35 Les amours romantiques
13,50 Aujourd'hui la vie
14,55 La legende [illegible] James Adams et de l'Ours Benjamin
15,45 Alain Decaux: L'Histoire en question
17 — Itinéraires
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
19,15 Actualités régionales de Fr3
[illegible] théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 [illegible]es de la drogue
21,30 Apostrophes
[illegible] Cinéclub: Cycle [illegible]. [illegible] n'avez rien à déclarer?

TV [illegible] ROMANDE

17,35 Point de mire
17,45 Téléjournal
17,50 L'affaire Jésus
18,20 Les Babibouchettes preparent Noël
19 — La planète des gosses
19,30 Téléjournal
20,05 La planète des gosses
20,35 Superman
22,45 Téléjournal
22.55 Jules Dout[illegible]

Courmayeur risolve in parte il traffico cittadino

Vacanze più tranquille con due nuovi posteggi

I box sotterranei ospiteranno 350 auto - Prezzi contenuti

COURMAYEUR — Verranno inaugurati in questi giorni due nuovi parcheggi sotterranei per un totale di 350 posti-macchina coperti. Il primo realizzato sul piazzale Monte Bianco all'entrata del paese mette a disposizione degli utenti duecento posti distribuiti su due piani. E' stato costruito in soli sei mesi e finanziato totalmente dall'a[illegible] regionale ai Lavori Pubblici per un importo di circa due miliardi.

Il secondo, realizzato dall'amministrazione comunale in viale Monte Bianco (il costo si aggira sui settecento milioni), è in grado di ospitare [illegible] auto.

I due parcheggi saranno aperti giorno e notte. Le tariffe sono [illegible] di sotto della media in quanto stabilite dall'amministrazione comunale che, assegnando con regolare appal[illegible] la gestione delle strutture, ha ritenuto di seguire una politica di contenimento dei prezzi per promuovere la massima utilizzazione.

Il posteggio notturno [illegible] lire, [illegible] giorno [illegible] pagherà 400 lire per la prima ora e 300 per le successive. Queste opere rappresentano una realizzazione importante nel settore delle strutture di base indispensabili in un paese che ha avuto negli ultimi anni un notevole, costante incremento turistico in conseguenza del quale si sono aggravati i problemi relativi alla viabilità.

Courmayeur, la cui popolazione residente non raggiunge i duemila abitanti, arriva a ospitare in alta stagione sino a ventimila persone, che rappresentano con un calcolo approssimativo circa quattromila automezzi. Tenuto conto che molti alberghi e condomini hanno aree di parcheggio insufficienti, la crisi è inevitabile soprattutto in inverno quando le vetture [illegible]nate lungo le strade creano gravi disagi per lo sgombero neve obbligando l'amministrazione [illegible] alla rimozione forzata con disappunto degli automobilisti.

Ora i parcheggi sotterranei dovrebbero risolvere in parte il problema. La prima verifica potrà essere effettuata nelle vacanze di Natale, per le quali si registra da tempo il tutto esaurito.

A questo proposito il sindaco di Courmayeur Renzo Truchet ha dichiarato: *«Uno degli obiettivi principali che l'attuale amministrazione si è prefissa sin dall'inizio è stato quello di dare al paese un assetto viabile razionale che permetta sia al turista sia al residente di muoversi a proprio agio su tutto il territorio.*

Ma non sono tutto. Infatti in base a un piano organicamente st[illegible]o sono state costruite nuove vie in modo da permettere la completa chiusura al traffico del centro storico. Molte strade già esistenti sono state allargate con la costruzione di marciapiedi che favoriscono il transito pedonale anche nelle zone in cui si può circolare in auto.

Tutti gli interventi effettuati tendono a ridurre il traffico automobilistico nell'intenzione di offrire una immagine di Courmayeur sempre più discreta e gradevole.

Miranda Rolla

Yves D'Herin, centravanti

A 11 anni, 14 gol in sette partite

Esordio agonistico di Corrado Neyroz nel gigante

Yves D'Herin

AOSTA — Sospesa l'attività agonistica anche nel settore giovanile, si fanno i primi bilanci stagionali all'interno delle soc[illegible] che, esaurito il girone di andata, puntano con decisione alla conquista del titolo regionale.

Tra gli «esordienti», nel girone che interessa la Bassa Valle lo Châtillon ha ottenuto una serie di risultati molto importanti e il suo ritardo in classifica, rispetto alla capolista Saint-Vincent, può essere facilmente colmato alla ripresa dell'attività.

[illegible] protagonista è stato, finora, il centravanti Ivea D'Herin, nato nel giugno del 1972 e residente a Montjovet, che durante questa prima parte del campionato ha realizzato 14 reti in 7 partite.

D'Herin ha esordito nel 1979-80 tra i pulcini del Montjovet, giocando poi, lo scorso anno, nello Châtillon e realizzando con la maglia numero 9 complessivamente 19 reti. Al termine della stagione era stato premiato dalla società con il «Gallo d'oro», quale miglior «pulcino» della squadra.

Attenzione quindi allo Châtillon, il cui centravanti D'Herin [illegible] trascinare [illegible] squadra alla conquista del titolo valdostano esordienti.

■ Durante le [illegible] di Coppa del mondo maschile [illegible] è stato [illegible]ordi[illegible] agonistico, nel grande circo bianco, [illegible] altro sciatore valdostano, Corrado Neyroz, 21 anni, che ha partecipato a Les Diablerets al gigante maschile di Coppa del mondo.

Lo sciatore di Cervinia, appartenente al gruppo sportivo delle Fiamme Gialle, si è classificato, nella gara vinta dall'elvetico Max Julen, al 45° posto, sfavorito da un pettorale molto alto (il 73) e in condizioni ambientali decisamente di[illegible].

E' stato questo un esordio eccellente per l'atleta valdostano, che è inserito nella squadra B azzurra e che ha saputo esprimere su un percorso assai tecnico, come era quello disegnato a Les Diablerets, buone capacità [illegible] salvo[illegible]...

c. f.

E' stato uno dei più famosi artisti della «Comédie»

L'attore francese Raimu sul «video» con due film

Questa sera alle 23,05 e venerdì prossimo - Trame interessanti

[illegible] — Cento anni fa, il 17 dicembre del 1883, nasceva a Tolone Jules Muraire, che poi, sotto il nome di Raimu, sarebbe diventato uno dei più grandi attori della «Comédie française».

A molti, che non siano francesi e che soprattutto appartengano alle generazioni del dopo-guerra, forse il suo nome dirà poco; è invece sicuramente significativo per tutti coloro che, bambini o adulti, assistettero al passaggio del cinema [illegible] muto a [illegible] e soprattutto per i francesi.

Tant'è vero che Antenne 2 gli rende omaggio questa [illegible]mana con uno «Special Raimu» (andato in onda lo scorso mercoledì sera) e [illegible] un breve ciclo di due film nel «Cine-club». [illegible] venerdì notte il primo dei due «Vous n'avez rien à declarer» andrà in onda questa sera alle ore 23,05. Il secondo «Monsieur la [illegible]», venerdì prossimo 30 dicembre alla stessa ora).

Vedendo i film della breve rassegna ci si potrà rendere immediatamente conto della grandezza di questo attore, data soprattutto dalla perfetta intonazione della voce e dalla estrema naturalezza della recitazione. La sua bravura fece esclamare a molti, come a Sacha Guitry: *«E' un incredibile attore [illegible]tivo»*.

Invece ciò che essi vedevano era il risultato di anni di perfezionamento, incominciato in gioventù facendo l'imitatore e via via proseguito con l'attività di cantante-comico di varietà in giro per il Mediterraneo e con i ruoli brillanti nelle opere del teatro di boulevard (Feydeau, Guitry).

Il documentario [illegible] mercoledì ce [illegible] mostrato attraverso le testimonianze di due registi, Marcel Pagnol e Henri Decoin, e gli spezzoni di alcuni suoi film, da quelli più famosi a quelli più dimenticati.

Anche i film che vengono presentati in «Cine-club» non fanno parte dei classici [illegible] Raimu: toccano invece una produzione un po' marginale, anche se non [illegible] interessante. *«Vous n'avez rien à declarer»* [illegible] di Leo Joannon è una tipica commedia di «boulevard» che affronta con un tono [illegible] un argomento tra il serio e lo scabroso. Un giovane molto timido sposa la figlia di uno scienziato di cui è l'assistente. [illegible] treno che trasporta i due sposi in viaggio di nozze, durante la prima [illegible] il marito è traumatizza[illegible] sul più bello dall'intervento di un doganiere: tanto da rimanere impotente. Sarà il suocero a tentare di guarirlo, con tutti i mezzi.

Ben più seria e misurata è invece l'interpretazione di *«Monsieur la Souris»* (1942) di Georges Lacombe, tratto da un romanzo di Georges Simenon. Un «clochard» apre la porta [illegible] una macchina di lusso per passarvi [illegible] notte e ne vede uscire un cadavere. Si trova così coinvolto [illegible] malgrado in un losco affare criminale.

Luciano Barisone

Terza gara al coperto ■ Verrès

Costabloz-Rieux vincono a palet

La classifica capeggiata da Michelino Brunod

Lando Costabloz

VERRES — Alla terza gara di palet della stagione al coperto, svoltasi al bocciodromo comunale e valida per il campionato invernale, ha partecipato anche il campione di Issogne Lando Costabloz (conquistò il titolo a coppie l'agosto scorso insieme con Renato Creux), che si è imposto. La competizione, una gara a terne, cui hanno preso parte [illegible] giocatori, ha visto primeggiare Costabloz in squadra con Adolfo Rieux (meglio noto come «Bettega»), di St-Vincent, e Italo Collin, di Pontey, ma tesserato a Châtillon.

E' stato Collin a fruire più di tutti della vittoria, poiché si è portato a 12 punti in [illegible]ssifica generale.

La graduatoria rimane sempre capeggiata [illegible] sorprendente Michelino Brunod, di Châtillon, che è giunto in finale anche questa volta (el[illegible] [illegible] [illegible] primo e due secondi posti) [illegible] squadra con Bruno Cerchiaro di Verrès, e [illegible]uno Vaer, di Issogne (il forte giocatore di calcio [illegible] squadra di 2ª categoria).

Brunod, con questo risultato, sale a quota 13. Guadagna due punti [illegible] classifica anche un altro giocatore di Châtillon, Walter Fosson, giunto «deum» le 4» insieme a Marco Janin lo [illegible] Châtillon e Renato Dal Bosco di Issogne. Ora ha 7 punti.

Ne ha invece [illegible] Aldo Dublanc di Issogne. Anch'egli «deum» le 4» con Henry Laurencet di Châtillon e Antonio Iachi di Issogne.

Vi sono poi numerosi giocatori con 5 punti.

Pausa natalizia [illegible] per il campionato di bocciodromo, invece, è sempre agibile sino a domenica dalle 14 alle 24,30, che riprenderà, con una gara a coppie, l'8 gennaio.

[illegible] classifica del «campionato»: 1. Michele Brunod (Châtillon), punti 13; 2. Italo Collin (Châtillon) 12; 3. Walter Fos[illegible] (Châtillon) 7; 4. Aldo Dublanc (Issogne) 6.

c. r.

Organizzato dall'Istituto musicale

Corso per maestri di cori regionali

L'inizio previsto per il 14 gennaio 1984

AOSTA — Le iniziative promosse dall'assessorato [illegible] regionale alla Pubblica Istruzione per rendere più organica l'attività corale nella nostra regione, [illegible].

Dopo gli «stages» organizzati negli scorsi anni, è stato indetto, in collaborazione con l'Istituto musicale, un nuovo corso di formazione artistica, che ha come oggetto principale l'apprendimento della lettura musicale secondo il metodo *«Cantar leggendo»* di Roberto Goitre.

Il corso, che è aperto ai direttori dei cori, a quelli delle cantorie e ai coristi, si pone come indispensabile mezzo per una più efficace preparazione delle compagini corali.

La conduzione dei cori non è mai stata, nel passato, organizzata razionalmente, ma affidata quasi sempre ad autodidatti e a dilettanti volenterosi, talvolta dotati di basi tecniche insufficienti a svolgere senza difficoltà il necessario ruolo [illegible] coordinamento all'interno di [illegible] struttura corale.

Il corso [illegible] perciò a fornire [illegible] base musicale che metta in grado i gruppi vocali di impostare lo studio del proprio repertorio partendo dalla lettura dell'alfabeto musicale, essenziale premessa per il miglioramento qualitativo delle esecuzioni.

La durata del corso, che potrà in seguito avere un logico sviluppo con l'attivazione di eventuali altre discipline inerenti al canto corale (e cioè la vocalità, la direzione di coro, la tecnica dell'armonizzazione ecc.) è di quattro mesi.

Le lezioni il cui inizio è previsto per il 14 gennaio prossimo, saranno gratuite e avranno scadenza settimanale con durata di due ore ciascuna; si svolgeranno presso l'Istituto musicale di Aosta il sabato pomeriggio.

[illegible] attestato di frequenza verrà rilasciato a coloro che avranno partecipato almeno ai due terzi delle lezioni effettivamente svolte.

Emanuela Lagnier

Associazione pattinatori

AOSTA — L'Associazione pattinatori aostani (Apa) ha rinnovato la scorsa settimana le proprie cariche sociali per il prossimo triennio 1984-'87.

Alla presidenza è stato riconfermato Mirco Fasciolo, vicepresidente è stato eletto Valmore Micheluti, segretaria Enrica Vesan, cassiere Giulio Gioppone, consiglieri Mario Sgarbossa, Bruno Stevenin e Riccardo Cretos.

Così si presentano i politici alle elezioni amministrative di gennaio

A Serravalle la dc s'allea [illegible] pri e pli e i socialisti si dividono in due liste

Fra i candidati mancano i «verdi» a cui i radicali avevano promesso l'appoggio - Come si è arrivati al voto

Riccardo Aurea

SERRAVALLE SCRIVIA — Non [illegible] mancate le [illegible] chiusura del termine per la presentazione [illegible] liste in vista delle [illegible] del [illegible] gennaio '84 quando i serravallesi saranno chiamati alle urne per ri[illegible] il Consiglio comunale.

La prima sorpresa è la mancata presentazione della lista dei «verdi» che era [illegible] stata annunciata da tempo — proprio negli ultimi giorni i radicali [illegible] assicurato il [illegible] appoggio a questo schieramento — e che avrebbe dovuto avere come capolista il pittore [illegible] Stefano Colombo: probabilmente difficoltà organizzative hanno bloccato quella che doveva essere la prima apparizione [illegible] dei «verdi» alessandrini.

La seconda sorpresa è venuta dall'msi che, inaspettato dai più (ma l'avevano previ[illegible] dopo la crisi scoppiata in [illegible]) ha depositato pochi attimi prima di mezzogiorno la sua lista, togliendo pertanto alla dc l'ultimo, ambito po[illegible] nella scheda elettorale. Della dc, inoltre, va detto che per questa consultazione elettorale ha scelto l'alleanza con il pli e il pri.

Oltre all'msi ed alla dc-pli-pri, altre quattro sono le liste presentate: pci, socialisti indipendenti (sono guidati dagli [illegible]-consiglieri comunali socialisti Emanuele Dazzi e Angelo Cappone, in disaccordo con il partito), socialisti e socialdemocratici. Una in più delle cinque presenti alle elezioni del giugno 1980 a cui si era arrivati, a scadenza normale, con una giunta di sinistra capeggiata dal socialista Michelangelo Grosso.

Nel giugno '80 il pci ebbe 1562 voti (8 consiglieri), 1330 la dc (7 consiglieri), [illegible] il psi (quattro), 374 il psdi (1) e 149 il pli (nessuno). Era possibile sia una giunta di centro-sinistra (dc-psi-psdi) sia una coalizione di sinistra (pci-psi). Il psi scelse questa seconda formula.

Fu formata una giunta di sinistra guidata dal socialista Lorenzo Demicheli, [illegible] presidente della Provincia, con un comunista all'urbanistica.

Fu ben presto guerra. Demicheli lasciò come sindaco e come consigliere: dopo crisi, [illegible]di e ripensamenti, si giunse ancora ad una giunta di sinistra, con sindaco però un comunista — Riccardo Aurea — ed assessore all'Urbanistica un socialista, l'ex-sindaco Grosso. Ma fu un fuoco di paglia, ben presto nuovi disaccordi travolsero la maggioranza. Grosso sbatté la porta ed in giunta entrò un altro socialista, Evaldo Montecucco.

I rapporti tra pci e psi restarono tesi, si aprì più volte la crisi poi il psi [illegible] che [illegible] posto fine ad una alleanza, divenuta impossibile, con il pci. Su questa posizione concordarono i consiglieri socialisti Grosso e Mont[illegible] non Dazzi e Cappone, e la scissione all'interno del [illegible] col risultato, essendosi formati in Consiglio comunale due identici schieramenti (pci e 2 dissidenti socialisti [illegible] 10 voti) e dc, psi e psdi (dieci ancora), di non poter più arrivare all'elezione del sindaco e della giunta. Il commissario prefettizio ha disposto la [illegible]spe[illegible] e quindi lo scioglimento del Consiglio comunale.

Il 15 gennaio si torna a votare, le previsioni sono quanto mai difficili, la scissione socialista potrebbe portare, infatti, delle sorprese nel voto dei serravallesi, ma bisognerà vedere fino a [illegible] punto i dissidenti del psi [illegible] e Cappone riusciranno a raccogliere consensi attorno al loro schieramento.

A sua volta [illegible] coalizione dc-pli-pri potrebbe provocare un aumento di voti ad una li[illegible] che si pone [illegible] il chiaro scopo di strappare il Comune alla sinistra. Poi c'è il psi, che ha provocato la fine della giunta di sinistra: riuscirà a mantenere [illegible] posizioni? Infine la sorpresa msi: anche senza conquistare un seggio potrebbe provocare spostamento di voti, causando magari situazioni di ingovernabilità.

f. m.

Michelangelo Grosso

Oggi funerali all'anziana imprenditrice

Presidente Baratt[illegible] è morta a 91 anni

ALESSANDRIA — Nella chiesa della Madonna del Suffragio al Quartiere Pista si svolgono alle [illegible] di stamane i funerali di Emma Baratta, presidente dell'azienda metalmeccanica «Baratta», una delle più note ditte alessandrine anche perché unica in Italia — e per dimensioni [illegible] terza nel mondo — a produrre astucci in alluminio per sigari. Emma Baratta aveva 91 anni, e quindici giorni [illegible] era stata colpita da ictus cerebrale mentre si trovava nella sua abitazione di via Messina 21.

Figlia di Giovanni Baratta, che alla fine dell'800 aveva impiantato in città un'officina dove si fabbricavano macchine agricole, apparteneva ad una nota famiglia [illegible]sandrina che ora si estingue. In passato sono morti due fratelli e le quattro sorelle, e nessuno ha lasciato eredi diretti.

A fondare la «Baratta» fu nel 1936 il fratello Teresio, morto ancora giovane, che la diresse [illegible] l'altro [illegible] della famiglia, Pietro, il quale sino alla [illegible], nel 1976, fu presidente dell'azienda. La carica passò [illegible] sorella Emma [illegible] già in gioventù si interessava di varie attività aziendali, anche se non direttamente della produzione. Nella sua qualità di presidente era [illegible] incriminata di recente per lesioni — e avrebbe dovuto subire un processo in pretura — a seguito di un infortunio sul lavoro a un dipendente.

e. c.

[illegible]i ripete l'iniziativa del Comune

Ore 10, latte e biscotti per colazione a scuola

ALESSANDRIA — *Si ripeterà anche nel 1984 — e [illegible] il quarto anno — un'iniziativa degli assessorati comunali [illegible] Pubblica Istruzione e Agricoltura: è la campagna latte-scuola, nata dall'attuazione di un regolamento comunitario con cui la Cee promuove la distribuzione di latte a prezzo agevolato agli allievi delle scuole.*

«La colazione a scuola con il latte — dicono i responsabili dei due assessorati — si pone come alternativa [illegible]e errate abitudini quotidiane della maggior parte dei bambini, che spesso [illegible] fanno [illegible] prima colazione ricca ed equilibrata dal punto di vista energetico, consumando a metà mattina merendine dal valore alimentare per lo meno discutibile.

«La nostra proposta consiste [illegible] fare colazione a [illegible] agli scolari [illegible] del mattino [illegible] cc di latte fresco prodotto [illegible] centrale di Alessandria e [illegible] una confezione di biscotti senza coloranti e conservanti. Il tutto [illegible] 300 lire».

La distribuzione si inizierà il 23 gennaio ed entro il 10 gennaio i genitori degli scolari devono restituire agli insegnanti i moduli di adesione firmati. Si terranno anche conferenze-dibattiti sulle problematiche nutrizionali.

e. c.

L'azienda di Tortona in amministrazione straordinaria (Legge Prodi)

«La Graziano non liquiderà ma si prepara a un rilancio»

Lo afferma il commissario straordinario - Nominato un [illegible] direttore generale dell'azienda

TORTONA — *Alla «Graziano», l'industria tortonese già leader nel settore delle macchine utensili ed ora in amministrazione straordinaria (legge Prodi), si è scelta la strada della continuità, per ridare all'industria il suo ruolo che è anche di importanza notevole per l'economia del Tortonese. In quest'ottica [illegible] ripresa e non di liquidazione è stata decisa l'assunzione di un nuovo direttore generale (sarà affiancato all'ing. Dell'Orto): è l'ing. Gianni Bergami con esperienza trentennale e di responsabilità nel campo delle macchine utensili.*

Il nuovo direttore è stato presentato ai giornalisti (e poi ai sindacalisti) dal commissario straordinario [illegible]. Andrea Carli, che [illegible] accompagnato dall'ing. Dell'Orto e dal consulente ing. Resnico.

«Il nuovo direttore generale è stato scelto — *ha ricordato l'ing. Carli* — nella logica di un rilancio e di una ristrutturazione in termini espansivi della Graziano, a dimostrare che nel[illegible] mia qualità di commissario ho scelto non la veste del liquidatore, ma quella del manager che pensa al futuro, [illegible] salvare il [illegible] possibile dell'azienda, pur tutelando gli interessi dei creditori».

Alla «Graziano», allora, si vuole andare avanti, anche se le difficoltà non sono poche. «Qualsiasi piano — *dice Carli* — urta contro il problema del finanziamento attraverso le banche (e troviamo una certa riottosità ad allargare i cordoni anche se, grazie alla legge Prodi, abbiamo [illegible] garanzia del Tesoro) oppure con l'immissione di denaro fresco attraverso nuovi azionisti. D'altra parte nessun socio sarà incentivato ad entrare nell'operazione se non ci [illegible] un piano credibile».

Un programma a grandi linee esiste già, con la previsione di un fatturato, per l'84, di una ventina di miliardi, ma per gestirlo occorrono almeno cinque miliardi di finanziamenti. L'arrivo dell'ing. Bergami dovrà consentire di studiare il piano [illegible] cui operare nei particolari.

[illegible] settore delle macchine utensili è, certamente, in crisi, [illegible] ci sarà più il boom degli acquisti, [illegible] anche se il mercato risulterà ridotto sarà sempre importante e, considerato che è diminuito il numero delle aziende, la «Graziano» — come osserva l'ing. Resnico — «dove rinnovare le linee produttive e presentarsi con iniziative nuove a difendere quella quota del 20 per cento del fatturato [illegible] che aveva».

«L'azienda — [illegible] il nuovo direttore generale — dovrà seguire il grande movimento [illegible] innovazione tecnologica», per «divenire — *aggiunge l'ing. Carli* — [illegible] assemblatore sempre più intelligente di macchine tecnologicamente avanzate di cui dovremo essere i progettisti, gli ideatori».

C'è, tra l'altro, la richiesta di un finanziamento in base alla legge [illegible] per l'avanzamento tecnologico. «Con progetti presentati — *spiega Resnico* — e che hanno già avuto il pri[illegible] placet [illegible] ministero della Ricerca scientifica. Abbiamo il pieno diritto a questi fondi, perché esistono i presupposti tecnici». Come [illegible] vede c'è *un impegno da parte del commissario straordinario e dei suoi più stretti collaboratori per rilanciare la fabbrica.*

Nell'82 sono stati venduti 325 torni tradizionali e 155 a controllo numerico (complessivamente 480), quasi identico dovrebbe essere il bilancio a fine '83. Molti di questi «pezzi» [illegible] giacenti nei magazzini, ormai verso l'esaurimento. Il che significherà, se nell'84 tali vendite saranno almeno mantenute, poter produrre di più, assicurando occupazione a circa 200/220 lavoratori. Per gli altrettanti che resteranno ancora fuori dal ciclo produttivo si dovranno cercare soluzioni (cassa integrazione a parte), alla «Graziano» si impegnano, tra l'altro, a garantire ordinazioni a quanti, ex dipendenti, si riunissero in cooperative per operare nell'indotto legato all'azienda.

Franco Marchiaro

In molti negozi, in questi giorni, si fanno vendite promozionali o di liquidazione

Non è ancora tempo di saldi: inchiesta

Si sono iniziati severi controlli fra i commercianti - «La legge in materia è severa e sarà applicata», dice l'assessore

ALESSANDRIA — *«Applicheremo, e subito, un rigoroso controllo sulle vendite promozionali e sulle liquidazioni che in questi giorni stanno inflazionando [illegible] città. La legge in materia è chiara e deve assolutamente essere applicata: tende, fra l'altro, ad evitare false affermazioni circa le "occasioni particolarmente favorevoli all'acquisto" da parte del consumatore».*

Così afferma l'assessore al Commercio, Gianfranco Zino, al termine [illegible] un incontro tenutosi in Comune presenti anche il comandante dei vigili urbani Remo Benzi e i rappresentanti delle associazioni di categoria.

«Chi viola le disposizioni in materia di vendite promozionali e liquidazioni — osserva Aristide Vasone, direttore della Associazione commercianti — incorre in una multa che va dalle 200.000 lire ai due milioni e rischia, se recidivo, la chiusura del negozio».

I provvedimenti che il Comune intende adottare — forse l'intervento avrebbe dovuto essere ancora più tempestivo — si rendono necessari di fronte al fenomeno cui si assiste in questi giorni: molti negozi del settore abbigliamento effettuano «svendite» oppure «vendite promozionali [illegible] sconti fino all'ottanta per cento». La circostanza, solo in alcuni casi giustificata [illegible] decisione [illegible] del negozio di cessare l'attività o rinnovare i propri locali a partire dal primo gennaio, ha suscitato molto malumore negli altri commercianti del settore. *«Le vendite già vanno molto a rilento — dicono — se alcuni colleghi svendono, i nostri affari rischiano il tracollo».*

«Abbiamo già compiuto [illegible] accertamenti — affermano i responsabili dell'Associazione Commercianti — e in certi casi [illegible] il commerciante che effettua queste operazione è in perfetta regola. Altri stanno violando le disposizioni [illegible] proposito anche se spacciano per [illegible] promozionale ciò che in realtà è una vera e propria liquidazione. [illegible] "liquidare" si può solo in determinati periodi dell'anno e per determinati motivi».

Una cosa è certa: in un periodo di «punta» come l'attuale il commercio alessandrino ristagna mentre le spese, specie per [illegible] personale alle proprie dipendenze, [illegible] per cui alcuni commercianti si trovano costretti a ricorrere ad ogni possibile espediente per realizzare denaro.

«Qualcosa si [illegible] nel commercio — osserva il presidente dell'Ascom Cesarino Fissore — ma siamo ormai alla vigilia di Natale, è tardi e soprattutto il livello delle vendite è assai inferiore a quello degli scorsi anni».

o. c.

Alessandria. Uno dei negozi che ha iniziato le svendite (Zeta)

Spettacoli [illegible] concerti questa sera in provincia

Montecristo edizione '84 a Castelceriolo Pozzolo, una festa di Natale per i bimbi

CASTELCERIOLO — *Questa sera, alle 21,15, al Teatro «San Giorgio», un gruppo di giovani «teatrofili» alessandrini presenterà una parodia [illegible] «Conte [illegible] Montecristo». Gli attori, già noti per avere [illegible] in scena l'anno scorso «I promessi sposi» (e il povero Manzoni ancora si sta rivoltando nella tomba) ci riprovano con Dumas.*

Il loro è un «conte» un po' anomalo, visto che pratica anche la ginnastica aerobica. Insomma più che nel secolo scorso questa storia è ambientata ai giorni nostri, e offre lo spunto per una serie di osservazioni «ironiche» sulle mode che ci affliggono.

Una serata diversa, divertente, che è anche un impegno degli attori a far ridere il pubblico, [illegible] mai facile. (p. b)

POZZOLO FORMIGARO — *Al Teatro «Lorenzo Perosi» la Pro loco organizza oggi, alle 21, una serata di Natale do[illegible] di giochi premi e doni per tutti i bambini. Allo spettacolo, condotto da Paola Paoli, partecipa [illegible] prestigiatore Magic Najoi. [illegible] banda musicale pozzolese, i fratelli Perduca con [illegible] repertorio di musiche e canzoni, Roberto Maragna all'organo elettrico e Carlo Giacobone alla fisarmonica. Ingresso libero* (n. g. c.)

ARQUATA [illegible] — *L'amministrazione comunale ha organizzato per questa [illegible]ra, alle 21,15, nella chiesa di San Giacomo, un concerto di musica da camera dell'ensemble «Nino Rota».*

Il [illegible]tetto è composto da giovani musicisti già molto noti in provincia: Marcello Crocco al flauto, Giuliano Lasagna al clarinetto, Roberto Filippa al corno e Corrado Dabbene al fagotto. L'ensemble «Nino Rota» si propone di divulgare un repertorio di musica da camera raramente eseguito.

Al [illegible] arquatese saranno presentate musiche di Rossini, Mozart, Kotzeau e Kummer (w. p.)

Le cerimonie ieri pomeriggio [illegible] questa mattina

Medaglie d'oro [illegible] dipendenti [illegible] Comune [illegible] della Provincia

ALESSANDRIA — Simpatica cerimonia ieri pomeriggio in [illegible] per festeggiare 24 dipendenti che hanno raggiunto l'età della pensione. A sette di essi, [illegible] oltre 30 anni di servizio, è stata offerta una medaglia d'oro. Alla manifestazione sono intervenuti il sindaco Francesco Barrera, il vice Andrea Foco, rappresentanti della giunta comunale e numerosi colleghi dei premiati.

Le medaglie d'oro, con relativo diploma di benemerenza, [illegible] state assegnate a Mario Barbano, [illegible] anni di servizio, Rosita Ferrini, 40 anni, Pierino Fontana, 30 anni, Sante Lucchiaro, [illegible] anni, Angelo Palcari, 36 anni, [illegible]anco Panizza, 37 anni e Francesco Talpone, 40 anni.

Medaglia d'argento invece, per [illegible] minore numero di anni di servizio, per Aldo Bocchio, Luigi Bocchio, Ida Cattaneo, Mauro Cazzola, Brunetta Fabbro, Giuseppina Fornaro, Maria F[illegible], Violetta Fracchia, Anna Milan, [illegible]ietro Modena, Rosanna Pallavidini, [illegible] Pera, Lorenzo Reposssini, Adriana Testa, Lidia Tornato, Marco Bacco e Alinda Parodi.

Analoga cerimonia questa mattina alle 11, a Palazzo Ghilini, sede dell'amministrazione provinciale. Saranno premiati con medaglia d'oro Costantino Bini, Giuseppe Ciparelli, Ernesto Demichelì, Aldo Gragnolati, Bruno Grosso, Francesco Mastroianni, Bruno Nicorelli e Michele Pierro. Tre riconoscimenti saranno consegnati «alla memoria», alle vedove di tre dipendenti deceduti appena conseguito il pensionamento: Luigi Perucca, Aldo Rubinelli e Pietro Balmaso, che avevano prestato servizio come cantonieri.

Una targa sarà pure consegnata al vigile provinciale [illegible] Poggio. Alla manifestazione interverranno il presidente dell'amministrazione provinciale Angelo Rossa e la giunta.

r. sc.

CINEMA-TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il ritorno [illegible] Jedi (fantascienza)
AMBRA: L'ultimo [illegible] di Bruce Lee (arti marziali).
COMUNALE: Questo e quello (comico)
CORSO: Segni particolari... bellissimo (comico)
CRISTALLO: Baby blu esperienze di giovani donne (sexy).
GALLERIA: Vacanze di Natale (commedia)
MODERNO: Il libro della jungla

ACQUI TERME
ARISTON: WarGames, giochi di guerra (fantascienza)
CRISTALLO: Vacanze di [illegible] (commedia)

CASALE [illegible]
[illegible]: WarGames, giochi di guerra (fantascienza).
POLITEAMA: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).
VITTORIA: Il [illegible] della jungla (animazione).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Flashdance (musicale).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible] signora vogliosa (sexy).
[illegible]: Il bisbetico (commedia)
ITALIA: Il [illegible] dello Jedi (fantascienza)
MODERNO: Segni particolari... bellissimo (comico).

[illegible]
LUX: Staying [illegible] (commedia musicale)
[illegible] WarGames, giochi di guerra (fantascienza)
[illegible]: I predatori, storie d'eroi e d'amore (avventuroso).

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]: Il caldo letto delle vergini (sexy)

TORTONA
MODERNO: Segni particolari... bellissimo (comico).
SOCIALE: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).
VERDI: Agente 007 mai dire mai (spionaggio)

VALENZA PO
[illegible]: Staying [illegible] (commedia musicale)

VOGHERA
ARLECCHINO: Sapore di [illegible] (commedia).
GALVANI: Il ritorno [illegible] Jedi (fantascienza).
ROMA: Vacanze di [illegible] (commedia)
SOCIALE: WarGames, giochi di guerra (fantascienza)

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per [illegible] urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale 76.361; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.061; V[illegible]; Voghera 45.888.
Numero telefonico e selezione [illegible] per Ospedale Civile 3061 [illegible] + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

[illegible]
Alessandria: Invernizzi, via Vochieri. Notturna: Castoldi, via Dante.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
[illegible]: Zerbo, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Gar[illegible].
Voghera: Garzaniga, via Garibaldi.

TAXI
Piazza Libertà 53 001
Stazione ferroviaria 51.[illegible]

CIMITERO
Dalle ore 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno, altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

ALLE TV

TELECITY
20,20 [illegible] tocata [illegible] e... di P. Unnov, con E. Taylor — Malato di mente viene fatto fuggire da clinica da infermiere e insieme compiono azioni poco oneste (1974)

G.R.P.
1 — Ingenui perversi di A. Wajda — Fugace incontro con strip-poker tra due giovani polacchi (1960)
2,30 Sposata ieri di G. Gaupier, con Anne Vernon — Viaggio di nozze burrascoso d'una coppia, [illegible] un contrasto con guarnigione di soldati americani (1953)

QUARTA RETE
21,35 La donna invisibile di P. Spinola [illegible] G. Ralli — Moglie trascurata si accorge che il marito l'ama così poco da non vederla nemmeno (1970)

L'anno che si conclude è stato molto negativo per l'industria provinciale

Crolla l'occupazione nel Cuneese ma c'è qualche spiraglio nell'84

La crisi ha toccato il culmine - Persi 1500 posti di lavoro - Previsto un leggero miglioramento

CUNEO — Il bilancio dell'anno che [illegible] per concludere è fortemente negativo per l'industria cuneese: sono aumentate a dismisura le ore di cassa integrazione, è crollata l'occupazione, la crisi ha investito quasi tutti i settori. Le previsioni per il prossimo anno, [illegible] che è [illegible] dietro l'angolo, lasciano aperto qualche spiraglio: [illegible] dovrebbe essere l'anno dell'espansione, la crisi che investe l'industria cuneese, nazionale, internazionale, dovrebbe essere sconfitta.

«Sono solo sintomi, però — si affretta a precisare Damiano Piasco, direttore dell'Unione industriale [illegible] —, sensazioni che si avvertono, [illegible] previsioni di ottimismo che poggiano su pochi elementi concreti. Si dice da tempo che il mercato internazionale dovrebbe incominciare a "tirare", che la ripresa investirà gran parte dell'Europa. Dovrebbe andare così anche per l'economia cuneese».

Passato, presente e futuro dell'industria cuneese [illegible] vaglio delle [illegible], delle analisi fatte ogni trimestre dal dirigente dell'Unione industriale. Un'analisi accurata che tiene conto delle ore di cassa integrazione, ordinaria e straordinaria, di possibilità occupazionali, di tendenze generali e particolari.

E' anche l'occasione [illegible] tentare un bilancio sull'anno ormai trascorso per guardare con la lente d'ingrandimento [illegible] stato [illegible] salute dell'industria «made in Cuneo».

«E' stato un anno molto negativo — ammette Damiano Piasco — forse il più negativo di tutti. E' andato peggio dello scorso anno, peggio dell'80 e [illegible]: la crisi ha toccato il culmine».

Lo confermano alcune cifre fornite da Filippo Parola, responsabile [illegible] [illegible] cale della Confindustria cuneese. Sono aumentate le ore [illegible] cassa integrazione: quella ordinaria del 30 per cento nei primi undici [illegible] dell'anno rispetto all'82 (erano quasi tre milioni nell'82, sono state più di tre milioni e [illegible] fino al 30 [illegible]re di quest'anno), addirittura del cento per cento per quanto riguarda la cassa integrazione straordinaria.

«E' il segnale che [illegible] crisi è davvero profonda — [illegible] Parola — nei primi undici mesi dell'83 sono state autorizzate quasi tre milioni di ore di cassa integrazione straordinaria, rispetto al milione e mezzo dello scorso anno. Una differenza notevole che ovviamente si ripercuote pesantemente sulle condizioni generali».

E ancora: l'occupazione è ulteriormente calata (nell'83 sono stati persi millecinquecento posti di lavoro, che assommati ai mille dello [illegible] anno e ai cinquecento dell'81, fanno tremila in un triennio), i settori colpiti sono tantissimi.

«Se osserviamo le previsioni che i nostri associati ci hanno fornito — dice il direttore dell'Unione industriale — e che interessano i primi tre mesi del prossimo anno, i segnali di ottimismo sono molto pochi. Dovrebbero aumentare, ma molto lievemente, l'esportazione e il volume [illegible] nuovi ordini».

Luigi Sugliano

Un modo diverso dal solito per passare il Natale

Ai buddisti di Belvedere Langhe si addicono Puccini e Donizetti

BELVEDERE LANGHE — *Un corso di origami, l'antica arte giapponese di decorazione con carta; un altro sul buddismo nel Tibet e la medicina cinese, dall'agopuntura alla macrobiotica, dal [illegible] all'iridologia. In [illegible] [illegible] concerto di Natale e una festa per Capodanno, l'attesa visita di uno dei più noti maestri di spiritualismo orientale, il Ghesce Tenie.*

Per il centro di buddismo sorto un anno fa a Belvedere Langhe, su iniziativa di [illegible] giovane musicista torinese, Maria Rosa Bersanelli, sono questi i giorni [illegible] programmi futuri e delle realizzazioni immediate.

Innanzitutto [illegible] festa [illegible] Natale, [illegible] un concerto domani alle 17. Sono in programma brani di Mozart, Verdi, P[illegible]ni, Donizetti, eseguiti dalla presidentessa dell'istituto, Mazzanotti, diplomata in [illegible]lo, dalla pianista Adriana Girone e dal tenore Gino Viola.

Poi la visita al centro buddista del maestro Ghesce Tenje, originario del Tibet, [illegible] dei migliori insegnanti del buddismo, fra i discepoli del Dalai Lama. Rimarrà a Belvedere (facendo poi una tappa a Cuneo [illegible] To[illegible]) da mercoledì 28 dice[illegible]re al 2 gennaio. Parlerà di «Mente, psicologia, equilibrio nel buddismo», guiderà sessioni [illegible] meditazione e sarà presentato alla festa [illegible] Capodanno.

Il [illegible] della serata propone balli, canti, una cena per lo più vegetariana, con alcune specialità gastronomiche della zona, alcune ore [illegible] allegria, con [illegible] brindisi finale.

La frequenza al corso, i pernottamenti, il vitto, la festa di Capodanno costano [illegible] mila lire: il Centro di Belvedere Langhe è in grado di ospitare una sessantina di persone.

Poi «il vento buddista» toccherà anche Cuneo: il 9 e il 10 gennaio, nella sala della Provincia, in corso [illegible] è in programma un corso sulla cultura del Tibet ieri e oggi, due serate ancora guidate dal Ghesce Tenje. **l. s.**

A Cuneo in via Caraglio era stata lasciata aperta [illegible] bombola creduta completamente vuota

Esplosione di gas devasta una mansarda L'inquilino investito da una fiammata

E' Michele Ravera, muratore di [illegible] anni - Ha una prognosi di trenta giorni per ustioni alle mani e al viso

Cuneo. La mansarda di via Caraglio piena di macerie dopo l'esplosione della bombola di gas. Nel riquadro Michele Ravera, rimasto ustionato (Tedino)

CUNEO — Momenti di paura ieri mattina nel centro storico della città per una violenta deflagrazione causata da [illegible] bombola di gas in un vecchio [illegible] [illegible] via Caraglio: un uomo è rimasto ferito e l'alloggio è andato parzialmente distrutto.

La vittima è il muratore [illegible] Ravera, 68 anni, ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale Santa Croce con prognosi di trenta giorni. Investito da una fiammata, ha riportato ustioni alle mani e al volto.

L'appartamento, due piccole stanze ricavate nel [illegible] tetto di [illegible] palazzo di via Caraglio, angolo via Saluzzo, è stato gravemente lesionato. Un muro che divideva la cucina dalla camera da letto è crollato investendo il guardaroba; tutti i vetri sono andati [illegible] frantumi e nel soffitto si sono aperte vistose crepe.

Nessun problema per le altre famiglie residenti nell'edificio: i periti dei vigili del fuoco hanno accertato l'agibilità del palazzo, poiché nessuna struttura ha riportato danni. Secondo i primi accertamenti, a causare l'esplosione è stata [illegible] fuga di gas.

[illegible] Ravera — che vive solo nell'appartamento da parecchi anni — aveva sostituito il giorno prima la bombola del gas lasciando il recipiente che credeva completamente vuoto [illegible] in una delle due stanze. Dalla bombola è uscito ancora del gas che — con porte e finestre completamente chiuse — ha saturato l'ambiente. E' stata sufficiente una scintilla — forse l'accensione [illegible] una sigaretta — a determinare lo scoppio.

«Ho sentito un tremendo boato — dice la signora Gondolo, che abita al piano di sotto —. *Sono salita a vedere che cosa fosse [illegible]. Mi ha aperto la porta il Ravera, ferito [illegible] volto e alle mani; l'alloggio era devastato: calcinacci, vetri in frantumi, [illegible]pareti».*

Erano da poco trascorse le undici e mezzo. Qualche minuto dopo [illegible] arrivate le squadre dei vigili del fuoco, avvisate [illegible] [illegible] negoziante che aveva sentito il boato e visto una pioggia di vetri abbattersi su via Caraglio. Il Ravera è stato immediatamente trasportato all'ospedale Santa Croce, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

Una squadra dei vigili del fuoco ha provveduto a rimuovere le macerie nell'alloggio e a verificare la stabilità dell'e[illegible]

Per un'ora è stata chiusa al traffico via Caraglio.

Fortunatamente, al momento dell'esplosione, nessuna persona transitava in via Saluzzo: la pioggia di vetri ha [illegible] alcune [illegible]

Pier [illegible] Luciano

Centallo — La [illegible] [illegible] distributore Agip di [illegible] [illegible] Domenica Giordano, [illegible], è stata rapinata nella sera di martedì di circa 300 mila lire da un giovane vestito da sciatore, che si è presentato a viso scoperto con una pistola in mano. Quando la benzinaia si è ribellata, il rapinatore l'ha colpita al capo col calcio dell'arma, dileguandosi successivamente col bottino.

Gli [illegible] [illegible] cercando di raggiungere i borghi ancora isolati

CELLE MACRA — Sono ancora isolate, in seguito alle nevicate dei giorni scorsi, le borgate Albornetto, Orangia, Chiotto, Combe (dove è rimasto bloccato nella propria casa l'unico abitante, la pensionata Maria Einaudi, 73 anni, che ha peraltro sufficienti scorte di viveri per resistere alcuni giorni all'isolamento) e Ugo, abitate globalmente da 25 persone.

I mezzi di sgombero, [illegible] che sono stati impegnati mercoledì e ieri per liberare da un muro di neve la provinciale che collega il capoluogo alla statale della Valle Maira e la strada che raggiunge la frazione di Macra Albaretto, ieri mattina hanno cominciato ad aprire le strade verso le borgate.

E' un lavoro difficile che richiederà molto tempo, [illegible]ché le località isolate sono [illegible] sulla montagna e alcune sono a notevole distanza dal capoluogo.

Se non riprenderà a nevicare, tuttavia, oggi Albornetto, Orangia (la borgata più popolosa con 12 persone), Chiotto, [illegible] e Ugo, [illegible]vrebbero [illegible] nuovamente raggiungibili. **g. fe.**

Ceva: soccorsi dall'ambulanza puerpera e bimbo

CEVA — Un'ambulanza della Croce Bianca di Ceva, guidata dal volontario Francesco Risso, ha raggiunto ieri mattina una zona impervia e molto innevata per soccorrere una puerpera.

[illegible]via Gaifre, 29 anni, aveva chiesto l'intervento della guardia medica dell'ospedale: sono intervenuti il dottor Dabove e l'infermiera [illegible] Palo. La giovane ha dato alla luce un bambino — Christian, 3 chili e 6 etti — nell'abitazione [illegible] Nucetto.

Poi mamma e neonato sono stati trasportati in ambulanza a Ceva: le loro condizioni sono buone.

Respinti i ricorsi presentati da proprietari di abitazioni e artigiani

Il «piano» per la [illegible] industriale [illegible] polemiche in Consiglio ad Alba

ALBA — *Il «piano particolareggiato», riguardante il futuro della zona industriale di via Vivaro-via Ognissanti in cui si trova l'industria dolciaria Ferrero, da mesi al centro di polemiche, è tornato, l'altra sera, in Consiglio comunale ed è stato oggetto di una lunga e vivace discussione.*

Nell'adottare questo piano, che interessa un'area di circa 455 mila metri quadrati (indicata nel Piano regolatore generale come [illegible] D1-D3) l'Amministrazione comunale ha tenuto conto delle esigenze della Ferrero, la più grande industria [illegible], di espandersi, consentendo la [illegible] [illegible] un [illegible] stabilimento, [illegible] dotarsi di nuovi ingressi, di parcheggi, come l'azienda andava chiedendo da tempo.

Di queste esigenze tenne già conto il Piano regolatore sin dal 1972 ponendo dei «vincoli» per future destinazioni a servizi per [illegible] industriali, parcheggi, verde pubblico, su case, laboratori, attività artigianali esistenti nella zona Vivaro-Ognissanti suscitando vivaci [illegible] proprietari [illegible] abitanti [illegible] borgo.

Questi [illegible] una raccolta di firme avevano chiesto all'Amministrazione comunale [illegible] salvaguardare «tutto il preesistente». Parte di tali «vincoli» sono stati tolti nel frattempo, altri mantenuti. Il Consiglio comunale, l'altra sera, ha preso in [illegible] e respinto i ricorsi presentati da diciassette persone, proprietari di abitazioni e di alcuni laboratori artigianali (fabbro, falegname, carrozzeria, officine meccaniche) che si [illegible] penalizzati [illegible] pesanti «vincoli» sulle loro proprietà (destinate a futuri parcheggi, servizi, aree verdi).

Dopo un'ampia [illegible] [illegible] presenza dei cittadini interessati i ricorsi sono stati respinti con i voti favorevoli della dc, pri, psi e psdi. Il liberale Angelo Coppa, dopo aver inutilmente richiesto il rinvio per «approfondire» l'argomento, ha abbandonato l'aula e così ha partecipato [illegible] votazione in segno di protesta.

[illegible] *[illegible] dopo aver [illegible] «errori» dolitati dell'Amministrazione nel togliere e lasciare vincoli».*

Il comunista Osvaldo Giordanino ha proposto un incontro [illegible] tra amministratori, tecnici e cittadini per discutere ulteriormente il problema. La richiesta non è stata accolta.

Il sindaco Zanoletti ha detto che l'Amministrazione comunale ha fatto tutto il possibile per limitare i vincoli, ma che alcune residenze e attività non potranno essere mante[illegible] all'interno [illegible] una zona industriale.

Il «piano particolareggiato» prevede, tra l'altro, una serie d'interventi sulla viabilità, mentre è stato eliminato il vincolo a scalo ferroviario e containers che il Piano regolatore prevedeva nella zona e che ora non sarebbe più [illegible] programmi delle ferrovie. **g. f.**

Il presepe [illegible] Robilante

[illegible]OBILANTE — [illegible] lavorato interi pomeriggi con carta e pennelli e colla per realizzare un grande presepe di cartapesta; altri hanno [illegible] la tappezzeria e le bombolette spray per raffigurare la nascita del Messia su grandi cartelloni bianchi. Sono gli alunni del Circolo didattico della Valle Vermenagna, circa 470 alunni sparsi [illegible] quattro sedi: Robilante, Roccavione, Limone e Vernante.

Per realizzare i quattro presepi — allestiti nelle elementari dei quattr[illegible] Comuni — gli [illegible] hanno utilizzato materiale [illegible] recupero: vecchi giornali, stoffe consumate, legno di scarto che, con buona pazienza e con l'aiuto [illegible] gli insegnanti, hanno trasformato in statuine, capanne, [illegible] Si possono visitare, ogni mattina, anche durante le vacanze natalizie. (p. p. l.)

Continua la caccia agli uccisori del margaro

Gli [illegible] [illegible] Scarnafigi [illegible] [illegible] [illegible] un furgone?

SCARNAFIGI — Continua la caccia all'assassino di Nicolao [illegible], 36 anni, il [illegible] della [illegible] Pista fulminato nella notte tra domenica e lunedì — secondo la testimonianza dello zio Giorgio, 67 anni — da un colpo di pistola sparato da un uomo incappucciato.

Una [illegible] ancora trattenuta in stato di fermo, avrebbe fornito elementi considerati interessanti dagli inquirenti, ma [illegible] ci sono sviluppi [illegible] nell'inchiesta sul delitto, che oltre all'identità degli autori presenta parecchi aspetti ancora [illegible]. L'ipotesi [illegible] accreditata è sempre quella dell'evoluzione in rapina di un furto di bestiame studiato da gente che conosce bene la zona.

Nicolao Risso è stato [illegible] sotto gli occhi dello zio da un uomo con la faccia coperta da un [illegible] che il margaro di ritorno dall'osteria avrebbe [illegible] con un complice nella stalla. Non viene smentita, ma sospesa con attenzione la testimonianza relativa all'arrivo, almeno due [illegible] prima degli spari, di un furgone Renault che sarebbe stato usato dal [illegible] anche per la fuga.

Dei vicini del Risso — il padrone di casa [illegible] [illegible] Marchi che abita al piano di sopra e la famiglia Battisti — il primo ha dichiarato di non aver sentito nulla perché dormiva; i Battisti hanno udito solo gli spari.

L'unico testimone oculare è lo zio della vittima: *«Siamo rientrati dall'osteria verso l'una. Io mi sono coricato, [illegible] [illegible] è andato nella stalla. Dormivo sulla branda, qualcosa mi ha svegliato. [illegible] aperto gli occhi e mi [illegible] trovato [illegible] pistola p[illegible] addosso. [illegible] altro uomo armato e mascherato stava [illegible] un angolo. Ho urlato: in quel momento mio nipote si è affacciato sulla porta che dà sulla stalla e ha gridato: "Ma cosa fate?". [illegible] ha sparato quello che stava nell'angolo».*

Solo uno dei due proiettili — calibro 7,65 — ha raggiunto Nicolao Risso trapassandogli il petto; l'altro è finito in un sacco di crusca; l'ipotesi che fosse destinato allo zio appare poco credibile perché era impossibile sbagliare bersaglio nello spazio ristretto della [illegible].

Più probabile che il bandito si sia visto riconosciuto da Nicolao [illegible] e [illegible] perso [illegible] testa, ma su questo punto la testimonianza dell'anziano zio non è molto chiara.

Un fatto certo è che l'idea di prendere di mira la stalla della cascina Pista (una sessantina di capi) è venuta a gente che conosce molto [illegible] la zona. **g. n.**

ECONOMICI

Dibattito in Consiglio regionale

Problema Liguria visto da Magnani

Siderurgia, cantieri, porto - Il pci critica il presidente [illegible] giunta: «Troppo ottimista»

[illegible] — S'è concluso — con un finale «aperto», curiosamente [illegible] la votazione [illegible] documento o ordine [illegible] giorno — il dibattito sull'«emergenza» in Consiglio regionale.

La discussione s'è risolta in [illegible] sedute. Non [illegible] emerse [illegible] novità e neppure vivaci polemiche: [illegible] interventi si sono susseguiti senza scosse, con identità di analisi [illegible] ve[illegible], salvo sfumature, per quel che riguarda la crisi economica (e anche morale e sociale) della Liguria.

Ci si attendeva, [illegible] la riunione pomeridiana [illegible] ieri, oltre alla replica [illegible] presidente della giunta Magnani, anche un documento: e in effetti una bozza o qualcosa di simile è circolata tra le mani [illegible] capigruppo. Ma, molto probabilmente, [illegible] è [illegible] possibile raggiungere una maggioranza e s'è preferito lasciare «sospeso» il dibattito: d'altro canto, si [illegible] d'una manifestazione di sentimenti l'assemblea non [illegible] potuto, per legge e per statuto, assu[illegible] alcun provvedimento concreto. Allora, è il caso [illegible] concludere: tanto rumore per nulla, per parafrasare [illegible] celebre commedia?

Non è propriamente così, [illegible] l'esito, o quantomeno [illegible] sbocco politico va letto tra le pieghe della replica dello stesso Magnani, che ha parlato brevemente, a braccio, [illegible] particolare impegno.

«*Occorre* — ha detto — *disegnare un problema Liguria, al di là dei campanilismi [illegible] province, dei capoluoghi e dei piccoli Comuni. Occorre evitare di firmare e approvare proclami ed espressioni [illegible] sdegno o di protesta [illegible] uno strumento istituzionale, dove le inquietudini e le apprensioni d'una regione possono trovare udienza: la consulta [illegible] presidenti*».

Il presidente ha ricordato brevemente i punti [illegible] della crisi economica, con riferimento al settore industriale: la siderurgia (per la quale ha auspicato l'intervento dei privati), la cantieristica (settore [illegible] non si può rinunciare), il sistema portuale, per cui la Regione ha già varato un piano dettagliato. Ha riferito [illegible] dei progetti dell'Enel per la Liguria e ha fatto intendere d'essere sostanzialmente favorevole e ha concluso che se [illegible] Liguria potrà «[illegible]ciarsi» a un discorso nazionale in termini seri e concreti, si potranno ottenere dalle Partecipazioni [illegible] non i 1200 [illegible] annunciati e poi [illegible] [illegible] Romano Prodi, ma anche 2 mila miliardi d'investimenti.

Magnani ha puntato su [illegible] certo ottimismo e ha rivendicato il ruolo politico e di guida alla Regione. Al termine della seduta, [illegible] dei leaders dell'opposizione, il comunista Giuseppe Rossino, è stato cri[illegible] sull'intervento di Magnani. «*Non [illegible] tanto ottimismo: la cantieristica sarà trasferita a Trieste, la siderurgia [illegible] più che dimezzata, i previsti investimenti per la Liguria, per le famose opere portuali di Genova, [illegible]-Vado e La Spezia devono ancora arrivare*».

Paolo Lingua

Parlano i camionisti che quasi quotidianamente viaggiano sulla Genova-Livorno

[illegible] viadotto [illegible] Nervi

Tutti [illegible] concordi nel giudicare il tratto [illegible] pericolosissimo - «Basta [illegible] po' [illegible] pioggia [illegible] vento per fare slittare qualsiasi mezzo, in particolare quelli pesanti» - «Nella tragedia dei [illegible] marinai, forse ha avuto [illegible] suo ruolo l'inesperienza [illegible] giovane autista» - Uno dei feriti è clinicamente morto

GENOVA — «*Superare quel viadotto, in situazioni di pioggia e di vento, è sempre un rischio*», dice Giovanni [illegible], 45 anni, autista [illegible]. E un suo collega, Gino [illegible], 39 anni: «*Prima di imboccare il viadotto, c'è [illegible] curva insidiosa. Chi è pratico [illegible] che [illegible] rallentare prima, perché una brusca frenata può provocare [illegible] perdita del [illegible] guida, e [illegible] pullman di quelle dimensioni, [illegible] sbanda, ha scarse possibilità [illegible] recuperare*».

Siamo nel piazzale di San Benigno dove gli autotrasportatori caricano le merci del porto per [illegible] poi, in gran parte, al Nord. [illegible] tutti, profonda [illegible] per [illegible] sciagura di [illegible] nella quale [illegible] perduto [illegible] vita [illegible] marinai di leva. Ma [illegible] può [illegible] accaduto? Risponde Gino Bianco: «*Non credo si possa parlare di una sola causa. Sono convinto che in quel momento, quando il pullman è rimbalzato per tutta la carreggiata, fino a precipitare, [illegible] siano verificate più coincidenze negative. Probabilmente il fatto determinante è stato questo: l'autista, troppo giovane e con una [illegible] esperienza, si è accorto tardi di aver perduto il controllo del mezzo e ha cercato di rimediare nella maniera peggiore, cioè con un colpo di freno*».

Ma con le gomme in perfetto ordine, il pullman av[illegible] potuto evitare [illegible] sbattere frontalmente contro il guard-rail? «*Penso di sì*». Il guard-rail [illegible] è un altro degli imputati della tragedia di domenica mattina. Ci si chiede se una protezione di circa sessanta centimetri che ha in appoggio una rete antivento, sia sufficiente a fermare la corsa impazzita [illegible] una macchina. «*Forse [illegible] media ci[illegible] il, ma pensare che la barriera possa "trattenere" un pullman delle dimensioni e della potenza [illegible] quello della sciagura è addirittura impensabile*», osserva Mario Galimberti, 50 anni, trenta dei quali passati al volante di camion con rimorchio.

Si pone, a questo punto, un problema. [illegible] trecento chilometri di autostrade della Liguria, i guard-rails sono delle [illegible] dimensioni. Possono essere validi in zone di pianura [illegible] dove eventuali sbandate hanno di solito [illegible] non disastrose. [illegible] appaiono [illegible] tutto inefficaci sui viadotti che si affacciano su precipizi. «*Nel [illegible] di Nervi* — aggiunge un altro camionista — *c'è da tenere presente le raffiche di vento*». E ancora: «*E se precipitasse un'autobotte [illegible] rica di carburante?*».

L'inchiesta [illegible] di [illegible], per ora [illegible]. [illegible] c'è polemica [illegible] guard-rail, [illegible] gli [illegible] tecnici: la protezione deve essere rigida (per trattenere di più) o elastica (per consentire il rientro sulla sede stradale dopo l'urto)? Ieri sera il sostituto procuratore Francesca Man[illegible], ha escluso ogni responsa[illegible] della società autostrade.

Gli interrogativi non si fermano qui. Se è vero — come si [illegible] motivo di ritenere — che il pullman [illegible] gita a Torino procedeva ad una velocità vicina ai cento all'ora, e in condizioni di tempo proibitive, possibile che non abbia incrociato, da Genova a La Spezia, [illegible] della [illegible]

«*Col traffico che negli ultimi [illegible] anni si è ingigantito, allargando paurosamente [illegible] forbice fra prudenza e sicurezza, tutto [illegible] autostradale viene rimesso in [illegible]*», dice un [illegible] Polstrada. [illegible] in particolare [illegible] dei Tir, [illegible] «bestioni» che si [illegible] in galleria. Come si ricorderà, una [illegible] gara fra due Tir uccise vicino a Viareggio quattro bambini genovesi.

Intanto, [illegible] dei quattro marinai ricoverati all'ospedale di San Martino sono [illegible] gravi. Per Marco Rossana, 19 anni, di Olgiate Olona (Varese) i sanitari hanno dichiarato la «morte clinica»: l'elettroencefalogramma è piatto, ma il cuore batte [illegible]. Continuano a migliorare [illegible] le [illegible] di Roberto Pinardi, anch'egli di 19 anni.

Guido Coppini

Genova. Il viadotto dell'autostrada Genova-Livorno poco prima del casello di Nervi (Telefoto)

Nel Tigullio si formano le [illegible] leve

Per l'artigianato comincia il futuro

Premiati dieci giovani apprendisti e le aziende che li ospitano - I centri di formazione

COGORNO — L'artigianato, [illegible] Tigullio, [illegible] ancora un futuro. E' quanto [illegible] ripromessi [illegible] mostrare, forse riuscendoci, i competenti assessorati di Chiavari, Lavagna e Sestri in collaborazione con i centri di formazione professionale [illegible] Salvatore e gli operatori artigiani dei tre centri. L'obiettivo era quello di integrare nuovi apprendisti nelle botteghe artigianali, [illegible] quanto [illegible] difficile per la diffidenza di [illegible] operatori (le imprese sono quasi tutte a conduzione familiare) verso i giovani, accusati spesso a ragione, [illegible] mirare esclusivamente allo stipendio.

A questo si devono aggiungere le difficoltà economiche: [illegible] apprendista, anche se volenteroso, impiega tempo prima di poter essere autosufficiente in una bottega, dove si svolgono attività spesso delicate. Nel periodo di apprendistato l'onere risulta spesso eccessivo per l'artigiano [illegible]tante. Con l'istituzione di borse di studio e di contributi agli artigiani per ogni apprendista ospitato e di finanziamenti sui macchinari acquistati, i Comuni del Tigullio e la Cassa di Risparmio stanno cercando di frenare questo [illegible] che [illegible] tempo sembrava inesorabile.

Notevole anche l'impegno del Centro di formazione professionale, presso il quale vengono [illegible] periodicamente [illegible] corsi di formazione: nei giorni scorsi sono state consegnate dieci borse di [illegible] altrettanti giovani che stanno frequentando un corso per l'artigianato del legno.

[illegible] i nominativi dei dieci giovani e delle botteghe artigianali che li stanno ospitando: Andrea Bellando (intaglio, ditta Franco Casoni), Vincenzo Lucido (falegnameria, Zucchi), Araldo Spigai (falegnameria, Croce), [illegible] Vignolo (falegnameria, fratelli Solari), Massimo Petrano (sedie, Fedrola), tutti di Chiavari; Adriano Vaccarezza (falegnameria, ditta Vaccarezza) [illegible] Leivi; Giuliano [illegible] (falegnameria, [illegible] Bacigalupo e Pinasco), Luca Lanzoni (ser[illegible], fratelli Paglia), Federico Marchi (falegnameria Castagnola) di Lavagna; Mauro Mai (cantieristica navale, ditta Castagnola) di Riva Trigoso.

Alla premiazione ha[illegible] preso parte il sindaco di Lavagna Mondello, gli assessori Dasso e Gozzi (Lavagna e Chiavari), due funzionari della Cassa di Risparmio (Ferro e Giusico), Gino Ivaldi per gli artigiani e Gianfranco Piccioli per il [illegible]. Soddisfazione e auguri per il futuro [illegible] giovani, che hanno scelto di intraprendere una carriera forse difficile e anche sacrificata ma che potrebbe anche dispensare loro soddisfazioni. Una alternativa in ogni caso alla vocazione industriale, [illegible] un periodo [illegible] cui la certezza del posto in cantiere o in tubifera, [illegible] tramandata di padre [illegible] figlio come spesso accadeva, è stata decisamente distrutta.

Ci si augura però, e lo hanno sottolineato tutti i presenti, che questa iniziativa partita in sordina e [illegible] pochi mezzi, possa essere ampliata e rafforzata in futuro.

Marco Raffa

Ieri il provvedimento: immediate reazioni [illegible] Genova [illegible] Savona

Il Cipe [illegible] Liguria [illegible] per i porti

GENOVA — I porti liguri non [illegible] stati inclusi [illegible] Cipe tra le opere [illegible] finanziare per il Fio (Fondo per gli investimenti [illegible]zionali): il [illegible] del Lipp, dopo [illegible] la Regione Liguria, [illegible] chiesto al governo [illegible] trecento miliardi per Voltri, [illegible] e La Spezia.

Sarebbero stati, secondo una voce non ben confermata, invece finanziati alcuni porti del Mezzogiorno con provvedimenti a pioggia.

L'unica proposta della Regione che sarebbe stata accettata è il finanziamento del[illegible] tranche [illegible] depuratore [illegible] Savona, per 47 miliardi.

[illegible] decisione del Cipe, convocato in un clima da blitz, pesantemente punitiva nei confronti della Liguria, è stata presa con il voto contrario del sen. Delio Meoli, socialista, sottosegretario alle Partecipazioni Statali.

[illegible] Liguria le prime reazioni politiche sono state molto severe: sotto accusa il ministro [illegible] Bilancio Pietro Longo, che avrebbe spinto per escludere i porti liguri [illegible] finanziamento e che, peraltro, nel [illegible] dell'ultima visita al presidente della Regione, nel novembre scorso, [illegible] già espresso la propria avversione al finanziamento di Voltri.

Il senatore [illegible] dc, Giancarlo Ruffino, ha giudicato «scandalosa» la decisione [illegible] Cipe. Il presidente [illegible] Regione, Rinaldo Magnani, [illegible] convocato in tutta fretta una conferenza stampa e ha dichiarato: «Si [illegible] d'un errore gravissimo. La Liguria è [illegible] sul piano tecnico con la chiusura [illegible] dei settori produttivi cosiddetti "maturi" e [illegible] tempo [illegible] e [illegible] sul piano politico [illegible] governo negando [illegible] finanziamento ai porti liguri ha dimostrato, nei nostri [illegible]pressione, di non aver capito nulla».

p. l.

Un volume raccoglie i fatti salienti del 1983

Un [illegible] di «storia quotidiana» [illegible] cronisti [illegible]

GENOVA — [illegible] di autorità cittadine e regionali, in una Terrazza Martini [illegible] di pubblico e in clima natalizio, s'è compiuto ieri mattina, ancora una volta, il simpatico rito degli auguri dei cronisti alla città e alla Regione. [illegible] la presentazione [illegible] volume «Cronaca [illegible] un anno di cronaca» nel quale i giornalisti dei quotidiani liguri e che [illegible] Liguria riportano cronologicamente i fatti salienti, curiosi, tragici e [illegible]munque «peculiari» del [illegible].

La redazione del volume, [illegible] per i tipi della Sisg e [illegible] in copertina una foto [illegible] «storica» del fotoreporter [illegible] Campisi (e che ogni anno, per apparire diversa, viene bagnata negli acidi e solventi più disparati). [illegible] fatto complicato. [illegible] cerimonia di presentazione, si accumulano sul tavolino [illegible] Orietta Bonanni, redattrice dell'Ansa [illegible] Genova, centinaia, per non dire migliaia di schede e fotografie.

Orietta Bonanni, che è da sempre madre-madrina dell'iniziativa, merita come ogni Natale un augurio affettuoso da parte dei colleghi. [illegible] come è, il giorno della festa, se ne sta in disparte.

L'importante è che il lavoro quotidiano del giornalista, che, al di là dell'importanza dei fatti su cui lavora, deve restare effimero, abbia un minimo di riscontro. «Cronaca di un anno di cronaca» è un piccolo regalo, spesso conteso e richiesto golosamente da enti, aziende e partiti. E' di pratica e rapida consultazione, è conciso, non raccoglie scritti ridondanti di retorica e celebrativi. E' sempre un'occasione — e non solo per motivi di lavoro — per ritrovarsi, per ri[illegible], per «[illegible]» tutti insieme, reporter e letterati [illegible]

p. l.

Dopo la richiesta di autorizzazione a procedere della procura di Milano

[illegible] verrà [illegible] partito? La dc imperiese [illegible]

Il segretario provinciale Mario [illegible]: «Ho molti dubbi sulle accuse mosse [illegible] nostro deputato»

IMPERIA — «*La notizia della richiesta al Parlamento [illegible] autorizzazione a procedere nei miei confronti, avanzata dalla procura di Milano, [illegible] forma [illegible] "voci" che da tempo venivano accreditate e spesso [illegible] strumentalizzate al riguardo. Tutto ciò non modifica affatto [illegible] mia costante presa di posizione, cioè [illegible] mia assoluta estraneità alla vicenda, sia per quanto riguarda azioni di favoreggiamento, sia per il ricevimento di eventuali somme di denaro*»: da Roma, dove è impegnato alla Camera nella votazione sul bilancio dello [illegible], l'on. Manfredo Manfredi fa conoscere il proprio commento sulla vicenda nella quale è stato coinvolto.

Contro il sottosegretario al [illegible] i magistrati milanesi intendono procedere [illegible] continuata pluriaggravata e violazione della legge sul [illegible] partiti». Ribatte Manfredi: «*Appena conoscerò le motivazioni contenute nella richiesta, assumerò le iniziative più idonee e necessarie per tutelare la mia persona e dimostrare l'estraneità alla vicenda dell'appalto del Casinò [illegible] Sanremo*».

Come [illegible] altri politici imperiesi, finiti in carcere o colpiti [illegible] ordine di cattura, anche Manfredi [illegible] dal partito? «*Attendo istruzioni: la questione è di competenza della segreteria nazionale della dc*», risponde il segretario provinciale Mario Bianco, che aggiunge: «*Ho molti dubbi su quanto si imputa al nostro deputato. [illegible] precedenti [illegible] casioni ha smentito ogni ad[illegible]*».

E [illegible] situazione generale della dc, che, secondo gli avversari politici, nel Ponente ligure si trova «allo sbando»? Replica Bianco: «*Per un giudizio definitivo, è opportuno attendere il processo. Ritengo tuttavia che, nello scudo crociato, vi siano più persone oneste che disoneste. E' un momento difficile: credo però che esistano i presupposti e gli uomini per uscire dall'emergenza*».

[illegible] il parere del pci, [illegible] il [illegible] consigliere [illegible] Corrado: «*Quel [illegible] sta accadendo a Manfredi dimostra [illegible] chiarezza sempre maggiore che il gruppo dirigente democristiano è inchiodato fino al collo in torbide faccende. Per [illegible] gente, disgustata da comportamenti troppo disinvolti, non rimane che una consolazione: anche gli [illegible] possono cadere, non ci [illegible] più santi [illegible] Paradiso per nessuno*».

Sul «caso Manfredi», interviene anche democrazia proletaria: «*[illegible] ci stupisce l'iniziativa dei giudici che indagano sull'"affare Casinò". Già nell'interrogazione parlamentare i nostri deputati [illegible] chiesto chiarimenti su questo punto non più [illegible] della vicenda che ha [illegible] troppi amministratori della nostra provincia. Insistiamo sull'indagine patrimoniale per chi, [illegible] campagna elettorale, [illegible] speso una fortuna, della cui provenienza ci interessa [illegible]pere*».

Affinché «*la giustizia sia uguale per tutti*», dp rivolge un appello [illegible] Camera, perché conceda il «nulla osta» ai giudici di Milano [illegible] la stessa sollecitudine dimostrata per Toni Negri». L'esecutivo [illegible] sezione [illegible] Imperia [illegible] inoltre alla magistratura [illegible] estendere l'inchiesta ad [illegible] settori [illegible] amministrativo e, [illegible] particolare, all'edilizia, alla speculazione e ai piani regolatori».

A Pieve di Teco, luogo d'origine [illegible] Manfredi (qui abitava il padre, [illegible], e qui il fu[illegible] parlamentare [illegible] gestito in passato un distributore di benzina), regna il massimo sconcerto. [illegible] Valle Arroscia l'ex presidente della Provincia gode infatti di un largo seguito elettorale, e molti appaiono scettici di fronte alla prospettiva che il «leader» democristiano sia veramente responsabile degli addebiti che gli sono mossi.

Stefano Delfino
Maurizio Fico

Maltempo: frane e allagamenti

TIGULLIO — Breve [illegible] ieri mattina nell'ondata di maltempo che nei giorni scorsi ha colpito il Levante.

La pioggia torrenziale di martedì e mercoledì, che ha ingrossato fiumi e torrenti, non ha comunque mancato di provocare conseguenze: in nottata i [illegible] del fuoco e i [illegible] dell'Anas sono intervenuti in Val Davito (a Borzona[illegible], in Fontanabuona [illegible] Coreglia Ligure) [illegible] la carreggiata da alcune piccole frane.

(m. r.)

Incendiato ufficio postale di Sestri

SESTRI LEVANTE — Ignoti vandali hanno dato fuoco, l'altra notte, [illegible] una latta di benzina e l'hanno lanciata contro l'ingresso dell'ufficio postale centrale di Sestri Levante di via Brigate partigiane. E' [illegible] danneggiato l'ingresso dell'ufficio pagamenti [illegible] è stato [illegible] cristallo.

I carabinieri hanno spento le fiamme ed hanno recuperato una [illegible] della capienza di circa dieci litri.

Iniziativa dei Commercianti

Recco, per Natale i pini nei negozi

Verranno poi piantati per il rimboschimento

RECCO — Quest'anno [illegible] Natale sarà finalmente più colorato. A ravvivare l'immagine della città durante il periodo delle feste ha provveduto l'associazione commercianti, che negli ultimi tempi sta [illegible] segni di ritrovato entusiasmo. La città è stata illuminata in modo adeguato, curando anche le zone periferiche.

Un'altra iniziativa [illegible] dei commercianti di Recco è stata quella di acquistare 300 pini, che sono stati decorati ed ora [illegible] esposti all'ingresso dei vari negozi. Terminato il periodo delle feste, in accordo con l'amministrazione comunale, l'Associazione provvederà a piantare i pini sulle colline di Recco, contribuendo così all'opera di rimboschimento.

I commercianti [illegible] stanno inoltre studiando un'altra iniziativa, la creazione di un marchio con il quale reclamizzare la città e la [illegible] notevole [illegible] di vendita, attraverso adeguate iniziative promozionali.

Anche in altri centri [illegible] un certo fervore in coincidenza delle festività. A Bogliasco l'amministrazione comunale, in collaborazione con [illegible] Loco, i commercianti, le scuole e il Club Mares [illegible] organizzato alcune interessanti iniziative.

Sabato, [illegible] termine [illegible] mezzanotte, in piazza XXVI Aprile, verranno distribuiti panettone e cioccolata calda e si potrà [illegible] un presepe subacqueo realizzato nella zona antistante la passeggiata a mare.

Lunedì, [illegible] ore 16,30, nel centro comunale, verranno proiettati alcuni cartoni animati di Gianini e Luzzati, dei quali è stata inaugurata mercoledì la mostra intitolata «Pastelli, pupazzi e siparietti».

Merita una visita anche il presepe realizzato a Camogli [illegible] la preziosa opera di [illegible] Battistone, [illegible] gruppo «U dragun». Si trova sotto la parrocchia di Santa Maria Assunta, a pelo d'acqua, realizzato sopra una palafitta.

a. pl.

I risultati, spesso sorprendenti, di un'inchiesta condotta a Recco da tre criminologi

Il reato più grave? A S. Rocco è la frode

RECCO — *Quale immagine hanno gli abitanti di un piccolo centro della criminalità che si registra nelle città e, più in generale, nel nostro Paese? Tre [illegible] (Francesco Carrer, criminologo, Anilda Gasvola, docente di sociologia del diritto, e Fabrizio Noris, medico di Recco) hanno dedicato due anni [illegible] ricerca sulla «percezione della devianza», intervistando un campione di 400 persone suddivise in cinque zone (zona 1: Polanesi, Megli, Mulinetti; zona 2: Centro, Spiaggia, Ponte e San Martino, zona 3: Vastato e San Rocco; zona 4: Corticella, Verzemma e Collodari; zona 5: Bastia, Liceto, Cotulo e Valleverde) in modo proporzionale al numero [illegible] residenti negli stessi quartieri.*

La metodologia applicata in questo studio, pubblicato dall'editore Patron di Bologna sotto il titolo «Criminalità tra immagine e realtà», è poco comune in Italia, ma è al contrario assai seguita all'estero.

[illegible] *il professor Tullio Bandini, direttore dell'istituto [illegible] criminologia dell'università di Genova, [illegible] occasione della presentazione del libro «Il fenomeno della devianza difficilmente viene percepito in maniera corretta e realistica dai cittadini». Ad esempio, l'11 per cento degli intervistati ha ritenuto che gli omicidi compiuti annualmente nella provincia di Genova siano 500, cioè 50 volte più del dato reale, che è 10. Solo il 13 per cento ha risposto in modo realistico, mentre il 70 per cento ha collocato l'omicidio tra 50 e 100 casi annui. «Le false percezioni — ha osservato il professor Bandini — hanno incidenze sui vari aspetti: le spese per la difesa personale e delle abitazioni, la riduzione della vita sociale, l'attribuzione di "etichette" alle persone ritenute delinquenti o pericolose».*

Tutto ciò incide poi sull'immagine più o meno «criminogena» che i cittadini attribuiscono al proprio e agli altri quartieri.

Recco (ricostruita quasi completamente dopo i bombardamenti della guerra, con popolazione cresciuta rapidamente, che [illegible] supera le [illegible] mila unità) è stata scelta per la sua vicinanza ad un grande centro, dal quale è in parte influenzata, e per la possibilità per i ricercatori di raccogliere, con molta più facilità rispetto [illegible] una metropoli, i dati occorrenti per lo studio. Il caso di Recco può quindi risultare significativo anche per altre realtà di tipo simile.

Per quanto riguarda la criminalità reale, il reato più frequente [illegible] furto (700 casi annui) che si verifica in modo particolare nei quartieri Megli e Mulinetti. A Megli esiste il numero più elevato di persone [illegible] precedenti penali; seguono San Rocco, Valleverde e Vastato. Le risposte fornite dagli intervistati sono state molto differenti [illegible] quartiere a quartiere.

A San Rocco, [illegible] popolare, si considera [illegible] la frode, mentre a Mulinetti (insediamento qualificato con «immigrati di lusso») questo reato viene percepito in maniera più blanda. A San Rocco si ritiene non eccessivamente grave che un genitore picchi il figlio che va male a scuola, mentre nella zona 4 (piccoli insediamenti d'ambiente rurale) viene giudicata gravissima l'omosessualità. Tra questo quartiere e il Centro si [illegible] differenze pari a quelle esistenti tra una metropoli e la periferia più lontana.

Tra i quartieri criminogeni al primo posto è San Rocco, seguito dalla Spiaggia. In generale i residenti considerano comunque il proprio quartiere in modo migliore rispetto alle opinioni espresse su quel quartiere dagli abitanti delle altre zone. «Il quartiere di San Rocco — ha detto la professoressa Gasvola — è stato l'unico a dimostrare una certa spinta alla partecipazione, che è poi la via del vero progresso civile. Non sempre un assetto urbanistico felice è collegato alla felicità sociale».

Andrea Piobe

Parla Giovanni Barbagallo neoeletto dopo l'arresto di Scajola

«Non importa che io sia sindaco Imperia ora deve andare avanti»

E' il più giovane primo cittadino che la città abbia avuto da [illegible] anni a questa parte
Dure critiche dei comunisti: «Durerà poco» - Dubbi anche all'interno della coalizione

Silvano Corrado

IMPERIA — «Mi rendo conto che il quadro politico è incerto, che la situazione non è facile, che non sono un sindaco consolidato, e neppure troppo attaccato alla poltrona [illegible] mi [illegible] neppure un "sindaco da arrostire", come qualcuno ha voluto definirmi, perché ritengo che il grande onore che mi è stato conferito l'altra sera può bastare»: così Giovanni Barbagallo, socialista, primo cittadino di Imperia dalle 20,15 di mercoledì, commenta la propria, tormentata elezione.

Assenti quattro consiglieri (i suoi predecessori, i dc Pilade e Scajola, caduti per «grane» giudiziarie, il psdi Ranise e il pci Torelli), ha ottenuto 22 voti, quelli del pentapartito, che lo aveva [illegible] come candidato. I 12 comunisti presenti hanno votato per il capogruppo Corrado, il missino Martinozzi per se stesso. Dall'urna è [illegible] anche una scheda bianca, presumibilmente quella dello stesso Barbagallo.

Prosegue il neo-sindaco, a soli 30 anni il più giovane dalla Liberazione ad oggi: «Non esiste il problema della mia durata in carica, se di un giorno, di un mese, di un anno. Penso che l'incarico che mi è stato conferito, debba essere al servizio del consiglio comunale e della cittadinanza. E con questo spirito l'ho accettato. Penso che non sia il caso di assumere atteggiamenti di tipo trionfalistico. Ritengo tuttavia opportuno esprimere alcune considerazioni».

Quali? Risponde Barbagallo: «La costituzione di un sindaco non è un fatto normale. Anzi, in un momento particolare come questo, [illegible] sia un avvenimento traumatico: le forze politiche hanno voluto risolverlo in tempi brevi. La situazione è grave, vi sono pressanti problemi da affrontare, si deve garantire quel minimo di continuità amministrativa che è stato invocato da tutti i partiti. La cittadinanza ha bisogno, soprattutto, di fatti, di lavoro, di proposte concrete da portare avanti, di risoluzione delle questioni ancora aperte».

Barbagallo non si nasconde che l'equilibrio tra le forze di maggioranza, dal quale è scaturita la sua designazione, è molto delicato e precario. «E' un sindaco a termine, capo di una giunta destinata a frantumarsi presto. Non è difficile prevedere per il Comune di Imperia mesi di crisi e di paralisi», profetizza Corrado del pci. E persino all'interno della coalizione «a cinque» esistono dubbi: «Ci sono divergenze tra dc e psi, i due principali alleati», conferma il [illegible] Rodolfo Leone.

L'intesa, messa frettolosamente a punto dopo l'arresto di Claudio Scajola, prevede infatti «un'immediata verifica degli accordi presi in passato». E questo significa, come precisa il vicecapogruppo, Franco Gorlero, che «la continuità dell'attuale formula è subordinata al permanere del consenso di tutti i gruppi che la compongono: se, quindi, anche uno soltanto di essi rimettesse in discussione i patti, la conseguenza diretta sarebbero le dimissioni del sindaco e della giunta».

Un espediente per prendere tempo, e [illegible] democrazia cristiana di leccarsi le sanguinose ferite, aperte dallo «scandalo» del Casinò di Sanremo, e riorganizzare le proprie file, decapitate dall'operato della magistratura. Anche se nessuno lo vuole ammettere, nella dc c'è chi si augura un completo scagionamento di Scajola, nella speranza di poterlo ripresentare [illegible], esaurita la fase dell'emergenza, al momento di procedere al confronto tra le varie componenti del pentapartito.

Stefano Delfino

Una querela nel psdi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — La spaccatura all'interno del gruppo consiliare del psdi di Ventimiglia (composto da quattro consiglieri) è stata ufficializzata con la presentazione della querela per diffamazione e diffusione di notizie [illegible] parte di Bottini e Maccario, quest'ultimo capogruppo consiliare dal 1975 nei confronti della segreteria sezionale.

Una denuncia all'ospedale di Imperia

Ambienti malsani per gli analisti?

Lo afferma il responsabile del reparto di anatomia e istologia patologica Cattarini Mastelli

IMPERIA — L'Usl imperiese è di nuovo nell'occhio del ciclone: il responsabile del reparto di anatomia e istologia patologica, dott. Oliviero Cattarini Mastelli, ha inviato un esposto alla magistratura denunciando «le gravi carenze strutturali del servizio e gli altissimi rischi di inquinamento ambientale provocati dalle esalazioni di solventi e fissativi usati per le analisi». Copia dell'esposto è stata inoltrata, per conoscenza, all'assessorato regionale alla Sanità e all'Ispettorato del lavoro.

«Le norme per la salvaguardia della salute dei lavoratori non sono rispettate. E' assurdo e inconcepibile — dice il dott. Cattarini — che una simile situazione si verifichi proprio all'interno di un ospedale, un'istituzione che, al contrario, dovrebbe preoccuparsi [illegible] salute ai cittadini».

La denuncia è stata condivisa in pieno anche dal sindacato Cgil Funzione pubblica.

[illegible] nell'81 un sopralluogo, effettuato dall'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Genova, [illegible] esiti preoccupanti: «Il contagio da formaldeide superava le quote di tollerabilità e quello latente da xilolo era al limite massimo — spiega il responsabile del reparto —. [illegible] accertamenti si svolsero in tempi molto ridotti, rispetto ai nostri normali ritmi di lavoro: la [illegible] reale, quindi, presenta [illegible] maggiori».

Mal di testa, vertigini, bruciori agli occhi, calo di concentrazione, sono i disturbi più frequenti provocati dalle esalazioni tossiche. Una recente circolare ministeriale sugli usi della formaldeide, ha messo in guardia gli operatori sulle reali possibilità di un rischio cancerogeno, provocato da inalazioni prolungate.

Il reparto è composto da quattro piccoli locali. In totale circa 53 mq. di cui 22 occupati da tavoli e armadi. «Quattro "buchi" — li definisce il dott. Cattarini — dove lavorano cinque persone. Le ripetute richieste di ristrutturazione e le denunce dei forti rischi, rivolte ai responsabili Usl competenti in questo settore, sono sempre cadute nel vuoto. Un immobilismo inspiegabile».

Si segnalano altri inconvenienti: «Usiamo sostanze altamente infiammabili sistemate a poca distanza da fiamme libere. Sempre a causa dello spazio insufficiente, siamo costretti a quadruplicare i controlli, per non correre il rischio di scambiare i vetrini delle analisi appartenenti a due diversi pazienti». Da mesi il tecnico Enrico Gaiali «in attesa che venga effettuata la ristrutturazione», ha chiesto il trasferimento a un altro servizio, ma finora senza esito.

Francesco Vallone, del sindacato Cgil [illegible] pubblica, replica, [illegible] alla [illegible], alle accuse di assenteismo, tra i dipendenti Usl, per un numero troppo elevato di permessi sindacali: «In totale, nel [illegible], 442 giornate di assenza, contro le 496 dei "politici": la media giornaliera supera di poco l'unità. Anche la nostra denuncia sui rischi di contagi radioattivi — conclude — non era infondata: a tempo di record, nel giro di 24 ore i responsabili dell'Usl hanno acquistato quintali di piombo per rinforzare la schermatura delle pareti».

m. f.

In tutta la provincia sono già stati versati oltre seimila milioni

La tassa dei Comuni sugli alloggi farà incassare 7 miliardi e mezzo

IMPERIA — La discussa imposta Socof renderà circa sette miliardi e mezzo alle casse dei 62 Comuni (su 67) della Provincia di Imperia che hanno decretato l'applicazione nei confronti dei proprietari di case: mentre circa sei miliardi e 200 milioni sono stati [illegible] dai contribuenti con la denuncia del 31 ottobre, il saldo di circa un miliardo e [illegible] milioni dovrà essere versato entro il prossimo mese di maggio 1984: si tratta, per ora, comunque, di cifre indicative, anche se molto vicine alla realtà, perché ancora oggi le [illegible] Comuni interessati ricevono notifica di nuovi accrediti da parte degli uffici postali, soprattutto quelli di altre regioni italiane. I Comuni che non hanno deciso di applicare questa imposta sono stati Cesio, Diano Castello, Dolcedo[illegible], Dolcedo, Isolabona e Perinaldo, tutti dell'entroterra.

La parte del leone di tali proventi toccherà a Sanremo, [illegible] circa metà del totale e cioè tre miliardi e 600 milioni, che potrebbero anche salire a quattro miliardi.

Segue in questa graduatoria, Imperia, con un totale presunto di un miliardo e 400 milioni. Va notato che mentre Sanremo ha incassato più di quanto era stato previsto in bilancio, Imperia è rimasta «sotto» di circa 400 milioni. Una differenza di comportamento non spiegabile.

Il terzo Comune di questa graduatoria è quello di Ventimiglia (circa 650 milioni). E' [illegible] la stessa cifra incassata da Bordighera (650 milioni), anche se questa città, con undicimila abitanti, è meno della metà della prima, che ne ha circa 26.000: «A Bordighera — ha detto un portavoce — il Comune si è fatto parte diligente per "sensibilizzare" i contribuenti, soprattutto i proprietari di seconde case, e per questo i risultati sono stati largamente superiori, circa 100 milioni, alle previsioni».

Al contrario è risultato «deficitario rispetto alle previsioni» il Comune di Diano Marina (290 milioni), mentre Taggia (450 milioni) ha emulato Bordighera nell'ottenere risultati positivi. Buoni anche i risultati di Vallecrosia (150 milioni), venti per cento in più del previsto, San Bartolomeo (120 milioni), mentre S. Stefano si è fermato a quota 70 milioni, e Cervo a 25 milioni.

I proventi della Socof sono [illegible] se si prendono in considerazione i dati relativi ai poveri Comuni dell'entroterra, dove i redditi immobiliari soggetti all'imposta sono calcolati quasi esclusivamente sul catasto rurale: dodici milioni a Pieve di Teco (capoluogo dell'Alta Valle Arroscia) e sedici a Pontedassio; Chiusavecchia (8 milioni), Borgomaro (cinque), Civezza (due, e ne erano stati previsti sei), e Pietrabruna (800 mila lire).

Mancano i dati relativi ad altri centri montani, dove, quasi certamente, la Socof ha [illegible] registrare cifre ancora più basse. Uno dei segretari comunali interessati ha commentato: «Per certe località l'applicazione della Socof avrebbe addirittura potuto essere evitata fin da principio: in molti casi, c'è da temere che le spese sostenute per incassare la Socof siano state superiori alle cifre che sono state incassate».

Bruno Viano

Muore autista sull'Autofiori

PIETRA [illegible] — Un autista della ditta «Carlo», che tornava da un giro di distribuzione di calzature nei negozi della Riviera di Ponente, è morto la scorsa notte in un incidente stradale sull'autostrada dei Fiori, in territorio del Comune di Tovo S. Giacomo.

Si chiamava Giacomo Borlino, 43 anni, via Claro 15, Alessandria. Secondo la ricostruzione dell'accaduto, compiuta dalla polizia stradale di Fiori, l'autocarro, mentre procedeva in direzione di Savona, ha sbandato all'uscita della galleria Monte Grosso. (f. d.)

I ladri erano entrati in Comune

S. Stefano: tre arresti per un furto a Cipressa

SANTO STEFANO AL MARE — Tre giovani che nello scorso settembre avevano compiuto un furto nel Comune di Cipressa sono stati arrestati ieri dai carabinieri di Santo Stefano al Mare. Un quarto complice, che si trova già in carcere per un altro reato, è stato denunciato sempre in relazione allo stesso episodio.

Le manette sono scattate per Eugenio Corte, 25 anni, abitante ad Arma di Taggia in via Lido, pregiudicato, e per due ragazzi di Santo Stefano: Giampaolo Revelon, 24 anni, via Terzorio 33, e Giuseppe Savonara, 22 anni, via Donego 5.

Dopo tre mesi di indagini, in una perquisizione in casa di Revelon, gli investigatori hanno ritrovato una parte della refurtiva: due macchine per scrivere elettriche. Il bottino, complessivamente, era stato di sei-sette milioni, e comprendeva anche due calcolatrici, denaro in contante, valori bollati.

I carabinieri sono quindi risaliti ai complici, che hanno confessato. Sono stati arrestati per concorso in furto aggravato. Un quarto giovane, Vincenzo Bollia, 21 anni, di Riva Ligure, è stato raggiunto dal mandato di cattura in carcere, dove è rinchiuso per un altra causa.

I quattro malviventi erano riusciti a procurarsi le chiavi del palazzo comunale di Cipressa rubandole sull'auto del sindaco, Luciano Garibaldi, parcheggiata ad Aregai. Pochi giorni dopo, di sera, si erano introdotti nel Municipio e avevano messo a segno il «colpo».

c. d.

Le date per i saldi

IMPERIA — La Camera di Commercio di Imperia ha reso noti i periodi in cui gli esercenti potranno effettuare le vendite di fine stagione, o saldi, nel 1984.

Sarà possibile dal 2 gennaio al 28 febbraio e dal 1° agosto al 30 settembre. Le date sono state stabilite tenendo conto delle consuetudini locali e delle esigenze dei consumatori, dopo la consultazione delle organizzazioni di categoria dei commercianti.

(f. d.)

La Riviera festeggia il Natale con originali (e rare) composizioni di natura religiosa

Presepe Felicetti torna a Sanremo

SANREMO — «Visitate il presepe, contribuirete a salvare un'opera d'arte». E' lo slogan, inconsueto ma significativo, di chi sta lavorando da qualche anno, in silenzio, per conservare a Sanremo la più singolare e forse più originale testimonianza di celebrazione natalizia che la città abbia mai avuto: il «Presepe Felicetti», dal nome della sua creatrice, un'artista di provincia del secolo scorso, [illegible] molta inventiva, un presepe composto, grosso modo, di un migliaio di statue realizzate con un impasto di fango, mollica di pane e colla, il tutto essiccato al sole.

I sanremesi potranno ammirarlo dalla notte di Natale in poi, fino all'8 gennaio, nell'antico Battistero di San Giovanni, attiguo alla concattedrale di San Siro, nel cuore della vecchia Sanremo. «Purtroppo non ci saranno tutte le mille statue che, originariamente, costituivano questo presepio [illegible]. Presenteremo, però, quelle già restaurate».

«Sono almeno duecento» dicono i membri del «Gruppo Presepe Felicetti», giovani volenterosi che da qualche anno si sono dedicati a quest'opera. Lo avevano scoperto, dimenticato da tutti (e da chissà quanti anni) in una cantina. Lo hanno riportato alla luce iniziando un attento e minuzioso restauro, statua per statua, un'operazione resa ancor più difficile dalla fragilità dei materiali usati da Emma Felicetti per creare la sua idea della natività di Gesù.

Il «Presepe Felicetti» ha una sua storia. Fu realizzato nel secolo scorso da Emma Felicetti. Non lo fece a [illegible]. Creò i suoi personaggi dopo aver soggiornato in Palestina e dopo aver attentamente studiato gli usi e i costumi dell'epoca in cui visse Gesù. La Felicetti lasciò anche indicazioni precise su come allestire il suo presepe. E quest'anno quelle indicazioni saranno seguite alla lettera.

b. m.

Nella stazione di Ventimiglia ferrovieri al posto dei pastori

VENTIMIGLIA — Da ieri, in un angolo della sala di prima classe della stazione di Ventimiglia, c'è un particolare presepe in chiave moderna creato da un comitato composto dal personale italiano e francese.

Si è voluto rappresentare in un ambiente ferroviario il Natale sostituendo la tradizionale grotta di Betlemme con una galleria, [illegible] una stella cometa, pregio dei ferrovieri, arricchita da vari simboli degli organismi operanti nella stazione, oltre alle montagne innevate che si notano sullo sfondo.

I volti dei cinque personaggi moderni, espressione del personale di allora, sono ricavati con calchi di gesso a grandezza naturale e raffigurano persone che operano quotidianamente nella stazione.

Così possiamo vedere un ferroviere francese, uno italiano [illegible] pure un nostro poliziotto e uno della gendarmeria d'Oltralpe, oltre ad un portabagagli con il carrello e una valigia sopra.

L'opera — che è stata realizzata materialmente da Roberto Vaziano, Domenico Valeriotti, Franco e Aldo Oggeri, Matteo Morabito — ha avuto la collaborazione del capo stazione titolare, Paolo Avolio, dei dirigenti dei vari servizi della guardia di finanza, dei carabinieri, della polizia e delle dogane [illegible] e francese.

La vigilia di Natale sarà celebrata, per tutti quelli che lavorano in stazione, una messa officiata da don Giuseppe Bonu, che è parroco della zona sotto cui è posta la stazione. Il coro dei ferrovieri allieterà con [illegible] natalizi la suggestiva cerimonia.

i. m.

[illegible] milioni alla [illegible] il [illegible]

IMPERIA — [illegible] quattro [illegible] di lire sono stati devoluti in beneficenza alla Lega Italiana per la lotta contro i [illegible]. Si tratta [illegible] realizzato nella serata organizzata dal coro Mongioje, tenuta in settimana al cinema Rossini di Oneglia. Alla manifestazione ha aderito, con un telegramma, anche il presidente della Repubblica.

Un folto pubblico, caldo e festoso, ha salutato le esibizioni del coro, del soprano Josella Ligi e del pianista Alexander Lonquich.

(f. d.)

L'incontro [illegible] ministero delle Partecipazioni statali

La Fornicoke [illegible] chiudere [illegible] Roma una cruda conferma

Inutile la mediazione del sottosegretario Meoli - Il sindacato in serata [illegible] chiesto una sospensione ma il destino [illegible] segnato

VADO L. — Per la Fornicoke non c'è stato nulla da fare. L'ultima riunione [illegible] Roma, avvenuta [illegible] pomeriggio [illegible] ministero delle Partecipazioni statali, [illegible] presenza del sottosegretario [illegible] Meoli, poi, di rappresentanti dell'Italiana Coke e dei sindacati, si è [illegible]clusa con la riconferma del piano di chiusura.

Inutile la mediazione [illegible] parlamentare genovese, che ha proposto, invece, un ridimensionamento globale delle 4 cokerie sul piano della produzione, e la totale salvaguardia dei posti di lavoro. Nella tarda serata i sindacalisti hanno chiesto una breve sospensione per [illegible] il punto sulla vertenza. [illegible] il destino della fabbrica di Vado, che occupa 390 lavoratori, sembra definitivamente [illegible]giato.

L'Italiana Coke, dopo la pausa prevista dalle normative in seguito alla comunicazione del progetto di chiusura, inizierà ufficialmente le procedure preliminari. In [illegible]stanza, verranno posti in cassa integrazione, entro 18 mesi, circa 320 lavoratori, quelli direttamente impiegati nella produzione del coke. Gli altri continueranno a lavorare nel pontile e nel servizio gas, lo stretto tempo necessario per completare il processo di meccanizzazione già in corso nel comprensorio savonese.

L'ultima speranza per [illegible] fabbrica potrebbe essere l'intervento del [illegible] delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, che infatti, sollecitato [illegible] stesso senatore Meoli, si occuperà direttamente della vicenda. «Da un punto di vi[illegible] tecnico — dice il dott. Renzo Muratore, segretario particolare di Meoli — il ministero [illegible] può intervenire direttamente per bloccare il piano di chiusura. Sono decisioni [illegible] spettano all'azienda e all'Eni, da cui dipende l'Italiana Coke. Tuttavia riteniamo che il ministro non possa evitare di prendere posizione personalmente su questa [illegible] secondo noi non [illegible] chiusa».

[illegible] filo di speranza, [illegible] dovrebbe prendere consistenza nei prossimi giorni. Ma il tempo per evitare conseguenze irreversibili alla fabbrica [illegible] sempre più ristretto. Nella [illegible]keria i lavoratori hanno atteso col fiato in sospeso notizie [illegible] Roma. Ora meditano di rafforzare ulteriormente la protesta che negli ultimi giorni si era ammorbidita. Nelle prossime ore potrebbero verificarsi scioperi e cortei, capaci anche [illegible] provocare «blocchi».

La rottura [illegible] trattative si è registrata ieri sera, verso le 17,30.

Negli ultimi giorni la direzione dell'Eni si era fatta viva con un documento in cui contestava le affermazioni del parlamentare savonese Giancarlo Ruffino. Il direttore del[illegible] [illegible]cazioni [illegible] dell'ente, Roberto Mecmartini, aveva precisato che gli [illegible] richiesti [illegible] varie società specializzate in proiezioni di [illegible] ave[illegible] identificato nella Fornicoke, fra i 4 stabilimenti, quello da chiudere. Il senatore [illegible] aveva accusato l'Eni di aver «ignorato le indicazioni degli esperti per affossare la Fornicoke».

Continua l'inchiesta giudiziaria, promossa da alcuni lavoratori che hanno inviato un esposto [illegible] procura. Nei prossimi giorni il prof. Stelio Munari, dell'Università di Genova e autore di parecchi elaborati sull'azienda, sarà interrogato [illegible] procuratore [illegible] Boccia proprio per precisare [illegible] aspetti più [illegible] traversa[illegible] vicenda.

Massimo Numa

Il pci: «Si riunisca il Consiglio»

Savona, in Provincia è slittato l'accordo

SAVONA — I comunisti hanno ieri formalmente chiesto la convocazione del Consiglio provinciale, dopo che la crisi, [illegible] corso da quasi due mesi, si è fatta drammatica con l'arresto del presidente Domenico Abrate.

La soluzione di una giunta formata dal quadripartito (il pci è disposto all'appoggio esterno) non decolla, anzi i contatti sono stati rinviati «a dopo le feste», ma con scarse probabilità di [illegible]. Si stanno scatenando, infatti, lotte senza esclusione di colpi per varie presidenze, non solo quella di Palazzo Nervi ma anche quelle dell'ente autonomo del porto e della Camera di Commercio.

«E' il momento — *dice Sante Immovigli, capogruppo del pci in Provincia* — che le forze politiche escano allo scoperto e, dunque, di affrontare i problemi non solo nei corridoi ma [illegible] Consiglio». *Per legge la convocazione dovrebbe avvenire nel giro di dieci giorni, ma è «normale» [illegible] proroga [illegible] altri cinque giorni. Insomma, è destino che [illegible] problema della crisi debba essere affrontato solo «dopo [illegible] feste». A livello delle segreterie politiche provinciali non c'è [illegible] risolvere soltanto il problema di Palazzo Nervi. Le situazioni più delicate si riferiscono alle giunte comunali di Albenga e di Finale, per quanto riguarda i rapporti tra gli esponenti del pentapartito, e ad Albisola Superiore per il confronto [illegible] corso [illegible] sti e socialisti.*

Qui le ultime riunioni hanno rilevato l'esistenza di profonde incomprensioni e il pci lascia intravvedere di essere disposto [illegible] abbandonare la giunta [illegible] costretto a recedere su alcune questioni di fondo. **I. p.**

Il sindaco traccia un quadro della situazione economica che rimane grave

Scardaoni: «Savona è piena [illegible] guai»

«Scandali e arresti hanno infranto un'immagine serena della città» - Il primo cittadino preoccupato per lo stallo della ripresa - Una «mappa» sui problemi del comprensorio sarà presentata alla Regione - «Abbiamo fiducia nei programmi»

SAVONA — *«Natale, le feste di fine anno, certo è bello, ma guardiamoci attorno, quanti [illegible]...».* Umberto [illegible] si sente stretti fastidiosamente addosso i panni di sindaco della crisi e appare preoccupato. *«Bisogna dibattere i problemi* — dice — *perché i rischi che si corrono [illegible] tanti e gravi e la gente deve sapere...».* Sino a qualche settimana fa si consigliava col presidente della Provincia, col presidente della Camera di Commercio, adesso i suoi più diretti interlocutori di ieri sono in carcere, i loro sostituti tardano a essere nominati.

«Tutto sommato — a[illegible] — *una situazione brutta che, al di là dei giochi politici, danneggia l'immagine di Savona e della sua provincia. In giro si sentono solo voci circa probabili nuovi arresti, di altri coperchi [illegible] stanno per saltare, di scandali, di corruzione. Non è facile, in questo clima, trovare aiuti».*

[illegible] economica del comprensorio savonese si presenta, a fine anno, di nuovo pesantemente deficitaria. I settori che tirano sono praticamente inesistenti (la chimica fine, il turismo, forse), gli altri bilanci sono tutti in rosso: dal porto all'industria, secondo alcuni addirittura il commercio, che pure è sempre stato «rifugio» dell'economia cittadina.

«Il comprensorio savonese — dice il sindaco Scardaoni — *attraversa una crisi profonda [illegible] ha buone possibilità di risollevarsi purché si mantengano certi impegni».* Nei prossimi giorni, dopo incontri con [illegible] altri enti locali e le forze imprenditoriali cittadine, sarà consegnata [illegible] Regione [illegible] «mappa» [illegible] problemi di [illegible]. [illegible] presidente [illegible] giunta, il socialista Magnani, tra qualche tempo presenterà una serie di precise richieste al governo del presidente Craxi a favore [illegible] Liguria, una delle «aree di crisi» più acute. *«Speriamo che a Genova tengano conto* — osserva Scardaoni — *dei problemi di Savona. Dico questo perché talune «interpretazioni» della Regione non si conciliano con i reali problemi della nostra provincia. Si parla, a esempio, di uno studio di fattibilità del terminal [illegible] il carbone mentre disponiamo, invece, di un vero e proprio progetto. A proposito di settori trainanti la Regione ricorda al governo centrale in generale la siderurgia mentre, mi pare, c'è anche la chimica fine, da noi rappresentata dalla 3M Italia di Ferrania, e l'industria aeronautica, la Piaggio di Finale. Noi savonesi ancora una volta abbiamo dato fiducia all'ente Regione, al contrario delle altre due province liguri che non sembrano credere troppo a questi studi programmatori: non vorremmo pentircene».*

N[illegible] prossimi giorni Savona andrà a battere i pugni sul tavolo della Regione? *«Porteremo le [illegible] richieste, pronti eventualmente ad arrangiarci da soli, perché qualche cartuccia l'abbiamo ancora, no[illegible]te l'aria degli scandali e degli arresti. E poi, sia chiaro, [illegible] polemizzeremo».*

Ivo Pastorino

La crisi del porto di Savona sta investendo anche gli altri settori vitali della città (Telefoto)

Accordo quasi fatto

Le cariche in giunta [illegible] Albenga

ALBENGA — Non è ancora arrivato l'ok definitivo per la nuova maggioran[illegible] quadripartita al Comune [illegible] Albenga, ma nella riunione [illegible] mercoledì sera la democrazia cristiana ed i partiti liberale, socialdemocratico e repubblicano hanno sottoscritto una dichiarazione comune d'intenti e l'as[illegible] del nuovo esecutivo, che comprenderà anche i repubblicani. Qualche indugio allora per l'assegnazione delle deleghe e diventa necessario [illegible] ulteriore incontro nelle prossime ore per la completa definizione dell'accordo.

La maggior insoddisfazione emerge dai socialdemocratici, mentre Mentil (pri), che dovrebbe diventare vice sindaco, commenta: *«Non conosco le decisioni nei particolari, dato ancora incontrare la commissione del mio partito che [illegible] partecipato alle trattative».*

L'accordo prevede: sindaco, un assessore effettivo, uno supplente e due consiglieri delegati per la democrazia cristiana, che non ha ancora espresso i nomi tranne quello di Filippo Basso per la poltrona [illegible] primo cittadino; assessorato anziano (Giovanni Zunino) e un consigliere delegato (Maggiorina Pellegrini) per i liberali; un assessore effettivo con attribuzione di vice sindaco (Giampiero Mentil) per il pri; un assessorato effettivo (Giancarlo Lupini) ed uno supplente (Nicoletta Manuca) per i socialdemocratici.

Questo assetto dell'esecutivo comporta però lo sdoppiamento di alcuni incarichi e deleghe. Si scindono le cariche di assessore anziano e vice sindaco tra liberali e repubblicani; si d[illegible]de l'urbanistica in pubblica e privata tra socialdemocratici e democristiani; si stacca la delega [illegible] commer[illegible] per i repubblicani, mentre [illegible] socialdemocratici restano artigianato e piccole industrie. Per i liberali Giovanni Zunino gestisce i [illegible] pubblici e Maggiorina Pellegrini non entra in giunta ma assume la delega al turismo diventando capogruppo dello schie[illegible].

Le altre deleghe vanno suddivise tra il sindaco, i due assessori e i consiglieri delegati democristiani. **g. m.**

L'accordo [illegible] stato raggiunto ieri dopo [illegible] mattinata di trattative

Pietra: un milione di anticipo ai cassintegrati del cantiere

PIETRA LIGURE — Sarà un Natale più roseo per i 175 dipendenti dei Nuovi cantieri liguri di Pietra, in cassa integrazione speciale dal 6 giugno scorso. Proprio ieri infatti [illegible] direzione della Cassa [illegible] Risparmio di Genova-Imperia, al termine di una lunga giornata di febbrili trattative, con qualche momento di tensione, ha accettato di anticipare un milione a ciascuno dei cassaintegrati, [illegible] che dovrà essere restituita [illegible] dipendenti quando riceveranno dall'Inps la prima tranche dei sei mesi di cassa integrazione scaduti il 6 dicembre scorso.

Le difficoltà nella trattativa erano sorte al momento di affrontare il problema degli interessi; nonostante le [illegible] offerte dal Comune di Pietra Ligure che all'inizio della settimana aveva approvato d'urgenza [illegible] la copertura dell'intero ammontare dell'operazione (175 milioni) approvata con altrettanta celerità dal Coreco, visto lo scopo umanitario dell'iniziativa.

Durante il lungo tira-molla le maestranze hanno simbolicamente presidiato ed occupato l'agenzia di Pietra Ligure della Cassa di Risparmio, di fronte all'ingresso del Comune. Tutto si è risolto [illegible] senza incidenti anche grazie alla disponibilità dei dipendenti dell'istituto bancario. Alle 16, infatti, è giunto il tanto atteso assenso e già [illegible] questa mattina i dipendenti dei Cantieri [illegible] ritirare l'assegno. Le maestranze ora avranno a disposizione un mese per rendere l'antici[illegible] e gli interessi relativi.

Risolto il primo [illegible] importante scoglio [illegible] salario, restano [illegible] sul tappeto per i Cantieri pietresi altri grossi nodi. Su tutti l'approvazione da parte del Cipi della corresponsione dell'intero salario dei cassintegrati e, soprattutto, il futuro [illegible] cantiere che, anno dopo anno, è [illegible] sempre più [illegible] deriva immolato sull'altare della politica di disimpegno della Gepi che entro la fine dell'84 lascerà [illegible] i cantieri navali dell'Alta Italia.

[illegible] futuro quindi denso di nubi, [illegible] anche ha dimostrato la richiesta, peraltro già presentata, di una seconda tranche di [illegible] di cassa integrazione speciale.

Alberto Dressino

Albenga un incontro per l'asilo

ALBENGA — La [illegible]trazione nell'asilo nido di via Torino dei bambini, [illegible] personale e dei servizi esistenti nel nido di via XXV Aprile in viale Italia sta provocando [illegible]benga qualche protesta. Sta[illegible] alle 19 si i[illegible] per un esame della situazione [illegible] giunta, capigruppo con[illegible], segre[illegible]e politiche dei partiti.

La concentrazione è stata [illegible] dall'attuale giunta per motivi di risparmio in quanto l'edificio di via Torino con le sue strutture può ospitare tutti i 30 bambini assistiti e tutto il personale. *(g. m.)*

A Torre del Mare
Una frana interrompe l'Aurelia

SAVONA — Traffico interrotto la notte scorsa sulla via Aurelia all'altezza di Torre del Mare per una frana che si è abbattuta sulla carreggiata.

Per rimuovere il pietrisco si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

La circolazione è stata di[illegible] dei Fiori. *(g. p. c.)*

Ancora [illegible] le ricerche

CELLE — I carabinieri subacquei ieri mattina si sono immersi nuovamente [illegible] specchio d'acqua antistante punta dell'Olmo per cercare il corpo di Claudio Losito, l'assicuratore di Savona inghiottito da una ondata mentre stava pescando [illegible] uno scoglio. [illegible] ricerche [illegible] hanno dato risultato. *(g. p. c.)*

Il nuovo direttivo psi

ALBISSOLA — La sezione del psi di Albisola Marina ha provveduto in questi giorni [illegible] rinnovo del Comitato Direttivo. Sono risultati eletti: Antonio Besio, Marina Bria[illegible], Remigio Cadeddu, Pier Giacomo Lusso, Alessandro Paltowsky, Sergio Pomogranato, e Renzo Scotti.

Nella prima riunione il comitato direttivo ha eletto segretario politico Renzo Scotti, vicesegretario politico Remigio Cadeddu e segretario amministrativo Alessandro Paltowsky. *(m. su.)*

Arrestato rapinatore

SAVONA — Un pericoloso rapinatore, Leandro Salvi, 24 anni, di Saluzzo è stato arrestato l'altra notte da una pattuglia della volante mentre percorreva le strade [illegible] centro cittadino.

L'uomo era colpito da un ordine di cattura. Deve scontare tre anni e sei mesi di reclusione. *(g. p. c.)*

Un concorso dell'emittente radiofonica [illegible] Albenga

Si gioca con Onda Ligure al «Pubbliquiz di Natale»

ALBENGA — E' già incominciato il «Pubbliquiz di Natale» organizzato dall'emittente Radio Onda Ligure 101 di Albenga col patrocinio de *La Stampa*. L'iniziativa è giunta alla [illegible] edizione. L'appuntamento è tutti i giorni alle 12. I radioascoltatori partecipano rispondendo a do[illegible] preliminari riguardanti notizie apparse su *La Stampa*. Una seconda fase [illegible] dell'ascoltare un frammento musicale camuffato e si deve indicare con precisione a che cosa ed a quale centro della Riviera si riferisca. La risposta esatta dà diritto ad uno dei premi messi in palio da quanti, in maggioranza commercianti, hanno aderito al quiz. Per l'ascoltatore, dunque, la partecipazione è legata ad un ascolto assiduo dei programmi di Radio Onda Ligure 101, che trasmette ventiquattro ore su ventiquattro, e per quindici ore e mezzo al giorno in diretta, raccogliendo, secondo le indagini, un pri[illegible]uto di ascolto.

Il successo e l'esperienza degli anni precedenti hanno favorito un aumento dei partecipanti, sia [illegible] veste di concorrenti sia in veste di sponsor. La zona maggiormente interessata è compresa [illegible] Laigueglia e Finale Ligure [illegible] in quasi tutti i centri dell'entroterra. Gli sponsor del quiz di Natale sono ottanta nei settori di motocicli e automobili, ottica, profumeria, confezioni e abbigliamento, negozi di dischi, boutiques, oggetti regalo, discoteche, sanitari, fioristi, istituti di estetica, parchi giochi, calzature, autoricambi, ristoranti e trattorie tipiche, enoteche, gioiellerie, elettrodomestici, articoli per fumatori, mobilifici, maglierie, articoli sportivi, erboristerie, bar, macellerie, birrerie, pastifici, pelletterie, agenzie immobiliari, tappezzieri e floricoltori.

Alcuni concorrenti hanno già ritirato, presso la sede di Radio Onda Ligure 101, i premi vinti nelle prime giornate del quiz. La fase culminante deve ancora arrivare e ci vorrà molta attenzione per centrare il quiz quotidiano presentato da Pecci, un disc jockey ventiduenne che lavora in una nota discoteca di Finale Ligure.

Onda Ligure si riconferma [illegible] molto attiva. Ha patrocinato, infatti, e collaborato a manifestazioni di particolare rilievo nella scorsa estate, quali la mostra dei maestri artigiani al Priamar di Savona, i superconcerti estivi di Pietra Ligure, il «Festival dell'Arcobaleno» ad Albenga, l'American football ad Alassio, la mostra-mercato di Calice Ligure, la Sagra [illegible] Bigato a Salea, la manifestazione aerea internazionale sull'aeroporto di Villanova, «Arena carnevale» ad Alassio, tornei di calcio e tennis a Savona ed a Garlenda. **g. m.**

Trasmette su 5 frequenze al servizio degli ascoltatori

ALBENGA — [illegible] nel dicembre dell'82 un'indagine Abacus classificava l'ascolto di Radio Onda Ligure 101 di Albenga al primo posto nella provincia di Savona, escluso il capoluogo. Lo scorso ottobre l'indagine [illegible] informava che l'emittente ingauna ha aumentato la sua posizione di privilegio in tutto il Ponente. Radio Onda Ligure 101 è amministrata dalla Capelli e C.; ha sede in via Pacinotti 49/51 ad Albenga.

Si riceve sulla frequenza principale di 101,1 Mhz in gran parte della Riviera della zona di Savona. La Val Bormida ed il basso Piemonte ricevono su 88,3. Altre frequenze per il Savonese sono 100,2, 90,8 e 100,0, in modo da coprire tutte le zone di ascolto con un'ampia rete di ponti radio. Il direttore dell'emittente, Mario Capelli, dice: «E' un mass media al servizio degli ascoltatori, non solo per i momenti di evasione ma per notizie, se[illegible] culturali ed [illegible]ve sociali».

Questi i principali dati di un anno di trasmissioni: 1825 notiziari, 200 ore di giochi, 5857 ore in diretta, 300 ore di sport, 3100 ore di musica notturna, 7390 dischi a richiesta, 80 mila telefonate ricevute, 36.380 [illegible] irradiati con un consumo di 100 mila kw. **g. m.**

Si ricorda il «Natale di sangue»

SAVONA — Una sera di 40 anni fa, in via XX Settembre, la Trattoria della Stazione fu squassata da un'esplosione. Era il 23 dicembre 1943. Molti feriti e tra questi un noto squadrista, certo Bonetto, contro cui era diretto l'attentato. [illegible] provocò l'eccidio del forte della Madonna degli Angeli, più noto ai savonesi come il «Natale [illegible] sangue» del 1943.

La notte successiva, nella sede della fed[illegible] fa[illegible]sta, si decidono le ritorsioni sentito [illegible] l'alto comando tedesco. Nel vecchio [illegible] di Sant'Agostino, nelle [illegible] della milizia e della questura i prigionieri politici sono tanti. [illegible] bastano per [illegible] rappresaglia che «dev'essere esemplare». L'avvocato Cristoforo Astengo, dalla fine dell'estate in carcere a Genova, viene trasferito in fretta a Savona; a Finale Ligure l'avvocato Renato Wuillermin è arrestato dalla polizia politica mentre assiste alla messa di mezzanotte.

Il 27 dicembre si riunisce il cosiddetto tribunale [illegible]. Per l'attentato di via XX Settembre scattano le condanne a morte.

Il Comune ha organizzato manifestazioni celebrative. In occasione di questa data, Martedì prossimo, alle ore 11, [illegible] della Madonna degli Angeli, il [illegible] mons. Sanguineti celebrerà la Messa di suffragio. Poi, con gli onori militari, sarà deposta una lapide. **I. p.**

LA COSTA IN C — Il periodo di riposo arriva in un momento delicato per le due squadre

La Sanremese si allena nei giardini pubblici

I biancazzurri a Villa Nobel per la solita carenza di impianti - Comunale inagibile - Viviani ringrazia Caboni

SANREMO — Da due giorni la Sanremese è a Villa [illegible]. [illegible] è un nuovo impianto sportivo, ma proprio il parco omonimo, posto tra corso Cavallotti e il mare. Agli ordini di Franco Viviani la truppa biancazzurra [illegible] è allenata sotto gli sguardi incuriositi degli abituali frequentatori di questo suggestivo angolo verde della città.

Motivo di questa inedita [illegible] de[illegible] allenamento? Semplice. la Sanremese è rimasta, in questi giorni, senza un campo.

Il «Comunale», infatti, è offlimits per la pioggia caduta nell'ultima settimana. Entrare sul terreno vorrebbe dire danneggiarlo irrimediabilmente. I tradizionali campetti sovrastanti lo stadio [illegible] stravolti da una serie di lavori che stanno durando più del previsto. Pian di Poma, a parte il cronico sovraffollamento (vi giocano la Carlin's Boys e [illegible] formazioni giovanili di Sanremese, Sanremo 80 e della stessa Carlin's) è, in questi giorni, un mare di fango, inadatto alla preparazione.

Così, in questa situazione di emergenza, Viviani ha ripiegato sui giardini pubblici. Non ne ha fatto un dramma. «*Per il tipo di allenamento che svolgiamo in questa fase, una preparazione che non precede l'uso del pallone anche Villa Nobel* [illegible] *benissimo*», ha detto.

I biancazzurri, comunque, stanno per andare in [illegible]. Si alleneranno ancora oggi e poi, per tre giorni, ognuno festeggerà a casa sua il Natale. Martedì, però, saranno nuovamente a disposizione di Viviani. Difficilmente giocheranno un'amichevole prima della ripresa del campionato, il prossimo [illegible] gennaio. La sosta, insomma, sarà lunga.

Positiva o negativa per la Sanremese? «*Io credo che sia* [illegible] *positiva* — dice «mister» Viviani —. *Ogni tanto bisogna tirare un po' il fiato. Siamo stati troppo sotto pressione. Ci farà bene fermarci un po'*».

E il 1984? «*Per l'anno nuovo mi aspetto* [illegible] *la squadra continui a comportarsi come ha fatto finora. Penso che giocando così, con l'impegno e la concentrazione di cui i ragazzi mi hanno dato prova, la salvezza, che è il nostro obiettivo principale, non potrà sfuggirci*».

Viviani ha letto con interesse le parole, dopo due mesi di voluto silenzio, del [illegible] predecessore Ezio [illegible] sulla Sanremese.

«*Ho molto apprezzato le parole che* [illegible] *ha avuto per la squadra e per me* — ha detto l'attuale condottiero biancazzurro — *e voglio dire in tutta sincerità, senza falsa ipocrisie, che se raggiungeremo la salvezza sarà merito di tutti, in primo luogo di Caboni che per questa squadra* [illegible] *lavorato parecchio nella fase iniziale, quella più difficile*».

Bruno Monticone

Bordin in azione nella recente partita con il Bologna (Telefoto)

Il Savona perde Romei fermo fino all'estate

Ora Canali si trova un solo marcatore a disposizione, Talami Dainese ricoprirà il ruolo vacante? - Un'amichevole con il Lecce

SAVONA — *Per Roberto Romei, stopper del Savona, il campionato è finito. Ieri è stato operato a Roma dal professor Perugia, e l'infortunio è risultato più grave del previsto. Grazie all'interessamento di Ramon Turone, Romei è* [illegible] *affidato a uno specialista in grado di intervenire nel miglior modo possibile. Ancora difficile dire quando il difensore del Savona potrà riprendere gli allenamenti. Neppure il prof. Perugia si sbilancia, ma è comunque difficile che Romei possa ripresentarsi in campo per questa stagione. Se ne riparlerà con la preparazione estiva.*

Giorgio Canali è molto contrariato. Dice: «Mi spiace innanzitutto per Romei, che a questa squadra stava dando molto. Poi, è ovvio, ho problemi di formazione. La sfortuna [illegible] perseguita, non riesco a mandare in campo [illegible] squadra per due domeniche consecutive. Adesso restiamo di nuovo con un solo marcatore, Talami, e dovrò ancora chiedere a Dainese di giocare in un ruolo non suo. Saremo alla mercè di infortuni e squalifiche».

Quella di Romei è una perdita grave, sul piano del gioco ma anche su quello dello «spogliatoio», perché il forte difensore del Savona [illegible] *uno degli «anziani» più ascoltati. Si perde insomma anche un po' di esperienza.*

In bocca al lupo a Romei e anche a lui, nonostante tutto, gli [illegible] *Natale del clan biancoblù. Oggi* [illegible] *sarà l'ultimo allenamento prima delle feste, si riprenderà martedì 27. Il giorno dopo, mercoledì, alle 15, amichevole al Bacigalupo con il Lecce di Fascetti e di altri* [illegible] *ex biancoblù, Negrotti ed Enzo. Il Lecce* [illegible] *in ritiro a Santa Margherita, in vista della trasferta di Como, e* [illegible] *volentieri al Bacigalupo. Fra il Savona e la società pugliese c'erano* [illegible] *contatti anche per Manieri, che potrebbe essere trasferito alla corte di Fascetti la prossima estate. Due società in ottimi rapporti.*

Poi si penserà al campionato, [illegible] *tornerà di scena domenica 8 gennaio* [illegible] *Pontedera.* [illegible] *Turone e Dainese sono sulla via del completo recupero, e d'altronde, dopo il forfait di Romei, c'è sempre più bisogno di loro.*

Canali sembra comunque preoccupato. La sconfitta di Asti, lo 0-0 interno con il Derthona, infine l'infortunio di Romei: [illegible] *c'è* [illegible] *per la squadra biancoblù.* «Per noi il 1983 non è stato un [illegible] né felice né fortunato — spiega proprio Canali —. Speriamo che vada meglio nel [illegible]. In classifica potremmo avere qualche punto in più, che ci metterebbe al riparo da ogni sorpresa».

Clima di attesa, dunque, al Savona. Serve anche per stemperare le polemiche sugli arbitri e sulla infelice designazione del signor Moschel per dirigere l'incontro con il Derthona. Per fortuna i giocatori delle due parti hanno dimostrato molta maturità: in [illegible] *contrario la partita a*[illegible] *potuto prendere una piega ben diversa.*

[illegible] *ripresa del campionato, il Savona giocherà di* [illegible] *in trasferta. Lontano dal «Bacigalupo» non ha mai dimostrato di essere irresistibile.* [illegible] *il* [illegible] *abbiamo detto, sarà un anno nuovo.*

Sandro Chiaramonti

Le ragazze di Gritti crollano sul finale

Una Fabbrica con due volti si fa sorpassare a Brescia

Il Tensospazio ha approfittato di un momento d'appannamento delle cestiste di Rapallo - Deludenti anche le «senatrici»

RAPALLO — La Fabbrica in Pelle ha [illegible] malamente la sua avventura a Brescia, nella tana del Tensospazio: mercoledì sera, nell'ultimo impegno del campionato femminile di serie A2 prima della sosta natalizia, la formazione biancoverde, allenata da Cesare Gritti, ha dovuto abbassare bandiera per [illegible]. Una sconfitta che brucia veramente e che farà trascorrere al presidente Epis ed a tutto il suo clan un Natale piuttosto amaro.

Questo campionato, che [illegible] dovrebbe però riservare alla squadra rapallese brutte sorprese, passerà alla storia come il campionato degli infortuni a catena, della cattiva sorte, ma in sede di consuntivo non bisognerà sorvolare sulla notevole incidenza che ha avuto sui risultati il comportamento piuttosto altalenante della formazione biancoverde.

Due turni or sono, tanto per fare un esempio, le ragazze della Fabbrica avevano battuto in maniera splendida, e [illegible] più sul suo campo, l'allora capolista Villasanta; la settimana dopo avevano stentato moltissimo, pur vincendo alla fine, contro il modesto S. Marco Pavia; mercoledì sera hanno offerto una prova sconcertante, tanto [illegible] ed autorevole nella prima frazione di gioco, quanto balbettante ed infarcita di errori nella seconda parte. Venticinque minuti giocati [illegible] grande [illegible] taggio di punti anche cospicuo sono stati cancellati in un quarto d'ora finale [illegible] Rosy Vergnano e compagne hanno tirato poco e sbagliato moltissimo.

Il primo tempo, un'autentica lezione di basket alla solida ed esperta compagine bresciana, si è concluso sul 41-33 per le rapallesi; al 5' della ripresa le ragazze di Cesare Gritti erano sempre in vantaggio per 49-41, poi sono cominciati i primi cedimenti: nel giro di tre minuti la Fabbrica ha subito un parziale di 6-0. Al 10' le due squadre erano in parità, 51-51, poi c'è stata una [illegible] impennata della Fabbrica, che è arrivata a condurre per 57-51, e, dopo, il crollo definitivo dei colori rapallesi.

Che cosa sia successo alle ragazze di Gritti è piuttosto difficile da spiegare; certamente [illegible] piuttosto sorpresi questa disparità di rendimento in una formazione che schiera [illegible] tre giocatrici [illegible] hanno vinto due scudetti ed una Coppa Europa, vale a dire Vergnano, Palombarini e Daprà, per non parlare [illegible] ex nazionale come Piattoni e di elementi validi come Serra, Volpiano e De Lucis.

Qualche cifra per dare un'idea dello stridente contrasto fra i due tempi: Piattoni ha segnato undici punti, di cui nove nel primo tempo, Serra quattordici, di cui dieci nei primi venti minuti. Gara veramente bifronte e naturalmente giocata sottotono da molte atlete biancoverdi. Non esiste neppure l'alibi dei cambi, perché nel primo tempo la Fabbrica ha giocato e [illegible] punti con in campo De Lucis ed Acquarone, entrate al posto di Dapra e Serra caricate subito di tre falli.

La rabbia nel clan rapallese è stata grande soprattutto dopo [illegible] visto, nel corso di queste settimane, che nel campionato tutte le squadre, salvo un paio di eccezioni, sono alla portata della Fabbrica in Pelle. Intanto, la classifica piange, anche [illegible] della nota penalizzazione, e alla ripresa [illegible] cestistica sarà obbligatorio battere il Cesano Boscone Sweda, che chiude la classifica e che non dovrebbe essere un avversario [illegible] difficile.

Buone notizie per quel che riguarda Nicoletta Cronatto, operata ieri l'altro a La Spezia al ginocchio destro: un intervento piuttosto semplice per [illegible] alcune cartilagini; fortunatamente, non c'entrano né i legamenti né il menisco, di conseguenza il recupero della preziosissima Nicoletta dovrebbe essere più facile e più veloce.

Sandra Palombarini

Risultati campionato nazionale di basket serie A2 femminile, terza giornata: Omsa-[illegible] 82-69; Latte Ala-Bebisan 50-53; S. Marco-Sweda 65-48; Piedone-Sidis 67-64; Tensospazio-Fabbrica in Pelle 69-63; Alcan-Felisatti [illegible].

Classifica: Omsa e Felisatti 22, Piedone e Alcan 20, Sidis 18, Tensospazio e Bebisan 16, Fabbrica in Pelle e S. Marco 10, Latte Ala 8, Sweda e Iiro 2.

Prossimo turno: Bebisan-Piedone; Iiro-Latte Ala; Sidis-Alcan; Felisatti-Tensospazio; Fabbrica in Pelle-Sweda; S. Marco-Omsa.

Stefano Bonati

TERZA CATEGORIA — Casarza e Bogliasco 76 hanno ormai 5 punti di vantaggio

Le capolista allungano il passo

L'Arenelle non si perde d'animo e promette la rimonta - Il Riviera non si scoraggia - Le due «regine» però non si sentono ancora la promozione in tasca, e i dirigenti gettano acqua sul fuoco dell'entusiasmo

Natale felice per le leader dei due gironi di Terza categoria. Casarza e Bogliasco 76 continuano a vincere a suon di gioco e di gol e il loro [illegible]taggio sulle immediate inseguitrici è salito a 5 punti.

Calma. Il Casarza ha liquidato (2 a 0) l'Arenelle mandando l'ottavo successo stagionale e mettendo forse definitivamente fuori gioco un pericoloso concorrente alla promozione. Mister Gian Sanguineti comunque predica prudenza: «*Sarò tranquillo solamente quando avrò la certezza matematica della promozione e le esperienze del passato mi inducono a restare con i piedi ben piantati per terra: occorrerà lottare fino all'ultimo, perché i nostri avversari diretti non si arrenderanno adesso. Le formazioni che temo di più sono Old Stars e Old e Boys*».

Rimonta. L'Arenelle è scivolata a sei punti dalla capolista ma non si perde d'animo. Il presidente Carlo Paltrinieri tuona dal tradizionale [illegible] del Magenta: «*Non ho nulla da rimproverare ai ragazzi, che si sono battuti molto bene. Il gioco maschio del Casarza ha prevalso sulla nostra tecnica ma non significa che i gialorossi siano di un altro pianeta. Sono sicuro che potremo ancora raggiungerli e non lasceremo nulla di intentato*».

Gemelli del gol. L'Aurora Avis ha espugnato il campo del Tigullio con il classico punteggio di 2 a 0 e ringrazia i bomber De Negri e Capaci, che con le loro cannonate hanno fatto secco il buon Luiso Sanguineti. Il team [illegible] ha raggiunto il secondo posto in classifica mentre per i tigullini è crisi nera.

Meglio libero. Gian Celia ha sempre giocato nel ruolo di libero, imponendosi all'attenzione generale come uno dei migliori della categoria. Viste le numerose defezioni nelle file del Tigullio, nell'ultimo match è stato utilizzato come mediano ma non ha visto palla. «*Con il centrocampo chiuso* — ha detto — *quella con l'Aurora Avis è stata la mia prima ed ultima esperienza*».

Stopper goleador. L'Atletico Moneglia ha battuto il Cosmos (1 a 0) con un gol del difensore centrale Bruno Lagasi [illegible]. L'aitante stopper granata nel fatidico della «Scocca» è stato un autentico [illegible] con un gran tiro dal limite che ha lasciato di stucco il portiere chiavarese.

Rinvii. Questa volta il maltempo non c'entra. Al «Sivori» [illegible] in corso lavori per ampliare il terreno di gioco e il rinvio di Pro Sestri-Old e Boys e di San Bartolomeo-Framurese è stato necessario. Non se n'è fatto un dramma e soprattutto in casa dell'Old e Boys si attende il recupero con molta tranquillità. Sottolinea il presidente Mauro Chiarelli: «*Siamo in* [illegible] *alle da sette partite, cercheremo di scalare* [illegible] *posizioni in classifica. Miriamo al secondo posto dietro il fortissimo Casarza riuscendo magari a creare qualche grattacapo alla capolista*».

Ecco Bernardi. Il Riviera ha perduto (1 a 0) lo scontro diretto con il Bogliasco 76 e, pur mantenendo il secondo posto, ha visto aumentare il distacco [illegible] gialloverdi. Dice il presidente Tino Bernardi: «*Il Bogliasco 76 ha praticato un gioco molto duro e alla fine la sua condotta di gara si è rivelata produttiva. Siamo a cinque punti ma non ammainiamo bandiera bianca e sono stati convinto di poter riagguantare l'équipe di Origlia*».

Sicurezza. Il Bogliasco 76 arriva alla sosta di fine anno con molta tranquillità. Sostiene il [illegible]: «*Il Riviera ci sarebbe bene anche il pareggio ed invece è arrivata la vittoria. La promozione adesso è più vicina, non dovremo comunque rilassarci ma occorrerà mantenere concentrazione per amministrare* [illegible] *taggio che è obiettivamente cospicuo*».

E sono nove. La Sanmartinese è stata battuta (1 a 0) dalla Cogornese incassando la sconfitta numero 9. I ruentini sono stati condannati da un rigore di Pinasco e hanno trovato sulla loro strada un Olcese insuperabile: l'estremo difensore della squadra ospite [illegible] parato l'impossibile e per Pigallo e compagni è stata notte fonda.

Cannoniere. Il Real Chiavari è uscito imbattuto (1 a 1) dalla tana del Calderna grazie ad una prodezza del centravanti Roberto Cevasco. Il bomber biancorosso ha centrato il settimo bersaglio e il pur bravo portiere [illegible] non ha potuto che raccogliere la sfera in fondo al sacco.

Gol decisivo. Lo ha [illegible] Walter Valli, centrocampista tuttofare della Corte 82. Il giocatore biancazzurro ha determinato l'1 a 0 sul [illegible] dando un brutto colpo alle ambizioni [illegible] compagni [illegible] Rossetti.

Turrini replica. Dopo aver segnato nel match [illegible] la [illegible]gornese il bomber Turrini ha concesso l'immediato bis con la N. S. Lorenzo (1 a 1) e con i suoi gol [illegible] portare in alto la matricola [illegible].

a. c.

Premiati i nuotatori di Rivarolo

GENOVA — Si è svolta nei giorni [illegible] nella sede del Nuoto Club Rivarolo la festa dell'atleta e il sodalizio natatorio genovese ha premiato i ragazzi che hanno ottenuto i migliori risultati nel corso della stagione [illegible].

Fra gli altri è stato consegnato un riconoscimento anche a Tiziana De Angelis che [illegible] il tempo di 2'54"9 sui [illegible] ha ottenuto l'ammissione ai criterium nazionali primaverili di nuoto che si svolgeranno nel prossimo anno.

(a. c.)

Boxe: sfida fra Liguria e Campania

GENOVA — Questa sera (ore 21) nella palestra di via Cagliari si svolgerà la sfida di [illegible] dilettantistica Liguria-Campania.

La manifestazione è organizzata dal consorzio pugilistico ligure e fra i vari incontri spicca quello fra i pesi piuma Cremone e Grasso. Cremone, allievo genovese di De Lorenzi, è da tempo nel mirino dell'allenatore federale Falcinelli insieme ai suoi compagni Robello, Galeano, Gazzolo e Dell'Aquila e vincendo stasera potrebbe fare un altro passo verso i giochi olimpici di Los Angeles.

(a. c.)

Le decisioni del giudice sportivo

Tre squalificati per il Bogliasco

Due turni di sospensione a Croci e Bertagni

GENOVA — Il giudice sportivo non è certo sensibile all'aria [illegible] e ha inflitto le pene [illegible] la consueta severità. Nel girone B di Promozione è stata particolarmente tartassata la capolista Bogliasco, che alla ripresa del campionato non potrà utilizzare tre giocatori. Si tratta di Origlia, Speranza e Molfa, squalificati tutti per una giornata. L'ultimo per somma di ammonizioni.

Ecco gli altri provvedimenti relativi alla Promozione: [illegible] turni di sospensione son toccati a Croci (Fossasc) e Bertagni (Fratelli Signani) e uno a Righetti (Sestri Levante), Cavo (Audace Campomorone) e Pecini (Monsone). [illegible] somma di ammonizioni salterà la partita anche Olmesi (Marinella).

Nel girone B di Prima categoria note dolenti per la Sammargheritese, che dovrà fare a meno nella prossima gara di Compagnone e Torre, entrambi squalificati per somma di ammonizioni. La società arancione inoltre è stata multata di 30 mila lire. Cianci (Camogli) dovrà rimanere fermo per due turni, Brola e Bernacin (Atletic Club Genova) per uno. Una giornata di squalifica (somma di ammonizioni) anche per Mainardi (Pro Recco) mentre fra i dirigenti è stato inibito solamente Imperato (Atletic Club Genova), che potrà riprendere l'attività solamente dopo l'11 gennaio.

In Seconda categoria (girone G) due turni di squalifica [illegible] stati inflitti ad Adamo (Ri Calcio) mentre per somma di [illegible] salterà una gara Gandolfi (Carlo Grasso). Ancora pendente la decisione definitiva invece per Corrado De Marchi (Avegno), espulso durante la gara Avegno-Ri Calcio (2-2 il risultato). Il giudice sportivo infatti ha richiesto un secondo e più dettagliato rapporto arbitrale: per De Marchi [illegible] sarà un Natale tranquillo.

a. c.

«Caduti Brema» tre liguri passano il turno

GENOVA — E' passata in archivio la prima [illegible] della «Coppa Caduti di Brema» di nuoto, che ha visto affrontarsi [illegible] squadre di società provenienti da sedici regioni.

Il via della seconda fase è in calendario per il 22 gennaio: [illegible] previsti otto concentramenti di sei squadre ciascuno per un totale di 48. Le liguri ammesse alla seconda fase della manifestazione sono Sportiva Sturla, Dubin Spezia e Andrea Doria Genova.

Battuto il Gso le pallavoliste possono pensare alla promozione

La Jean d'Estrées non si nasconde più

Il presidente Corti elogia la prova delle sue atlete - «Prezioso il lavoro di Giusti»

GENOVA — Il campionato pallavolistico di A2 femminile va in [illegible] nel segno della Jean [illegible]. Nell'ultima giornata del girone di andata, le ragazze di Giusti sono andate a vincere a San Lazzaro di Savena opponendo un combattutissimo 3-2 alle locali del Gso. Alla palestra Kennedy le biancazzurre hanno [illegible] e meglio di se e [illegible] oltre due ore di gioco hanno inflitto la sconfitta ad un team che non perdeva sul proprio terreno da ben due anni.

E' stata una autentica battaglia che ha visto la Jean d'Estrées partire di slancio nel primo set (15-9) per cedere al ritorno del [illegible] nelle frazioni centrali (entrambe vinte per 15-11 dalle bolognesi). Quando sembrava che la sorte fosse ormai segnata, il sestetto genovese ha tirato fuori tutta la sua grinta ed ha chiuso in bellezza aggiudicandosi i set decisivi per 15-6 e 15-13.

Il presidente Gian Luigi Corti (che riveste tra l'altro la carica di direttore sportivo della nazionale A maschile) esprime tutta la sua gioia: «*Abbiamo inanellato l'ottava affermazione consecutiva dando una dimostrazione di forza ma soprattutto di carattere. Passare alla "Kennedy"* [illegible] *biennio. Saranno molte le squadre che lasceranno le penne a San Lazzaro di Savena e noi vogliamo goderci appieno questo meritato trionfo*».

Le biancazzurre sono state tutte bravissime, dalla Cancellieri alla Chiodaroli, dalla Lefari [illegible] Marchese, dalla Petkova alla Pignalosa ma su tutte sono emerse la Procacci e la Battaglia. «*Sono state semplicemente superlative* — continua Corti — *e ciò testimonia la bontà del lavoro di mister Giusti, che si è confermato allenatore vincente. Da quando siede in panchina la Jean d'Estrées non ha più perduto*».

La vittoria in terra emiliana è importantissima non solo per il prestigio ma anche soprattutto per la classifica: la sconfitta del leader Vecchia Marina nella tana dell'Oreca (3-0) ha avvicinato ulteriormente la Jean d'Estrées alla vetta della classifica e non si celano più le ambizioni. Dice Corti: «*Attualmente siamo seconde a due sole lunghezze dalla formazione livornese e il campionato è quindi più che aperto. La prima classificata accede direttamente alla serie A1, la seconda invece garantisce i play-off: a questo punto il nostro traguardo è la promozione immediata e sperimo di recuperare lo svantaggio sulla Vecchia Marina nel girone di ritorno*».

Le genovesi dovranno guardarsi anche da Oreca e Gewiss che se continueranno di questo passo non dovrebbero avere problemi. «*Il torneo si ferma per le festività di fine anno* — conclude Corti — *torneremo a giocare il 7 gennaio ospitando* [illegible] *via Cagliari la* [illegible]. *Gli allenamenti continueranno a ritmo intenso e vogliamo inaugurare l'anno nuovo con un'altra convincente vittoria*».

Risultati: Gso San Lazzaro-Jean d'Estrées 2-3; Elecar-Goldoni 1-3; Cus Torino-Geas 3-0; Adb Cucine-Agfacolor 3-2; Spinea-Gewiss 1-3; Oreca-Vecchia Marina 3-0.

Classifica: Vecchia Marina punti 20; Jean d'Estrées, Oreca, Gewiss 18; GSO San Lazzaro e Goldoni 14; Elecar 10; Adb Cucine, Cus Torino 6; Spinea, Agfacolor 4; Geas 0.

Prossimo turno (sabato 7 gennaio): Jean d'Estrées-Goldoni; Cus Torino-Elecar; Adb Cucine-Geas; Spinea-Agfacolor; Oreca-Gewiss; GSO San Lazzaro-Vecchia Marina.

a. c.

Raffaella Carrà «Il telefono la [illegible] croce»

Raffaella Carrà: «Nessuno si aspettava un successo così»

ROMA — Sui motivi del grande successo di Pronto... Raffaella?, il programma che Raiuno manda in onda tutti i giorni dalle 12 alle 14, [illegible] conduttrice Raffaella Carrà ha le idee chiare. Mentre si strucca e si lava i capelli, preparandosi [illegible] dalla [illegible] alla trasmissione del giorno dopo, spiega: «Soprattutto c'è la spontaneità, la prima caratteristica che [illegible] nota guardando [illegible] programma; poi l'interesse per i problemi concreti, che riguardano la vita di tutti i giorni; poi l'elemento spettacolo, trattato anch'esso in modo casalingo e infine il gioco».

«Anche se a Pronto... Raffaella? si vince poco — racconta la Carrà — [illegible] gente [illegible] diverte moltissimo a telefonare; perché è bello indovinare e avere un premio e forse perché l'entusiasmo che [illegible] riesco a comunicare a chi mi chiama è molto forte».

Si dice che per seguire Pronto... Raffaella? le massaie ogni giorno [illegible] la spesa di corsa, entro le undici e mezzo, per poi [illegible] re a [illegible] ed accendere [illegible] televisore; [illegible] dice anche che [illegible] Sip sono preoccupati: nelle due ore di trasmissione Roma è telefonicamente isolata per l'accavallarsi delle chiamate alla Carrà.

«Sinceramente io e Boncompagni non ci aspettavamo un [illegible] così — [illegible] la conduttrice — pensavo che questa trasmissione mi [illegible] lasciato molto tempo libero, invece la mia vita è completamente cambiata, lavoro ogni giorno dalle otto alle venti e non ho mai un attimo di respiro».

Al programma, organizzato da una redazione di 12 persone, intervengono in ogni puntata gli ospiti più vari: l'uomo della strada, il politico, l'artista, il cantante, l'attore: «Con i politici mi diverto [illegible]ssimo — dice la Carrà — primo perché appartengono a un mondo che finora mi era praticamente estraneo, poi perché devo costringerli a usare un linguaggio semplice, adatto al mio pubblico. I colleghi dello spettacolo, invece, mi piace prenderli in contropiede, ma gli incontri più interessanti dal punto di vista umano li ho fatti con le persone normali: quelle che arrivano per la prima volta davanti a una telecamera e senza problemi si mettono a raccontare le loro storie personali».

Quali sono gli argomenti che preferisce toccare durante la trasmissione?

«La donna, i figli, i problemi dei divorziati, ma soprattutto la pace. Parlare di pace è un compito sociale importante, un argomento che riguarda tutti noi, che non può essere assolutamente trascurato».

E i momenti di panico, la paura che dal [illegible] arrivi qualche domanda spiacevole?

«Non esistono. Il momento più eccitante è proprio quello [illegible] cui alzo il telefono e non [illegible] chi mi risponderà. E non temo brutte sorprese: il battesimo [illegible] "parolaccia", rischio tipico della diretta, lo abbiamo [illegible] il primo giorno, quasi sollecitato, insieme [illegible] Renzo Arbore».

Tornerebbe indietro adesso, al suo lavoro di ballerina e di cantante?

«Certamente non potrei più fare solo quello. Da quando la gente ha scoperto che oltre alle gambe e alla voce ho anche un cervello, mi sento molto più soddisfatta, realizzata, rinnovata».

C'è una telefonata che vorrebbe avere e che ancora non ha ricevuto?

«Sì, quella del Papa, che mi annuncia di aver risolto per sempre il problema della pace».

f. c.

PRIME FILM: per «Il tassinaro» anche Andreotti e Fellini - «Brisby» cartone animato

Nel taxi di Sordi i nuovi mostri di Roma

Uno sfogo moralistico contro la città irriconoscibile che ha perduto ogni ambizione

IL TASSINARO (tr. it. «Il tassista») di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Anna Longhi, Marilù Tolo, Giorgio Gobbi, Jason Piccioni, Lia Boslaio, e Giulio Andreotti, Federico Fellini, Silvana Pampanini. Produzione italiana a colori. Commedia. Cinema Ambrosio di Torino. Cinema Metropolitan, Maestoso, Europa, Sarcine di Roma.

C'era un vecchio slogan rivolto alle reclute: «Vieni in marina, conoscerai il mondo». Alberto Sordi ne ha coniato idealmente uno più ristretto, adatto alla sua misura, adatto soprattutto ai tempi chiusi e dialettali che di nuovo stiamo attraversando: «Vieni in taxi, conoscerai Roma». Per dire che anche un grande attore con l'età si ripiega su se stesso, sulla propria città, sul proprio rione, ricerca le piccole certezze del buon tempo andato.

Le nostalgie e i vizi si aggravano se il grande attore è [illegible] che regista di [illegible] stesso; Sordi regista era stato a Londra (Fumo di Londra), a New York (Io e Caterina), adesso torna a casa, in modo programmatico e quasi malinconico, senza il riparo di pretesti narrativi o di costume, com'era [illegible] suoi precedenti eroi romani, a cominciare da Un americano a Roma. Fin dal titolo dialettale, Il tassinaro è il recupero di una romanità che non ha più ambizioni, ma solo il rifugio della filosofia popolare, la buona tavola, l'orto e i figli che studiano.

Non tanti anni fa, durante [illegible] lunga conversazione sul mito e la decadenza di Roma, Sordi ci confidò la sua insofferenza per una città ormai irriconoscibile e invivibile, il rancore verso i troppi immigrati d'ogni ceppo politico, la voglia di risentire i vecchi sapori e i vecchi nomi come usbergo al [illegible] animo serenamente conservatore. Il tassinaro ci pare la prosecuzione di quello sfogo, non un film (sarebbe troppo) ma una conversazione: Sordi travestito da tassista filosofeggia e moraleggia, contrappuntando la chiacchiera con episodi tra il comico e il drammatico che i suoi sceneggiatori Age e Scarpelli gli hanno fornito con parsimoniosa fantasia.

Del resto, non si trattava di cercare, tra i clienti di un taxi romano, una galleria di ritratti nuovi mostri (la coppia americana in caccia dei bronzi di Riace, il «principe» spiantato e drogato, la ragazza che ha litigato in famiglia, la milanese boriosa, il buon vecchio che porta il neonato da allattare alla madre prostituta); si trattava di scendere rispettosamente tra i monumenti romani di oggi.

In primo luogo Sordi con la sua famiglia istituzionale e mangiona (il cibo come suprema consolazione e metafora della realtà); poi Andreotti come quintessenza della romanità politica (fa una piccola conferenza in [illegible]), poi Fellini come condensazione di un [illegible]nio del tutto romanizzato (dialogo in taxi sui Vitelloni, ricordate Sordi che fa il gesto dell'ombrello ai lavoratori?), poi le bellezze romane, di coscia pesante, per tutte Silvana Pampanini.

Se si toglie una serata al night abbastanza allegra (con Sordi che rovescia il purè in testa a uno sceicco) l'attore-monumento non esce da se stesso, conversatore più che regista, tassinaro più che cinematografaro. Anche una certa trasandatezza del discorso fa parte della predica.

Commedia Anni Quaranta? Commedia italiana retrodatata alla filosofia preindustriale? Bigliettino di Natale in forma di zibaldone? Ormai Sordi non si chiede più il genere quando si dirige, posto che è il genere di se stesso. (Ma allora è doveroso preferire la versione internazionale).

Stefano Reggiani

Sordi nel «Tassinaro»: alla ricerca del buon tempo andato

Che gentlemen quei topi Difendono le vedove

BRISBY E IL SEGRETO DI NIMH di Don Bluth, disegno animato a colori [illegible] 1982. Cinema Doria.

A volte la tradizione [illegible] presenta con i caratteri della novità e con i colori della [illegible] [illegible] campo del disegno animato l'approssimatività della tecnica e la voracità della produzione hanno saturato i mercati al punto che un film come Brisby e il segreto di Nimh sarà accolto con un autentico sospiro di sollievo.

Il suo autore Don Bluth e i principali collaboratori vengono dalla fucina Disney abbandonata clamorosamente anni fa per non precisate divergenze artistiche. Di Bluth si favoleggiava come del successore di Disney, di conseguenza non si attenda da lui un contributo rivoluzionario al «cartoon». La grafica ripete i tratti più collaudati, la vicenda è sceneggiata con meticolosità.

Tuttavia il vedere come l'animazione faccia vivere l'intera inquadratura e il sorridere per [illegible] psicologia spicciola che anima i tanti animaletti della favola, significa [illegible] i lavori con il computer di origine giapponese non hanno prevalso e forse un giorno smetteranno di rovinare il gusto a milioni di bambini.

Venendo alla storia in sé, [illegible] si sofferma con intellettualismo su una frotta di ratti diventati mutanti a causa degli esperimenti subiti nell'istituto Nimh (parlano forbito, hanno una gerarchia seria, usano la luce elettrica). Essi si danno da fare perché una topolina, Mrs Brisby vedova e madre di quattro diavoletti, si sottragga con la prole all'azione devastatrice dell'aratro che dissoda i campi e rovina le tane.

I Brisby, le civette e i gufi, persino gli umani intravisti sullo sfondo, risultano piacevoli e facili da intendere.

p. per.

In onda a ottobre?

Day After comprato dalla Rai

ROMA — La Rai ha acquistato i diritti di 34 film che potranno essere trasmessi a partire dal prossimo anno.

Del pacchetto fa parte [illegible] che uno dei film più discussi di questi ultimi tempi, «The Day After», che descrive con il vivido realismo di un documentario i giorni susseguenti ad una deflagrazione nucleare che ha, in pratica, distrutto il pianeta Terra.

Sulla decisione di acquistare i diritti di questa pellicola i consiglieri di amministrazione della Rai designati dal partito comunista italiano hanno diffuso un comunicato.

Dopo aver ricordato [illegible] essere stati i primi a chiedere l'acquisto del film, hanno rilevato «la necessità che "The Day After" venga [illegible] al più presto, che sia collocato nella rete e nella [illegible] oraria di più alto ascolto, e che sia non una isolata iniziativa, ma il segno di un più ampio e [illegible] impegno della Rai ai problemi del disarmo e della pace».

Il consigliere Vecchi ha dichiarato all'Ansa che «The Day After» sarà pronto per il primo dei tre «passaggi» previsti nel contratto di acquisto non prima [illegible] [illegible] prossimo anno.

In un disco le grandi voci per Verdi minore

ROMA — Alcune delle più celebri voci verdiane di questi anni, da Carlo Bergonzi a José Carreras, da Placido Domingo a Ruggero Raimondi, da Piero Cappuccilli a Ingvar Wixell [illegible] state raccolte dalla Philips in un unico disco come strenna natalizia per gli appassionati di lirica.

Sotto il titolo «I grandi cantano Verdi» [illegible] viene presentata la solita antologia di arie famose, ma una selezione di brani meno noti, ma non per questo minori, che rivelano un Verdi diverso da quello più citato.

Si va da «Quai voci... alla in poter del barbaro» e «Tregua è con gli Unni... dagli immortali vertici» tratte dall'«Attila» sino a «Qui il rimando alquanto... brezza dai suoi» dai «Due [illegible]» e «Compagnoni... verrà purtroppo» da «Un giorno di regno».

A questi pezzi si aggiungono arie dai «Lombardi» e «Tradimenti» dai «Masnadieri».

Direttore d'orchestra è Lamberto Gardelli, sul podio, via via, della New Philharmonia Orchestra, della Royal Philharmonic Orchestra e dell'Orf Symphony Orchestra, che accompagnano la bellezza, il calore, lo smalto [illegible] ogni singola voce, alle prese con [illegible] che non hanno nulla di scontato.

Juan Carlos premia Sciascia e Gassman

MADRID — Vittorio Gassman e Leonardo Sciascia sono stati insigniti in Spagna della «Gran croce al merito civile».

Nel decreto pubblicato oggi sul bollettino ufficiale dello [illegible], re Juan Carlos sottolinea [illegible] [illegible] voluto testimoniare il suo «apprezzamento» per l'attore e lo scrittore italiani.

Vincita record

Campionessa di Superflash a quota 100 milioni

MILANO — Vittoria assoluta per Alessandra Arnaldi, la campionessa di «Superflash» che si presentava sui Cavalieri di Malta e ieri sera ha raggiunto la somma di 99.800.000 lire, battendo il record delle vincite che, con 88.950.000 lire, apparteneva fino ad ora a Salvatore Varia, il supercampione dello scorso anno.

Gli altri due concorrenti, Aldo Colombo e [illegible]ancarlo Bertucci, che rispondevano rispettivamente su cocktails e drink e sulla storia dello Stato d'Israele, [illegible] hanno raddoppiato ed hanno vinto solo il premio partita di un milione.

La [illegible]cella della solidarietà ha raccolto nella puntata di ieri sera 2.130.000 lire per un totale di 9.280.000.

Per le inchieste di Superflash elaborate da Abacus e Tolip, il 25% degli italiani ha deciso che quest'anno per gli acquisti natalizi spenderà di meno, il [illegible] di più rispetto all'anno scorso e il 28% come lo scorso anno. Solo il 45% degli italiani [illegible] ritiene soddisfatto del [illegible] mentre quasi all'unanimità (95%) tutti gli italiani quest'anno brinderanno al 1984 [illegible] spumante nostrano snobbando lo champagne.

[illegible] SOLO PER IL VIDEO, [illegible]

Movie-tv: dagli Usa nuovo filone d'oro

Accanto ai molti film che chiameremo di sala perché prima di arrivare in tv hanno compiuto, trent'anni o due anni fa, il loro percorso nei normali circuiti, compaiono ormai frequentemente sul video pellicole che non si differenziano in nulla dalle altre per struttura o durata, ma che [illegible] sala non hanno mai girato perché confezionate esclusivamente per la televisione.

Il film di questo tipo, il movie-tv, è un prodotto prevalentemente americano (ma se ne stanno occupando anche gli inglesi) e grazie a questo prodotto — che possiamo vedere [illegible] figlio del film di sala e del telefilm, destinato ad affiancarsi con sempre maggior peso al seriale lungo (in crisi) e alle miniserie — l'industria cinematografica americana ha trovato un nuovo filone d'[illegible], [illegible] sfruttare sul grande mercato tv interno e soprat[illegible] su quello [illegible] internazionale.

In questa settimana [illegible] passati due movies-tv in Rai. Uno era ieri sera su Raiuno, Il palazzo delle illusioni di Grauman, che riprende il classico tema dell'avventura e del gioco a Las Vegas, e della malavita che sta attorno ai tavoli verdi.

Più interessante quello dell'altra sera su Raidue, Tradimenti di Fielder Cook, regista cinematografico non sprovveduto, eclettico artigiano di Hollywood, autore di drammi, western, commedie umoristiche.

Cos'è Tradimenti? Altro non è che una rielaborazione del tema dei personaggi e delle situazioni di Scene da un matrimonio di Bergman (che non a caso era stato realizzato in doppia versione, per il grande e soprattutto per il piccolo schermo): due benestanti borghesi americani si amano, si sposano, fabbricano quattro figli, e nonostante ciò, pur sentendo sempre, fra i dissidi, stima e affetto l'un per l'altro, non riescono mai a trovare un punto di pieno accordo [illegible] a letto né durante la logorante convivenza quotidiana.

[illegible] capisce che Bergman [illegible] c'è, e quindi non ci [illegible] la grinta, la crudeltà, la lucidità, la feroce introspezione di Bergman che vengono ottemperate da Cook nel patetico di rapporti con i figli e nella nostalgia struggente (i ricordi di lontani momenti felici).

Però il livello è rispettabile, le finezze non mancano: qui, come in altri casi, si assiste ad una precisa e importante tendenza, il distacco dalla smaccata dimensione ripetitiva e commerciale del telefilm e del serial, e un avvicinamento, sia pure [illegible] imitazione, a modelli [illegible] cinema [illegible] qualità: [illegible] tendenza [illegible] sta dando risultati apprezzabili e che è suscettibile di grossi sviluppi per l'avvenire.

u. bz.

Bernadette va in analisi

La pastorella e la Madonna nel dibattito della «Camera dell'inconscio»

«Romeo e Giulietta» di Zeffirelli stasera su Italia 1

La pastorella e la Madonna entrano nel dibattito psicanalitico de «La ca[illegible] dell'inconscio»: ecco su Raidue Bernadette (1943), «favola» religiosa di un celebre regista hollywoodiano, Henry King, maestro nell'arte di conquistare il pubblico con drammi e melodrammi di impeccabile fattura.

E' la storia di Lourdes, l'apparizione nella grotta, l'incredulità delle autorità, la fede della gente semplice, la [illegible] cocciutaggine della quattordicenne giovinetta che si ritirerà poi in convento. Protagonista è la ventiquattrenne Jennifer Jones lanciata con questo film dal marito, il potente produttore David Selznick; con lei Charles Bickford e Vincent Price.

Italia 1, un grande [illegible] della fine Anni 60, gli immortali amanti giovinetti di Shakespeare in Romeo e Giulietta (1968) di Franco Zeffirelli che usa, [illegible] già nell'edizione teatrale per l'Old Vic, due autentici adolescenti. Olivia Hussey (molti anni dopo Madonna in «Gesù») e Leonard Whiting, fatto questo che sottolinea l'intenzione del regista di conferire alla tragedia i toni di un c[illegible]litto generazionale. Zeffirelli è stato il primo regista italiano a protestare contro [illegible] spot nei film: come lo tratteranno stasera?

Raiuno nell'ambito del Natale manda in onda [illegible] nota pellicola edificante Uomi[illegible] Nella città dei ragazzi (1941) di Norman Taurog, seguito de La città dei ragazzi di tre anni prima, con lo stesso regista e gli stessi attori Spencer Tracy e Mickey Rooney: padre Flanagan, realmente vissuto e fondatore della comunità nel Nebraska, continua a battersi contro i sistemi con cui la so[illegible] affronta la criminalità giovanile.

[illegible] Rete A lo sbeffeggiante Riprendiamoci forte Alamo (1972) di Jerry Paris con Peter Ustinov e Pamela Tiffin: generale messicano vuole vendicare un'onta di cent'anni prima, ma la sua innocua spedizione viene scambiata dai «vigilantes» per un'invasione comunista.

Ancora Peter Ustinov [illegible]re e regista in Faccia di c... (1972) con Liz Taylor e Richard Burton su Eurotv: in un clima tragico e grottesco [illegible] pazzo, un infermiere e una donna compiono rapine.

Sulla Svizzera, Superman (1979) di Richard Donner con Christopher Reeve, Marlon Brando, Gene Hackman, spettacolare ma [illegible] abbastanza fantasiosa rielaborazione cinematografica del volante eroe [illegible] fumetti. A Rete 4, Rita Hayworth e Frank Sinatra nella commedia musicale Pal Joey (1958) di George Sidney.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,35; 23,35
11 — Da Milano. Sci, slalom parallelo femminile
12,05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà
14,05 Sulle strade della California, telefilm
15 — Primissima. Attualità culturali [illegible] TG1 a cura di Gianni Raviele
15,30 DSE Vita degli animali
16 — Ulisse 31. Cartone animato; [illegible]
16,25 Sandybell. Cartone animato
17,05 Forte fortissimo tv top, conduce Corinne Cléry
18,15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso: «Confedilizia» - Confederazione italiana della proprietà edilizia
18,30 Taxi, telefilm. «Il pienone di Natale»
19 — Italia sera. Fatti, persone e personaggi con Enrico Bonaccorti e Mino Damato
19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20,30 [illegible] Goggi [illegible] Quiz, [illegible] Albertelli, Gasperi, [illegible] Regia di Emilio Uberti
21,45 I bambini ci guardano. «Uomini nella città dei ragazzi» con Spencer Tracy, Mickey Rooney, regia di Norman Taurog (1941)
23,40 DSE Marx cento anni dopo. Programma di Sandro [illegible]. Regia di Luigi De Santis

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22; 24
10,45 Milano - Sci: parallelo di Natale.
12 — Che fai, mangi? Regia di Leone Mancini
13,30 Capitol. Serie televisiva
14,15 [illegible] In partenza, notizie, curiosità
14,35 - 16,30 Tandem. Nel corso del programma: Videogames Rai2. Gioco a premi D'Artacan, dis. anim.
16,30 DSE Follow me. Corso di lingua inglese
17 — Visite a domicilio, telefilm
17,35 Vediamoci [illegible] due. Oggi [illegible] diretta dallo studio 3 di [illegible]: La Cronaca, Sistemone flash, [illegible] maestro, Spettacoloso, Rose play
18,30 TG2 - Sportsera
18,40 Una [illegible]la del West. «I Chisholm», [illegible] di Mel Stuart [illegible]
20,30 La camera dell'inconscio. Ovvero [illegible] psicanalizzare [illegible] film in diretta. Un programma [illegible] Claudio G. Fava. Bernadette, di Henry King, [illegible] Jennifer Jones, Vincent Price e Lee J. Cobb
23,25 Psicoanalisi del film

RAITRE

Telegiornale: 1[illegible]
13 — Quarant'anni dopo: Immagini in nero (1ª parte)
14 — Tradizioni popolari religiose in Italia. «Sacro e profano. Feste religiose in Sicilia»
15 — Da Roma. Rugby: Lupi-Bucarest
16 — [illegible]. Scienza della terra.
16,30 DSE: Una difesa nel vostro [illegible]
17 — Quarant'anni dopo: Immagini in [illegible] (2ª parte)
18,05 Cento città d'Italia: Chioggia
18,25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
19,35 Dolce Roma: Quando di notte ruggivano i leoni. Vacanze ad Ostia, con Ugo Gregoretti, sesta puntata
20,05 DSE: Viaggio nel paesaggio pittorico [illegible] 1300.
20,30 Teatro-cartellone [illegible] prosa. Dal Teatro Argentina di Roma Luigi Proietti in Caro Petrolini (2ª parte). Due tempi di Ugo Gregoretti
23 — Il film della settimana: Giudicatelo voi. Un programma di Ugo Pirro

Gigi Proietti in «Caro Petrolini» di Ugo Gregoretti, 2ª parte, su [illegible]tre, 20,30

Italia 1

10,15 Vacanze di Natale, film con Deanna Durbin
12 — Gli eroi di Hogan
14 — Cara cara
17,40 Spazio 1999
19,40 Il principe delle stelle
20 — I Puffi
20,30 [illegible] e Giulietta, film di Franco Zeffirelli, con Leonard Whiting e Olivia Hussey
22,30 Ric e Gian [illegible]
24 — Operazione miste[illegible] film

Canale 5

11 — Rubriche
12 — Help, gioco
12,30 Bis, gioco
13 — Il pranzo è servito
13,30 [illegible] - [illegible] Hospital - Una [illegible] da vivere, teleromanzi
16,50 [illegible]
18,15 Popcorn
18,50 Zig Zag, gioco con Raimondo Vianello
[illegible] Baretta
20,25 Ciao gente
23 — Angeli con le pistole, con Glenn Ford, Bette Davis

Rete quattro

10,20 Superstunt I, film con Burt Reynolds
12,50 Casa dolce casa
14 — Agua viva
14,50 Il più grande spettacolo del mondo, film (seconda parte)
17,50 James, telefilm
19,30 M'ama non m'ama
20,30 Pal Joey, film di George Sidney, [illegible] Frank Sinatra
22,30 Dalla 1983 conc[illegible]to, seconda parte
23,30 Lucy Gallant, film

Eurotv

10,30 Laura, telenovela
11,15 I Sullivan
12 — Pepper, telefilm
14 — I Sullivan, sceneggiato con Paul Cronin
14,45 Cuore selvaggio
18 — Andersen, cartoni
19,30 Uomo invisibile, telefilm con David McCallum
20,20 Faccia di c..., film, regia di Peter Ustinov, con Richard Burton, Elizabeth Taylor
23 — Tuttocinema

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,50
15 — Rivediamoli insieme [illegible] e Il vol mancae del solar Togn
18,50 Il mondo [illegible] cui viviamo
19,55 Il regionale
20,40 Superman, film [illegible] Marlon Brando, Gene Hackman, Christopher Reeve.
23 — Siegfried and Roy, illusionismo

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 21,10
14 — Confine aperto
17,05 Tv scuola: Il tesoro del nasisti
17,30 [illegible] [illegible] il [illegible]dre, cartoni animati
18 — Il vecchio cowboy, telefilm
19,50 [illegible]
20 — Temi d'attualità
20,30 Si ama una volta sola, film di Rajko Grlić
22,20 Alta pressione

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 24
13,30 [illegible] di sapone
14,55 Check Up
17,40 Orecchiocchio
18,10 Sky, telefilm
20 — Pacific International Airport, teleromanzo
20,30 Venere in visone, [illegible] di D. Mann, [illegible] Elizabeth Taylor, Laurence Harvey
22,05 Quasigol
23,05 La tela [illegible] ragno, giallo di A. Christie

Rete A

9 — [illegible] un'amica
15 — La mia donna è un angelo
16,30 Space games
17,30 Buck Rogers
18,30 Anche i ricchi piangono
19,10 [illegible]
19,15 Kazinsky
20,30 Riprendiamoci Fort Alamo, film di Jerry Paris, con Peter Ustinov, Pamela Tiffin
22,20 [illegible] Eva. Dall'Italia con amore

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: [illegible] 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,07; 23

6,03 La combinazione musicale; 9 Radio anch'io; 11,10 «Il demone meschino» (9) di Sologub; 11,32 Cuei, el gral; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,30 Master; 15 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz 83; 18,30 Audiobox; 20 «Bianco Natale, ovvero questa vita non è sogno»; 21,05 dal Sender Freies Berlin, direttore H. von Karajan; 23,05 - 23,28 La telefonata - Stereouno. 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,02 I giorni; 8,45 «I racconti del Vangelo»; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Discogame; 15 Radio tabloid; 15,30 Due di pomeriggio; [illegible] Verso la sera ...; 21 Radio jazz [illegible]; 21,30 - [illegible] Radiodue 3131 notte - [illegible]: 15-24.

RADIOTRE

[illegible] radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,53.

7 - 8,30 - 10 Il [illegible] mattino, 12 Pomeriggio musicale, 15,30 Un certo discorso, 17 Spaziotre; 18 Dalla radio svizzera, concerto [illegible] C. Heiliteier, organista M. Haselbosh. 21,10 Dal Sender Freies Berliner. Coro di V[illegible] Bianche di Hannover; 23 Il jazz - Stereonotte 24 - 6,45.

Dibattito in Consiglio regionale

Problema Liguria visto da Magnani

Siderurgia, cantieri, porto - [illegible] pci critica il presidente della giunta: «Troppo ottimista»

GENOVA — [illegible] concluso — [illegible] un finale «aperto», curiosamente [illegible] la votazione [illegible] un documento o ordine del giorno — il [illegible] sull'«emergenza» in Consiglio regionale.

La discussione s'è risolta in due sedute. Non [illegible] emerse grosse novità e neppure vivaci polemiche: gli interventi si sono susseguiti senza scosse, con identità di analisi e di vedute, sa[illegible] sfumature, per quel che riguarda la crisi economica (e anche morale e sociale) della Liguria.

Ci si attendeva, per la riunione pomeridiana di ieri, oltre alla replica del presidente della giunta Magnani, anche un documento: e in effetti una bozza o qualcosa di simile è circolata tra le mani dei capigruppo. Ma, molto probabilmente, non è stato possibile raggiungere una maggioranza e s'è preferito lasciare «sospeso» il dibattito: d'altro canto, al di là d'una manifestazione di sentimenti l'assemblea non avrebbe potuto, per legge e per statuto, assumere alcun provvedimento concreto. Allora, è il caso di concludere «tanto rumore per nulla», per parafrasare una celebre commedia?

Non è propriamente così, ma l'esito, o quantomeno lo sbocco politico va letto tra le pieghe della replica dello stesso Magnani, che ha parlato brevemente, a braccio, ma con particolare impegno.

«Occorre — ha detto — disegnare un problema Liguria, al di là dei campanilismi delle province, dei capoluoghi e dei piccoli Comuni. Occorre evitare di firmare e approvare proclami ed espressioni di sdegno o di protesta. Esiste oggi uno strumento istituzionale, dopo le inquietudini e le apprensioni d'una regione [illegible] udienza: la consulta [illegible] presidenti».

Il presidente ha ricordato brevemente i punti [illegible] della crisi economica, con riferimento al settore industriale: la siderurgia (per la quale ha auspicato interventi [illegible] privati), la cantieristica (settore cui non si può rinunciare), il sistema portuale, per cui la Regione ha già varato un piano dettagliato. Ha riferito dei progetti dell'Enel per la Liguria e ha fatto intendere d'essere sostanzialmente favorevole e ha concluso che se la Liguria potrà «agganciarsi» a un discorso nazionale in termini seri e concreti, si potranno ottenere dalle Partecipazioni Statali non i 1200 miliardi annunciati e poi discussi da Romano Prodi, ma anche 5 mila miliardi d'investimenti.

Magnani ha puntato su un certo ottimismo e ha rivendicato il ruolo politico e di guida alla Regione. Al termine della seduta, uno dei leaders dell'opposizione, il comunista Giuseppe Rossino, è stato critico sull'intervento di Magnani: «Non condivido tanto ottimismo: la cantieristica sarà trasferita a Trieste, la siderurgia sarà più che dimezzata, i previsti investimenti per la Liguria, per le famose opere portuali di Genova, Savona-Vado e La Spezia devono an[illegible] arrivare».

Paolo Lingua

Parlano i camionisti che quasi quotidianamente viaggiano sulla Genova-Livorno

Quel maledetto viadotto [illegible] Nervi

Tutti sono concordi nel giudicare il tratto di corsia pericolosissimo - «Basta un po' di pioggia e vento per fare slittare qualsiasi mezzo, in particolare quelli pesanti» - «Nella tragedia dei 34 marinai, forse ha avuto un [illegible] ruolo l'inesperienza del giovane autista» - Uno dei feriti [illegible] clinicamente morto

GENOVA — «Superare quel viadotto, in situazioni di pioggia e di vento, è sempre un rischio», dice Giovanni Bazzurro, 45 anni, autista di [illegible]. E [illegible] suo collega, Gino [illegible]co, 30 [illegible]: «Prima di imboc[illegible] il viadotto, [illegible] una mezza [illegible] insidiosa. Chi è pratico sa che deve rallentare prima, perché [illegible] brusca frenata può provocare [illegible] perdita dell'assetto [illegible] guida, e un pullman [illegible] quelle dimensioni, se sbanda, ha [illegible] possibilità di recuperare».

Siamo nel piazzale di San Benigno dove gli autotrasportatori caricano le merci del porto per diramarsi poi, in gran parte, al Nord. In tutti, profonda emozione per la sciagura di domenica nella quale hanno perduto la vita 34 marina[illegible] leva. Ma cosa può essere accaduto? Risponde Gino Bianco: «Non credo si [illegible] parlare di una sola causa. Sono convinto che in quel momento, quando il pullman è rimbalzato per tutta la [illegible] regolata, fino a precipitare, si [illegible] verificate più coincidenze negative. Probabilmente il fatto determinante è stato questo: l'autista, troppo giovane e con [illegible] relativa esperienza, si [illegible] accorto tardi di aver perduto il controllo del mezzo e ha cercato di rimediare nella maniera peggiore, cioè con un colpo di freno».

[illegible] con le gomme in perfetto ordine, il pullman avrebbe potuto evitare di sbattere frontalmente contro il guard-rail? «Penso [illegible] sì». Il [illegible] guard-rail [illegible] un [illegible] degli imputati della tragedia di domenica mattina. Ci si chiede se una protezione di circa sessanta centimetri che [illegible] appoggio [illegible] a rete antivento, sia sufficiente a fermare la corsa impazzita di una macchina.

«Forse di un'auto di media cilindrata sì, [illegible] pensare che la barriera [illegible] "trattenere" un pullman delle dimensioni e della potenza di quello della sciagura è addirittura impensabile», osserva Mario Galimberti, 59 anni, trenta dei quali passati [illegible] volante di camion con rimorchio.

Si pone, a questo punto, un problema. Sui trecento [illegible] metri di autostrade della Liguria, i guard-rails sono delle stesse dimensioni. Possono [illegible] serie di pianura dove eventuali sbandate hanno di solito conseguenze non disastrose. Ma appaiono [illegible] tutto inefficaci sui [illegible] che si affacciano su precipizi. «Nel [illegible] di Nervi — aggiunge un altro camionista — c'è [illegible] tenere presente le raffiche di vento». E ancora: «E se precipitasse un'autobotte carica di carburante?».

[illegible] c'è polemica [illegible] guard-rail fra gli stessi tecnici: la protezione deve essere rigida (per trattenere di più) o elastica (per consentire il rientro sulla sede stradale dopo l'urto)? Ieri sera il sostituto procuratore Francesca Man[illegible] ha escluso ogni responsabilità della [illegible] strade.

[illegible] interrogativi non si fermano qui. Se è vero — come si ha motivo di ritenere — che il pullman della gita a Torino procedeva ad una velocità vicina al cento all'ora, e in condizioni di tempo proibitive: possibile che non abbia incrociato, da Genova a La Spezia, una pattuglia della stradale?

«Col traffico che negli ultimi anni si è ingigantito, allargando paurosamente [illegible] forbice fra prudenza e sicurezza, [illegible] il sistema autostradale viene rimesso [illegible] discussione», dice un ufficiale della Polstrada. Si riferisce [illegible] particolare alla velocità dei Tir, [illegible] «bestioni» che si sorpassano in galleria. Come si ricorderà, una folle [illegible] fra due [illegible] uccise vicino a Viareggio quattro bambini genovesi.

Intanto, tre dei quattro marinai ricoverati all'ospedale [illegible] San Martino sono ancora gravi. Per [illegible] Rossano, 19 anni, di Olgiate Olona (Varese) i sanitari hanno dichiarato [illegible] «morte clinica»: l'elet[illegible] piatto, ma il [illegible] batte ancora. [illegible] a migliorare, invece, [illegible] condizioni [illegible] Roberto Binardi, anch'egli di 19 anni.

Guido Coppini

Genova. Il viadotto dell'autostrada Genova-Livorno poco prima del casello di Nervi (Telefoto)

La [illegible] da gioco perde prestigio

Capodanno [illegible] galà [illegible] povero

I big non mancheranno, ma la serata è giudicata insufficiente - Alto solo il prezzo: 250 mila lire

SANREMO — Natale triste per il Casinò dei fiori. Dopo le perquisizioni, il blitz antimafia, la Guardia di Finanza l'altra sera poco c'è mancato che la «casa Monca» non naufragasse. Il violento nubifragio che si è abbattuto lungo tutta [illegible] Riviera ha infatti trasformato in piscina l'enorme buco che da mesi è stato aperto da ruspe e carpentieri a lato della porta teatro della casa da gioco per provvedere ad installare nuovi impianti di areazione e riscaldamento. Una voragine che è già costata centinaia di milioni e che sino [illegible] oggi non ha creato che disagi, [illegible] partire dall'eliminazione di aiuole e piante esotiche. Per limitare i danni sono dovuti intervenire i vigili [illegible] fuoco con le idrovore.

[illegible] sanremesi speravano che con l'arrivo [illegible] commissario, appositamente nominato dal ministro dell'Interno [illegible] a dirigere l'azienda [illegible] roulettes [illegible] posto del sindaco ed assessori finiti in carcere per corruzione, le cose cominciassero a cambiare. La [illegible] per il momento, è sempre la [illegible] il prefetto Ignazio Morigini, nominato commissario il 9 dicembre scorso, è arrivato a Sanremo domenica 11, ci è rimasto qualche giorno poi è ripartito.

L'operazione rilancio [illegible] Casinò, t[illegible] attesa e da più parti promessa, e [illegible] quindi a decollare l'anno prossimo [illegible] perché [illegible] feste natalizie potevano rappresentare un'ottima vetrina. Invece il 1983 è destinato a morire male. Il galà di Capodanno, varato in fretta e furia e chissà perché anche [illegible] qualche [illegible] per quanto riguarda i costi, ha tutte le caratteristiche del cenone di periferia.

I vari [illegible] che vanta il [illegible] non hanno [illegible] in[illegible] che una serata mediocrissima. Ecco il menù dello spettacolo: orchestra di Sergio [illegible] (che [illegible] tutte le [illegible] dietro un [illegible] mezzo miliardo), [illegible], i cantanti estivi Loredano ed Oscar e, star della [illegible] Claudio Lippi. Troppo poco. Si tratta di professionisti, ma troppo poco big per il galà [illegible] Capodanno del [illegible] di Sanremo. A questo punto forse sarebbe stato meglio ab[illegible] tutto. Non è infatti vero che il «mercato», a 15 giorni dal 31 dicembre, non aveva di meglio da offrire.

Forse non si è saputo, o non si è voluto, bussare ai sconti giusti. La casa da gioco [illegible] Riviera, con gli agganci [illegible] vantare a [illegible] di spettacolo proprio per quello che ha sempre rappresentato [illegible] questo settore a partire dal festival della canzone per finire alle sue stagioni teatrali e ai suoi esperimenti nel settore cinematografico, può ottenere quello che vuole.

Per il [illegible] di Capodanno la casa [illegible] gioco si è ricordata del [illegible] blasone solo per il prezzo: 250 mila lire a persona, esclusi vini e champagne. Risultato? Il [illegible]. Le prenotazioni, infatti, non sono mai state così in ritardo e così poche come quest'anno.

Roberto Basso

Ieri il provvedimento: immediate reazioni [illegible] Genova e Savona

Il Cipe nega [illegible] Liguria i [illegible] per i porti

GENOVA — I porti liguri [illegible] sono stati esclusi [illegible] cipe tra le [illegible] da finanziare [illegible] il fio (fondo per gli investimenti occupazionali): il ministero dei Ilpp, dopo aver consultato la Regione Liguria, aveva chiesto al governo oltre trecento miliardi per Voltri, Savona-Vado e La Spezia.

Sarebbero stati, secondo una voce non ben confermata, invece finanziati alcuni porti del Mezzogiorno con provvedimenti a pioggia.

L'unica proposta della Regione che sarebbe stata accettata [illegible] il finanziamento dell'ultima tranche del depuratore di Savona, per 47 miliardi.

La decisione del Cipe, [illegible] in un clima [illegible] nei confronti della Liguria, è stata [illegible] con il voto contrario del sen. Delio Meoli, socialista, sottosegretario alle Partecipazioni Statali.

In Liguria le prime reazioni politiche sono state molto severe: sotto accusa il ministro del Bilancio Pietro Longo, che avrebbe spinto per escludere i porti liguri dal finanziamento e che, peraltro, nel corso dell'ultima visita al presidente della Regione, nel novembre [illegible], aveva già espresso la propria avversione al finanziamento di Voltri.

Il senatore savonese della dc, Giancarlo Ruffino, ha giudicato «scandalosa» la decisione del Cipe. Il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, ha convocato in [illegible] fretta una conferenza stampa e ha dichiarato: «Si [illegible] d'un errore gravissimo. La Liguria è penalizzata sul piano tecnico con la chiusura dei settori produttivi cosiddetti "maturi". Nel tempo stesso è [illegible] sul piano politico: il governo negando il finanziamento ai porti liguri ha dimostrato, [illegible] senza l'opposizione, di [illegible] capito nulla». **p. l.**

Un volume raccoglie i fatti salienti del 1983

Un anno di «storia quotidiana» [illegible] dai [illegible] liguri

[illegible] — Alla presenza di autorità cittadine e regionali, in una Terrazza Martini stracolma di pubblico e in clima natalizio, s'è compiuto ieri mattina, ancora una volta, il simpatico rito degli auguri dei cronisti alla città e alla Regione, con la presentazione del volume «Cronacà di un anno di cronaca» nel quale i giornalisti dei quotidiani liguri e che agiscono in Liguria riportano cronologicamente i fatti salienti, curiosi, tragici e comunque «peculiari» [illegible] 1983 [illegible] redazione del volume [illegible] per i tipi della Sias e con in copertina una foto [illegible] «storica» del fotoreporter Aldo Campisi (e che ogni [illegible], per apparire diversa, viene bagnata negli acidi e solventi più disparati), è sempre un fatto complesso. [illegible] genere sino a una [illegible] dalla cerimonia di presentazione, si accumulano sul tavolino di Orietta Bonanni, redattrice dell'Ansa di Genova, centinaia, per non dire migliaia [illegible] schede e fotografie.

Orietta [illegible], [illegible] è da sempre madre-madrina dell'iniziativa, merita come ogni Natale [illegible] augurio affettuoso [illegible] ne sia in disparte.

L'importante è che il lavoro quotidiano del giornalista, che, [illegible] di là dell'importanza dei fatti su cui lavora, deve restare effimero, abbia un [illegible] di riscontro. «Cronaca di un anno [illegible] cronaca» è un piccolo regalo, spesso conteso e richiesto golosamente da enti, aziende e partiti. E' di pratica e rapida consultazione, è conciso, [illegible] raccoglie scritti ridondanti di retorica e celebrativi. E' sempre un'occasione — e non [illegible] motivi di lavoro — per ritrovarsi, per rileggersi, per «[illegible]» [illegible]. **p. l.**

Dopo la richiesta [illegible] autorizzazione a procedere della procura di Milano

[illegible] verrà [illegible] dal partito? La [illegible] imperiese [illegible]

Il segretario provinciale Mario [illegible]: «Ho molti dubbi sulle accuse mosse al nostro deputato»

IMPERIA — «La [illegible] della richiesta al Parlamento [illegible] autorizzazione a procedere nei miei confronti, avanzata dalla procura [illegible] Milano, [illegible] ferma le "voci" che da tempo venivano accreditate e spesso [illegible] strumentalizzate al riguardo. Tutto ciò non modifica affatto la mia costante presa [illegible] posizione, cioè la mia [illegible] soluta estraneità alla vicenda, sia per quanto riguarda azioni di favoreggiamento, sia per il ricevimento di eventuali somme di [illegible]»; da Roma [illegible] è impegnato alla Camera nella votazione sul bilancio [illegible] Stato, l'on. Manfredo Manfredi [illegible] il proprio commento sulla vicenda nella quale è stato coinvolto.

Contro il sottosegretario al Tesoro i magistrati milanesi intendono procedere per «corruzione continuata pluriaggravata e violazione della legge sul finanziamento ai partiti». [illegible] Manfredi: «Appena conoscerò le [illegible] contenute nella richiesta, assumerò le iniziative più idonee e necessarie per tutelare la mia persona e dimostrare l'estraneità alla vicenda dell'appalto [illegible] Casinò di Sanremo».

Come [illegible] altri politici imperiesi, finiti in carcere a colpi di ordine di cattura, anche Manfredi sarà sospeso dal partito? «Attendo istruzioni: la questione è [illegible] competenza della segreteria nazionale della dc», risponde il segretario provinciale Mario Bianco, che [illegible]. «Ho molti dubbi su quanto si imputa al nostro deputato. Già in precedenti [illegible] casioni ha smentito ogni addebito».

E la [illegible] generale della dc, che, secondo gli avversari politici, nel Ponente ligure si trova «[illegible] sbando»? Replica Bianco: «Per un giudizio definitivo, è opportuno attendere il processo. Ritengo tuttavia che, nello [illegible] ciato, vi siano [illegible] persone oneste che disoneste. E' un momento difficile, credo però che esistano i presupposti e gli uomini per [illegible] dall'emergenza».

Sferzante il parere del pci. Osc[illegible] il capogruppo consiliare [illegible] Corrado: «Quel[illegible] che sta accadendo a Manfredi dimostra [illegible] chiarezza sempre maggiore che il gruppo dirigente democristiano è invischiato sino al collo in torbide faccende. Per la gente, disgustata [illegible] comportamenti troppo disinvolti, non rimane che una consolazione: [illegible] gli intoccabili possono cadere, non ci [illegible] più santi in Paradiso per nessuno».

[illegible] Manfredi», interviene anche democrazia proletaria: «Non ci stupisce l'iniziativa dei giudici [illegible] indagano sull'"affare Casinò" [illegible] nell'interrogazione parlamentare i nostri deputati [illegible] chiesto chiarimenti su questo punto non più oscuro della vi[illegible] chi ha coinvolto troppi amministratori della nostra provincia. Insistiamo sull'indagine patrimoniale per chi, in campagna elettorale, [illegible] speso una fortuna, della [illegible] provenienza ci interessa sapere».

Affinché «la giustizia sia uguale per tutti», dp rivolge un appello alla Camera, perché [illegible] conceda [illegible] «sulla cala». [illegible] giudici [illegible] Milano [illegible] la stessa sollecitudine dimostrata per Toni Negri». L'esecutivo della sezione [illegible] Imperia domanda inoltre alla magistratura «di estendere l'inchiesta ad [illegible] settori della vita [illegible] amministrativa e, in particolare, all'edilizia, alla speculazione e ai piani regolatori».

A Pieve di Teco, luogo d'origine di Manfredi (qui abitava il padre, calzolaio, e qui il futuro parlamentare [illegible] stito in passato un distributore di benzina), regna il massimo [illegible] sconcerto. In Valle Arroscia l'ex presidente della Provincia gode infatti di un largo seguito elettorale, e molti appaiono scettici di fronte alla prospettiva che il «leader» democristiano sia veramente responsabile degli addebiti che gli sono mossi.

Stefano Delfino
Maurizio Fico

Mario Bianco

Festeggiato primo croupier

[illegible] — A Cannes è stato festeggiato Georges Boucheron, 85 anni, che ha il «merito storico» di aver lanciato in Francia la prima pallina su una roulette. Era il 23 dicembre del 1933. Quel giorno venne inaugurato il casinò municipale di Cannes.

Nel corso della cerimonia in suo onore, monsieur Boucheron ha ricordato che la pallina andò a fermarsi per la prima volta nella casella numero [illegible]: al secondo lancio ricadde [illegible] 13.

Oscuri legami [illegible] Liguria [illegible] Calabria

L'arresto di Fameli e la mafia nel Nord

L'agente immobiliare sarà trasferito a Palmi

[illegible] — Non [illegible] è ancora spenta l'eco suscitata dall'arresto dell'agente immobiliare Antonio Fameli, [illegible] anni, bloccato due notti fa nella sua lussuosa villa [illegible] Loano [illegible] via Aurelia 271 dai carabinieri. E' stato portato [illegible] a La Spezia in [illegible] trasferimento a Palmi [illegible] essere interrogato dai magistrati della procura della Repubblica che ha emesso l'ordine di privarlo della libertà per presunte connivenze [illegible] 'ndrangheta calabrese.

Fameli è stato arrestato contemporaneamente ad altre 51 persone in tutta Italia a conferma che l'inchiesta avviata con 124 ordini di cattura è molto vasta e riguarderebbe sequestri di persone ed omicidi.

Ma quale può essere il ruolo di Fameli? I suoi collaboratori dicono: «Ogni qualvolta ne ha avuto bisogno Fameli si è sempre rivolto alla giustizia ufficiale, non può essere coinvolto in faccende simili». Dalla Calabria non arrivano informa[illegible] alcune e attendibili. [illegible] Borghetto e Loano la gente non parla ma non [illegible] nulla che possa avallare [illegible] attività criminosa di Fameli. L'uomo è implicato forse in fatti avvenuti pochi mesi dopo che l'agente immobiliare decise di costruire un complesso turistico a Capo Vaticano, [illegible] costa ionica calabrese, incontrando alcune difficoltà? Una cosa [illegible] certa. Da parecchio tempo la magistratura [illegible] forse sospetta che in Liguria, [illegible] altre regioni del [illegible], mafia e 'ndrangheta abbiano basi e complicità.

L'interesse della procura di Palmi per il Ponente ligure si acuì dopo che la Corte d'assise al completo si trasferì mesi addietro ad Albenga per sopralluoghi ed informazioni relative ad un omicidio della «faida di Cittanova» che coinvolse l'autotrasportatore di Ceriale Carmelo Gullace, 31 anni. L'accusato fu assolto per insufficienza di prove [illegible] poco dopo arrestato per presunta complicità [illegible] la crimi[illegible] organizzata [illegible] ad un'altra decina di persone.

Giuseppe Morchio

Un piatto del ceramista finalese Vincenzo Vinotti (500 esemplari) per [illegible] collezione d'arte

Natale in Liguria: il gozzo e la neve

FINALE LIGURE — Un'idea regalo? Eccola: il piatto di Natale delle regioni d'Italia [illegible] lizzato, sull'esempio dei più famosi di Copenaghen, da Vincenzo Vinotti, 37 anni, ceramista di Finale. E' il primo di una lunga serie, firmato e numerato, prodotto in 500 esemplari per una collezione che si preannuncia ricca e di valore.

Vinotti è partito con [illegible] Liguria. Una stella cometa sopra [illegible] gruppo di case sul mare, un portico, la scalinata e sulla spiaggia un gozzo. La neve ricopre i tetti, i giardini, la barca [illegible] prospettiva [illegible], una specie di autocaricatura dell'autore che non si vergogna delle sue misure. Sullo sfondo il blu della volta, la notte di Natale in [illegible] piccolo paese della Riviera che, viste le caratteristiche, potrebbe essere Noli o Varigotti, Camogli o Portovenere.

Vinotti, come in ogni sua creazione, ha fatto tutto a mano: ha creato il soggetto, l'ha dipinto e poi ha lavorato in bassorilievo: quando [illegible] pronto il piatto numero [illegible] lo stampo [illegible] distrutto.

Ex metalmeccanico della «Piaggio» (è rimasto in fabbrica 17 anni) Vinotti ha integrato, con tenacia, una passione che aveva nel sangue sin da bambino. [illegible] che una [illegible] la [illegible] stra non volle cancellare un cesto di fragole che aveva disegnato sulla lavagna: diceva che era troppo bello».

Il mondo della ceramica gli si è aperto dopo aver conosciuto Daniele Oppi, pubblicista milanese, incontrato a Varigotti durante «Artigianato vivo». «Mi portato nel suo laboratorio, la Cascina del guado, [illegible] parco del Ticino: lì ho imparato a conoscere il collezionismo, i colori ed ho capito che dovevo insistere su questa strada, lasciando perdere i lavori in serie».

Premiato a livello nazionale e internazionale per creatività artistica di cultura e grafica, Vinotti si occupa anche [illegible] scenografia e cinema di animazione. L'estate scorsa, per [illegible] stagione lirica di Finale, ha creato i bozzetti per la scenografia della «Carmen».

Il piatto del Natale [illegible] sarà dedicato alla Lombardia e ambientato sul Naviglio. Ma nel laboratorio di via Manie è già pronto il suo ultimo capolavoro: una scacchiera di [illegible], con re, regine, fanti e torri decorati in oro zecchino e platino: [illegible] farà 200 esemplari. Il re, come tanti altri suoi personaggi, assomiglia all'autore: ha una pancia grossa così. **p. p. c.**

L'incontro al ministero delle Partecipazioni statali

La Fornicoke deve chiudere da Roma [illegible] cruda conferma

Inutile [illegible] mediazione del sottosegretario Meoli - Il sindacato in serata ha chiesto una sospensione [illegible] il destino è segnato

VADO L. — Per la Fornicoke non c'è stato nulla da fare. L'ultima riunione di Roma, avvenuta ieri pomeriggio al ministero delle Partecipazioni statali, [illegible] presenza [illegible] sottosegretario Delio Meoli, poi, di rappresentanti dell'Italiana Coke e dei [illegible] si è conclusa con la riconferma del piano di chiusura.

Inutile la mediazione del parlamentare genovese, che ha proposto, invece, un ridimensionamento globale delle 4 cokerie sul piano della produzione, e la totale salvaguardia dei posti di lavoro. [illegible] tarda serata i [illegible] hanno chiesto [illegible] breve sospensione per fare il punto sulla vertenza, ma ormai il [illegible] della fabbrica di Vado, che occupa 590 lavoratori, sembra definitivamente segnato.

L'Italiana Coke, dopo la [illegible] prevista dalle normative in seguito alla comunica[illegible] del progetto di chiusura, inizierà ufficialmente le procedure preliminari. In sostanza, verranno posti in cassa integrazione, entro 18 mesi, circa 320 lavoratori, quelli direttamente impiegati nella produzione del coke. Gli altri continueranno a lavorare nel pontile e nel servizio gas, lo stretto tempo necessario per completare il processo di me[illegible] già in [illegible] nel comprensorio savonese.

L'ultima speranza per la fabbrica potrebbe [illegible] l'intervento del ministro delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, che infatti, sollecitato dallo stesso senatore Meoli, si occuperà direttamente della vicenda. «Da un punto di vista tecnico — dice il dott. Renzo Muratore, segretario particolare di Meoli — il ministero non può [illegible] direttamente per bloccare il piano di chiusura. Sono decisioni che spettano all'azienda e all'Eni, da cui dipende l'Italiana Coke. Tuttavia riteniamo che il ministro non possa [illegible] di prendere posizione [illegible] mente su questa [illegible] secondo noi non è ancora conclusa».

Un filo di speranza, che dovrebbe prendere consistenza nei prossimi giorni. Ma il tempo per evitare conseguenze irreversibili alla fabbrica è sempre più ristretto. Nella cokeria i lavoratori hanno atteso col fiato [illegible] sospeso notizie [illegible] Roma. Ora meditano di rafforzare ulteriormente la protesta, che negli ultimi giorni si era ammorbidita. [illegible] prossime [illegible] potrebbero verificarsi scioperi e cortei, capaci anche di provocare «[illegible]».

La rottura delle trattative si è registrata ieri sera, verso le 17,30.

Negli ultimi giorni la direzione dell'Eni si era fatta viva con un documento in cui contestava le affermazioni del parlamentare savonese Giancarlo Ruffino. Il direttore delle relazioni esterne dell'ente, Roberto Mezmartini, aveva precisato che gli studi richiesti da varie società specializzate in proiezioni di mercato [illegible] identificato nella Fornicoke, fra i 4 stabilimenti, quello da chiudere. Il senatore Ruffino [illegible] accusato l'Eni di aver «ignorato le [illegible] cazioni degli esperti per affossare la Fornicoke».

Continua l'inchiesta giudiziaria, promossa da alcuni lavoratori che hanno inviato un esposto alla procura. Nei prossimi giorni il prof. Stelio Munari, dell'Università di Genova e autore di parecchi elaborati sull'azienda, sarà interrogato [illegible] procuratore Camillo Boccia proprio per precisare gli aspetti più controversi della vicenda.

Massimo Numa

Il sindaco traccia un quadro della situazione economica che rimane grave

Scardaoni: «Savona è piena di guai»

«Scandali e arresti hanno infranto un'immagine serena della città» - Il primo cittadino preoccupato per lo stallo della ripresa - Una «mappa» [illegible] problemi del comprensorio sarà presentata alla Regione - «Abbiamo fiducia nei programmi»

SAVONA — *«Natale, le feste di fine anno, certo è bello, [illegible] guardiamoci attorno, quanti guai...».* Umberto [illegible] si sente stretti fastidiosamente addosso i panni di sindaco della crisi e appare preoccupato. *«Bisogna dibattere i problemi — dice — perché i rischi che si corrono sono tanti e gravi e la gente deve sapere...».* Sino a qualche settimana fa si consigliava col presidente della Provincia, col presidente della Camera di Commercio, adesso i suoi più diretti interlocutori di [illegible] sono in carcere, i loro sostituti tardano a essere nominati.

«Tutto sommato — sbotta — una situazione brutta che, al di là dei giochi politici, danneggia l'immagine di Savona e della sua provincia. In giro si sentono solo voci circa probabili nuovi arresti, di altri coperchi che stanno per saltare, di scandali, di corruzione. Non è facile, in questo clima, trovare aiuti».

La situazione economica del comprensorio savonese si presenta, a fine anno, di nuovo pesantemente deficitaria. I settori che tirano sono praticamente inesistenti (la chimica fine, il turismo, forse), gli altri bilanci sono tutti in rosso: dal porto all'industria, [illegible] condo alcuni addirittura il commercio, che pure è sempre stato «rifugio» dell'economia cittadina.

«Il comprensorio savonese — dice il sindaco Scardaoni — attraversa una crisi profonda [illegible] ha buone possibilità di risollevarsi purché si mantengano certi impegni». Nei prossimi giorni, dopo incontri con gli altri enti locali e le forze imprenditoriali cittadine, sarà consegnata alla Regione una «mappa» dei problemi di Savona. Il presidente della giunta, il socialista Magnani, tra qualche tempo presenterà una serie di precise richieste [illegible] del presidente [illegible] a favore della Liguria, una delle «aree di crisi» più acute. *«Speriamo che a Genova [illegible] tengano conto — osserva Scardaoni — dei problemi di Savona. Dico questo perché talune interpretazioni della Regione non si conciliano con i reali problemi della [illegible] provincia. Si parla, a esempio, di uno studio di fattibilità del terminal per il carbone mentre disponiamo, invece, di un vero e proprio progetto. A proposito di settori trainanti la Regione ricorda [illegible] centrale in generale la siderurgia mentre, mi pare, c'è anche la chimica fine, da noi rappresentata dalla 3M Italia di Ferrania, e l'industria aeronautica, la Piaggio di Finale. Noi savonesi ancora una volta abbiamo dato fiducia all'ente Regione, al contrario delle altre due province liguri che non sembrano credere troppo a questi studi programmatori: non vorremmo pentircene».*

Nei prossimi giorni Savona andrà a battere i pugni sul tavolo della Regione? *«Porteremo le nostre richieste, pronti eventualmente ad arrangiarci da soli, perché qualche [illegible] tuccia l'abbiamo ancora, no[illegible] l'aria degli scandali e degli arresti. E poi, [illegible] chiaro, non polemizzeremo».*

Ivo Pastorino

La crisi del porto di Savona sta investendo anche gli altri settori vitali della città (Telefoto)

Accordo quasi fatto

Le cariche in giunta ad [illegible]

ALBENGA — Non è ancora arrivato l'ok definitivo per la nuova maggioranza quadripartita al Comune di Albenga, ma nella riunione di mercoledì sera la democrazia cristiana ed i partiti liberale, socialdemocratico e repubblicano hanno sottoscritto una dichiarazione comune d'intenti e l'assetto [illegible] nuovo [illegible]vo, che comprenderà anche i repubblicani. Qualche indugio affiora per l'assegn[illegible] delle deleghe e diventa necessario un ulteriore incontro nelle prossime ore per la completa definizione dell'accordo.

La maggior insoddisfazione emerge dai socialdemocratici, mentre Mentil (pri), che dovrebbe diventare vice sindaco, commenta: *«Non conosco le decisioni nei particolari, devo ancora incontrare la commissione del mio partito che ha partecipato alle trattative».*

L'accordo prevede: sindaco, un assessore effettivo, uno supplente e due consiglieri delegati per la democrazia cristiana, che non ha ancora espresso i nomi tranne quello di Filippo Bas[illegible] per la poltrona di primo cittadino; assessorato anziano (Giovanni Zunino) e un consigliere delegato (Maggiorina Pellegrini) per i liberali; un assessore effettivo con attribuzione di vice sindaco (Giampiero Mentil) per il pri, un assessorato effettivo (Giancarlo Lupini) ed uno supplente (Nicoletta Mantica) per i socialdemocratici.

Questo [illegible] dell'esecutivo comporta però lo sdoppiamento di alcuni incarichi e deleghe. Si scindono le cariche di assessore anziano e vice sindaco tra liberali e repubblicani; si divide l'urbanistica in pubblica e privata tra socialdemocratici e democristiani; si stacca la delega al commercio per i repubblicani, mentre ai socialdemocratici [illegible] [illegible]anato e piccole industrie. Per i liberali Giovanni Zunino gestisce i lavori pubblici e Maggiorina Pellegrini non entra in giunta ma assume la delega al turismo diven[illegible] capogruppo dello schieramento laico.

Le altre deleghe vanno suddivise tra il sindaco, i due assessori e i consiglieri delegati democristiani. g. m.

Il pci: «Si riunisca il Consiglio»

Savona, in Provincia è slittato l'accordo

SAVONA — I comunisti hanno ieri formalmente chiesto la convocazione del Consiglio provinciale, dopo che la crisi, in corso da quasi due mesi, si è fatta drammatica con l'arresto del presidente Domenico Abrate.

La soluzione di una giunta formata dal quadripartito (il psi è disposto all'appoggio esterno) non decolla, anzi i contatti sono stati rinviati «a dopo le feste», ma con scarse probabilità di successo. Si stanno scatenando, infatti, lotte senza esclusione di colpi per varie presidenze, non solo quella di Palazzo Nervi ma anche quelle dell'ente autonomo del porto e della Camera di Commercio.

«[illegible] il momento — dice Sante Innocigli, capogruppo del pci in Provincia — che le forze politiche escano allo scoperto e, dunque, di affrontare i problemi non solo nei corridoi ma in Consiglio». Per legge la convocazione dovrebbe avvenire nel giro di dieci giorni, ma è «normale» una proroga di altri cinque giorni. Insomma, è destino che il problema della crisi debba essere affrontato solo «dopo le feste». A livello delle segreterie politiche provinciali non c'è da risolvere soltanto il problema di Palazzo Nervi. Le situazioni più delicate si riferiscono alle giunte comunali di Albenga e di Finale, per quanto riguarda i rapporti tra gli esponenti del pentapartito, e ad Albisola Superiore per il confronto in corso tra comunisti e socialisti.

Qui le ultime riunioni hanno rilevato l'esistenza di profonde [illegible] e il pci [illegible] [illegible] la giunta e pattare un appoggio pur di non essere costretto a recedere su alcune questioni di fondo.

i. p.

L'accordo è stato raggiunto ieri dopo una mattinata [illegible] trattative

Pietra: un milione di anticipo ai cassintegrati del cantiere

PIETRA LIGURE — Sarà [illegible] Natale più roseo per i 175 dipendenti dei Nuovi cantieri liguri di Pietra, in cassa integrazione speciale dal 6 giugno [illegible]. Proprio ieri infatti la direzione della Cassa di Risparmio di Genova-Imperia, al termine di una lunga giornata di febbrili trattative, con qualche [illegible]ento di tensione, ha accettato di anticipare un milione a ciascuno dei [illegible] integrati, cifra che dovrà essere restituita dai dipendenti quando riceveranno dall'Inps la prima tranche dei sei mesi di cassa integrazione scaduti il 6 dicembre [illegible].

Le difficoltà nella trattativa [illegible] al momento di affrontare il problema degli interessi, nonostante le garanzie offerte dal Comune di Pietra Ligure che all'inizio della settimana aveva approvato d'urgenza [illegible] di copertura dell'intero ammontare dell'operazione (175 milioni) approvata con altrettanta celerità dal Coreco, visto lo scopo umanitario dell'iniziativa.

Durante il lungo tira-molla le maestranze hanno simbolicamente presidiato ed occupato l'agenzia di Pietra Ligure [illegible] Cassa di Risparmio, di fronte all'ingresso del Comune. Tutto si è risolto comunque senza incidenti anche grazie alla disponibilità dei dipendenti dell'istituto bancario. Alle 15, infatti, è giunto il tanto atteso assenso e già da quest[illegible] i dipendenti dei Cantieri potranno ritirare l'assegno. Le maestranze ora avranno a disposizione un mese per rendere l'anticipo e gli interessi relativi.

Risolto il primo ed importante scoglio del salario, re[illegible] sul tappeto per i Cantieri pietresi altri grossi nodi. Su tutti l'approvazione da parte del Cipi della corresponsione dell'intero [illegible] dei cassintegrati e, soprattutto, il futuro di un cantiere che, anno dopo anno, è andato sempre più alla deriva immolato sull'altare della politica di disimpegno della Gepi che entro la fine dell'84 lascerà tutti i [illegible]tieri navali dell'Alta Italia.

Un futuro quindi denso di nubi, come anche [illegible] dimostra [illegible] richiesta, peraltro già [illegible] di una seconda tranche di altri tre mesi di cassa integrazione speciale.

Alberto Dressino

Albenga un incontro per l'asilo

[illegible] — La concentrazione nell'asilo nido di via Torino dei bambini, del personale e dei servizi esistenti nel [illegible] via XXV Aprile in viale Italia sta provocando ad Albenga qualche protesta. Stasera [illegible] 19 si incontrano per un esame della situazione gli assessori rimasti in giunta, capigruppo consiliari, segreterie politiche dei partiti.

La concentrazione è stata decisa dall'attuale giunta per motivi di risparmio in quanto l'edificio di via Torino con la [illegible] struttura [illegible] può ospitare tutti i 56 bambini [illegible] tutto il personale. (g. m.)

A Torre del Mare

Una frana interrompe l'Aurelia

[illegible]A — Traffico interrotto la notte scorsa sulla via Aurelia all'altezza di Torre del Mare per una frana che si è abbattuta sulla carreggiata.

Per rimuovere il pietrisco si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

La circolazione è stata dirottata sull'Autostrada [illegible] Fiori. (g.p.c.)

Ancora [illegible] le ricerche

CELLE — I carabinieri subacquei ieri mattina si sono immersi nuovamente nello specchio d'acqua antistante punta dell'Ol[illegible] per cercare il corpo di Claudio Losito, l'assicu[illegible] di Savona inghiottito da una ondata mentre stava pescando su uno scoglio. Le ricerche non hanno dato risultato. (g.p.c.)

Il nuovo direttivo psi

ALBISSOLA — La sezione del psi di Albisola Marina ha provveduto in questi giorni al rinnovo del Comitato Direttivo. Sono risultati eletti: Antonio Besio, Marina Briano, Remigio Cadeddu, Pier Giacomo Lusso, Alessandro Paltowsky, Sergio Pomogranato, e Renzo Scotti.

Nella prima riunione il comitato direttivo ha eletto segretario politico Renzo Scotti, vicesegretario politico Remigio Cadeddu e segretario amministrativo Alessandro Paltowsky. (m. nu.)

Arrestato rapinatore

SAVONA — Un pericoloso rapinatore, Leandro Salvi, 24 anni, di Saluzzo è stato arrestato l'altra notte da una pattuglia della volante mentre percorreva le strade del [illegible]tro cittadino.

L'uomo era colpito da un ordine di cattura. Deve scontare tre anni e sei mesi di reclusione. (g.p.c.)

Un concorso dell'emittente radiofonica di Albenga

Si gioca con Onda Ligure al «Pubbliquiz di Natale»

ALBENGA — E' [illegible] incominciato il «Pubbliquiz di Natale» organizzato dall'emittente Radio Onda Ligure 101 di Albenga col patrocinio de *La Stampa*. L'iniziativa è giunta alla terza edizione. L'appuntamento è tutti i giorni [illegible] 13. I radioascoltatori partecipano rispondendo a domande preliminari riguardanti notizie [illegible] su *La Stampa*. Una seconda [illegible] consiste nell'ascoltare un frammento musicale camuffato e si deve indicare con precisione a che cosa ed a quale centro della Riviera si riferisce. La risposta esatta dà diritto ad uno dei premi messi in palio da quanti, in maggioranza commercianti, hanno aderito al quiz. Per l'ascoltatore, dunque, la partecipazione è legata ad un ascolto [illegible] dei programmi di Radio Onda Ligure 101, che trasmette ventiquattro ore su ventiquattro, e per quindici ore e mezzo al giorno in diretta, raccogliendo, secondo le indagini, un primato assoluto di ascolto.

Il successo e l'esperienza degli anni precedenti hanno favorito un aumento dei partecipanti, sia in veste di concorrenti sia in veste di sponsor. La zona maggiormente inte[illegible] è compresa tra [illegible]gueglia e Finale Ligure ed in quasi tutti i centri dell'entroterra. Gli sponsor del quiz di Natale sono ottanta nei settori di motocicli e automobili, ottica, profumeria, confezioni e abbigliamento, negozi di dischi, boutiques, oggetti regalo, discoteche, sanitari, fioristi, istituti di estetica, parchi giochi, calzature, autoricambi, ristoranti e trattorie tipiche, enoteche, gioiellerie, elettrodomestici, articoli per fumatori, mobilifici, maglierie, articoli sportivi, erboristerie, bar, macellerie, birrerie, pastifici, pelletterie, agenzie immobiliari, tappezzieri e floricoltori.

Alcuni concorrenti hanno già ritirato, presso la sede di Radio Onda Ligure 101, i premi vinti nelle prime giornate del quiz. La fase culminante deve ancora arrivare e ci vorrà molta attenzione per centrare il quiz quotidiano presentato da Pacol, un disc jockey ventiduenne che lavora in [illegible] nota discoteca di Finale Ligure.

Onda Ligure si riconferma come forza promozionale molto attiva. Ha patrocinato, infatti, o collaborato a manifestazioni di particolare rilievo nella scorsa estate. [illegible] la mostra dei maestri artigiani al Priamar di Savona, i super[illegible] estivi di Pietra Ligure, il «Festival dell'Arcobaleno» [illegible] Albenga, l'American football ad Alassio, la mostra-mercato di Calice Ligure, la Sagra del Pigato a Salea, la manifestazione aerea internazionale sull'aeroporto di Villanova, «Arena carnevale» ad Alassio, tornei di calcio e tennis a Savona ed a Garlenda. g. m.

Trasmette su 5 frequenze al servizio degli ascoltatori

ALBENGA — Già nel dicembre dell'82 un'indagine Abacus classificava l'ascolto di Radio Onda Ligure 101 di Albenga al primo posto nella provincia di Savona, escluso il capoluogo. Lo scorso ottobre l'indagine Clarsis confermava che l'emittente ingauna ha aumentato la sua posizione di privilegio in tutto il Ponente. Radio Onda Ligure 101 è amministrata dalla Capelli e C.; ha sede in via Pacinotti 49/51 ad Albenga.

Si riceve sulla frequenza principale di 101,1 Mhz in gran parte della Riviera della zona di Savona. La Val Bormida ed il basso Piemonte ricevono su 88,7. Altre frequenze per il Savonese sono 100,2, 98,6 e 100,6, in modo da coprire tutte le zone di ascolto con un'ampia rete di ponti radio. Il direttore dell'emittente, Mario Capelli, dice: «E' un mass media al servizio degli ascoltatori, non solo per i momenti di evasione ma per notizie, servizi culturali ed iniziative sociali».

Questi i principali dati di un anno di trasmissioni: 1825 notiziari, 800 ore di giochi, 5457 ore in diretta, 380 [illegible] di sport, 3106 ore di musica notturna, 1900 dischi a richiesta, 30 mila telefonate ricevute, 38.300 [illegible] con un consumo di 100 mila kw. g. m.

Si ricorda il «Natale di sangue»

SAVONA — Una sera di 40 anni fa, in via XX Settembre, la Trattoria della Stazione fu squassata da un'esplosione. Era il 23 dicembre 1943. Molti feriti e tra questi un noto squadrista, certo Bonetto, contro cui era diretto l'attentato. Quella bomba provocò l'eccidio del forte della Madonna degli Angeli, più noto ai savonesi come il «Natale di sangue» del [illegible].

[illegible] notte successiva, nella sede della federazione fascista, si decidono le ritorsioni, sentito anche l'alto [illegible] tedesco. Nel vecchio [illegible] di Sant'Agostino, nelle celle della milizia e [illegible] questura i prigionieri politici sono tanti. Ma non bastano per la rappresaglia che «dev'essere esemplare». L'avvocato Cristoforo Astengo, dalla fine dell'estate in carcere a Genova, viene trasferito in fretta a Savona; a Finale Ligure l'avvocato Renato Wuillermin è arrestato dalla polizia politica mentre assiste alla messa di mezzanotte.

Il 27 dicembre si riunisce il cosiddetto tribunale militare. Per l'attentato di via XX Settembre scattano le condanne a morte.

Il Comune ha organizzato manifestazioni celebrative, in occasione di questa data. Martedì prossimo, alle ore 11, nel forte della Madonna degli Angeli, il vescovo mons. Sanguineti celebrerà la Messa di suffragio. Poi, con gli onori militari, sarà deposta una lapide

LA SOSTA IN C — Il periodo [illegible] riposo arriva in un momento delicato per le due squadre

La Sanremese si allena nei giardini pubblici

I biancazzurri a Villa Nobel per la solita carenza di impianti - Comunale inagibile - Viviani ringrazia Caboni

SANREMO — Da due giorni la Sanremese è a Villa Nobel. Non è un nuovo impianto sportivo, [illegible] proprio il parco omonimo, posto tra [illegible] Cavallotti e il mare. Agli ordini di Franco Viviani [illegible] truppa biancazzurra [illegible] allenata sotto gli sguardi incuriositi degli abituali frequentatori di questo suggestivo angolo verde della città.

Motivo di questa inedita sede di allenamento? Semplice: [illegible] Sanremese è rimasta, in questi giorni, senza [illegible] campo.

Il «Comunale», infatti, è allimitato per la pioggia caduta nell'ultima settimana. [illegible] re sul terreno vorrebbe [illegible] danneggiarlo irrimediabilmente. I tradizionali campetti sovrastanti [illegible] stadio sono stravolti da una serie di lavori che stanno durando più [illegible] previsto. Pian di Poma, a parte il cronico sovraffollamento (vi giocano la Carlin's Boys e le formazioni giovanili di Sanremese, Sanremo 80 e della stessa Carlin's) è, in questi giorni, un mare di fango, inadatto alla preparazione.

Così, in questa situazione di emergenza, Viviani ha ripiegato sui giardini pubblici. Non [illegible] ha fatto [illegible] dramma. «*Per il tipo di allenamento che svolgiamo in questa fase, [illegible] preparazione che non precede l'uso del pallone anche Villa Nobel è [illegible] benissimo*», ha detto.

I biancazzurri, comunque, stanno per andare [illegible] vacanza. [illegible] allenerano ancora oggi e poi, per tre giorni, ognuno festeggerà a casa sua il Natale. Martedì, però, saranno nuovamente a disposizione di Viviani. Difficilmente giocheranno un'amichevole prima della ripresa del campionato, il prossimo 8 gennaio. La sosta, insomma, sarà lunga.

Positiva o negativa [illegible] la Sanremese? «*Io credo che sa[illegible] positiva* — dice «mister» Viviani — *Ogni tanto bisogna tirare un po' il fiato. Siamo stati troppo sotto pressione. Ci farà bene fermarci un po'*».

E il 1984? «*Per l'anno nuovo [illegible] aspetto che la squadra continui a comportarsi come ha fatto finora. Penso che giocando così, con l'impegno e la concentrazione di cui i ragazzi mi hanno dato prova, la salvezza, che è il nostro obiettivo principale, non potrà sfuggire*».

Viviani ha letto con interesse le parole, dopo due mesi di voluto silenzio, del suo predecessore Ezio Caboni sulla Sanremese.

«*Ho molto apprezzato le parole che Caboni ha avuto per la squadra e per me* — ha detto l'attuale condottiero biancazzurro — *e voglio dire in tutta sincerità, senza false ipocrisie, che se raggiungeremo la salvezza sarà merito di tutti, in primo luogo di Caboni che per questa squadra ha lavorato parecchio nella fase iniziale, quella più difficile*».

Bruno Monticone

Bordon in azione nella recente partita con il Bologna (Telefoto)

Il Savona perde Romei fermo fino all'estate

Ora Canali si [illegible] un [illegible] marcatore a disposizione, Talami Dainese ricoprirà il ruolo vacante? - Un'amichevole [illegible] il Lecce

SAVONA — Per Roberto Romei, stopper del Savona, il campionato è finito. Ieri è stato operato a Roma dal professor Perugia, e l'infortunio è risultato più grave del previsto. Grazie all'interessamento di Ramon Turone, Romei è stato affidato a uno specialista in grado di intervenire nel miglior modo possibile. Ancora difficile dire quando il difensore del Savona potrà riprendere gli allenamenti. Neppure [illegible] prof. Perugia [illegible] sbilancia, ma è comunque difficile che Romei possa ripresentarsi in campo per questa stagione. Se ne riparlerà con la preparazione estiva.

Giorgio Canali è molto contrariato. Dice: «Mi spiace innanzitutto per Romei, che a questa squadra stava [illegible] molto. Poi, è ovvio, ho problemi di formazione. La sfortuna ci perseguita, non riesco a mandare in campo [illegible] stessa squadra [illegible] due domeniche [illegible]cutive. Adesso restiamo di nuovo con un solo marcatore, Talami, e dovrò ancora chiedere a Dainese di giocare in un ruolo [illegible] suo. Saremo alla mercé di infortuni e squalifiche».

Quella di Romei è una perdita grave, sul piano del gioco ma anche su quello dello «spogliatoio», perché il forte difensore del Savona era uno degli «anziani» più ascoltati. Si perde insomma anche [illegible] po' di esperienza.

In bocca al lupo a Romei e anche a lui, [illegible] nostante tutto, gli auguri di Natale del [illegible] biancoblù. Oggi ci [illegible] l'ultimo allenamento prima delle feste, si riprenderà martedì 27. Il giorno dopo, mercoledì, alle 15, amichevole al Bacigalupo con il Lecce di Fascetti e di altri due [illegible] biancoblù, Negretti ed Enzo. Il Lecce sarà in ritiro a Santa Margherita, in vista della trasferta [illegible] Como, e scenderà volentieri [illegible] Bacigalupo. Fra il Savona e la società pugliese c'erano stati contatti anche per Manieri, che potrebbe essere trasferito alla corte di Fascetti [illegible] prossima estate. Due società in ottimi rapporti.

Poi si penserà al campionato, che tornerà di [illegible] [illegible] 8 gennaio con Pontedera-Savona. Turone e Dainese sono sulla via del completo recupero, e d'altronde, dopo il forfait di Romei, c'è sempre più bisogno di loro.

Canali sembra comunque preoccupato. La sconfi[illegible] di Asti, lo 0-0 interno con il Derthona, infine l'infortunio di Romei: non c'è pace per la squadra biancoblù. «Per noi il 1983 non è stato un anno né felice né fortunato — spie[illegible] *proprio Canali* —. Speriamo che vada me[illegible] nel 1984. In classifica potremmo avere qualche punto in più, che ci metterebbe [illegible] riparo da ogni sorpresa».

Clima di attesa, dunque, al Savona. Serve anche per stemperare le polemiche sugli arbitri e sulla infelice designazione del signor Moschet per dirigere l'incontro [illegible] il Derthona. Per fortuna i giocatori [illegible] due parti hanno dimostrato molta maturità: [illegible] caso contrario la partita avrebbe potuto prendere [illegible] piega ben diversa.

Alla ripresa del campionato, il Savona giocherà [illegible] [illegible] in trasferta. Lontano dal «Bacigalupo» non ha mai dimostrato di essere irresistibile. Ma il 1984, abbiamo detto, sarà [illegible] anno nuovo.

Sandro Chiaramonti

INTERREGIONALE — Per Vado e Andora l'83 è già finito

Cairese fa Capodanno ospitando il Moncalieri

Recupero al «Rizzo» il 31 per la squadra di Brin - L'Albenga probabilmente giocherà il 4 la partita [illegible] disputata col Pinerolo

Interregionale, letargo ma non troppo. Mentre Vado e Andora se ne stanno tranquille sotto l'albero di Natale, Albenga e Cairese giocheranno i recuperi, rispettivamente, con Orbassano e Moncalieri.

La Cairese ha [illegible] fissato la data della partita. [illegible] andrà in campo sabato 31 dicembre, alle 14,30 [illegible] «Rizzo». «*I piemon[illegible]* — ha detto il presidente Brin — *non possono venire qui il 26, giorno di S. Stefano, perché hanno impegni contratti in precedenza. Comunque mi sembra che il 31 come data vada bene, visto che è praticamente un giorno festivo. Penso che possa esserci un buon pubblico, maltempo permettendo*».

«*In questi giorni* — ha commentato il general manager Luciano Spinello — *potremo recuperare al meglio anche coloro che, come ad esempio Serenin, avevano problemi fisici. Penso che Sagliesso, per il recupero, potrà riavere tutti i giocatori a disposi[illegible]*». Poi Spinello lancia [illegible] sguardo più avanti, per la fine del girone d'andata, che si chiuderà domenica 8 gennaio: «*Rispetto all'anno scorso* — dice — *siamo in progresso, sia sotto il profilo dei punti che delle reti segnate, e persino della differenza reti. Calendario alla mano, penso che sarà il Cuneo la squadra campione d'inverno. Ma noi dovremmo [illegible] sergli vicinissimi, in posizione ideale [illegible] restare in lotta fino all'ultimo. L'anno [illegible] il Biellese vinse il campionato con 39 punti. Se arriviamo al giro di boa con 20 punti, un traguardo alla nostra portata, siamo in media superiore a quella della Biellese dello scorso anno*».

Fin troppo chiari, dunque, i programmi gialloblù. La squadra ha 17 punti, dopo aver ricevuto l'Orbassano giocherà sul campo della [illegible]nerontola Mezzomerico: i 20 punti ipotizzati da Spinello alla fine dell'andata potrebbero anche essere superati.

Invece l'Adea Albenga non sa [illegible] quando giocherà il recupero. La Lega per l'Interregionale ha già reso noto che tutte le gare sospese domenica scorsa [illegible] essere giocate [illegible] il 8 gennaio. E questa è la data più probabile per il viaggio dei giallorossi a [illegible]. Il trainer Fontana, infatti, per attendere il recupero del maggior numero possibile di infortunati, non ha certo sollecitato la società ad abbreviare i tempi della gara.

E' già finito il 1983 calcistico per Vado e [illegible]. Un po' [illegible] quello rossoblù, con la sconfitta [illegible] rigore» patita a Borgomanero. «*Nessun contraccolpo* — ha però recisamente affermato il direttore sportivo Giorgio Bartoli — *in quanto la squadra ha solo accusato una buona dose di sfortuna, dimostrando al contempo carattere e forza [illegible] reazione. In graduatoria anche dopo i recuperi, [illegible] dovrebbe cambiare molto. Sono convinto che, alla ripresa [illegible] torneo, potremo continuare la [illegible] marcia di alta classifica*».

Gran bel Natale per l'Andora. Con [illegible] vittoria sull'Acqui i biancazzurri hanno raggiunto [illegible] classifica quota [illegible], con un abbondante margine sulla zona retrocessione. E di più, ai ragazzi di Sinagra, non si chiedeva. Ora sono addirittura in posizione per un girone di ritorno da protagonisti. «*L'Andora* — ha detto Spinello — *sui campi asciutti dimostrerà tutto il proprio potenziale. Alla fine sarà nel gruppo [illegible] prime. E poi quell'Ottonello è un fenomeno. Se la Cairese fosse riuscita a prenderlo, e avesse tenuto Bonnali, avrebbe potuto vincere il campionato a mani basse*».

Roberto Baglietto

Serenin recuperabile?

La squadra sale in serie Nazionale ma a Finale scoppia una polemica [illegible] il Comune

Softball: Virtus Gianetto nell'olimpo e il presidente minaccia di «chiudere»

Le ragazze di Boncardo promosse grazie ad una fusione - Il presidente Fiaschi: «Mancano impianti e ci fanno pagare»

NOSTRO SERVIZIO

FINALE LIGURE — Il 1984 porterà uno scudetto a Finale? Dalla prossima stagione la Virtus Gianetto giocherà in serie Nazionale di softball, il massimo campionato italiano per le ragazze della «palla soffice», versione femminile del baseball. Il presidente della società, Pietro Fiaschi, da il clamoroso: annuncia sia poi minaccia di lasciare a casa i ragazzi che praticano gli altri sport seguiti dalla Virtus: basket, pallavolo e (ultimo arrivato) calcio femminile. Motivo: «*Il Comune di Finale [illegible] [illegible] non ci aiuta ma ci danneggia: se vogliono [illegible] scomparsa della Virtus saranno accontentati*», dice Fiaschi.

La promozione - La serie Nazionale è stata raggiunta dalla Virtus Gianetto grazie alla fusione con le Blue Girls di Bollate, un paesone alle porte di Milano, capitale [illegible] softball italiano. Le Blue Girls erano una filiale della Kerodex che ha già una squadra nel massimo torneo. «*Abbiamo raggiunto l'accordo dopo molte trattative ed ora siamo pronti a tuffarci [illegible] q[illegible] nuova entusiasmante avventura*», promette Fiaschi.

Il campionato '84 vedrà ai nastri [illegible] partenza, oltre a Finale e Kerodex, la Lazio, San Saba di Roma, Fiancaldi e New House [illegible] Bologna, Forlì e Ota Trento, Settimo Torinese. La Virtus sarà rinforzata per non sfigurare sul prestigioso palcoscenico, ultimo traguardo per una squadra che solo pochi anni fa era ancora in serie C. La scorsa stagione in A1, le ragazze di Bobo Boncardo hanno chiuso al 4° posto.

Aggiunge il presidente: «*[illegible] softball in Liguria è in crescita, ormai siamo una delle regioni più forti a livello giovanile. Abbiamo sempre pensato di collegarlo [illegible] turismo, portando a Finale tornei internazio[illegible] come la Coppa dei Campioni e [illegible] Coppa delle Alpi, che abbiamo già ospitato. La serie Nazionale ci permetterà di sviluppare i nostri contatti con le società straniere: alla fine [illegible] marzo a Finale si svolgerà già un torneo con la Kerodex e due squadre olandesi, il Terrasvogels e il Neunan*».

La polemica [illegible] [illegible] ciano le [illegible] Prosegue Fiaschi: «*Di fronte al nostro impegno [illegible] riscontro la [illegible] considerazione del Comune: non solo gli impianti sono pochi e inadeguati ma siamo obbligati a pagare per il loro uso. Lo sport a Finale non esiste, salvo poi farsi belli per dire che funzionano 35 società. La richiesta da parte dei giovani è in aumento, ma in nessun programma, di nessun partito, [illegible] fa accenno allo sport e ai suoi enormi problemi*».

[illegible] palestra, [illegible] [illegible] [illegible] ragazzi della Virtus basket sono obbligati a rimanere in Promozione: quella dell'istituto alberghiero [illegible] troppo bassa e la formazione di pallavolo deve accontentarsi della serie D. Molti ragazzi, stufi della situazione, hanno lasciato la Virtus e Finale.

E il Comune ogni mese presenta il conto: 8-900 mila lire per l'uso degli impianti. «*Il Comune* — insiste Fiaschi — *ci ha chiesto di cedere uno dei giorni in cui abbiamo a disposizione il campo Viola. Le ragazze che giocano al calcio, per mancanza di spazio, si allena[illegible] al martedì e al giovedì dalle 9 alle 11, dopo la Finalborghese. I ragazzini del mini-basket, bambini di 11 anni, vengono in palestra dalle 18 alle 19,30. Non mi sembrano orari ammissibili oppure i genitori che fanno? Se ne fregano, altrimenti farebbero pressioni e si sentirebbe la loro voce. Oppure c'è da pensare che preferiscono la violenza e la d[illegible] allo sport*».

E allora che cosa può fare il presidente [illegible] una società [illegible] una città come Finale che, [illegible] campo sportivo, è rimasta all'età della pietra? Fiaschi: «*Ho protestato, ho battuto i pugni, è stato tutto inutile. Abbiamo [illegible] ragazzi, se li lasciamo a casa è probabile che qualcosa si muova. Oppure schierarsi in politica contro chi danneggia lo sport a Finale. Una guerra contro tutti come [illegible] Chisciotte e i mulini a vento*».

Pier Paolo Cervone

Finale Ligure. Un'immagine dei recenti tornei di softball svoltisi allo stadio comunale (Telefoto)

Gli orari alla piscina [illegible] Sanremo

SANREMO — La «Sanremonuoto» ha fissato il calendario degli orari per l'uso da parte del pubblico della piscina comunale (di cui il sodalizio ha la gestione) nel periodo delle feste di fine d'anno. Ecco gli orari: domani 9-12 e 15-19; domenica chiusura totale; lunedì 15-19; da martedì [illegible] a sabato 31 dicembre 9-12 e 15-19; domenica 1° gennaio chiusura totale; da lunedì 2 a venerdì 6 gennaio 9-12 e 15-19. (b. m.)

Le decisioni [illegible] giudice sportivo

Due squalificati nel Ventimiglia

Fermi per un turno Fabbri e Brigenti

GENOVA — Calcisticamente parlando non sarà un Natale felice per tutti: il giudice sportivo ha portato sotto l'albero di parecchi giocatori doni non certo graditi infliggendo squalifiche e multe ai «cattivi». Nel girone A della Promozione non sorride certo il Ventimiglia, che alla ripresa del torneo dovrà rinunciare a Fabbri e Brigenti (il secondo per somma di ammonizioni) sospesi per un turno, oltre a pagare una multa di 50 mila lire.

Ecco comunque le [illegible] decisioni relative al torneo di Promozione: Scarca (Finale Ligure) e Maiano [illegible] sono stati squalificati [illegible] due giornate, Dagnani (Dianese) per una. Fra i non espulsi salterà una partita Merello (Levante) mentre per somma di ammonizioni sono stati appiedati Maggiolaro e Fulcner (Carcarese), Bedi (Sestrese), Cor (Ovadamo[illegible]) e Volponi (Argentina). Fra i dirigenti Oldani (Cornigliannese) è stato inibito sino all'11 gennaio e Pavara (Sestrese) sino al 18 gennaio. La Sestrese inoltre dovrà pagare [illegible] mila lire di multa.

Nel girone A [illegible] Prima categoria [illegible] stati appioppati due turni di squalifica a [illegible]sentino (Taggese) e Canteruc[illegible] (Pietra Ligure) e per somma [illegible] ammonizioni non giocherà la prossima partita Saleri (Carlin's Boys). I dirigenti Roberi (Taggese) e Venturi (Bordighera) sono stati inibiti sino all'11 gennaio, Imbalzano (Bordighera) sino al [illegible] gennaio.

In Seconda categoria (girone A-B-C) sono stati sospesi per due gare Ferli (Leca) e Bruno (S. Lorenzo) e per una Azzolino (S. Michele), Berardo (S. Lorenzo), Costa (S. Francesco), Cavo (Altarese) e Morabito (Camporosso). Per [illegible] di ammonizioni un turno anche a Falcinelli (S. Lorenzo), Salvi (Pietra Sport), Bagnasco (Altare) e Giudice (Vecchia Laigueglia). Il Laigueglia infine è stato mu[illegible] 15 mila lire. a. c.

Canottaggio 3 sanremesi in azzurro

[illegible] — Tre atleti della «Canottieri Sanremo», Monica Albarelli, Corrado Garuti e Andrea Ferraroni, sono stati convocati per il ritiro della Nazionale azzurra juniores che si svolgerà a Moena, in Trentino, da oggi fino a sabato 7 gennaio. Il ritiro curerà molto la preparazione invernale [illegible] palestra e [illegible] sci di fondo. (b. m.)

I campionati di boccette all'insegna della massima incertezza

Exploit del Bar Sport, in fuga il Giardino

Il Black Bull di Spotorno tiene il passo delle prime in B1 - All'Enel il derby delle cenerentole col circolo Arci di Varazze - In B3 il Cervino perde [illegible] sfida diretta per il primato mentre il Cristallo [illegible] supera il Bar Carla

Si avvia al giro [illegible] boa, sempre all'insegna della [illegible] incertezza, il campionato provinciale di boccette. Questa settimana ad alimentare ulteriormente l'interesse intorno alla competizione ha contribuito il maltempo, che ha causato numerosi rinvii, la maggior parte dei quali recuperati già in settimana.

Il Black tiene il passo. Splendida partita del Black Bull di Spotorno, uscito indenne [illegible] difficile trasferta di Albenga contro la terza in classifica Moneta 1 [illegible] match-clou della giornata: «*E' [illegible] un ultimo incontro giocato bene da tutti nonostante avessimo di fronte una squadra certamente più forte di noi*», ha commentato Luciano Bazzano del Black Bull. «*Il nostro obiettivo, comunque, è soprattutto quello di stare insieme*».

Tornando alla classifica, bloccato dal maltempo l'incontro Odissea-S. Genesio, che riguarda tra l'altro le parti basse della cla[illegible], in vetta [illegible] continua [illegible] marcia sicura del duo Quadrifoglio (5-1 ai finalisti del Bar Franco) e del Pontevecchio (stesso risultato al Cristallo), mentre Moneta 1, Black Bull e il Lorenzo, vittorioso per 5-1 a Varazze, si tengono sempre a ridosso.

[illegible] [illegible] l'exploit è del Bar Sport. En-plein dei giocatori di Pietra Ligure ad Oneglia in casa del Bar Carla, un risultato che la dice lunga sulle ambizioni della squadra capitanata da Giuseppe Berelle.

Con il 6-0 dell'ultima giornata il Bar Sport si inserisce di prepotenza al terzo [illegible] alle spalle del Bar Ariston di Arma di Taggia e del Bar Cervino di Loano, entrambi vittoriosi in campo esterno. A centro classifica, bella vittoria del Bar Franco sul Bar Pontevecchio, un diretto avversario per i posti che [illegible] per l'ammissione alla seconda fase.

La spunta l'Enel nel derby delle cenerentole. Pur senza alcun dramma e particolare antagonismo, il match tra le due ultime [illegible] classifica della B1 si è concluso con un piacevole 4-2 a favore del Dopolavoro [illegible] sul Circolo Arci di Va[illegible]: «*Un 4-2 che poteva benissimo essere anche un 3-3* — ammette onestamente Antonio Botta, uno [illegible] fondatori della sezione boccette dell'Enel — *ma a noi il risultato non importa poi molto, basta stare insieme ed affrontare il campionato con lo spirito giusto*». In questo girone, a guidare la fila è sempre [illegible] coppia VII Usl e S. Isidoro, ma [illegible] bisogna dimenticare la Polisportiva S. Nazario di Varazze fermata dal maltempo.

Si rompe il terzetto in vetta alla B3. Il merito è del Giardino, che ha maramaldeggiato (6-0) in casa del Cervino, che alla vigilia lo affiancava in vetta alla classifica. Il Cristallo, invece, non va oltre un 3-3 contro la quadretta formazione del [illegible] Carla. [illegible] centro classifica ottimo l'exploit del S. Isidoro, vittorioso per 5-1 a Savona, in casa della seconda squadra della VII Usl. I tre giorni di [illegible] ora, in occasione delle festività natalizie e di fine anno, andranno in riposo, mentre continuerà la serie A, che questa sera propone la nona giornata con i seguenti accoppiamenti, tra parentesi i punti in classifica: ad Albenga, Moneta 2 (25)-Franco (24); a Varazze, Gatto Nero 1 (19)-S. Genesio (16); ad Andora, El Mundo de Noche (14)-Odissea (19); a Noli, Cristallo (12)-Gatto Nero 2 (17); a Pietra Ligure, Pontevecchio (34)-Quadrifoglio (35); a Vado Ligure, Lorenzo (29)-Moneta 1 (31); a Varazze, Giardino (39)-Black Bull (27). a. d.

E' NATALE MA NON C'E' STATA LA FRENETICA CACCIA AL REGALO

Ai novaresi 150 miliardi di tredicesima I commercianti: «Ma dove sono finiti?»

Nel capoluogo lamentato un calo delle vendite (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) di circa il 20 per cento - Vanno a gonfie vele, invece, i negozi dei personal computer e dei video giochi

NOVARA — La caccia al regalo, quest'anno, non è stata frenetica come nel recente passato. Forse però non è solo la crisi a far sentire i suoi effetti negativi. A frenare il consumismo c'è anche una maturazione generale favorita indubbiamente dalla situazione contingente. Gli addetti ai lavori giudicano che nei giorni scorsi lavoratori dipendenti della provincia hanno percepito qualcosa come 150 miliardi di tredicesima.

Buona parte delle famiglie però avevano già programmato come spendere la «gratifica»: per far fronte cioè alle esigenze quotidiane: il salasso delle tasse, nel mese scorso è stato notevole; a fine anno ci sono quasi sempre scadenze da onorare, poi ai regalino non si può rinunciare, altrimenti che Natale sarebbe?

Ma vediamo qual è la situazione dei consumi natalizi nel capoluogo. In una rapida carrellata con i rappresentanti delle categorie più direttamente interessate da questo genere di acquisti. In generale, i commercianti dicono che gli affari sono sensibilmente calati, addirittura del venti per cento.

«La neve e il maltempo dei giorni scorsi hanno parecchio condizionato le vendite nei generi d'abbigliamento — sostiene Armando Passarello — Sono venuti a mancare, quasi completamente, i clienti dei paesi. Nonostante la crisi, gli acquirenti cercano i capi costosi, la roba bella insomma. La confezione corrente, non la prendono in considerazione o quasi».

Novara. Davanti alla vetrina di un'oreficeria del centro. Si sceglie un anello per la ragazza

Per una categoria che si lamenta del maltempo, ce ne sono altre che auspicano il contrario. E' il caso degli alimentaristi: «Se le condizioni atmosferiche si manterranno al bello — dice Siro Cameroni — i novaresi, nonostante la crisi, lasceranno la città per la montagna o i laghi. Se tornassero invece la neve o il gelo consumerebbero a casa il pranzo di Natale e dal nostro punto di vista sarebbe meglio. I negozi di gastronomia sono impegnati a preparare sempre qualcosa di nuovo per stuzzicare l'interesse e l'appetito dei clienti, ma andranno cauti perché le previsioni dei consumi sono negative: saremo sotto di circa il 10 per cento ad essere ottimisti».

Il maltempo dei giorni scorsi, accolto come una manna dagli albergatori ed anche dai negozianti di articoli sportivi, ha influito negativamente invece per gli affari della grossa distribuzione: «In pratica ci siamo accorti per un solo giorno (martedì scorso) che erano state corrisposte le tredicesime — dice Giuseppe Caravaglia, il direttore dell'UPIM —. Poi la neve ci ha fatto mancare i clienti del circondario che evidentemente hanno fatto i loro acquisti nei paesi. Un po' tutti i settori hanno risentito della situazione particolare. Per l'abbigliamento, ad esempio, forse abbiamo sbagliato un po' tutti a non anticipare a dicembre le vendite promozionali riservando i saldi per il mese prossimo. Molta gente rinuncia a certe spese in attesa di prezzi migliori che potrà spuntare proprio a gennaio. Le vendite promozionali innescavano anche un volano non indifferente anche per gli altri acquisti».

Una politica promozionale hanno messo in atto fin da novembre i commercianti di articoli sportivi «perché si temeva un altro inverno senza neve con le conseguenze facilmente immaginabili per il nostro settore — ammette Guglielmo Guaglio —. Quando è arrivata la neve il mercato si è mosso decisamente anche se molti avevano già provveduto. In media, come vendite, siamo sotto del venti per cento. Adesso speriamo di recuperare un po'».

Un forte calo negli affari denunciano anche i commercianti di elettrodomestici, soprattutto per quanto riguarda i settori del TV colore dell'Alta fedeltà. «Che manchino i quattrini lo si deduce dalla sensibile diminuzione delle grosse spese — sostiene Mario Mongiardini —. La spesa dei giovani per l'HF, ad esempio, è stata dirottata quest'anno sui personal computer e sui video giochi. Per i primi sono stati addirittura aperti dei negozi specializzati che stanno lavorando».

Renato Ambiel

Si cerca di ricostruire la morte di Anna

Al processo Bardaglio la parola ai testimoni

Già 42 persone sono sfilate davanti ai giudici - Dal loro racconto si dovrebbe sapere se l'imputato Luigi Minghetti è l'assassino

NOVARA — Quarantadue testimoni sono già sfilati davanti ai giudici popolari della corte d'assise di Novara nelle prime tre udienze del processo per l'uccisione della giovane Anna Bardaglio. Imputato di omicidio volontario l'ex fidanzato, Luigi Minghetti, 25 anni.

Quando morì la povera Anna non è stato stabilito con certezza. Per cause incomprensibili, l'autopsia è stata effettuata con molto ritardo e agli atti rimangono solo alcune testimonianze. Anna Bardaglio, verso le 20 della tragica sera, telefonò a Ronchi Ebe per concordare una gita in montagna. Non c'era però l'interessato, Giacomino Merandi, che in udienza ha detto: «Sono rientrato verso le 20,15 e dopo aver cenato ho telefonato ad Anna, circa 20 minuti dopo, senza ottenere risposta». Alle 20,35-20,40 il delitto, stando a questa versione, era già avvenuto e quindi rimane aperto uno spazio di tempo che va dalle 20 alle 20,40.

Il presidente Francesco Caroselli ha centrato le fasi dibattimentali proprio sulla minuziosa ricerca di ciò che è avvenuto in questi minuti.

Ieri, Maria Tonomelli, che gestisce i bagni pubblici, ha detto con estrema chiarezza che Luigi Minghetti entrò nei locali alle 19,30 ed uscì poco prima delle 20. Francesco Proverbio ha poi affermato di essere andato a cena alla Famiglia Studenti verso le 19,30 e poco dopo notò il Minghetti. «Uscii verso le 20,25 — ha detto il teste — e non ricordo di aver visto uscire Minghetti prima di me». Anche Franca Baldassarre, addetta ai servizi presso la Famiglia Studenti, è sicura dell'arrivo dell'imputato verso le 20 ma non ricorda con precisione l'ora di uscita: «Certamente prima delle 20,30 — ha detto — visto che a quell'ora il locale si svuota». Silverio De Giusi è stato più preciso: «E' uscito cinque o dieci minuti prima di me — ha detto ai giudici — quindi verso le 20,15. Non parlò con nessuno contrariamente al solito».

Luigi Minghetti

A questo punto la Corte ha cercato di sviluppare tutta la parte interessante quei fatali minuti. Gastone Materna ha detto di aver incrociato «Cico», in auto, nel tratto piazza Cavour-piazza Moro verso le 20,35; Daniela Pastori ha affermato invece di aver visto transitare Luigi Minghetti in auto alle 20,15 diretto in piazza Cavour, mentre Paola Fioretta è sicura di aver visto l'auto nera con «Cico» alla guida, poco dopo le 20,30 in via S. Vittore.

Bianca Libanoli ha visto qualcosa di più. Si trovava in corso Cairoli, nei pressi della casa della vittima, quando notò l'auto nera fermarsi, scendere una persona che è entrata nel cancello di casa Bardaglio. «Che ora era?» ha chiesto il presidente. «Ero uscita verso le 20,20 — ha risposto la donna — e quindi poteva essere dieci minuti dopo. Non sono riuscita a vedere di più». L. L.

Per la Bassa Valsesia 16 miliardi

Saranno costruiti fognatura e canali scolmatori

NOVARA — Arrivano 16 miliardi per completare le opere di disinquinamento della Bassa Valsesia che interessano i Comuni di Grignasco, Prato Sesia, Romagnano, Ghemme e Sizzano. La notizia viene da Roma, dal sen. Maurizio Pagani che con il ministro Nicolazzi ha seguito da vicino l'iter burocratico di quest'importante pratica.

Il finanziamento è stato approvato ieri dal Cipe su un fondo speciale del Fio (Fondo investimenti occupazionali) che rappresenta l'unica valvola di sfogo per opere che non hanno trovato finanziamento nelle leggi normali, a causa delle ristrettezze di bilancio. Su scala nazionale sono previsti investimenti per 1700 miliardi. L'opera di canalizzazione raccoglierà le fognature di tutti i Comuni della Bassa Valsesia e potrà estendersi anche a Fara e Briona se questi centri entreranno a far parte del consorzio. La realizzazione si è già iniziata. T.S.

Dramma ieri alla base di Cameri, il ferito ricoverato in rianimazione

Aereo militare s'incendia nel decollo Il pilota si catapulta ma cade: è grave

CAMERI — E' stata sfiorata la tragedia, ieri a mezzogiorno, all'aeroporto militare di Cameri. A bordo di un caccia «F 104/S» in fase di decollo si è sviluppato un principio d'incendio.

Il pilota ha azionato il dispositivo del seggiolino eiettabile ed è stato catapultato fuori dall'abitacolo. Proiettato in alto è ricaduto però pesantemente sulla pista, a peso morto, a qualche centinaio di metri dal velivolo, procurandosi una serie di gravi fratture. Si trova adesso ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara con le fratture del bacino, di un braccio, un grave trauma toracico ed ustioni al volto. I medici si sono riservata la prognosi.

Se non subentreranno complicazioni di carattere polmonare in un soggetto politraumatizzato, il pilota dovrebbe cavarsela. E' il tenente colonnello Vincenzo Pastore di 32 anni originario di Sarno (Salerno) sposato ed abitante a Novara in via D'Enricis. Un pilota formatosi proprio a Cameri, subito dopo aver concluso l'accademia.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, in formazione con altri due «F 104/S» stava decollando per un volo di addestramento. Quando aveva percorso circa un chilometro di pista, il pilota ha notato l'accensione sul cruscotto delle spie che segnalano un incendio nel vano motore. L'aereo bisonico a quel punto avrebbe perso l'assetto orizzontale e di conseguenza l'espulsione automatica del pilota non sarebbe avvenuta in condizioni ottimali.

Sostengono alcuni che il paracadute non si sia aperto. Il velivolo ha poi continuato la sua corsa strisciando sulla pista e sul prato adiacente, bloccandosi a circa trecento metri dalle reti di protezione.

Sono scattati prontamente i servizi di emergenza dell'aerobase ed il colonnello pilota è stato trasferito all'ospedale con una lettiga militare. I due caccia che seguivano il primo F 104 in avaria sono riusciti a decollare senza problemi. r. s.

Non è l'autore di tutti gli incendi

NOVARA — Roberto Riva Rivot, il giovane ossolano trentenne arrestato dalla polizia a Verbania il 23 ottobre scorso quando aveva appiccato il fuoco a una «Campagnola», dopo aver rubato un borsello con 450 mila lire in contanti e un blocchetto di assegni, è stato condannato dal tribunale di Verbania a un anno e mezzo di reclusione per i due reati.

Al momento dell'arresto, il Riva Rivot era stato sospettato dalla polizia di essere l'autore anche di una serie di incendi d'auto verificatosi qualche giorno prima sempre a Verbania. Le successive indagini hanno scagionato il giovane da queste responsabilità. Nell'udienza dell'ottobre scorso (Riva Rivot, detenuto a Verbania, ha rinunciato a comparire ed è stato giudicato quindi contumace) si è svolto un altro processo a carico dell'ossolano. Accusato di avere ricettato cinque assegni in bianco (il fatto risale al 1971) è stato condannato, per questo reato, a sei mesi di reclusione. (r. s.)

Un'altra manifestazione di protesta dopo le notizie negative da Roma

Gli operai Montefibre e Prealpina bloccano tutti i treni in transito

VERBANIA — Ancora interlocutorio l'incontro di ieri a Roma e scarse le prospettive di uno sbocco favorevole a breve scadenza sia per la Montefibre che per la Cartiera Prealpina e nuovamente occupata dai dimostranti la stazione ferroviaria di Fondotoce.

La notizia di un altro nulla di fatto, arrivata telefonicamente da Roma poco dopo le 10,15, è stata portata a conoscenza della città dall'intermittente suono delle sirene dei due stabilimenti. Per la Società italiana nylon Montefibre dall'incontro al ministero dell'Industria è scaturita soltanto la conferma che fabbrica e produzione non interessano né la Snia né l'Anic.

Un comunicato del ministero ribadisce l'assicurazione che già oggi, nel Consiglio dei ministri, sarà discussa e approvata la determinazione dei bacini di crisi e che in presenza di ulteriori ritardi c'è la disponibilità per la promulgazione di un decreto legge che renderebbe possibile l'intervento della Gepi nelle aree di crisi del Nord Italia.

Niente di fatto per la Cartiera Prealpina, anche se c'è un impegno a un incontro sul tema prima di Capodanno o subito dopo, e nulla di fatto, purtroppo, neppure per quanto riguarda gli attesi pagamenti della cassa integrazione. Queste notizie ancora insoddisfacenti hanno esasperato gli animi degli operai che nelle due fabbriche attendevano le notizie sull'esito di quest'ennesimo incontro.

Poco prima delle 11, abbandonate le assemblee, in circa 300 hanno raggiunto la stazione ferroviaria e l'hanno occupata scendendo sui binari. Il traffico, sia in direzione di Milano che verso Nord, è rimasto sospeso fin dopo le 13. Tra i convogli bloccati il Milano-Parigi-Bruxelles, fermato a Baveno per due ore; il Milano-Ginevra-Berna ad Arona per un'ora e 30 minuti; il Ginevra-Berna-Milano a Domodossola per 1 ora e 10 minuti. In stazione sono subito giunti il sindaco, Giacomo Reinoni, con alcuni consiglieri e assessori, il vicequestore Aldo Bonisoli, sindacalisti della federazione unitaria.

Il sindaco ha avuto uno scambio di telefonate con Roma dove ha contattato le segreterie del sottosegretario Amato e del ministro on. Scalfaro. a. c.

E' morta la guardia Montefibre

VERBANIA — Cordoglio fra tutti i dipendenti della Montefibre per la morte, causata da un embolo che la ha sorpreso nel sonno, nella sua abitazione di via Muller a Intra di Verbania, di Gigi Di Napoli, 54 anni, guardia giurata nella fabbrica dove era entrato 23 anni fa, dopo aver a lungo prestato servizio nell'Arma dei carabinieri. (a. c.)

Presepe vivente a Cerano

CERANO — Stasera alle ore 23 il Comitato «I 4 cantoni» di Cerano organizza, in collaborazione con l'amministrazione comunale della parrocchia, la seconda edizione del presepe vivente.

La manifestazione si inizierà da piazza Crespi dove si muoveranno 24 centurioni che leggeranno in diverse zone del paese l'editto di Re Erode.

Non ci sono più garage per le autolettighe

La Croce Rossa è sfrattata Forse dovrà lasciare Arona

ARONA — Se entro la fine di gennaio non avverrà qualche fatto nuovo, la Croce Rossa di Arona potrebbe lasciare la città e stabilirsi in qualche località vicina. E' quanto sarebbe emerso durante una animatissima riunione del consiglio del sottocomitato locale.

Dopo 18 anni di onoratissimo servizio, la C.R.I. se ne andrà dunque da Arona? Luigi Brianti, che dei 180 volontari aronesi è l'ispettore, non conferma ma nemmeno nega. Certe decisioni sembrano tuttavia implicite nel racconto delle ultime vicende: «Indiscutibilmente i cittadini aronesi sono indifferenti, o almeno così appare dai fatti, per le difficoltà in cui siamo costretti. Quando chiediamo un'offerta, un aiuto, abbiamo la sensazione di chiedere la carità. Ma al di là di questo, c'è di peggio: siamo stati sfrattati dal garage di via San Carlo dove ricoveriamo le nostre autolettighe».

E questa è la goccia che ha fatto traboccare il vaso. «Ce lo aspettavamo, anche perché il proprietario del locale ci aveva avvertito fin dall'inizio: ci avrebbe ospitato — spiega Brianti — fintanto che non ne avesse avuto bisogno lui stesso; e adesso quel momento è arrivato. Ma ci colpisce il disinteresse delle autorità».

Soltanto il sindaco Travaini, sempre secondo Brianti, avrebbe cercato di fare qualcosa ma senza troppi risultati. Attualmente la C.R.I. di Arona si arrabatta come può: due ambulanze sono parcheggiate nel piazzale dell'ospedale, altre due nel garage dal quale gli hanno dato lo sfratto; infine c'è un piccolo locale per le riunioni. L'anno scorso si pensò di dare al sodalizio una sede nelle vecchie carceri di San Giuseppe, chiuse e inutilizzate da oltre un decennio; si scoprì che occorreva il benestare del ministero di Grazia e Giustizia: in quasi due anni la pratica non avrebbe fatto un solo passo avanti.

Di passi, anzi di chilometri ne ha invece fatti, e parecchi, la C.R.I.: nei soli primi undici mesi dell'83 gli interventi sono stati quasi 600, di cui una dozzina anche all'estero in Germania, Francia, persino a Londra. Nell'occasione del terremoto in Irpinia, Arona inviò due autolettighe e 20 volontari che stettero laggiù per un mese; e partirono anche due autotreni con beni di prima necessità.

Nel maggio scorso, per il decennale, si fece una manifestazione con dimostrazioni di pronto intervento. C'erano tutti, compreso l'ex ministro per la protezione civile Zamberletti. Si dissero molte parole, si fecero grandi propositi. E Brianti: «Siamo ancora qui che aspettiamo quelle belle promesse». m. b.

La tassa Socof ad Arona

ARONA — Bilancio largamente positivo (naturalmente per le casse comunali, un po' meno per le tasche dei contribuenti) quello della Socof, l'imposta sui fabbricati i cui termini di versamento sono scaduti in ottobre.

La somma è superiore di 200 milioni a quella prevista a suo tempo in bilancio: una parte sarà contabilizzata nell'esercizio 1983, che fra l'altro chiudeva in passivo e la rimanenza sul bilancio dell'anno venturo.

I primi 8 decimi d'imposta hanno fruttato oltre 480 milioni, destinati a salire a 588 con i rimanenti due decimi.

Un volume con un'interessante ricerca fotografica

Novara, una città d'altri tempi in quella raccolta di cartoline

Rivivono scorci caratteristici legati alla «Belle Epoque», come l'Angolo delle Ore con il caffè dell'amicizia o i cascinali della battaglia alla Bicocca

Novara. Il vecchio Teatro Sociale, così come appariva agli inizi del Novecento

NOVARA — E' uscita in questi giorni un'interessante pubblicazione legata al passato di Novara.

Il titolo stesso ne è una conferma: *«Novara bell'époque - Una città d'altri tempi nella cartolina antica»*.

Di che cosa si tratta è presto detto. L'autore, Fernando Andoardi, ha voluto presentare Novara attraverso le riproduzioni in cartolina realizzate nei primi anni del secolo. Non si tratta quindi di una rassegna tipicamente fotografica, ma di ricordi tratti *«dai rapporti umani che confinano con la storia»*, come bene è detto nella presentazione di Renzo Crivelli, che ha curato con Andoardi la parte puramente descrittiva-informativa dell'opera.

«Essa è una immagine — dice Renzo Crivelli — *che parla in due modi. La sua lettura è, da un lato, legata al riconoscimento di figure, di personaggi, costumi e luoghi che il tempo ha inesorabilmente cancellato o occultato; dall'altro lato è consegnata ai contenuti dei messaggi, delle parole, delle affermazioni, delle date, dei timbri; insomma di tutto ciò che richiama con prepotenza la vita di tutti i giorni»*.

La «raccolta» di questo vecchie cartoline permette infatti di apprendere non solo la vecchia città, ma quella che era la sua vita agli inizi del secolo. Chi si ricorda ancora della «tettoia» in ferro della stazione o dei bassi caseggiati che attraverso corso Sempione portavano in piazza Cavour?

Il vecchio «Angolo delle Ore» con il «Caffè dell'Amicizia» in primo piano dietro al quale si intravede la torre dell'orologio e il palazzo municipale. Le cartoline (tutte originali o raccolte dallo stesso autore) continuano a narrare la vecchia storia di Novara con verismo eccezionale.

Si potrebbe parlare di piacevoli «quadri» come quello del «dazio» che si trovava alla fine dell'attuale corso Cavallotti; dei cascinali che ricordano la battaglia della Bicocca; dell'inizio di corso Risorgimento con i tradizionali paracarri a delimitare i marciapiedi; del vecchio teatro Faraggiana; di [illegible] Quintino Sella in molte versioni; della piscina pubblica; del vicino «Giorg» e dei giardini Perazzi.

Poi la «Barriera Albertina», una delle poche cose rimaste come prima, con a pochi metri, il Teatro Sociale e via XX Settembre che portava nella stazione del tram. La rassegna si conclude con una panoramica degli edifici scolastici (a dimostrazione, per alcuni, della loro vecchiaia); dei giardini dell'allea e le varie [illegible] militari.

Enzo Crivelli conclude la presentazione affermando: *«Che emozione potranno dare queste cartoline, conservate per quasi un secolo, ad un osservatore dei nostri tempi? Un momento di incomprensibile nostalgia di un "tempo perduto", sepolto per sempre?»*.

La riuscita rassegna di «Novara Bell'Epoque» servirà a rafforzare quei legami che molti considerano, purtroppo, scomparsi.

Liliano Lenrenzi

Calendario pro handicappati Iniziativa degli edicolanti

NOVARA — *Com'è diventata ormai simpatica iniziativa di ogni fine anno, gli edicolanti di Novara ripropongono al pubblico il loro calendario.*

«Si tratta di una realizzazione molto curata — dice il *responsabile del sindacato edicolanti Lorenzi* — che diamo ai nostri clienti in offerta libera. Il ricavato di quest'iniziativa, andrà in beneficienza così come è stato fatto negli anni scorsi. Per quest'occasione abbiamo scelto di devolvere i fondi raccolti alla cooperativa "Iniziativa due" di Gianni Bolchini, che si occupa dell'assistenza degli handicappati. Ci è parso molto bello dare una mano a chi con spirito di abnegazione porta avanti un'opera così meritoria e unanimemente riconosciuta valida in città».

Il calendario resterà nelle edicole fino a esaurimento. Ne sono state stampate oltre duemila copie. r. a.

Vigevano — Il consiglio comunale terrà la sua ultima seduta dell'anno, in forma straordinaria, martedì 27 dicembre. Si tratta più che altro di ratificare una lunga serie di provvedimenti assunti dalla giunta con i poteri concessigli dall'assemblea comunale. L'ordine del giorno è formato da ben 110 argomenti.

CINEMA TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Frutto adolescente.
COCCIA: Vacanze di Natale.
ELDORADO: Segni particolari: bellissimo.
FARAGGIANA: Il ritorno dello Jedi.
VITTORIA: Il libro della giungla.
ARALDO: Mean street.
S. CUORE: Colpire al cuore.

ARONA
LUX: WarGames.
MODERNO: Il punto proibito di una moglie.
ROMA: Acqua e sapone.

BORGOMANERO
MODERNO: Mani di fata.
NUOVO: Nati con la camicia.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Il ritorno dello Jedi.
CORSO: Staying alive.

OMEGNA
SOCIALE: Flashdance.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Flashdance.

TRECATE
VITTORIA: Staying alive.
COMUNALE: Paulo Roberto Cotechino centravanti di sfondamento.

VERBANIA
APOLLO: Mai dire mai.
ARISTON: Brisby il segreto di Nimh.
VIP: Segni particolari: bellissimo.
SOCIALE (Intra): Fantozzi subisce ancora.
SOCIALE (Pallanza): Sapore di mare n. 2.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Segni particolari: bellissimo.
ASTORIA: Il ritorno dello Jedi.
CAGNONI: Questo e quello.
MARCONI: Sapore di mare n. 2.

ALLE TV

RETE A
20.30 Film Riprendiamoci Fort Alamo di J. Paris, con P. Ustinov — *Generale messicano vuole vendicare la sconfitta dei suoi compatrioti a Fort Alamo nel 1836* (1960)
22.20 Ciao Eva. Show della coppia di Paolo Mosca

TELENOVA
20,20 Film Una faccia di c... di P. Ustinov, con E. Taylor — *Malato di mente viene fatto fuggire da infermiere e insieme compiono azioni poco oneste* (1972)
23.10 Telefilm Il grande detective

RETE 4
20,30 Film Pal Joey di G. Sidney, con F. Sinatra — *Giovane cantante in ascesa giunge al bivio dell'amore che prevarrà sulla carriera* (1958)
22.30 Dalla 1983. Concerto
23.30 Caccia al 13. Speciale Natale
24 — Film Luce Gallant di R. Parrish, con J. Wyman

Dopo la vittoria sul Trissino e le sconfitte di Monza e Vercelli

Hockey, Novara primo in classifica

L'83 si conclude con un bilancio nettamente positivo - Due turni di riposo, ripresa il 4 gennaio

	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt.
Pavesi Hockey Novara	11	7	3	1	52	23	17
Pompe Vergani Monza	11	8	1	2	54	31	17
Maglificio Anna Vercelli	11	7	1	3	55	34	15
Eurogast Castiglione	11	6	3	2	48	32	15
Banca Popolare Lodi	11	6	2	3	52	33	14
Corradini Reggio Emilia	11	5	3	3	40	37	14
H.C. Zoppas Pordenone	11	5	1	5	40	38	11
S.S. Roller Monza	11	4	3	4	38	37	11
Ford Schneider Bassano	11	4	2	5	34	37	10
Polisportiva Follonica	11	3	3	5	31	37	9
Bertolino Fortemarmi	11	3	3	5	31	42	9
Expo Amatori Modena	11	2	1	8	33	57	5
Hockey Bazaar Trissino	11	1	2	8	32	67	4
Hockey Cooluna Seregno	11	1	1	9	29	50	3

NOVARA — Serata trionfale, quella di mercoledì sera, per l'Hockey Pavesi Novara. Se non c'erano dubbi sulla vittoria contro il Trissino l'attenzione era però rivolta sulle altre piste dove erano impegnate Monza e Vercelli. Alla fine i risultati sono stati tutti favorevoli agli azzurri che concludono il 1983 in testa alla classifica, a pari punti con gli altrettanto rinati monzesi, e con due di vantaggio sui campioni d'Italia di Vercelli e sul Castiglione.

A Novara la gara è finita 9 a 3 dopo un inizio favorevole ai velocissimi ospiti che avevano aperto le ostilità andando a rete al secondo minuto. Sono stati necessari altri dieci lunghi minuti per il pareggio di Colamaria e poi una doppietta di Luz ha mandato al riposo sul 3 a 1. Tutto facile nella ripresa con altre sei reti novaresi (Lodigiani, Luz e una doppietta per Mariotti e Ferrari Mario) ed un totale di quattro pali colpiti dallo sfortunato Dal Lago.

A fine gara abbiamo intervistato Mino Battistella, per fare il punto in occasione della doppia interruzione. *«Si può fare un bilancio positivo* — ha risposto Battistella — *prima di tutto perché si vede che i ragazzi stanno trovando l'assieme malgrado accentino ancora alti e bassi per l'impossibilità di allenamento dei militari. Questa sera mi sono ancora arrabbiato per gli errori commessi in zona di tiro, quando è più facile passare la palla al compagno smarcato. Anche se ci troviamo al primo posto* — ha concluso — *continueremo a giocare il campionato sera per sera. Ora riprenderemo il 4 gennaio a Modena e poi il 7 a Novara per lo scontro diretto con il Monza con la speranza di ripetere il grande successo con il Vercelli»*.

Abbiamo detto della serata favorevole contrassegnata dalla sconfitta delle dirette rivali. Il Pompe Vergani ha perso 5 a 3 a Pordenone, che sta diventando una pista «tabù» per tutti, mentre i vercellesi sono stati sconfitti a Reggio dal Corradini per 4 a 1, pur con la presenza di Martinazzo. Un campionato che si annuncia dei più combattuti.

Vercelli e Castiglione si trovano appaiate a quota 15, seguite ad un punto da Lodi e Corradini. Tutti sistemato, invece, in coda con le sconfitte delle tre ultime ed il pareggio tra Fortemarmi e Follonica mentre il Roller è ritornato alla vittoria sul Seregno.

Due turni di riposo e ritorno in pista mercoledì 4 gennaio con il seguente programma: Bassano - Corradini; Follonica - Roller; Modena - Pavesi Novara; Vergani Monza - Lodi; Seregno - Pordenone; Trissino - Castiglione; Vercelli - Fortemarmi. **t. l.**

Una simpatica iniziativa dei veterani sportivi

Bravi a scuola e nello sport gli atleti premiati ad Arona

ARONA — L'idea di un simbolico passaggio di consegne, tra i campioni di un tempo e le promesse dello sport novarese, è venuta ai veterani sportivi di Arona. Così è nato il premio «Sport-scuola» per l'attribuzione del quale si è tenuto conto, oltre che dei risultati agonistici conseguiti, anche del profitto negli studi dei candidati al riconoscimento. Una formula indubbiamente originale, come ha avuto modo di sottolineare il dottor Giuseppe Galli, presidente dei veterani sportivi e della giuria.

Un'iniziativa che ha incontrato la disponibilità del provveditorato agli studi, del Coni e dell'amministrazione provinciale.

Il premio «Sport-scuola» è andato ad Andrea Alessi, il campione omegnese diciassettenne di sci nautico (studente del liceo linguistico di Crusinallo), campione europeo giovani in figura e tricolore nella stessa specialità. Risultati ottenuti tutti quest'anno.

Con targa e pergamena sono stati premiati anche Giuseppe Vitelli, 15 anni, della media «Carmine» di Cannobio, vincitore della medaglia d'oro nei 4 km di marcia ai Giochi della gioventù, e Sara Tornielli, 14 anni, della media «M. Ausiliatrice» di Novara, abitante a Trecate, prima medaglia d'oro negli sport equestri sempre ai Giochi della gioventù.

Sara Tornielli

Giuseppe Vitelli

Particolari citazioni della giuria anche a Cinzia Parisio, di Verbania, campionessa italiana di canoa, e a Elena Giuselli, di Novara, già campionessa d'Italia di ginnastica artistica, che ha conseguito ottimi risultati anche in questa stagione. La premiazione dei primi tre atleti-studenti si è svolta nel corso della tradizionale festa degli auguri organizzata ad Arona dai veterani sportivi. In questa occasione sono stati consegnati riconoscimenti anche ad alcuni campioni aronesi del passato: Renato Negri e Armando Falciola (motociclismo); Renato Facchetta e Armando Falciola (calcio), oltre alle autorità intervenute. r. a.

L'Iris esce dalla Coppa

CASTANO PRIMO — L'Iris Borgoticino è stata eliminata dalla Coppa Italia dilettanti perdendo sul terreno della Castanese dopo i calci di rigore.

La formazione novarese aveva accettato di disputare anche il retour match a Castano Primo dove aveva vinto nell'andata per 2-1. Qui i lombardi hanno ribaltato il risultato e al termine dei 90 minuti regolamentari, conclusi per 2-1 (rete di Mucci per l'Iris), è stato necessario il ricorso ai calci di rigore.

Dopo tre realizzazioni i ticinesi hanno sbagliato due volte consecutive. (m. s.)

L'annuncio dato dall'assessore alla Polizia urbana Ghisio

Il via al «piano parcheggi» appena il tempo lo permette

Fra i primi interventi l'apertura del posteggio di viale Locarni - Continuano le consultazioni

VERCELLI — Non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno, cominceranno a essere attuati i primi provvedimenti del «piano parcheggi» predisposto nelle scorse settimane dal Comune. «*Le nostre proposte* — spiega l'assessore alla Polizia urbana, Francesco Ghisio — *sono state discusse in una serie di incontri con le associazioni commerciali (Ascom, Confesercenti, Unione commercianti cattolici), con i sindacati e con altri organismi di categoria. Abbiamo ricevuto, inoltre, numerosi suggerimenti da singoli cittadini e abbiamo distribuito il progetto a tutti i consiglieri comunali perché formulino le loro osservazioni*».

Come sono andate queste consultazioni? «*Sostanzialmente* — dice ancora Ghisio — *è stata accettata da tutti la "filosofia" ispiratrice del progetto: ricercare il centro storico alla sosta "operativa", estendendo la zona disco, e trovare nuovi posteggi nelle vie a ridosso del centro, per permettere il parcheggio senza limiti di orario per chi lavora in questa zona*».

Confortati da questo giro di consultazioni, i responsabili del Comune hanno deciso di avviare le prime misure a favore degli automobilisti non appena le squadre di operai potranno entrare in azione, tracciando gli opportuni spazi-macchina con la vernice e disponendo la nuova segnaletica. Dunque è questione di qualche settimana, tempo permettendo.

Fra i primi interventi che saranno attuati vi sarà l'apertura del posteggio di viale Locarni. «*E' una cosa* — spiega Ghisio — *che si può fare abbastanza agevolmente e rapidamente, e che risponde a una vecchia esigenza dei pendolari*».

In effetti per molti studenti e impiegati che ogni giorno lasciano la città in treno, c'è il dramma quotidiano del posto nella zona della stazione. Solitamente le auto vengono sistemate lungo viale Garibaldi o nelle trasversali, occupando posti-macchina che, ora, si vorrebbero riservare a chi si reca in centro per lavorare. Per i pendolari il parcheggio sarebbe, appunto, ricavato lungo viale Locarni, a ridosso del muro di cinta della stazione, e lungo la strada acciottolata retrostante la basilica di Sant'Andrea.

A questo primo intervento, ne seguiranno altri, per ampliare il numero dei posti-macchina disponibili, nel giro dei prossimi mesi.

Secondo il progetto del Comune, che era stato presentato dall'assessore Ghisio e dall'assessore Galetta (incaricato dell'urbanistica), si dovrebbe così ottenere un progressivo alleggerimento della «pressione» delle auto sul centro storico. Intanto proseguiranno le consultazioni prima di attuare gli altri progetti di maggiore impegno, in particolare: l'abbassamento dei cordoli dei marciapiedi di viale Garibaldi per permettere la sosta delle auto a «lisca di pesce».

L'urgenza di tali provvedimenti si sente particolarmente in questi giorni che precedono le festività natalizie. La neve (per fortuna ora in parte sciolta dalla pioggia caduta nelle scorse ore) ha ridotto ulteriormente gli spazi a disposizione del parcheggio. Gli interventi dell'Azienda municipalizzata per la pulizia urbana si erano dimostrati del tutto insufficienti a far fronte alla situazione, tant'è vero che, finché non si è provvidenzialmente messo a piovere, parcheggiare in centro era praticamente impossibile, essendo ingombrati dalla neve numerosi parcheggi, ed essendo, sempre a causa della neve, per buona parte impraticabile il grande posteggio sterrato dell'ospedale.

Dario Corradino

Una proposta al Consiglio Comunale

Borsa di studio sulla Resistenza

VERCELLI — *L'attività dell'Istituto storico della Resistenza è stata illustrata, ieri mattina, in Consiglio comunale, dal presidente dell'istituzione provinciale, on. Elvo Tempia. Scopo dell'intervento era di sollecitare la collaborazione del Comune nelle varie iniziative dell'ente, seguite con attenzione non solo in Piemonte.*

«La nostra biblioteca — *ha detto Tempia* —, ricca di 30 mila volumi, la nostra rivista "L'impegno", le nostre pubblicazioni, le nostre ricerche vogliono contribuire ad uno studio obiettivo della storia del fascismo, della Resistenza, del movimento operaio e contadino. Il sostegno della Provincia e dei Comuni è prezioso per proseguire questa nostra attività».

A Tempia hanno risposto tutti i capigruppo (Ranghino per il pli, Cerutti per il psdi, Nobiluzzi per il psi, Bertone e Venè per la dc, Barberis per il pci). Una prima proposta concreta è stata l'istituzione, da parte del Comune, di una borsa di studio «per un lavoro di ricerca che evidenzi l'attività resistenziale dei vercellesi, finora poco conosciuta»: un passo importante verso la concessione della medaglia d'oro al valor militare alla città.

Il Consiglio si era aperto con la sostituzione del consigliere democristiano Giorgio Gabotto con Andrea Viazzo, insegnante, primo degli esclusi.

d. co.

HOCKEY A ROTELLE - L'Amatori battuta dal Corradini

L'assenza di Franco Girardelli ha penalizzato i gialloverdi?

E' la terza sconfitta ma Domenicale non drammatizza: «Ci rifaremo»

VERCELLI — Terza sconfitta dell'Amatori Maglificio Anna in questo campionato che sta riservando ai tifosi gialloverdi più crucci che soddisfazioni. La squadra vercellese, stavolta, dopo quelle di Pordenone e di Novara, ha perso a Reggio Emilia contro il Corradini per 4-1.

Nell'Amatori mancava Daniel Martinazzo: l'argentino, com'è noto, aveva dovuto disertare alcune partite per uno stiramento all'inguine. Ma è venuto a mancare Franco Girardelli, per un attacco influenzale di qualche giorno prima che l'aveva costretto a letto. Un ricupero e una perdita che più o meno si sono bilanciate sul piano di rendimento della formazione biancoblu, la quale sta attraversando anche un periodo di scarsa vena.

C'è chi ritiene che il bel giocattolo, che tante soddisfazioni ha dato agli sportivi biciclani con la conquista del famoso tris di successi — Coppa Italia, Coppa Cers e campionato d'Italia — si sia, se non rotto, per lo meno bloccato. Certo che l'Amatori non è più quella formazione dirompente del torneo passato. Il fatto è che la formazione non è mai potuta essere, se non nelle prime partite, la migliore, per via di una serie di incidenti che l'hanno privata di alcuni dei migliori giocatori.

Ed è anche sfortunata. «*La volta scorsa, contro il Roller* — ha detto Domenicale a commento di come sono andate le cose a Reggio —, *siamo stati un po' aiutati dall'arbitraggio. Stavolta, invece, l'arbitro ha concesso due reti ai padroni di casa che hanno portato in vantaggio gli emiliani di ben tre reti, chiudendo praticamente la partita*». L'Amatori all'inizio del secondo tempo ha segnato con Toto Cenana, ma la tanta attesa reazione dei gialloverdi non c'è stata e così i padroni di casa hanno segnato un'altra rete.

«*L'Amatori* — ha concluso Domenicale — *non è spiaciuto nel primo tempo, in particolare. L'assenza di Girardelli si è fatta ovviamente sentire. Il Reggio, inoltre, è una bella squadra. Siamo sempre comunque in lizza per il titolo. Il momento "brutto" passerà. La squadra si allenerà stasera, poi partirà alla volta di La Coruna, in Spagna, dove disputerà la Supercoppa incontrando la stessa La Coruna, il Barcellona e l'Oporto. Speriamo che l'aria di Spagna corrobori la squadra e che la ripresa del campionato, che avrà luogo a Castiglione, veda un Amatori degno delle sue grandi tradizioni*».

f. l.

Il concorso della Lega per la lotta contro i tumori

Premiati i giornalisti

Vercelli. Roberto Leone (da sin.), Franco Gilberto e Aldo De Paul, i giornalisti premiati (Cirappi)

VERCELLI — *Consegnati i premi del concorso giornalistico «Informare significa salvare», bandito dalla sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori.*

La cerimonia si è svolta l'altra sera nella sala delle Colonne di Palazzo Verga. L'arcivescovo, monsignor Albino Mensa, ha consegnato a Franco Gilberto, inviato del nostro giornale, il primo premio di due milioni e mezzo. Gilberto aveva presentato due servizi su altrettanti convegni internazionali sul cancro. Dice fra l'altro la motivazione del premio: «Credere nella scienza, combattere la superstizione, rifiutare di cedere alla disperazione. Sono i messaggi che lascia il giornalista dalle colonne de *La Stampa*. Tutti dovremmo farne tesoro».

Il professor Mario Battezzati, uno dei chirurghi più in vista nel settore oncologico, ha premiato il giornalista vercellese Roberto Leone, de L'Eusebiano, con l'assegno di 1 milione e 250 mila lire in palio al secondo classificato. Il terzo premio (750 mila lire) era stato assegnato a Ezio Minetto, notista scientifico de La Stampa, il quale non ha potuto essere presente alla cerimonia.

C'era, invece, il vincitore del quarto premio (mezzo milione), Aldo De Paul della Grande Famiglia di Cerrina Monferrato; ha ricevuto l'assegno dal commissario della Lega vercellese, il professor Mario Pietro Giordano. Erano presenti il presidente onorario della Lega, avvocato Marcello Prestinari, e i collaboratori del professor Giordano che hanno curato l'organizzazione del concorso. Meritano di essere citati per l'impegno profuso nell'allestimento dell'iniziativa: Licia Vaudone, Emilio Vanoli, Ferdinando Vanzini, Aurelio Bongiantino e Antonio Ferraris.

Oltre ai quattro premi principali sono state assegnate alcune targhe ai partecipanti al concorso. Le hanno ricevute Rosy Gualinetti, Claudio Pasciutti, Eugenio Pacchiotti, Paola Ribuni, Federico Guiglia e Gianni Casalvolone.

Il professor Giordano ha annunciato che il concorso verrà ripetuto nel 1984 e che sarà probabilmente esteso alle radio e alle televisioni di Stato e private.

w. ca.

Processo per la carne avariata

Ritornano in aula i fratelli Alessio

Con loro anche il veterinario di Borgo d'Ale

VERCELLI — Ritorna in tribunale la vicenda delle carni avariate giunte all'ospedale e al neuropsichiatrico di Alessandria. Il 12 gennaio compariranno di fronte ai giudici del tribunale di Vercelli i fratelli Roberto, Cesare e Giuseppe Alessio, 38, 54 e 51 anni, titolari della «Alessiocarni» di Carisio: con loro sarà processato il veterinario di Borgo d'Ale, Giovanni Bonino, 63 anni. L'accusa per tutti è di frode in pubbliche forniture, un reato per il quale è prevista la reclusione da uno a cinque anni.

I fatti risalgono all'agosto del 1980. In quei giorni dall'«Alessiocarni» partirono due forniture destinate ad altrettanti ospedali di Alessandria: 100 chili di carne fresca per il Civile, 170 chili di congelata per il «Neuro». Le spedizioni erano accompagnate da un certificato del dottor Bonino che definiva «buone» le carni: ma, all'arrivo, erano risultate avariate.

Il Laboratorio provinciale zooprofilattico di Alessandria esaminò le forniture e confermò che la carne era immangiabile. Dopo gli accertamenti della magistratura gli Alessio e il veterinario di Borgo d'Ale furono rinviati a giudizio.

Una prima udienza si era svolta il 2 giugno scorso: dei tre fratelli si era presentato in aula solo Giuseppe Alessio, il responsabile del reparto spedizioni dell'azienda, che aveva avanzato dubbi sull'attendibilità degli esami compiuti dal Laboratorio zooprofilattico di Alessandria.

Aveva detto Alessio: «*Il 2 agosto dell'80 non ero a Vercelli, ma sono certo che dal nostro stabilimento è partita carne buona; non riesco a capire come, ad Alessandria, possa essere stata ritenuta avariata*».

Anche la linea difensiva adottata dal dottor Bonino si era basata sulla «scarsa attendibilità» degli esami.

e. d. m.

Lettera al giornale

«Non parlai di Rotterdam»

«Mi chiamo Antonio Rubino e sono attualmente detenuto nella Casa circondariale di Vercelli. Con la presente mi riferisco all'articolo apparso su «La Stampa» in data domenica 11-12-83 n. 293, cronaca di Vercelli».

«Si dice che io avrei fornito agli inquirenti il nominativo di tale Luigi Rotterdam, ammettendo di avere compiuto la rapina in questione, cosa assolutamente non vera, come peraltro risulta dagli atti.

Antonio Rubino

Il tribunale ha condannato, il 13 dicembre, Antonio Rubino a cinque anni di carcere e Luigi Rotterdam a sei anni (in contumacia) per la rapina a un bar di Gattinara.

Rifiutato dal Comprensorio

Progetto per la Sesia

VERCELLI — Il progetto delle «casse di espansione», le opere idrauliche proposte per contenere le piene della Sesia, non ha incontrato il favore delle commissioni del Comprensorio di Vercelli. Le «casse» (il piano è stato presentato dal Magistrato del Po) dovrebbero essere realizzate sulla sponda sinistra del fiume.

I tecnici del Comprensorio fanno rilevare che per attuare soluzioni definitive del regime idraulico della Sesia, bisognerebbe far marcia indietro di parecchi anni, sino al 1948, quando sulla base delle perizie tecniche si registrarono i primi danni alluvionali. Il progetto per la costruzione delle «casse», inoltre, comporterebbe l'esportazione di una notevole quantità di terreno, con gravi ripercussioni sulla falda freatica, che potrebbe abbassarsi.

d. ca.

Contrasti sul piano socio sanitario e sul contratto

Ancora polemica sindacati-Usl

VERCELLI — Nuova presa di posizione del sindacato della Sanità contro l'Usl 45: l'incontro con i rappresentanti dell'apparato socio-sanitario non ha dato l'esito sperato, tanto che la Federazione unitaria manifesta preoccupazione «*per la piega che stanno prendendo i rapporti tra le forze politiche e i sindacati*».

Il disaccordo nasce dalla mancanza di volontà, a detta della Federazione unitaria, di risolvere i problemi da tempo sul tappeto. In discussione, appunto, gli obiettivi della legge regionale del piano socio-sanitario e il contratto di lavoro. Dicono ancora i sindacati: «*Non pare che i partiti si pongano il problema di una razionale gestione dei servizi*».

I contrasti tra Cgil, Cisl e Uil e il comitato di gestione dell'Usl sono emersi nel recente dibattito promosso dal giornale della Federazione comunista vercellese, «*L'Amico del Popolo*». In quella occasione un duro attacco all'Usl 45 era stato portato appunto dai sindacati.

Il segretario provinciale della Cisl, Nazzareno Di Criscio, a nome della Federazione, aveva detto: «*Da anni stiamo attendendo un confronto con l'Usl su problemi estremamente importanti come il centro unificato di prenotazione*».

d. ca.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Il libro della giungla di Walt Disney (cartoni animati).
NUOVO ITALIA: Questo e quello, con Nino Manfredi e Renato Pozzetto (comico).
PRINCIPE: Jacky Chan la mano che uccide.
TEATRO CIVICO: ore 21,15 «Concerto di Natale 1983».
VERDI: Sogni particolari... bellissime, con Adriano Celentano e Federica Moro (comico).
VIOTTI: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).

CIGLIANO

SPLENDOR: Flashdance, con Jennifer Beals e Michael Nouri (musicale).

GATTINARA

ITALIA: Flashdance, con Jennifer Beals e Michael Nouri (musicale).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 65.062; Cigliano 43.267; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393.460; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

FARMACIE

VERCELLI: Greppi, corso Libertà 88.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) [illegible]; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.564.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, strada per Quinto Vercellese.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

ALLE TV

PRIMANTENNA

12 — L'oroscopo di oggi, a cura di Ella
12,15 Film **Le maledette pistole di Dallas**
13,50 **Notizie flash**
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Il carissimo Billy**
15 — **Superclassifica show**
16 — **Il pomeriggio di Primantenna**
18 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm della serie **Il mondo degli animali**
19 — **Rubrica**
19,50 **Videosera**
20 — Telefilm della serie **Il padre della sposa**
20,30 Cineteca: «Un film da non perdere»
22,15 **Telenotte notiziario**
22,30 **Speciale Piemonte. Cronache di casa nostra**
23 — **Telefilm**
24 — **Telenotte Notiziario** (2ª edizione)
0,10 **Film della notte**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

12,50 Cartoni animati della serie **La furia di Hong Kong**
13,15 Cartoni animati della serie **Emergency plus four**
13,40 Telefilm della serie **Maude**
14,05 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film **La gabbia di ferro**, con Richard Basehart e Marilyn Maxwell (drammatico)
16 — Film **Tutto può accadere** (commedia)
17,30 Cartoni animati della serie **La furia di Hong Kong**
17,55 Cartoni animati della serie **Emergency plus four**
18,15 Telefilm della serie **Ispettore Regan**
19,10 **Old Britannia** (rubrica di antiquariato)
19,45 **Videovercelli notizie**
20 — Cartoni animati della serie **Emergency plus four**
20,30 Telefilm della serie **Ispettore Regan**
21,30 Film **Konga la terrificante bestia**, con Roger Park e Anne Lavine (orrore)
23 — **Videovercelli notizie** (replica)
23,15 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,30 Telefilm della serie **Maude**

TELECUPOLE

20,15 Film **Natale al campo**
22 — **Tg 4** (replica)
22,30 **Show Aretha Franklin**
23,30 **Spettacolo Super play boy**
0,30 **Oroscopo**
0,40 **Film per adulti**

Valsesia e Biellese: i prezzi di «giornalieri» e «stagionali»

Parte la stagione sciistica C'è oltre un metro di neve

Mera, Alagna, Bielmonte, Oropa e gli altri centri pronti per le vacanze natalizie

VARALLO — S'inaugura oggi la stagione sciistica nei maggiori centri turistici della valle. Mera e Alagna, le due stazioni più importanti del versante valsesiano del Rosa, mettono in funzione gli impianti di risalita su gran parte delle piste. Da domani i tracciati saranno tutti percorribili.

«Avviamo gli skilifts a scaglioni — dicono gli addetti agli impianti di Mera —. Da stamattina ne funzioneranno circa la metà, domani saranno a disposizione tutti e sette».

Anche ad Alagna il turismo bianco si mette in moto oggi.

Da domani e per tutto il periodo natalizio funzioneranno anche le piste di Oro Negro, in Valmastallone. Saranno aperti i tre skilifts di cui sono dotati i tracciati sopra Fobello.

Con l'inizio della stagione ritornano d'attualità i prezzi per gli abbonamenti di risalita. In media, rispetto alla passata stagione, i costi sono lievitati del dieci per cento. Ad Alagna il «giornaliero» arriva quest'anno alle 18 mila lire, con sconti di 1000 lire per gli iscritti al Cai e di 6000 per i bambini.

Dopo l'attesa nevicata si riaprono le stazioni sciistiche

Per i più piccoli, quelli inferiori al metro d'altezza, l'abbonamento è gratuito. Nelle tariffe è previsto anche il «pomeridiano» feriale di novemila lire, lo «stagionale» di 370 mila lire e l'«annuale» di 600 mila lire.

A Mera, il «giornaliero» è aumentato di 1500 lire, passando da 18.500 a 20 mila lire. Sono a disposizione tessere valide due, tre e sette giorni, rispettivamente del costo di 37, 55 e 99 mila lire. Lo «stagionale» intero è di 395 mila lire, mentre quello valido nei soli giorni infrasettimanali costa 175 mila lire.

A Oro Negro, dove la pista più lunga misura un chilometro, il «giornaliero» è di dodicimila lire nell'alta stagione e di undici nella bassa. Il prezzo dello «stagionale» è di 170 mila lire.

La situazione della neve va da un minimo di 80 centimetri a un massimo di un metro a Mera, da un metro a un metro e mezzo ad Alagna e da 50 a 70 centimetri a Oro Negro.

g. p. v.

BIELLA — Tutto è pronto nelle stazioni sciistiche del Biellese per l'inaugurazione della stagione invernale che coinciderà con la vigilia di Natale. Da domani tutti gli impianti saranno in funzione in previsione del primo massiccio afflusso di gitanti per il fine settimana.

A Bielmonte l'altezza della neve varia da 1 metro e mezzo a 2 metri. Tutte le piste sono percorribili comprese quelle per il fondo al Bocchetto Sessera. Rispetto alla scorsa stagione invernale, i prezzi dei biglietti di skilift e seggiovie sono aumentati di circa il 10 per cento.

La tessera di abbonamento giornaliero per l'utilizzo di tutti gli impianti costa nei giorni festivi 20 mila lire; la «mezza-giornaliera» è in vendita a 15 mila lire. Nei giorni feriali gli abbonamenti costano rispettivamente 15 mila e 12 mila lire.

A Oropa il manto nevoso varia dai 70 centimetri del Santuario ai 120 del Lago del Mucrone ai 150 del Mucrone e del Camino.

Gli impianti a quote inferiori funzionano regolarmente. Per quelli a quote superiori l'apertura sarà condizionata alla stabilità della neve fresca. Per quanto riguarda i prezzi, la «giornaliera» costa quest'anno 18 mila e la «mezza» 13 mila lire. Sono previste condizioni di abbonamento per 5 giorni non consecutivi a 95 mila lire e per 10 giorni a 150 mila lire.

Chi acquisterà una tessera giornaliera al sabato, inoltre, potrà sciare gratis il mercoledì della settimana successiva a patto che non sia giorno festivo. L'abbonamento stagionale, che costa 350 mila lire, dà diritto a due fine settimana premio all'albergo Savoia.

m. al.

Il traffico tra Biella e Torino

Corrieri della droga rinviati a giudizio

In tribunale anche tre intermediari e una donna

BIELLA — A nemmeno sei mesi di distanza dall'arresto di due «corrieri della droga», colti dalla polizia in flagranza di reato, è terminata l'istruttoria a loro carico. Nella vicenda vennero coinvolte altre otto persone, quattro delle quali sono però state assolte dal giudice: alcune con formula piena, altre perché usavano la droga per le loro esigenze di tossicodipendenti.

Gli imputati principali sono Renzo Lardo, 36 anni, abitante in città, e Lanfranco Bernardi, 44, di Sandigliano. Verranno giudicati dal tribunale di Biella per il reato di traffico di «droga leggera» (la pena prevista dall'apposita legge è meno grave, rispetto alla «droga pesante»). I due furono bloccati dagli agenti del commissariato di Biella il 1° luglio scorso al casello autostradale di Santhià: tornavano da Torino con poco meno di un chilo di hashish, considerato appunto «droga leggera».

Il Lardo è inoltre imputato di *«aver diffuso anche eroina, servendosi dell'opera mediatrice di tossicodipendenti, ai quali cedeva le dosi per la successiva vendita»*. Tre di questi «intermediari» sono stati perciò rinviati a giudizio per *«spaccio di modici quantitativi di droga»*: Paolo Poletti, 23 anni; Nilo Claudio Serafini, 29, e Claudio Pianoforte, 36, tutti abitanti in città.

Verrà infine giudicata dal tribunale Luciana Zanchetta, 44 anni, pure abitante in città, che convive col Lardo. L'imputazione è di aver detenuto nell'appartamento *«quantitativi di sostanze stupefacenti, da presumersi modici, spacciati poi dal Lardo»*.

Inizialmente le ipotesi di reato erano assai più gravi. Tra l'altro, il Lardo, il Bernardi, la Zanchetta, il Poletti e Nicola A., 29 anni, erano stati accusati di aver creato una organizzazione *«per la distribuzione al minuto di sostanze stupefacenti: eroina, cocaina, hashish»*. Nel corso dell'istruttoria non è però emerso alcun elemento a sostegno della imputazione e di conseguenza sono stati assolti appunto *«perché il fatto non sussiste»*.

p. m.

Sottoposto a radiografie, serviranno al magistrato

Interrogato l'idraulico sparò al padrone di casa

La vittima disarmò l'aggressore e lo colpì più volte con il fucile

BIELLA — Paolo Costalunga, l'idraulico [illegible] trentanenne arrestato dai carabinieri per aver ripetutamente sparato al suo padrone di casa (con un fucile Flobert e poi con una piccola pistola), ferendolo lievemente, ieri pomeriggio ha lasciato momentaneamente il carcere del Piazzo.

Sotto scorta, è tornato all'ospedale, dove era stato medicato subito dopo il drammatico fatto, per essere sottoposto ad una serie di accertamenti radiografici.

Gli esami ai Raggi X tendono a stabilire se ha riportato fratture, e di quale entità, nella seconda fase dell'episodio, quando è stato disarmato dall'aggredito, Attilio Le Masson, 44 anni, e colpito più volte con il fucile, usato come una clava.

Oltre alle indicazioni diagnostiche, i risultati delle radiografie serviranno a definire, sul piano penale, la posizione del Le Masson, ancora confusa.

Inizialmente sul Costalunga gravava l'accusa di tentato omicidio, che a quanto risulta è stata però già ridimensionata. L'idraulico sarebbe accusato di lesioni personali volontarie, con qualche aggravante. Il giovane è stato interrogato in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica, dottoressa Cielia Allegretti.

Quando avrà sulla sua scrivania anche l'esito delle radiografie, il magistrato potrà formulare le imputazioni a carico di entrambi i protagonisti dell'episodio, oppure nei confronti di uno solo.

Appare però più probabile che il magistrato vi ravvisi un «eccesso colposo di legittima difesa», nel senso che il Le Masson avrebbe potuto limitarsi, in teoria, a disarmare l'aggressore.

I rapporti tra Paolo Costalunga, sposato e padre di due bambini, di 12 e 5 anni, e il padrone di casa erano da tempo assai tesi. L'idraulico aveva affittato un appartamento di condizioni modeste in via Imer Zona, dove abita anche il Le Masson.

Ultimamente è sorta una controversia a proposito dell'erogazione dell'acqua potabile.

Il risentimento del Costalunga è esploso l'altra notte, non si sa ancora perché. Il giovane si è recato davanti al garage in cui si trovava il padrone di casa, che si accingeva a rincasare, e urlando frasi confuse ha sparato da venti metri di distanza un colpo di carabina, andato a vuoto. Disarmato dal Le Masson, ha nuovamente sparato, con una pistola calibro 6: i colpi stavolta sono andati a segno, provocando però lesioni superficiali.

Piero Minoli

I dieci martiri di Borgo

BORGOSESIA — Il quarantesimo anniversario dell'eccidio del 22 dicembre 1943, quando i fascisti fucilarono i primi dieci martiri della libertà, è stato celebrato ufficialmente ieri mattina, con una solenne cerimonia.

Alle 10,15, mentre alla Torre Campanaria veniva deposta una corona d'alloro, le sirene degli stabilimenti hanno suonato e le campane battuto dieci rintocchi.

(g.p.v.)

La nascita di Gesù rappresentata a Civiasco e Cellio

Betlemme, ma in Valsesia

Anche a Crosa un Presepe vivente - A Rongio falò di buon auspicio?

CIVIASCO — *Nella notte di Natale anche in Valsesia arriverà la stella cometa. Saranno due i centri valligiani dove si svolgeranno i tradizionali presepi viventi: Civiasco, il piccolo Comune sopra Varallo metterà in scena la nascita di Gesù facendo sfilare sessanta attori in costume per le strette strade del paese; Cellio, il minuscolo centro sulle colline di Borgosesia, farà invece recitare i giovani fino a diciassette anni in piazza Dusiò, dove sono state allestite due baite valsesiane e la capanna della Natività.*

«Come negli anni passati racconteremo in dieci quadri i momenti più significativi della nascita di Cristo — spiega don Gaudenzio Fusi, parroco di Civiasco e curatore dei testi del copione —. I protagonisti saranno in gran parte quelli dell'ultima edizione: tra i pochi ad essere cambiati c'è Gesù Bambino, perché quello dello scorso anno è troppo cresciuto».

Lucrezia Bonfantini, di sei mesi, impersonerà il ruolo più importante e sarà tra le braccia di Lucia Dellivestri, nei panni della Madonna. San Giuseppe sarà interpretato da Guido Pessina, mentre i tre Re Magi saranno Michele Angelotti, Mario Ambrosini e Piergiorgio Musati.

Anche a Cellio, dove circa settanta ragazzi metteranno in scena sei quadri, la manifestazione prenderà il via alle 21 di domani.

g. p. v.

BIELLA — *Tutti i biellesi, nella notte di Natale, condivideranno con gli abitanti di Rongio la speranza che il vento, o anche solo una brezza, soffi nel modo giusto: dalla direzione in cui sciameranno le faville del tradizionale falò natalizio, si potranno trarre per l'anno nuovo auspici fausti, oppure infausti. L'antico proverbio dice che se le «falispe» andranno verso Est («matin»), l'84 riserverà «pan e vin», simboli di benessere; se andranno invece verso «seira» (occidente), «miseira».*

La tradizione è stata rispolverata qualche anno fa da don Vittorino Barale, parroco di Rongio, una borgata di Masserano che ha un centinaio di abitanti. Studioso e scrittore di storia locale, don Vittorino è stato sorretto soprattutto dall'entusiasmo dei giovani. Sul piazzale di fronte alla chiesa è stato eretto il più alto ontano trovato nei boschi, sormontato da un ciuffo di ginepro e fasciato di felci secche e cortecce.

A Crosa si rinnova il «presepio vivente». Alle 22,30 dalla chiesa parrocchiale partirà il corteo, formato da Giuseppe, Maria e da numerosi pastori, con l'asinello, le pecore e le capre.

p. m.

Gli orari dei negozi

BIELLA — Domenica, ricorrenza di Natale, in città rimarranno aperti soltanto i negozi dei fioristi, fino a mezzogiorno.

Tutti gli altri negozianti potranno godersi un'intera giornata di riposo. Resteranno chiuse anche le edicole dei giornalai.

Lunedì, festività di Santo Stefano (patrono della città), i negozianti di genere alimentari sono «autorizzati» ad alzare le saracinesche.

(p.m.)

Le consultazioni si inizieranno la prossima settimana

Varallo, tutto da decidere Pentapartito o «sinistra»?

VARALLO SESIA — *A cinque giorni dalle elezioni amministrative le segreterie dei partiti varallesi stanno lavorando per cercare gli accordi che ridaranno la giunta al secondo centro valligiano.*

Per il momento nessuno dei rappresentanti delle sei liste che hanno conquistato un seggio in consiglio comunale ha preso una posizione definitiva circa le alleanze che dovranno formare la nuova maggioranza.

La democrazia cristiana, il partito socialista e il partito comunista, le coalizioni che hanno ottenuto il maggior numero di poltrone comunali sono attente a studiare le condizioni che potranno dare una giunta stabile a Varallo.

I partiti minori, il socialdemocratico, l'Alleanza (la coalizione tra liberali, repubblicani ed artigiani), la lista della Talpa, che entra per la prima volta in Comune con un consigliere, sono in attesa di proposte, coscienti di interpretare un ruolo di primo piano nelle possibili soluzioni di Palazzo della Vicinanza.

La maggioranza, decaduta dopo la crisi dell'ottobre scorso, era formata da socialisti, comunisti e socialdemocratici: dopo il voto del 17 e 18 dicembre sulla carta si potrebbero riproporre i numeri per questo tipo di governo municipale anche se hanno eguali possibilità di soluzioni alternative promosse dalla democrazia cristiana.

La Talpa, la lista dei giovani, che sarà rappresentata in Comune da Carlo Chierino, ha dichiarato fin dall'inizio di voler svolgere un ruolo di controllo e informazione.

«Faremo una politica di supervisione e tenteremo di aprire il consiglio comunale alla città — spiega l'eletto della Talpa —. Fino ad ora ciò che accadeva all'interno di Palazzo della Vicinanza era una somma di trame oscure, noi invece vogliamo far luce e rendere trasparente ogni atto e presa di posizione».

Da queste dichiarazioni traspare evidente l'intenzione del nuovo gruppo di rimanere all'opposizione.

Gianni Perino Vaiga

Quell'eccidio a Vallemosso

VALLEMOSSO — Il consiglio comunale in seduta aperta ha ricordato, ieri sera, l'eccidio di tre operai fucilati dai tedeschi il 23 dicembre del '43. Il sindaco, Gianni Bedotto, ha rievocato il tragico episodio in cui persero la vita Gino Camozza, Ugo Lanzone e Francesco Panichi.

«I partigiani, il 22 dicembre, erano venuti a Vallemosso a tenere un comizio mentre a Cossato si svolgeva una manifestazione legata agli scioperi di quel periodo — ha detto Bedotto —. Il giorno dopo i tedeschi risalirono da Biella a Pettinengo e vennero informati della riunione. Per rappresaglia tennero in paese fermando tutti quelli che trovarono sulla loro strada».

m. al.

Eletto Paolo Prola, 70 anni

A Donato pace fatta con il nuovo sindaco

DONATO — La lunga crisi dell'amministrazione comunale di Donato si è conclusa l'altra sera con l'elezione del nuovo sindaco: Paolo Prola, 70 anni.

Alla riunione per l'elezione del primo cittadino non erano presenti l'ex sindaco Norberto Botalla Gambetta, a cui il Consiglio comunale aveva revocato il mandato circa un anno fa, suo cugino, l'assessore Gian Carlo Botalla Gambetta, e Luciano Brua, dimissionario.

Prola ha ottenuto i voti di otto dei dodici consiglieri presenti. Le altre preferenze sono andate ai rappresentanti della minoranza. Paolo Prola, pensionato, ex falegname delle Officine di Netro, amministratore pubblico da circa quindici anni, sempre con l'incarico di vicesindaco, subentra così a Norberto Botalla Gambetta nella veste di primo cittadino.

Paolo Prola

La crisi prese l'avvio nell'estate scorsa, quando la maggioranza dei consiglieri comunali di Donato firmò una petizione al prefetto di Vercelli per ottenere la convocazione del Consiglio per la revoca del mandato al sindaco il cui operato non era condiviso né dalla giunta né dagli altri membri dell'assemblea. Ora, tornata l'armonia tra i membri del Consiglio, l'attività del Comune di Donato, rimasta bloccata per parecchi mesi, è ripresa normalmente in un clima familiare.

m. al.

Gli atleti dell'Olimpia e della Sportinuoto hanno gareggiato ad Ivrea

Una vasca d'oro per gli «squali» biellesi

Gianluca Falsini ha vinto i 100 metri rana - Le promesse in evidenza al meeting di Casale

BIELLA — Intensa attività dei nuotatori biellesi impegnati nei giorni scorsi in diverse gare. Gli atleti dell'Olimpias e della Sportinuoto hanno preso parte alla terza edizione del «Memorial Massimo Orecchia» a Ivrea.

Per l'Olimpias, allenata da Benito Dell'Aira, il miglior risultato lo ha ottenuto Gianluca Falsini che ha vinto i 100 metri rana in 1'12"1, confermando di essere ritornato su ritmi decisamente competitivi.

Nella stessa specialità si sono messi in luce anche Davide Bider, secondo, e Luca Tricerri, settimo. In campo femminile, Barbara Valsecchi, nella stessa specialità, ha conquistato un promettente secondo posto.

In progresso sono apparsi Davide Valsecchi, nel 100 delfino, Marco Ocnella nel 100 dorso. Infine, Francesca Castagnetti, Paolo Galli, Simona Baragiotta, Piero Crosa, Silvia Tricerri, Elisabetta Monteferrario hanno dimostrato di essere ormai sulla strada giusta.

Per quanto riguarda la Sportinuoto, Massimiliano Conversano, debilitato da un attacco influenzale, non ha potuto dare il massimo. Con una grintosa Claudia Borri (seconda in stile libero e terza a delfino) e un promettente Denis Cernuto (terzo nel 100 rana), Conversano ha tenuto a battesimo la nidiata dei giovani atleti della Sportinuoto Gianni Cappello, Gianluca Maiolo, Massimiliano Siddi, Emiliano Zanella, Davide Guabello, Fabrizio Bertolini, Alessandra Bellini, Claudia Furlan, Ivan Segala.

La Biella Nuoto ha gareggiato a Casale nel Trofeo Paviceramica. Prima sono scesi in vasca gli atleti delle categorie esordienti. Tra questi si sono messi in evidenza Maurizio Barsotti, primo nei 100 metri misti e terzo nei 50 farfalla; Giovanni Rivetti, secondo nei 200 misti; Barbara Botta, prima nei 100 rana; Carla Manfredi, terza nei 200.

La gara di Casale ha segnato anche l'esordio di Melissa Zanuto. Da segnalare anche le prove di Alessandro Bollo, Mirko Musacchi, Andrea Villardino, Kimuna Favaratto.

Sono quindi scesi in vasca gli atleti delle categorie ragazzi e assoluti. I giovani della Biella Nuoto, un po' affaticati da allenamenti particolarmente intensi in vista della Coppa Los Angeles, non sono riusciti ad esprimersi ai consueti livelli.

Maurizio Alfisi

Benito Dell'Aira

Camporini e Gallina nel «Piemonte»

BORGOSESIA — Ettore Camporini e Alessandro Gallina, due giovani tra i più promettenti della formazione valligiana guidata da Giancarlo Bercellino, sono stati convocati per gli allenamenti della rappresentativa piemontese di Promozione che disputerà il Torneo delle Regioni.

(g. p. v.)

CINEMA-TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: Sapore di mare 2, un anno dopo.
MAZZINI: Segni particolari: bellissimo.
ODEON: Il ritorno dello Jedi.
SOCIALE: Il libro della giungla.

BORGOSESIA

LUX: Sing Sing.
SOCIALE: Staying Alive.

COGGIOLA

ENNIO: Lea.
ITALIA: Octopussy, operazione Piovra.
RADAR: Al bar dello sport.

COSSATO

PRIMAVERA: Erotic sex orgasm. Viet. 18.

PRAY

EXCELSIOR: Film di Natale '83.

SERRAVALLE

CORSO: Sing Sing.

VARALLO

CIVICO: Flashdance.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Figura (via Marconi 5, tel. 32.853): «Architetture interiori», fotografie di Franco Antonaci. Martedì-sabato 17-20.
Galleria G.77 (piazza Fiume 1, tel. 26.034): Personale di Giacomo Soffiantino: oli e acquarelli. Orario 10-12,30, 16-19,30 compresi festivi.
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): Maestri del disegno italiano. Orario: 10-12,30, 16-19,30 compresi i festivi. Lunedì chiuso.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Baldassini, via Pietro Micca 6, tel. 22.189: distretti 1 e 2. **Sagliano M.**: distretti 4 e 5. **Mongrando**: distretti 6, 7 e 8: **Candelo**. **Usl 48 - Vigliano**: Rolando; **Masserano**: Rosazio; **Ponzone**. **Usl 49 - Borgosesia**: Pagani; **Varallo**: Anselmetti.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo.
Biella 350.3333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.301; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno - **Biella**: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Borgosesia**: viale Vittorio Veneto. **Cossato**: frazione Masserianolo.

PRIMANTENNA T.B.

(Canali 21-36-50 Uhf) — Ore 13,45 Telenovela flash; 22,45 Telenovela.